

CHIUSE LE INDAGINI SUL BLITZ ALLA DIAZ E SUI PRESUNTI PESTAGGI DI NO-GLOBAL. PISANU: ATTO DOVUTO

Violenze al «G8», avvisi a 73 agenti

Genova: sono accusati di falso, lesioni e abuso d'ufficio

GENOVA. Si è chiusa ieri con 73 avvisi di fine indagini ad altrettanti agenti e dirigenti di polizia l'inchiesta sulle violenze avvenute nel luglio del 2001 durante il «G8» di Genova. Le accuse per i presunti pestaggi di manifestanti no-global durante i blitz nelle scuole Diaz e Pertini, e poi nella caserma Bolzaneto, sono di abuso in atti d'ufficio, falso, calunnia e concorso in lesioni. Tra i destinatari degli avvisi figurano Francesco Gratteri, ex capo dello Sco, ora dirigente all'antiterrorismo; Gianni Lupari, all'epoca vice del capo dell'Ucigos, oggi alle investigazioni generali della Direzione centrale polizia di prevenzione; Gilberto Caldarozzi, vice di Gratteri durante il G8. Il ministro dell'Interno Pisanu ha commentato: «E' solo un atto dovuto».

Lingua e Ruotolo A PAG. 5



COMMERCIO

AL WTO E' SCONTRO SULL'AGRICOLTURA

Brasile, Cina e India chiedono a Usa e Ue di abolire i sussidi alle esportazioni. Una proposta: meno dazi e barriere, più aiuti alle imprese per frenare l'immigrazione illegale.

Molinari E UN'ANALISI
Di Riccardo Viale A PAGINA 15

OGGI Specchio e ttL

A 1,20 euro i due settimanali de «La Stampa», rinnovati nella grafica e nei contenuti. In omaggio il primo volume del «Taccuino» in collaborazione con gli esperti dell'Enciclopedia Treccani.



NUDI ANCHE SUL TELEFONO

Il villaggio globale dei guardoni

Mina

DEVO prendere un sonnifero. Sì, perché questa è una di quelle notizie che non fanno dormire. Il «Financial Times» scrive che la forte domanda di pornografia on line fornisce l'opportunità di grossi guadagni per gli operatori di telefonia mobile. Infatti gli utenti del porno passano molto tempo a cercare su Internet, coi telefonini wap, i siti che soddisfanno le loro voglie. Si parla di cifre dell'ordine dei 3 miliardi di dollari. Ray Anderson, amministratore di un'agenzia che sviluppa tecnologia per l'accesso ad Internet tramite cellulare, ci informa che le parole più cercate, anche dal wap, sono «sex», «adult», «porn» e «gay». E rivela che un ragazzo ha speso 28 sterline in un solo giorno per scaricare foto e video porno. «Chi se ne frega lui non l'ha detto, ma lo aggiunge io. O meglio: echisseneffrega».

Non c'è pace tra i guanciali. Cerco di riprendere sonno, ma un'altra notizia mi impedisce di abbandonarmi a Morfeo. Uno studio condotto presso cento dei più importanti centri di sviluppo fotografico ha rivelato che cosa immortano con l'obiettivo gli italiani in vacanza. Pare che siano in calo foto di paesaggi al tramonto, monumenti e serate tra amici. Aumentano a dismisura pose trasgressive e ammiccanti, foto di donne con tanga inesistenti e di uomini in atteggiamento macho-seduttivo. I tecnici si ritrovano tra le mani rullini pieni di aspiranti modelle da calendario al limite del grottesco e di ragionieri con pose improbabili da «Warre» ma non posso.

Dopo un rapido sorriso, mi rifugio in un altro sbadigliante echisseneffrega. Ma poi torno col pensiero a queste bordate, che sono l'ennesimo segno del voyeurismo e dell'esibizionismo imperanti. E mi soccorrono le analisi profetiche di alcuni geni del recente passato. Orwell, nel suo «1984» (scritto nel 1948), parlava di un futuro controllo sulle masse che sarebbe avvenuto attraverso lo sport e la pornografia. Andy Warhol aveva pronosticato che a breve saremmo stati tutti membri di un futuro in cui «ognuno di noi sarà famoso per 15 minuti», magari anche grazie a degli autoscatti che immortalano il nostro desiderio di essere ciò che non siamo. E soprattutto Pasolini, sempre lui, aveva intuito che la logica della mercificazione sarebbe arrivata assai presto a rendere merce anche i corpi. La qual cosa non accade solo con le immagini porno via Internet, ma, in modo più soft, tramite le esposizioni statuarie di bellezze italiane, sullo stile delle fiere paesane d'una volta, dove si portavano le mucche con campanaccio e coccarda al collo.

Tutto vero, dunque. Tutto sì e avverato. Una libertà estesa, estenuata anche dai mezzi della tecnologia, ci ha portato a usare i corpi altrui come oggetti e a diventare noi stessi oggetti da mostrare agli altri. E mentre cerco di dormire, sento che aumenta la voglia di farmi eremita. Eremita del pensiero, lontana dal villaggio globale della stupidità.

CORO INTERNAZIONALE DI NO A SHARON. IN TV IL TESTAMENTO DI UN KAMIKAZE DELL'11 SETTEMBRE. REVOCATE LE SANZIONI ALLA LIBIA

«Israele non deve cacciare Arafat»

Gli Usa contrari all'esilio. Ciampi: aggraverebbe le tensioni

PAURA DEL PEGGIO

Igor Man

SFRATTARE Arafat, dunque? È quello che fortissimamente vuole, da sempre, Sharon e che, finora, gli è stato impedito dagli Stati Uniti, dai suoi stessi elettori, da non pochi membri del suo gabinetto preoccupati dell'effetto-boomerang dello sfratto. Dopo l'ultima strage di Hamas, tuttavia, e la conseguente uscita di scena del prudente ex palazinaro Abu Mazen, gli umori sono cambiati in Israele. I due accadimenti hanno convinto persino i (non pochi) critici della politica di Sharon che finché a tirare le fila di questa orrenda sceneggiata-mattatoio sarà Yasser Arafat, il terrorismo suicida non abbasserà la cresta. Che Arafat non abbia né i mezzi né l'intenzione di mettere la mordacchia agli uomini dell'«orbo veggente», quel Yassin ch'è il logo vivente di Hamas, è ormai convinzione diffusa, anche alla Casa Bianca. Ma mentre Sharon ha una sua politica e quella segue, da sempre: «Provocare comunque una escalation poiché ritengo che da un disordine risultante da un aumento di violenza egli uscirà sempre vincitore» (cfr. A. Margalit «Volto di Israele» (Carocci)), Bush sembra temere proprio una escalation di violenza che finirebbe con l'annullare la splendida vittoria militare in Iraq, accendendo un più vasto incendio in Medio Oriente: una polveriera a cielo aperto, un tragico muro di gomma sul quale, incredibilmente, rimbalza il terrorismo suicida degli sciagurati seguaci di Yassin.

La Signora Condi Rice, mente strategica della Oval Room, non sarebbe più convinta che un «uso intelligente» della forza riuscirebbe a risolvere una crisi che è un vicolo cieco - da qui l'idea di tornare al tavolo verde della politica. Come propone Arafat. Il vecchio Fedayn distingue fra Hamas militante (terrorizzante anche per lui) e Hamas politico, ed è con quest'ultimo ch'egli si ritiene (ancora) in grado di regolare la partita, politicamente appunto. Se la cosiddetta Autorità palestinese è stremata e turbata da un dibattito interno senza precedenti nella lunga storia del movimento di liberazione della Palestina, anche Hamas è in debito d'ossigeno. La prospettiva di immolarsi in una Gaza-Stalingrado battuta casa per casa dai commandos di Tsahal, truppe di ineguagliabile livello tecnico, ideologicamente motivate, non è che arrida poi tanto all'ala civile di Hamas. Quella leadership proclama di avere in dispregio la vita. Ma dimentica di precisare: la vita altrui, non la propria. E Arafat che conosce bene i suoi polli è sul «tema» della sopravvivenza fisica che intende puntare, trattando con quelli di Hamas. A dar retta ai suoi più stretti collaboratori, Arafat considera la road map l'ultima chance, l'estrema Thule. Se fallisse, i palestinesi farebbero la fine dei passeggeri del Titanic. In quanto a Bush, egli vuol risolvere il problema-Iraq, su cui ha giuocato tutto, in primo luogo la sua rielezione, sicché teme che lo sfratto ad Arafat anziché risolvere, peggiori la crisi mediorientale. Tutto si tiene: Iraq, road map, terrorismo.

Chi scrive pensa che lo sfratto ad Arafat sia soltanto rinviato. Non crede che provocherebbe nel mondo arabo-islamico una immensa intifada. Questo no, ma una insidiosa febbre, con nefasti, improvvisi sbalzi di temperatura, una sorta di inarrestabile consumazione lentissima, lo sfratto o, peggio, l'uccisione di Arafat, la provocherà senz'altro. Costringendo l'Occidente tutto nella gabbia dell'insicurezza, dell'eterna paura del peggio.

SERVIZI

LA PESANTE EREDITA' DELLA «PACE DEI BRAVI»

Il bilancio insanguinato dell'«Intesa» di 10 anni fa tra Rabin e il leader di Anp

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

«ABU MAZEN DOVEVA ESSERE AIUTATO DI PIU'»

Dan Meridor, ex dirigente del Likud: il ritiro da Gaza può essere una soluzione

Rino Martelli A PAGINA 2

TELEKOM

**NON CI SONO NOMI NELLE CARTE SVIZZERE**

Prodi: si avvicina il giorno delle scuse

Lauer e Montanari CON UN RITIRO D'AGOSTO MIAZZOLI A PAGINA 8

BERLUSCONI

**«BASTA INSOLENZE SONO IL PREMIER DI TUTTI»**

Fini rischia di rinviare il viaggio a Gerusalemme

Rampino e Melli A PAGINA 9

SCUOLA

LE NOVITA' DAL PROSSIMO ANNO

**Otto miliardi per la riforma**

I soldi ci sono. Per la riforma della scuola sono stati stanziati ieri 8320 milioni di euro, da erogare entro il 2008. Le nuove norme sulla scuola sono contenute in una legge delega che per essere tradotta in pratica richiede una serie di decreti legislativi. Tra le novità più rilevanti, in vigore dal 2004-2005, l'introduzione dell'inglese e dell'informatica fin dalla prima elementare, e di una seconda lingua a iniziativa della prima media; l'anticipo a due anni e mezzo e a cinque e mezzo rispettivamente per la materna e per l'elementare (come già sperimentato); l'introduzione di un insegnante di riferimento (tutor) sia alle elementari che alle medie.

Mandi A PAGINA 6

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE «L'AUTORE»

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCANDIA DA SETTEMBRE 2003

1. Il Premio «L'Autore», nato nel 1970, nasce nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice «Firenze Libri», con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 30 SETTEMBRE 2003, esclusivamente a: PREMIO «L'AUTORE», SETTORE «S», CASELLA POSTALE 11 - 50018 LE BACHEST-SAN GIUSTO (FIRENZE). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è previsto tasso di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengano restituiti, su richiesta, o complete spese degli autori. 5. La Commissione dei «Lettori», composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

Firenze Libri - Via Dato di Guarnigione 13 - 50143 Firenze
e-mail: firlibri@tin.it

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Lo scopriremo solo vivendo

Il quinto anniversario della morte di Lucio Battisti ha riaperto in settimana la macchina delle rievocazioni, che aveva appena riscoperto Rino Gaetano e si prepara ad avvolgere De André e Modugno, del quale presto un film racconterà la vita. E' in atto da sempre una contesa fra chi continua a confinare questi artisti eterni nel recinto delle canzonette e chi chiama in soccorso il Generale Tempo, così spietato nel cancellare dalla memoria coloro che in vita hanno goduto di una popolarità non sorretta dal talento, per elevarli al rango di musica classica. Ma l'ennesima indigestione di amore battistiano ha riaperto un altro fronte ancora più delicato: i grandi cantautori della fine del Novecento sono i poeti della nostra epoca? E lo sono più dei poeti

ortodossi che pubblicano raccolte e partecipano ai premi? La risposta è «sì» fatti. E non tanto perché già i lirici greci e i trovatori si accompagnavano con la musica. E' che solo certi cantautori hanno ancora la forza, tipica dei poeti, di entrare nel linguaggio comune. Basti pensare ai versi di Battisti-Mogol che, come capita a quelli di Dante, fanno ormai parte del nostro armamentario di espressioni quotidiane, al punto che molti li pronunciino senza neppure associarli ai loro creatori. Un esempio: «Lo scopriremo solo vivendo». Battisti-Mogol non saranno gli eredi diretti di Petrarca, né De André di Montale o Rino Gaetano di Cecco Angiolieri. Ma adempiono al medesimo compito: usare le parole per trasmettere emozioni che arrivano al cuore del mondo, non solo dei pochi.

ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

COSTA AZZURRA

TRA NIZZA E CANNES

Villeneuve Loubet Plages
A pochi metri dalle spiagge di sabbia, in una magnifica residenza con piscina idilliaca, lussuosi appartamenti nuovi con vista mare e grandi terrazze sempre soleggiate.

Da € 71.800

ESCLUSIVA ITALGEST

(848-842.842)

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

WWW.ITALGESTGROUP.COM



GIRANDOLA DIPLOMATICA DI «NO» DOPO LA DECISIONE DEL GOVERNO ISRAELIANO



Il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan

Nel mondo una reazione unanime
«Sceita che aggraverebbe la situazione»

■ **ONU** - Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, riunitosi ieri a New York, ha chiesto ad Israele di non espellere Arafat. E il Segretario generale Kofi Annan ha definito la decisione «non saggia» poiché «complicherebbe la situazione politica».

■ **MOSCA** - Il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov ha invitato il governo israeliano a non applicare la decisione. Ivanov ha detto che «la decisione del governo israeliano di espellere Arafat non risponde agli interessi della soluzione della crisi».

■ **BERLINO** - Il governo federale ha criticato la scelta che «non si presta a stabilizzare la situazione già tesa»: lo ha detto a Berlino il portavoce

del ministero degli Esteri Walter Lindner. Critiche e perplessità alla decisione di espulsione sono state espresse anche dall'opposizione.

■ **LONDRA** - Il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha condannato la decisione. «Abbiamo ripetutamente messo in chiaro al governo israeliano che l'espulsione del presidente Arafat sarebbe sbagliata. Mi appello a Israele affinché non lasci che la rabbia giustificata dalle continue violenze conducano ad azioni che danneggiano sia il processo di pace che gli stessi interessi israeliani».

■ **PARIGI** - Per il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, l'espulsione sarebbe «un grave errore». Lo stesso ministro si è pronunciato per una forza di interposizione internazionale fra israeliani e palestinesi.

■ **PECHINO** - Il governo cinese ha messo in guardia Israele contro

l'eventuale espulsione. In una nota diffusa dal ministero degli Esteri si afferma che Arafat è «il leader legittimo democraticamente eletto dai palestinesi».

■ **IL CAIRO** - Secondo il presidente egiziano Hosni Mubarak, solo Arafat ha l'esperienza necessaria a le conoscenze «per frenare il terrorismo». Mubarak ha mandato un messaggio urgente al presidente americano George Bush affinché intervenga sulla decisione «irresponsabile».

■ **GIAKARTA** - L'Indonesia, il più grande Paese islamico del mondo, ha reso noto che promuoverà un'opposizione internazionale alla decisione di Israele. «Il governo dell'Indonesia ritiene che gli sforzi per emarginare il presidente Arafat non aiuteranno la stabilità della regione», ha detto ai giornalisti il ministro degli Esteri Marty Natalegawa.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DURANTE L'INCONTRO CON L'EGIZIANO MUBARAK

Ciampi contrario all'esilio

Frattini, a nome dell'Ue: evitare azioni di forza

Emanuele Novazio

ROMA

«Mi auguro che Israele si astenga da atti, quali l'allontanamento di Arafat, che porterebbero a un aggravamento della tensione». Carlo Azeglio Ciampi ha accettato a «il presidente egiziano Hosni Mubarak, nel salone dei corazzieri del Quirinale, mentre legge una dichiarazione che ha la valenza di un vero e proprio appello al premier israeliano Ariel Sharon perché non dia seguito alla decisione di espellere il leader dell'Anp. La preoccupazione del capo dello Stato, che si definisce «angosciata» dagli sviluppi drammatici della crisi mediorientale, si aggiunge al coro di no che accoglie la decisione israeliana in Europa e oltreoceano: mentre Ciampi e Mubarak incontrano la stampa, il ministro degli Esteri Franco Frattini diffonde una dichiarazione, a nome della presidenza di turno dell'Unione europea, nella quale chiede al governo israeliano di evitare ogni azione di forza, e in particolare l'espulsione del presidente palestinese Yasser Arafat, che pregiudicherebbe l'attuazione della Road Map». Contemporaneamente un portavoce della Commissione europea conferma: «Sarebbe un terribile errore espellere il presidente palestinese».

Questa decisione, rivela il presidente di turno della diplomazia Ue, «aggiunge ulteriore tensione a una situazione già gravemente deteriorata e a un'atmosfera sempre meno favorevole alla realizzazione della Road Map, che resta invece l'unico punto di riferimento del negoziato». Frattini, che più tardi avrà un colloquio telefonico con il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom e con il premier palestinese designato Abu Ala, considera le minacce israeliane di espellere Arafat e l'«assenza di determinazione palestinese nell'affrontare e smantellare le organizzazioni terroristiche» la causa di «una situazione sempre più difficile da controllare».

Dopo le esitazioni della vigilia - quando Silvio Berlusconi non aveva voluto commentare la possibile espulsione di Arafat, nella conferenza stampa congiunta con Mubarak - la presidenza italiana di turno dà dunque voce alle preoccupazioni di tutta l'Unione europea che il Quirinale ha fatto proprie. Ciampi e Frattini concordano anche sul valore della Road Map e del Quartetto, che della Road Map è

«La Road Map è il solo strumento capace di far prevalere il dialogo e la riconciliazione tra israeliani e palestinesi, la sua applicazione è l'unica via per impedire che la spirale di violenza si accentui con esiti imprevedibili», sottolinea il capo dello Stato. Conferma Frattini: «La presidenza italiana è fortemente determinata a ricercare una soluzione pacifica al conflitto in Medio Oriente anche attraverso una più incisiva azione del Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu), che tornerà a riunirsi il 22 settembre a New York in margine all'Assemblea

Il ministro degli Esteri
«La presidenza italiana è fortemente determinata a ricercare una soluzione pacifica»

generale delle Nazioni Unite.

La dichiarazione della presidenza Ue non parla soltanto a Israele: la crisi non può essere risolta senza un più deciso impegno dei vertici dell'Anp, sottolinea. «Il nuovo primo ministro palestinese deve rapidamente formare un governo che faccia della lotta al terrorismo, della disponibilità al negoziato e del completamento delle riforme politiche ed economiche le sue priorità da attuare senza ulteriori rinvii», insiste il documento, ricordando che «non devono essere frapposti ostacoli alla formazione del nuovo governo palestinese».

nesso, e che quest'ultimo «deve avere il pieno controllo delle forze di sicurezza». Una serie di raccomandazioni che Frattini aveva subito espresso, al momento della designazione di Abu Ala, «che ritornano in un secondo documento della presidenza di turno italiana dedicato al Medio Oriente: «L'Anp formi un nuovo governo, riorganizzi le forze di sicurezza, ristabilisca l'ordine pubblico e intraprenda sforzi visibili per smantellare le organizzazioni terroristiche, applichi le riforme già decise e organizzi elezioni libere e trasparenti».

A prevalere su tutte queste preoccupazioni, nelle ultime ore, sono state le possibili conseguenze di un'espulsione di Arafat. «Conseguenze nefaste e drammatiche», le ha definite ieri congelandosi da Ciampi il presidente Mubarak, che a Berlusconi aveva espresso «una scortezza»: la decisione israeliana, se attuata, «porterebbe a una situazione estremamente pericolosa, una situazione di destabilizzazione, di proteste». «Il caos in tutta la regione».



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi accoglie il capo dello Stato egiziano Hosni Mubarak

EX DIRIGENTE DEL LIKUD, CONSIGLIERE E CONFIDENTE DEL LEADER STORICO MENACHEM BEGIN

Dan Meridor, l'ex dirigente del Likud ha suggerito un ritiro totale di Israele dalla striscia di Gaza

intervista

Rina Matsliah

GERUSALEMME

A poche ore da una critica seduta del consiglio di difesa del governo di Ariel Sharon un ex dirigente del Likud, Dan Meridor, ha fatto un suggerimento categorico: l'espulsione dal Territorio del presidente palestinese Yasser Arafat. In un'intervista a «La Stampa» Meridor - ex consigliere e confidente del leader storico del Likud Menachem Begin, oggi su posizioni moderate - ha accusato Sharon di non aver aiutato a sufficienza il premier dimissionario Abu Mazen, e ha suggerito non l'invasione bensì un ritiro totale da Gaza. Meridor è oggi un dirigente dell'Istituto israeliano per la democrazia, un'istituzione di «cerniera» fra il mondo politi-



co e quello accademico.

L'espulsione di Arafat sembra essere molto popolare in questi giorni fra i ministri del Likud. Lei che cosa ne pensa?

«Non ci servirebbe a niente. Arafat andrebbe in giro per il mondo, continuerebbe ad agire da varie capitali».

Proprio dieci anni fa Yitzhak Rabin aveva puntato su Arafat il proprio prestigio. Dove sono le radici del fallimento?

«Cacciarlo non servirebbe a nulla»

Dan Meridor: Sharon doveva aiutare di più Abu Mazen

«Di lui Rabin diceva: è un terrorista, una canaglia, ma ha il controllo. Lo ha davvero?»

«Da allora con Arafat abbiamo proprio provato tutto. Lo abbiamo fatto venire da Tunisi. Svariate volte i ministri hanno cercato di lavorare con lui. Rabin, per Shimon Peres, Benjamin Netanyahu, Ehud Barak. Di lui Rabin mi diceva: «E' vero, è un terrorista, è una canaglia. Ma ha lui il controllo. E se raggiungeremo un'intesa con lui, sapremo che quell'accordo sarà rispettato». Però nessuno è mai riuscito ad arrivare in porto». Come mai?

«I casi sono due: o è lui a guidare i gruppi che praticano il terrorismo contro di noi, oppure non riesce a controllarli. E questo è il punto cardinale del problema».

In che senso?
«Per noi la sfida principale è di trovare nell'Autorità nazionale palestinese un punto di riferimento che detenga il monopolio delle armi. Il problema non è tanto la trattativa di per sé: non il tracciato del confine o gli altri elementi di un accordo. Abbiamo bisogno di qualcuno nell'Anp che si assuma le responsabilità e che, quando avessimo raggiunto un accordo, provveda a imporlo a tutti i palestinesi. Vede, se si arrivasse a un accordo il popolo israeliano lo rispetterebbe. Ma noi negoziamo con una leadership che non controlla Hamas, la Jihad islamica, le Brigate Ezzeddin al-Qassam, e così via».

Di conseguenza ogni accordo rischierebbe di restare sulla carta?

«Proprio così. Anche un buon accordo sarebbe privo di significato, fintanto che la controparte non rappresenti tutti i palestinesi».

In questo contesto, che ruolo ha Hamas?

«Hamas non vuole alcun accordo. Di conseguenza: o l'Anp impone la propria volontà su Hamas, oppure non si realizzerà alcuna intesa».

Eppure Abu Mazen aveva cercato di andare in quella direzione.

«Abu Mazen ha cercato di assumere il controllo delle forze di sicurezza e Arafat lo ha disturbato. Lui stesso, dando le dimissioni, ha accusato Arafat di averlo ostacolato. Israele ha cercato di aiutare Abu Mazen, ma non ha fatto abbastanza. Correndo di certo qualche pericolo in più, avremmo dovuto liberare un maggior numero di detenuti, compiere ritiri territoriali più significativi».

Ad esempio a Gaza?

«Penso che forse dovremmo ritirarci dalla striscia di Gaza».

A Ramallah Abu Ala è in procinto di formare il nuovo governo. Quali chances gli dà?

«Dobbiamo riprovare con lui l'esperimento di Abu Mazen. Sta a lui creare una forza che monopolizzi la sicurezza. In sostanza, deve decidere se vuole fare la pace con Hamas o la pace con noi».

L'Europa può giocare un ruolo?

«Se l'Unione europea avesse riservato ad Arafat lo stesso atteggiamento che gli viene riservato dagli Stati Uniti, avrebbe certo aiutato Abu Mazen. Anche in futuro il mio consiglio è di aiutare il premier palestinese - e non Arafat - a governare. E' l'unica speranza».

L'embargo alla Libia cancellato dall'Onu

Le sanzioni abolite dopo un accordo sull'indennizzo per le vittime degli attentati

Fausto Mastrolilli

NEW YORK

Le sanzioni Onu contro la Libia non esistono più, anche se gli Usa non sono ancora pronti a chiudere la vicenda dell'attentato di Lockerbie e a rimettere Tripoli a pieno titolo nella comunità internazionale. Ieri il Consiglio di Sicurezza ha deciso di togliere l'embargo imposto nel 1992 e rafforzato nel 1993, dopo che il governo del colonnello Gheddafi ha accettato di pagare i famigliari delle 270 persone morte in Scozia nel 1988 e ha riaccolto i compensi già promessi ai sopravvissuti di un altro attentato contro un aereo francese. Tredici Paesi hanno votato a favore, ma Stati Uniti e Francia si sono astenuti: i primi perché non considerano ancora riabilitata la Libia e vogliono mantenere le proprie sanzioni bilaterali, la seconda perché non ha la garanzia assoluta dei soldi

Gli Usa avvertono
«Il voto non deve essere inteso come la tacita accettazione da parte nostra della riabilitazione del governo di Tripoli»

destinati ai propri cittadini. L'attentato di Lockerbie avvenne nel dicembre 1988, nei cieli della Scozia. Un Jumbo della compagnia PanAm esplose causando 270 vittime tra passeggeri e persone colpite a terra. Washington puntò subito il dito contro Tripoli e ottenne che l'Onu imponesse l'embargo nel 1992, fino a quando il governo di Gheddafi non avesse ammesso la responsabilità, consegnato i sospettati

Il figlio di Gheddafi stupisce tutti
«Ora bisogna trovare i soldi per pagare magari coinvolgendo le aziende francesi»

per il processo e pagato i danni ai famigliari dei morti. Nello stesso tempo gli Stati Uniti avevano deciso sanzioni bilaterali, che tra l'altro vietano alle aziende americane di lavorare con la Libia, concludere accordi per lo sfruttamento delle risorse petrolifere, e ai cittadini di visitare il Paese. Il braccio di ferro è durato sette anni, finché nel 1999 Tripoli ha consegnato i due agenti accusati dell'attentato.

Nell'aprile di quell'anno il Consiglio di Sicurezza ha sospeso le sanzioni, che quindi di fatto non erano più attive, ma le ha lasciate in vigore per aspettare il rispetto di tutte le condizioni. Nel 2001 una corteo internazionale insediata in Olanda ha condannato all'ergastolo l'agente libico Abdel Basset Ali al-Megrahi, assolvendo invece il suo presunto complice, e il 15 agosto scorso il governo del colonnello Gheddafi ha accettato di pagare 2,7 miliardi di dollari ai famigliari delle vittime, ammettendo quindi la responsabilità almeno indiretta. Ogni famiglia riceverà circa 10 milioni, ma scaglionerà il secondo pagamento di 4 milioni verrà effettuato subito; il secondo, di altri 4 milioni, seguirà solo se Washington toglierà anche le sue sanzioni bilaterali; e il terzo, di 2 milioni, avverrà quando gli americani cancelleranno la Libia dalla lista dei Paesi che



Il momento decisivo per la fine delle sanzioni: l'ambasciatore francese segnala la sua astensione al voto di ieri

milione di dollari, e questo ha sbloccato la trattativa, anche se il figlio di Gheddafi ha detto che «Ora bisogna trovare i soldi, magari coinvolgendo le aziende francesi».

Per Washington, però, la vicenda non è ancora chiusa. James Cunningham, vice ambasciatore americano all'Onu, ha avvertito che «Il voto del Consiglio non deve essere inteso dalla Libia o dalla comunità internazionale come la tacita accettazione da parte degli Stati Uniti del fatto che il governo di Tripoli si sia riabilitato. Gli Usa continuano ad avere serie preoccupazioni riguardo altri aspetti del comportamento libico, incluso il suo scarso rispetto dei diritti umani, il rigetto delle norme e degli standard democratici, il suo atteggiamento irresponsabile in Africa, la sua storia di coinvolgimento col terrorismo e, più importante di tutto, la ricerca di armi di distruzione di massa e dei mezzi per usarle».

sponsorizzano il terrorismo. L'accordo era fatto, ma negli ultimi giorni l'aveva bloccato la Francia, minacciando di usare il veto. Stavolta non c'entrano gli attriti sull'Iraq, ma piuttosto un altro attentato. Nel 1989, infatti, dei terroristi avevano fatto esplodere un aereo della compagnia transalpina Uta in volo sopra il Niger: 170 persone erano morte. Parigi aveva incolpato Tripoli e nel 1999 aveva concluso un accordo

col governo di Gheddafi per ottenere 33 milioni di dollari di compensazioni, cioè circa 194 mila per famiglia. Quell'intesa era diventata imbarazzante per la Francia, dopo la cifra pattuita per Lockerbie, e quindi aveva minacciato di bloccare col veto la cancellazione dell'embargo, se la Libia non avesse aumentato i pagamenti per le vittime dell'aereo Uta. Tripoli ha promesso di far salire i compensi tra 500 mila e un

L'AMBASCIATORE USA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE CON IL MINISTRO DELLA DIFESA

IL LUNGO ASSEDIO

11 marzo 2001
Sharon, neo-primo ministro di Israele, impone l'assedio a Ramallah, sede del Consiglio legislativo palestinese

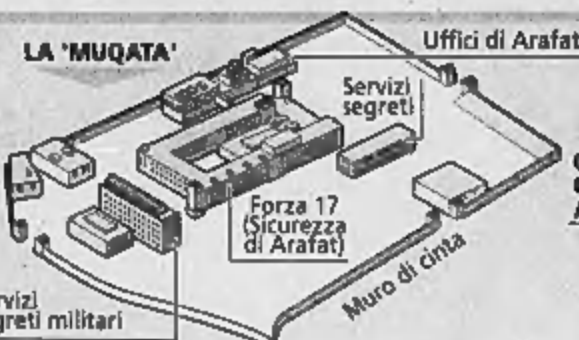
3 dicembre 2001
Israele chiede alle autorità palestinesi di catturare i responsabili dell'omicidio di Rehavam Zeevi, ministro del turismo. Come dimostrazione di forza i tank israeliani circondano la Muqata. Inizia l'assedio

24 febbraio 2002
Israele ritira i carri armati dalla Muqata. Arafat rimane confinato a Ramallah, ma può circolare liberamente all'interno della città

12 marzo 2002
Carri armati israeliani prendono nuovamente posizione intorno alla Muqata. Negato ad Arafat il permesso di partecipare al Vertice della Lega Araba al Cairo, in programma il 27 marzo

29 marzo 2002
Truppe israeliane penetrano negli uffici del leader palestinese. Si combatte all'interno della Muqata. Arafat si appella all'Onu

1 maggio 2002
I responsabili dell'omicidio di Zeevi vengono trasferiti in un carcere di Gerico. Israele toglie l'assedio alla Muqata



Quartier Generale ANP

Quasi tutti gli edifici nel recinto della Muqata sono stati demoliti o semidistrutti nei precedenti assedi delle forze israeliane

ANCHE I SERVIZI SEGRETI DI GERUSALEMME E I LABURISTI SI SCHIERANO CONTRO LA DECISIONE DI CACCIARE IL RAISS

Washington a Israele: non espelletate Arafat

«Occorre dare una chance ad Abu Ala per tentare di riawiare il negoziato»

Aldo Baquis

TEL AVIV

Non espellere Yasser Arafat, dare possibilità al governo di Abu Ala di mostrare le proprie capacità e riprendere il tracollo di pace dal punto dove si è incastato: queste le tre parole d'ordine giunte ieri da Washington ai dirigenti di Gerusalemme, poche ore dopo il loro annuncio formale secondo il quale il presidente palestinese è un ostacolo a ogni processo di riconciliazione fra i due popoli e che pertanto questo ostacolo sarà rimosso, a tempo debito e con il modo appropriato.

Ieri l'ambasciatore Usa a Tel Aviv Dan Kertzer ha chiesto un incontro urgente con il ministro della Difesa Shaul Mofaz (che ancora poche ore prima, nella seduta del governo, si era espresso per la eliminazione fisica del Raiss) e subito dopo lo stesso Powell ha telefonato al ministro degli Esteri Silvan Shalom per chiedere ulteriori dettagli sulla decisione israeliana e sulla «molla» che farebbe eventualmente scattare la procedura di espulsione.

In questi colloqui gli Stati Uniti hanno mostrato grande apprensione per le ripercussioni regionali di una misura del genere. In Israele, anche il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres ha criticato il governo Sharon e ha sostenuto che l'espulsione di Arafat si ritorcerebbe contro Israele: il livello di terrorismo aumenterebbe a suo parere in modo drastico, certo non calerebbe. Nell'opinione pubblica - dopo una settimana di tragici attentati - la linea politica di Sharon sul presidente palestinese trova invece consensi: il 37 per cento

degli israeliani vorrebbero vedere Arafat morto, il 23 per cento consiglia senz'altro la sua espulsione.

Shalom ha replicato a Powell che Arafat, da Ramallah, rappresenta una minaccia costante per Israele. Sui tempi del suo esilio, non si è pronunciato in pubblico. Fonti politiche di Gerusalemme hanno espresso la

valutazione che la sorte di Arafat si appesa a un filo: ossia al comportamento del futuro governo di Abu Ala. Se cioè il nuovo premier saprà bloccare gli attentati in fase di preparazione e smantellare le «infrastrutture terroristiche palestinesi», la presenza di Arafat

Folle di palestinesi pronte a fare da «scudo umano» al presidente. Corti nei Territori e scontri sulla spianata delle Moschee

potrebbe essere «tollerata» ancora. Ma alcuni ministri hanno anche avuto l'impressione che la sua espulsione - oggi teorica - diventerebbe operativa qualora una cellula legata ad al-Fatah compisse un attentato di grave portata in Israele.

Nella seduta del governo israeliano, diversi ministri sono

rimasti stupiti quando hanno appreso dal capo dello Shin Bet (sicurezza interna) Avi Dichter - che si oppone nettamente alla espulsione del Raiss - che Arafat dispone di un conto personale di 100 milioni annui di dollari con i quali, presumibilmente, finanzia la lotta armata. Dichter ha dato loro un'altra brut-

ta notizia: Arafat è tornato ad assumere le redini di tutti i servizi di sicurezza.

Ieri nel cortile del quartier generale centinaia di palestinesi inneggiavano ad Arafat e si dicevano pronti a bloccare con i propri corpi qualsiasi incursione di commando israeliani. La kermesse, a cui hanno preso parte anche donne, bambini, ed anziani, è durata a lungo. Arafat ha salutato la folla con ampi gesti di riconoscenza: da tempo non avvertiva un tale sostegno popolare. La pressione militare di Sharon ha fatto il miracolo.

Fratanto Abu Ala ha proseguito i suoi sforzi per dar vita a un governo che sostituisca quello del dimissionario Abu Mazen. A quanto pare, potrebbe essere presentato in Parlamento domenica: ma nella ribollente Ramallah le sorprese sono all'ordine del giorno.

Ieri comunque i palestinesi si sono stretti attorno al loro presidente, oltre le divisioni politiche. Migliaia di dimostranti sono scesi nelle strade in Cisgiordania e a Gaza, talvolta brandendo fucili. Gli incidenti più gravi si sono verificati comunque nella Spianata delle Moschee di Gerusalemme, al termine delle preghiere del venerdì a cui avevano assistito 30 mila fedeli. Centinaia di giovani hanno lanciato sassi contro la sottostante Spianata del Muro del pianto costringendo la polizia ad evacuarla.

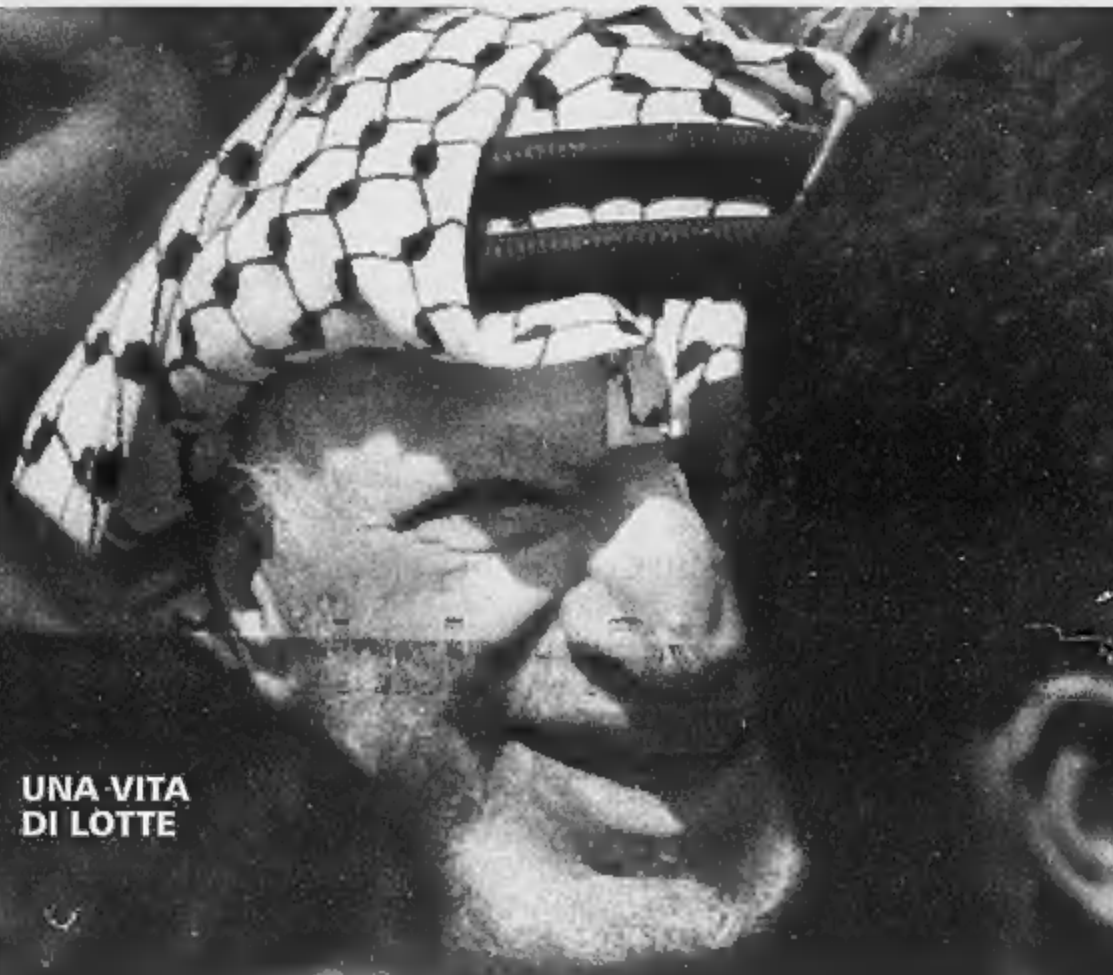
Quindi centinaia di agenti israeliani sono sciamati nella Spianata delle Moschee, facendosi largo con candelotti lacrimogeni e proiettili rivestiti di gomma. Gli incidenti sono stati circoscritti in breve tempo, senza che da una parte o dall'altra si segnalassero vittime.

1929 Mohammed Abdel-Raouf Arafat Al-Qudwa al-Hussaini secondo la biografia ufficiale nasce il 24 agosto 1929 nella striscia di Gaza. Per alcuni biografi europei sarebbe invece nato il 4 agosto 1929 al Cairo, in Egitto. Suo padre era un facoltoso mercante, la madre, assai religiosa, morì quando lui aveva quattro anni. Il nome, soprannominato «Yasser», che significa «di buon carattere», fu affidato a uno zio di Gerusalemme.



1948 Alla nascita dello Stato d'Israele, è già uno dei leader del movimento di liberazione palestinese.

1956 Si laurea in ingegneria civile all'università del Cairo. Nello stesso periodo fonda Al Fatah, un'organizzazione clandestina sulle prime ignorata da Egitto, Siria e Giordania che puntano sull'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.



UNA VITA DI LOTTE



1968 Dopo l'esito disastroso della guerra arabo-israeliana e la perdita della Striscia di Gaza, del Golan e della Cisgiordania, le nazioni arabe affidano ad Arafat, che conquista il ruolo di leader dell'Olp.

1972 Si presenta alle Nazioni Unite con un ramo di ulivo in una mano e un mitra nell'altra. Un gesto celebre che riassume la sua linea politica in quegli anni.

1987 Nei Territori occupati scoppia la prima Intifada.

1988 Dichiarata a Ginevra, alle Nazioni Unite che l'Olp riconosce la legittimità dello Stato d'Israele.

1993 Le trattative fra palestinesi e israeliani iniziate in Norvegia portano agli accordi di Oslo e alla firma della Dichiarazione di principi a Washington, alla presenza del presidente Clinton, con il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin. L'ipotesi di una «autonomia» per quanto limitata, ai palestinesi.

NELL'OTTICA ISRAELIANA IL BILANCIO E' DI MORTE E DI PROMESSE NON MANTENUTE

La pesante eredità della «pace dei bravi»

Dieci anni fa Oslo e la stretta di mano fra il leader palestinese e Rabin

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Sono passati dieci anni dalla «pace dei bravi», dieci anni dall'accordo di Oslo che il 13 settembre del 1993 vide Arafat e Rabin stringersi la mano, Bill Clinton benedire. Arafat, uno dei «bravi» della pace, è ormai sulla soglia dell'espulsione: le sirene urlano; a ogni angolo di strada, la polizia sorveglia; le borse vengono frugate ovunque, il supermarket si trova di paura per ogni nuovo venuto, al caffè non ci si va più; chi ha due figli, li manda a scuola su autobus diversi per evitare la strage; anche i palestinesi seppelliscono i loro ogni giorno; l'economia palestinese è disperata, quella israeliana in ginocchio; Hamas promette di far saltare per aria ogni «edificio alto», gli uomini dello sceicco Yassin girano vestiti da donna per paura degli elicotteri israeliani; anche la gente della strada ha paura, anche donne e bambini cadono nella caccia ai terroristi. E' il risultato di Oslo.

Per gli israeliani, da 210 uccisi nei dieci anni precedenti a Oslo, si è passati nel decennio successivo a 1.110. Ai palestinesi non ha portato uno Stato, agli israeliani ha portato solo morte. Già nel 1995 Shimon Peres, la mente politica più attiva nella costruzione del processo di pace, aveva capito il nodo del problema: «Arafat deve mostrare più forza di carattere, più decisione nella lotta al terrorismo. Perché, se non si decide a intraprende-

re lo scontro col terrore, noi dovremmo negoziare con lui? Peres, la colomba che ancora oggi si oppone all'esilio di Arafat, vedeva il terrorismo come segnale di una strada senza sfondo, la scelta che impediva ogni scelta, che toglieva al processo di Oslo un fine, il fine che ancora oggi tutti sognano, «due Stati per due popoli». Una formula che discendeva direttamente dall'impostazione internazionale che ha sempre individuato nell'idea di «terra in cambio di pace» lo sfondo teorico di ogni accordo. Una costosa illusione ottica: Anthony Lewis sul «New York Times» chiamò l'accordo di Oslo «costruito ingegnosamente e stupefacentemente», molti libri lo mostrarono come un manuale di tecniche politiche (rimandare i problemi cruciali, creare fiducia) e psicologiche (chiacchiere notturne davanti al caminetto, centinaia di sigarette, decine di chili di semi salati) che insegnava il «peacemaking». Ma la verità è che già dopo i primi sgomberi da tutte le città palestinesi, col passaggio del potere in mano dell'Autonomia, gli autobus cominciarono a saltare; che Netanyahu vinse le elezioni e rallentò il passo (pur proseguendo nello sgombero di Hebron e nell'ulteriore promessa del 13 per cento di Wye Plantation) dopo che Peres le ebbe prevedibilmente perse «causa degli attentati»; che Arafat abbandonò nel 2000 il tavolo di Camp David sotto gli occhi stupefatti di Clinton e dette il via agli attentati, la seconda Intifada.

Israele, a dieci anni di distanza, si interroga su che cosa andò male. E qualcuno cerca ancora di sottintendere che cosa andò, invece, bene:

«Nessuno dei critici di Oslo ha mai pensato a un'alternativa», dice Yossi Beilin, ministro al tempo di Barak: «Infatti anche la Road Map ne è una copia conforme. L'unica soluzione ragionevole è sempre e comunque il tavolo negoziale». «Nonostante i limiti creati dalle esitazioni di Rabin - sostiene un'altra famosa colomba, Uri Avnery - Oslo è stato un grande passo avanti. Ha portato con sé il mutuo riconoscimento di Israele e Palestina, e condotto a un embrione di Stato Palestinese, e ha pavimenta-

to la strada per l'idea di «due popoli, due Stati». Anche se il presente è oscuro, i semi sono stati piantati. Ma la realtà è percepita in genere in maniera molto diversa: «Già nel maggio 1994, nella moschea di Johannesburg, Arafat paragonò gli accordi di Oslo con la tregua di Maometto e Hudaybiya con la tribù dei Qureish, firmata con l'intenzione di farne un gioco, come accadde, con una conseguente strage, appena ebbe consolidato il suo potere». Così il professor Joel Fisham, del Centro di Gerusa-

lemme per gli Affari Pubblici: «E Faisal Hussein nel giugno del 2001 chiamò l'accordo di Oslo un «cavallo di Troia». Il fine è tuttora la liberazione della Palestina dal Giordano al Mediterraneo».

Israele decise di ignorare questi avvertimenti e di obliterare il pensiero dei molti atti di terrore e incitamento in corso. Persino quando Abu Mazen disse nel luglio 2002: «Israele ha fatto il più grande errore della sua storia sostenendo gli accordi di Oslo». In termini pratici, spiega Yeoshua Porat, pro-



1994 Entra a Gaza dopo 27 anni di esilio. Nello stesso anno lui e Rabin ricevono il Nobel per la pace.

1996 A gennaio è eletto presidente dell'Autonomia palestinese con l'83 per cento dei voti.

1999 Con il primo ministro israeliano Ezer Weizman firma una bozza di accordo sulla delimitazione dei confini e sulla determinazione, entro il 2000, dello status di Gerusalemme.

Oggi ci s'interroga su che cosa non funzionò e si osserva che la Road Map ne è una copia

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DEI SERVIZI DI STUDIO

COM-PA

PER IL BUON GOVERNO
Dieci anni
di Comunicazione Pubblica

17-18-19 settembre 2003
BOLOGNA - QUARTIERE FERRISTICO

Formez FTI

Segreteria Organizzativa: Conference Service S.r.l. - Via Tagliero 18/a - 40123 Bologna
Tel. 051.221480 - Fax 051.333804 - info@compa.it

www.compa.it

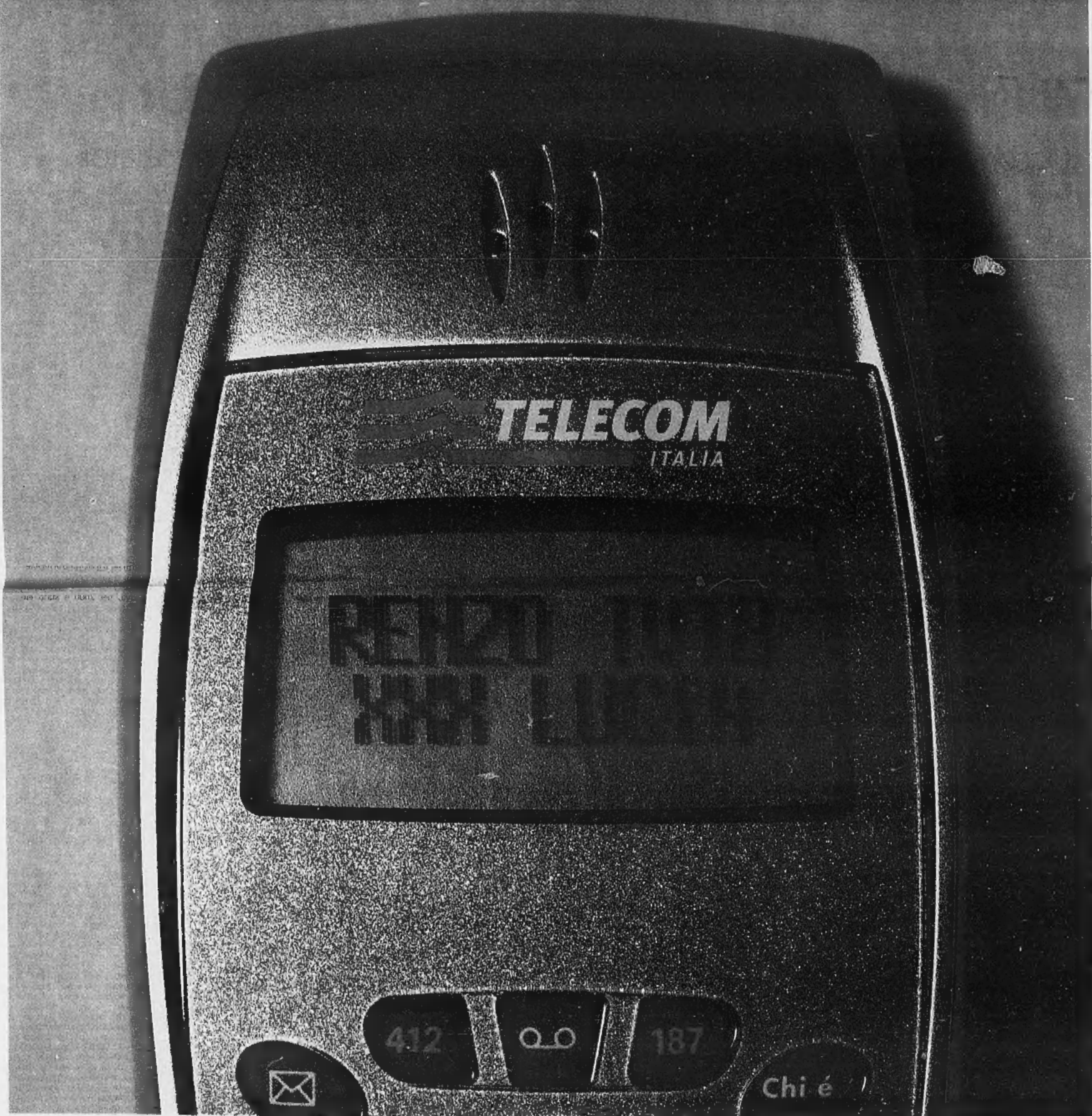
ALTROVE
di Guido Ceramiti

Amare significa vivere in unità totale con l'altro, mentre il sesso divide. La radice stessa della parola significa divisione. La sensazione di unità che per un istante puoi vivere nel sesso è illusoria, perché subito si apre un abisso. E' per questo che dopo ogni atto sessuale ti senti frustrato, totalmente solo.

Osserva invece due amanti che siano andati oltre il sesso: sono radiosi, sono come due corpi e un'anima, che li avvolge, li circonfonde.

OSHO
L'amore nel Tantra
(Ediz. ES, 1991)

Con Progetto Italia la letteratura incontra gli SMS.



Il Campiello è il primo premio letterario votato via SMS. Questa sera su Rai Uno alle 23.00 da Palazzo Ducale-Venezia.



PREMIO CAMPIELLO
letteratura

INDUSTRIALIA VENEZIA

PROGETTO ITALIA. UN CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DEL PAESE.



I NUMERI SUGLI SCONTRI



LA PROCURA DI GENOVA HA CONCLUSO L'INCHIESTA

G8, 73 avvisi per le violenze alla Diaz e a Bolzaneto

Indagati alti dirigenti e poliziotti per calunnia, abuso d'autorità e false prove

Paolo Lingua
GENOVA

Per il pool dei sostituti procuratori della Repubblica di Genova che indagano sui fatti del G8 del luglio 2001, l'irruzione notturna degli agenti di polizia alle scuole Diaz e Pascoli fu cinile e gratuita: così come furono anche frutto di abusi d'ufficio le violenze nei confronti dei manifestanti ammassati alla caserma di Bolzaneto.

Con 73 avvisi di fine indagini si chiude una delle pagine più nere della giustizia italiana. I pm mettono sotto accusa, per la Diaz, anche alcuni dirigenti nazionali della polizia. Trenta Acip (avvisi di conclusione indagini) sono stati inviati per l'inchiesta sulla sanguinosa (e, sostengono i pm,

gratuita) irruzione nella scuola che ospitava i no global; altri 43 per le violenze e le angherie sugli arrestati nella caserma di Bolzaneto. Le accuse, a vario titolo, sono di abuso in atti d'ufficio, falso in atto pubblico, calunnia aggravata e concorso in lesioni gravi.

Tra i destinatari degli avvisi per la Diaz figurano alti dirigenti della polizia, quali Francesco Gratteri, Gianni Lupari, Arnaldo La Barbera, Gilberto Caldarozzi. Il pool dei magistrati del G8 applicati in queste inchieste ha spiegato che «dei presunti falsi, abusi e lesioni non devono rispondere i soldati, ma i generali».

Il portavoce dei Disobbedienti, Francesco Caruso, ha invece ribadito: «Per noi la verità storica è già scritta

nella memoria collettiva di chi ha vissuto e partecipato al controG8 di Genova, non la si scrive nelle aule dei tribunali e non riponiamo certo la nostra fiducia nelle mani di una magistratura che ci ha inquisito, perseguitato e arrestato perché ci mobilitiamo ogni giorno contro questo sistema fondato sulle ingiustizie e i privilegi».

Il portavoce dei no global a Genova, Vittorio Agnoletto sostiene: «Le decisioni dei magistrati di Genova sono ancora più importanti perché maturate in un clima politico dove forti sono state le pressioni affinché ogni episodio relativo ai comportamenti delle forze dell'ordine a Genova venisse archiviato, come è avvenuto per la morte di Carlo Giuliani». Giovanni Russo Spena, vicepresidente di Rifon-

I no global: adesso vogliamo conoscere i mandanti
Agnoletto: decisione importante, soprattutto in questo clima politico
Rifondazione: subito una commissione parlamentare

dazione comunista alla Camera, chiede di varare una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del G8.

Sul fronte delle indagini anche i 43 avvisi di fine indagine per i fatti a Bolzaneto sono tutti a carico di funzionari di polizia, agenti penitenziari, carabinieri e medici, accusati di abuso di autorità su detenuti, falso in atto pubblico e abuso in atti d'ufficio. Tra il 20 e 21 luglio, 222 persone, tra cui la maggior parte di quelle arrestate nel raid alla Diaz, furono condotte al centro di detenzione nella periferia di Genova, allestito per ospitare i fermati dalla polizia e dalla Guardia di Finanza prima del trasferimento in carcere. Nel centro prestavano servizio personale penitenziario (agenti di custodia e staff sanitario) e agenti

della polizia. Dopo la permanenza nella caserma, decine di detenuti denunciavano di essere stati schiaffeggiati, presi a calci e pugni, di essere stati fatti oggetto di sputi e insulti, talvolta di natura sessuale, sottoposti a perquisizioni corporali degradanti, minacciati, privati di cibo, acqua e sonno per lunghi periodi, obbligati ad allinearsi faccia al muro con le gambe divaricate a costretti a restare in tale posizione per ore e, se non la mantenevano, percosi su parti del corpo già ferite durante l'arresto. Tra gli indagati il vicequestore Alessandro Perugini, in quanto funzionario con il grado più alto che si è avvicinato alla caserma, Anna Foggi di Torino, il responsabile della polizia penitenziaria, vari funzionari a livello intermedio, e per-

sonale sanitario, tra cui il medico Giacomo Toccafondi, dirigente sanitario del carcere di Pontedecimo, in servizio a Bolzaneto nei giorni del G8.

Per l'inchiesta Diaz sono stati ridotti a 30, su un centinaio di indagati iniziali, i poliziotti, tra dirigenti, funzionari e capisquadra, che hanno partecipato al blitz nella scuola, all'irruzione definita illegale nella Pascoli e alla presunta «fabbricazione» di false prove a carico dei 93 manifestanti arrestati (le due molotov e l'accoltellamento dell'agente Nucera). Altri destinatari sono il capo della Celere romana Vincenzo Canterini, e il suo vice Michelangelo Fournier, raggiunti dall'accusa di concorso in lesioni gravi con il loro reparto e i capisquadra anche di altri reparti.

PISANU: LA POLIZIA E' COSI' SANA CHE PUO' AFFRONTARE QUALSIASI GIUDIZIO



SCUOLA DIAZ. Nell'irruzione sul blitz nella scuola Diaz, avvenuto il 21 luglio 2001, sono stati indagati alti dirigenti e poliziotti per la vicenda delle due molotov lanciate in un'aula, portate nella scuola e usate come false prove nei confronti degli occupanti. 21 tre alle accuse già formulate nell'indagine preliminare e sono state confermate ad alcuni agenti di polizia l'abuso d'ufficio



CASERMA DI BOLZANETO. Tra il 20 e 21 luglio furono portate 222 persone decise di questo o quel modo che nella caserma furono sottoposti a perquisizioni degradanti, minacciati, presi a calci e pugni, fatti oggetto di sputi e insulti, sottoposti a perquisizioni degradanti. A giugno 2002 vent'anni di agenti di custodia, medici, infermieri e carabinieri furono messi sotto inchiesta



FALSO ACCOLTPELLAMENTO. Il 14 luglio 2001, il vicequestore Alessandro Perugini, in quanto funzionario con il grado più alto che si è avvicinato alla caserma, Anna Foggi di Torino, il responsabile della polizia penitenziaria, vari funzionari a livello intermedio, e per-

IL SINDACATO

«Giustizia senza processi di piazza»

GENOVA
Giovanni Paladini, 45 anni, funzionario di Ps, è il segretario nazionale del Sindacato Autonomo di Polizia. Originario di Lucca, da anni vive a Genova, nel 2000 è stato eletto consigliere regionale della Margherita. Più volte è intervenuto nelle polemiche sui fatti del G8.

Che cosa pensa degli avvisi nei confronti delle forze dell'ordine?
«Faccio una premessa: finora la magistratura genovese e i vertici della Procura hanno dimostrato equilibrio. Credo nella correttezza della giustizia. Per ora nessuno è condannato. Il nostro codice è chiaro: la responsabilità penale è personale. Vanno accertati i comportamenti illeciti. C'è un atteggiamento preconcetto, in ogni caso, che rifiuto sempre, perché è aberrante per una giustizia democratica: non a sparare nel gruppo, no ai processi in piazza, no ai processi mediatici. Il rifiuto nella maniera più categorica la tesi della congiura preconstituita, il «teorema», insomma. Se ci sono stati comportamenti illeciti, dalle violenze agli abusi d'ufficio, questi vanno accertati e provati nel rispetto della legge, dei codici e della Costituzione. Sono anche contrario alla politicizzazione esasperata della vicenda (da destra e da sinistra, beninteso) e alle richieste di costituire commissioni d'indagine parlamentari».

Ma queste sono state richieste, per esempio, dal senatore Nando Dalla Chiesa, suo compagno di partito, eletto a Genova. Non è d'accordo?
«La Margherita è un fiore con molti petali. Comunque, no comment».

Torniamo alla magistratura genovese: sta agendo bene?
«Non sono in grado di dirlo in assoluto, ma mi sembra proprio di sì. Basta pensare alla sofferta, minuziosa indagine sul caso più delicato, quello dell'uccisione di Carlo Giuliani. Poi ci sono già state decine di avvisi anche a manifestanti per gli eccessi in piazza. E contro altri manifestanti, italiani e stranieri, sono in corso indagini».

Lei sostiene che non hanno avuto la meglio le pressioni del «no global», né eventualmente quelle di centri di potere istituzionale?
«Finora direi di no: avverso, sia pure in un clima di altissima tensione, una grande volontà etica e intellettuale di essere al di sopra delle fazioni e di cercare solo la verità giudiziaria. E' ovvio che, dal momento che conosco bene e stimo molti dei funzionari e dirigenti colpiti dagli avvisi, mi auguro che alla fine possano dimostrare la loro innocenza».

«Ora finalmente vedremo i verbali»

Il Viminale: qualche accusato potrebbe chiedere un confronto

analisi
Guido Ruotolo
ROMA

La prima reazione ai piani alti del Viminale alla notizia della chiusura dell'indagine della Procura di Genova sui fatti del G8, sui pestaggi alla Diaz e alla caserma di Bolzaneto, è un sospiro di sollievo: «Ora finalmente potremo vedere le carte». Il seguito della reazione è un annuncio che potrebbe essere foriero di novità non di poco conto: «Dopo aver letto le carte - spiegano al Viminale - qualcuno degli indagati potrebbe chiedere un confronto con altri, altri ancora potrebbero decidere di farsi interrogare e infine potrebbero essere depositate delle memorie difensive». Insomma, la reazione del Viminale è di attesa, fiduciosa che «la verità venga ristabilita» e, soprattutto, non è quella di una difesa d'ufficio di tutti gli indagati.

Anzi, al Viminale sono consapevoli che per quei fatti, per i pestaggi alla Diaz e alla caserma di Bolzaneto, andranno perseguiti i colpevoli. E, dunque, che soltanto adesso, sulla base della conoscenza delle «carte», e cioè degli indizi di colpevolezza ipotizzati dai pm, gli indagati potranno difendersi meglio.

Una reazione prevedibile, confermata anche dalle parole del ministro dell'Interno, Bep-

pe Pisanu, che commentando la notizia di Genova ha detto: «La polizia italiana è così sana che può serenamente affrontare qualsiasi giudizio e, se sarà necessario, prendere tranquillamente le decisioni di carattere amministrativo che un eventuale giudizio della magistratura rendesse opportuno». Una doccia fredda per chi già ipotizzava sospensioni dal servizio nei confronti dei funzionari e dei dirigenti indagati. Semmai, conferma il ministro Pisanu, questo è un tema che si affronterà al momento del giudizio, al processo.

Naturalmente, al di là del clima «sereno», l'annuncio di Genova per il Viminale è una conferma di una «tesi accusatoria» abbracciata dalla Procura sin dal primo momento, e cioè - soffermandoci solo sull'episodio del pestaggio e dell'arresto di 93 presunti black bloc ospitati alla scuola Diaz-Pascoli - che quell'operazione di polizia giudiziaria era stata pianificata dai massimi vertici della Polizia presenti sul posto: l'allora direttore dell'Antiterrorismo, Arnaldo La Barbera (morto un anno fa), il suo vice Gianni Lupari, l'allora direttore dello Sco, Francesco Gratteri e il vice, Gilberto Caldarozzi. Forse, nelle prime fasi delle indagini, la Procura di Genova ipotizzò anche una responsabilità del Capo della Polizia, Gianni De Gennaro, tesi poi abbandonata subito.

A questo impianto accusatorio la procura di Genova sem-



IL CASO GIULIANI. Con il prelievo raffica di avvisi, le inchieste della procura di Genova sono quattro: le altre riguardano la morte di Carlo Giuliani, con l'archiviazione del fascicolo a carico del carabiniere Mario Placani e le violenze di strada con l'arresto di 16 manifestanti violenti

bra restare fedele dopo due anni di indagini. Nei confronti di Gratteri - oggi a capo dell'Antiterrorismo - di Lupari - diventato nel frattempo responsabile del settore analisi dell'Antiterrorismo - e di Caldarozzi (oltre che dell'allora dirigente della Digos di Bologna, Murgolo) vengono contestati i reati di abuso d'ufficio, di calunnia e di falso con una ipotesi che lascia «perplexi» i vertici del Viminale. In sostanza, Gratteri, Lupari, Caldarozzi e Murgolo poiché avevano ruoli di responsabilità e si trovavano alla Diaz durante l'irruzione, non potevano non essersi resi conto di ciò che stava accadendo. Non l'hanno impedito e, anzi, sapendo quello che era successo non si sono opposti all'arresto dei 93 no global (Caldarozzi è l'unico dei quattro che ha firmato, insieme ad altri, l'atto di fermo).

Una tesi che non solo lascia «perplexi» ma che viene contestata alla radice: «Intanto - spiegano al Viminale - si deve dimostrare che i quattro dirigenti sapessero effettivamente quella che stava accadendo alla Diaz». E cioè che sia il ritrova-

mento delle due molotov all'interno della scuola che la denuncia di un tentativo di accoltellamento di un poliziotto (Massimo Nucera) in realtà erano due episodi costruiti a tavolino, per giustificare i pestaggi. Le due molotov, infatti, erano state ritrovate quel pomeriggio: secondo quanto emerge dalle indagini, fu il vicequestore Massimo Troiani, ex del Reparto Mobile poi agli Affari generali del Viminale, che diede ordine al suo autista, Antonio Burzio, di portare quelle due molotov all'interno della scuola. E anche l'episodio Nucera, anche lui in forza al reparto Mobile di Roma, rientrerebbe nel tentativo di costruire prove «falsate» per giustificare la violenza dei pestaggi. Una violenza per la quale sono stati indagati, tra gli altri, il capo del Reparto Mobile di Roma, Vincenzo Canterini, e il suo vice, Michelangelo Fournier.

Adesso, dunque, le «carte» della Procura di Genova saran-

no a disposizione degli indagati, che potranno replicare alle accuse. Poi, spetterà ai pm formulare una richiesta di rinvio a giudizio, a un gip valutarlo e decidere quali indagati dovranno difendersi al processo. La «serenità» ostentata in queste ore dai vertici del Viminale, dallo stesso ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, nasconde anche una certa irritazione: «I magistrati di Genova non sanno che la polizia di sicurezza non può rispondere dei comportamenti della polizia giudiziaria. E quella alla Diaz era un'operazione di pg. Del resto - è lo sfogo raccolto al Viminale - anche a Bologna la Procura ha chiesto l'archiviazione dei dirigenti dell'Antiterrorismo per la mancata scorta al professore Biagi. Contemporaneamente, però, ha voluto contestare le metodologie e l'organizzazione del lavoro dei nostri uffici. Come dire, la «serenità» in queste ore si accompagna all'amarezza».

DUE INCHIESTE FRA RAGAZZI E PROFESSORI

Allarme di Cittadinanzattiva

«Un istituto su due ha problemi strutturali»

■ Quasi il 50 per cento degli edifici scolastici non è sicuro dal punto di vista strutturale. A lanciare l'allarme è Cittadinanzattiva sulla base dell'indagine «Imparare sicuri 2003», condotta su 102 scuole in 9 regioni italiane. Quasi il 50 per cento degli stabili non dispone di scale di sicurezza e il 20 per cento non ha uscite di emergenza, l'80 per cento delle segreterie e l'84 per cento delle sale professori ha eliminato barriere architettoniche (presenti però nel 30 per cento dei cortili e nell'ingresso principale del 40 per cento delle scuole). Ancora pochi gli edifici che prevedono porte con chiusura antipanico nelle segreterie (23 per cento) e nelle sale professori (15 per cento) o nelle aule (90 delle 102 scuole ne sono sprovviste). Sul fronte dei «servizi didattici» la situazione appare grave nel 12 per cento delle scuole monitorate: in una scuola su 10 non ci sono palestre, né biblioteche, né laboratori scientifici o aule computer.



Un'inchiesta nella scuola

«Sei insegnanti su dieci pronti a fuggire dal mondo dell'istruzione»

■ A scuola ora le vittime non sono più gli studenti, ma i professori. Sei insegnanti su dieci (58 per cento) confessano di non farcela e addirittura fuggirebbero dalla scuola. E quanto risulta da uno studio di Eta Meta Research su 230 insegnanti italiani delle medie e superiori, di età fra 35 e 55 anni. Tra i loro nemici ci sono i telefonini (41 per cento), che i ragazzi fanno squillare durante le lezioni e con cui si inviano di continuo sms, i gameboy (23 per cento) e videogiochi portatili. I ragazzi di oggi sono più difficili rispetto ai loro coetanei di 10 anni fa, segnala il 65 per cento degli interpellati. Gli alunni sono più contestatori e polemici (36 per cento), meno interessati alle lezioni (29 per cento), più distratti (26 per cento), ma anche più frivoli (21 per cento). Ad accendere il loro interesse: calcio (41 per cento), videogiochi (38 per cento), moda (25 per cento) e pubblicità (18 per cento), problemi sociali (26 per cento), nuove tecnologie (25 per cento), cinema (22 per cento).

VARATA LA RIFORMA MORATTI, ENTRO FEBBRAIO 2005 I DECRETI APPLICATIVI

Arrivano 8 miliardi per la scuola

Berlusconi: il successo ora dipende dai docenti

Raffaello Masci

ROMA

La novità più rilevante per il mondo della scuola è che i soldi ci sono. I tanto sospirati 7-10 milioni promessi da Berlusconi fin dall'inizio della legislatura, sono stati stanziati: sono esattamente 8.320 milioni di euro. Il problema è che non si sa in che tempi e con quali modalità saranno erogati da qui al 2008. Per Letizia Moratti è comunque una grande vittoria: la sua riforma non solo è stata varata ma entro il febbraio 2005 avrà tutti i decreti applicativi e adesso ha anche i soldi con cui essere sostenuta.

Le nuove norme sulla scuola sono contenute in una legge delega che per essere tradotta in pratica richiede una serie di decreti legislativi. Ieri il Consiglio dei ministri ha varato il primo: entrerà in vigore dal prossimo anno scolastico (2004-05) dopo essere stato vidimato dalle commissioni parlamentari. «Si tratta di un piano molto ampio e articolato», ha commentato il ministro Moratti - che mira alla modernizzazione del sistema scolastico e a rafforzare le criticità, e non è quindi legato solo all'applicazione della riforma.

Tra le novità più rilevanti si sottolinea l'introduzione dell'inglese e dell'informatica fin dalla prima elementare, e di una seconda lingua a iniziare dalla prima media; l'anticipo a due anni e mezzo e a cinque e mezzo rispettivamente per la materna e per l'elementare (come già sperimentato); l'introduzione di un insegnante di riferimento (tutor) sia alle elementari che alle medie.

GLOSSARIO. Usiamo le parole «materna», «elementare» e «media» per intenderci, ma le nuove definizioni corrette sono: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado.

ANTICIPO. Quest'anno si sono potuti iscriverne alla materna o all'elementare, rispettivamente, i bambini che compiranno i tre anni e i sei anni entro il 28 febbraio 2004. Dall'anno venturo in poi, «gradualmente», questo sarà possibile per chiunque compia tre e sei anni entro il 30 aprile.

PROGRAMMI. Il ministero fissa indicazioni nazionali valide per tutte le scuole: all'interno di

Un primo piano d'investimenti per i prossimi cinque anni. Le novità riguardano i bambini della materna delle elementari e i ragazzi della media

queste linee le singole scuole, nella loro autonomia, predispongono un Pof (Piano dell'offerta formativa). Ma questo esisteva già: di nuovo c'è il fatto che sono previsti percorsi personalizzati per ciascun allievo.

PORTFOLIO. L'itinerario formativo di ogni allievo viene registrato in un «portfolio delle competenze» per cui ogni ragazzo avrà le sue predilezioni e i suoi punti di eccellenza. Nel portfolio confluiranno anche le esperienze formative maturate fuori della scuola (come già in parte accade).

TUTOR. Il lavoro dei docenti è sempre collegiale e realizzato assieme alle famiglie, però per ogni classe ci sarà un insegnante di riferimento che coordinerà i lavori, terrà i portfolio delle competenze e curerà i rapporti con le famiglie. «La riforma della scuola avrà tanto più successo», ha sottolineato Berlusconi - quanto più impegno ci metteranno gli insegnanti ad attuarla: dipenderà anche da loro il successo di questa riforma epocale.

ORARI. Per meglio articolare i

Il ministro: «Finalmente la famiglia potrà decidere il percorso formativo dei figli»
Le linee guida sono inglese e informatica
I ragazzi avranno un loro «tutor»
Cambia anche l'orario

accade).
TUTOR. Il lavoro dei docenti è sempre collegiale e realizzato assieme alle famiglie, però per ogni classe ci sarà un insegnante di riferimento che coordinerà i lavori, terrà i portfolio delle competenze e curerà i rapporti con le famiglie. «La riforma della scuola avrà tanto più successo», ha sottolineato Berlusconi - quanto più impegno ci metteranno gli insegnanti ad attuarla: dipenderà anche da loro il successo di questa riforma epocale.

ORARI. Per meglio articolare i

piani dell'offerta formativa, le scuole hanno a disposizione, oltre all'orario obbligatorio, anche un monte-ore di lezioni facoltative. Nelle elementari ci saranno 27 ore obbligatorie più tre facoltative, che nelle medie diventeranno 27 ore più sei. A richiesta delle famiglie si può continuare ad avere il tempo pieno e il servizio di mensa.

NUOVE MATERIE. Inglese, informatica e tecnologia per tutti; centralità dell'insegnamento dell'italiano (anche a livello grammaticale), della matematica e della geometria; introduzione alla civiltà civile; potenziamento dell'insegnamento delle scienze, della storia, della geografia, dell'arte, della musica e dell'educazione motoria e sportiva, anche extrascolastica. «Dobbiamo recuperare le capacità dei nostri ragazzi nelle materie di base», ha detto la Moratti - visto che in lingua nazionale, matematica e scienze siamo tra il 23° e il 27° posto nei Paesi dell'Ocse. Quanto all'inglese, Berlusconi ha più volte sottolineato che studiarlo è molto importante. Io, per esempio, ho stesso molti contratti in inglese e, conoscendo la lingua, non ho mai avuto problemi con le clausole. Il premier ha aggiunto che «i ragazzi devono essere imprenditori di se stessi».

La risposta dei rappresentanti di Forza Italia: «E' un grande traguardo. Le critiche sono solo dettate dalla malafede. Premieremo merito e qualità»

CHE COSA CAMBIA

L'ANNO PROSSIMO

ISCRIZIONI

Anticipo graduale alla scuola dell'infanzia per chi compie i tre anni, e alla scuola primaria per chi compie i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Per la scuola dell'infanzia, l'anticipo ha carattere sperimentale.

NUOVI ORARI

L'orario scolastico viene così riorganizzato:

■ per la scuola dell'infanzia da un minimo di 24 a 30 ore settimanali a scelta delle famiglie.

■ per la scuola primaria (elementare), 27 ore obbligatorie e 3 ore di attività insegnamenti opzionali (obbligatori per la scuola e facoltativi per gli allievi), per un totale massimo di 30 ore settimanali.

■ per la scuola secondaria di primo grado (media), 27 ore obbligatorie e 3 ore di attività e insegnamenti opzionali (obbligatori per la scuola e facoltativi per gli allievi), per un totale massimo di 33 ore settimanali.

A questi orari si aggiunge il tempo eventualmente dedicato alla mensa. Vengono inoltre potenziate le attività di laboratorio, al fine di consentire l'effettiva formazione personalizzata e di ampliare l'offerta formativa, nelle singole scuole o in rete.

TUTOR

Nella scuola primaria (elementare) e nella secondaria di primo grado (media) viene introdotta la figura del docente «tutor» con funzioni di orientamento, di coordinamento delle attività educative didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo (il cosiddetto «portfolio»).

LINGUE E INFORMATICA

Introduzione dell'insegnamento della lingua inglese e dell'alfabetizzazione informatica fin dal primo anno della scuola primaria (elementare). Introduzione della seconda lingua europea e potenziamento dell'alfabetizzazione informatica a partire dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado (media).

VOTI

A valutare gli allievi saranno gli stessi insegnanti che dovranno verificare non solo degli obiettivi formativi raggiunti ma anche della condotta. Chi non raggiunge uno standard minimo potrà ripetere l'anno.

ESAME DI QUINTA

Viene abolito l'esame di Stato alla fine della 5ª classe della scuola primaria, per favorire la continuità didattica con la secondaria di primo grado.

QUEST'ANNO

1 Introduzione della lingua inglese nella prima e seconda elementare.

2 Introduzione dell'informatica nelle stesse due classi.

QUESTE NOVITÀ

sono già state decise e per questo sono attese vigenti.

INVECE tutte le decisioni prese ieri si intendono applicate dall'anno prossimo.

LA ALTRE

NOVITÀ DELLA RIFORMA che non hanno ancora decreto applicativo

NON PIÙ

OBBLIGO PER 9 ANNI ma diritto dovere all'istruzione per 12 anni

NEI

PROGRAMMI SCOLASTICI potranno essere inserite materie di interesse regionale

VALUTAZIONE

ANNUALE SUI DOCENTI e sul livello di preparazione degli studenti



L'OPPOSIZIONE NON CREDE AI FINANZIAMENTI

«Solo pubblicità, i fondi non ci sono»

Fassino: ritorno sui banchi nel caos e un piano fantomatico

reazioni

ROMA

Grande soddisfazione della maggioranza, perché «finalmente la riforma della scuola può essere attuata», confermando che quelle elezioni non erano solo promesse. Scetticismo, critiche di merito e accuse di mera propaganda dell'opposizione, dal momento che i fondi sono solo «annunciati» mentre la finanziaria non c'è una lira. Il primo decreto attuativo della riforma moratti-

tiana, presentato ieri, riscuote ampi consensi da parte della maggioranza di centrodestra e vede l'opposizione e la Cgil sulle barricate. Con Verdi che annunciano manifestazioni davanti agli istituti per spiegare ad alunni e genitori «le bugie del governo».

Eppure l'impegno del governo per investire oltre 8.320 milioni di euro nei prossimi cinque anni - pari a 16.000 miliardi di vecchie lire - secondo Giuseppe Valditara è chiaro e puntuale. Il responsabile dell'ufficio di An sottolinea come si era trattato di una richiesta del suo partito, così come era stata a chiedere che ritornasse in auge la bocciatura, anche

La risposta dei rappresentanti di Forza Italia: «E' un grande traguardo. Le critiche sono solo dettate dalla malafede. Premieremo merito e qualità»

annuali (indice di una scuola più seria che responsabilizzi lo studente). A sottolineare come proprio il contenuto del piano finanziario sia il segno della decisione di attuare la riforma scolastica è anche il responsabile del dipartimento scuola e università di Forza Italia Mario Mauro. Lo stesso che enfatizza «il grande traguardo raggiunto, merito della perseveranza del ministro Moratti».

L'opposizione a quel piano non crede. E a dirlo chiaro e tondo è lo stesso Piero Fassino. «Mentre le scuole italiane riaprono nel caos, il governo ci viene a parlare di un fantomatico piano di stanziamento nei prossimi

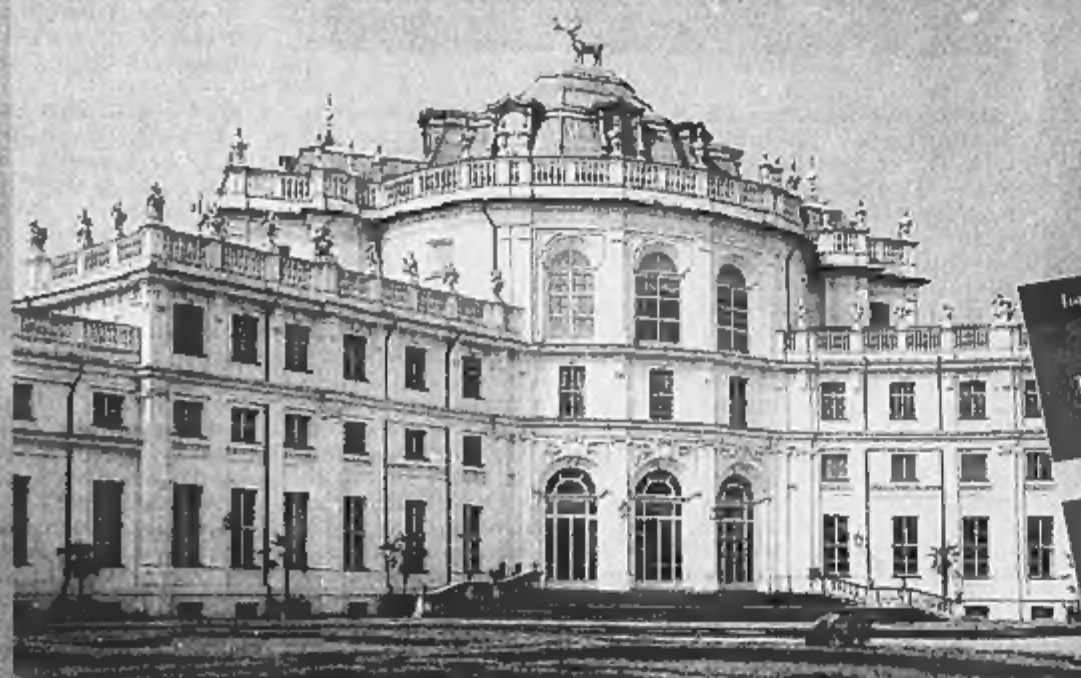
quattro anni di cui non si conoscono le modalità», dichiara il segretario dei Ds. Che conclude: «E' tempo di smetterla con questa politica del bla-bla di Berlusconi, finalizzata solo a coprire le evidenti difficoltà della maggioranza».

Sulla scuola proseguono gli spot del governo, ma fondi zero, insiste Enzo Carra della Margherita, sottolineando che nella finanziaria di fondi per la scuola non c'è traccia. E nemmeno il decreto è stato preceduto da una legge ordinaria di finanziamento, secondo la prassi, nota la Cgil. Enrico Panini, segretario del settore scuola, critica anche il merito del decreto «che riesce a peggiorare la legge stessa inventandosi la figura del super maestro» che ricorda quello degli anni Cinquanta. E colpisce la scuola pubblica perché chiaramente autofinanziata, come tutta la legge, con decine di migliaia di posti soppressi in questi anni, e col peggioramento delle condi-

zioni dei precari. Insomma, sintetizza lo slogan della Quercia, «Della promessa scuola delle tre "i" (come informatica inglese impresa), alla scuola delle tre "p" (come propaganda, privatizzazione e precariato)».

L'esponente di Fi Fabio Caragnani, capogruppo nella commissione Cultura, accusa l'opposizione di essere «in malafede». A suo parere le critiche del centrosinistra sono ingiuste e ingiustificate, perché la riforma della scuola «sta dando i suoi frutti». «Ora che i finanziamenti ci sono potranno essere rapidamente varati tutti i regolamenti delegati e la riforma diventerà realtà», annuncia Mauro. «La prossima sfida per il futuro riguarda l'insegnamento» puntualizza Valditara. Secondo il quale «occorre legare una parte degli aumenti di stipendio degli insegnanti alla preparazione e alla formazione. In modo da premiare merito e qualità».

(r.f.)



Touring Club Italiano



in edicola
rivista +
cartina a solo
6,50€



L'INCHIESTA PARLAMENTARE

Russo Spena: letti tutti i documenti
È l'ora di chiudere la fase istruttoria

«Lette bene le carte, ascoltate le ultime persone, la Commissione Telekom Serbia può chiudere la fase istruttoria e avviarsi alla conclusione», ha concluso Giovanni Russo Spena (Prc), intervenendo alla conferenza stampa dell'opposizione su Telekom Serbia. «La cautela della maggioranza in queste ore - ha argomentato Russo Spena - dopo gli attacchi degli ultimi mesi, ci induce a dire che ora, finita la fase istruttoria, la Commissione può avviarsi verso la fase finale. Prima si è parlato di tangenti, poi si è visto che non c'era nulla, e ora qualcuno continua negli attacchi buttandola in politica, come si dice, e affermando che si è comunque data una mano al regime di Milosevic. Tra l'altro, se un difetto hanno avuto, i governi del centrosinistra, è stato quello di aver fatto tutto quello che voleva il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti».



Giovanni Russo Spena

Il legale Randazzo: «Opportuna la presenza di Marini durante l'esame dei faldoni che lui conosce bene»

Le carte arrivate dalla Svizzera nell'ambito del caso Telekom Serbia dovrebbero essere esaminate, per una migliore comprensione, alla presenza di Igor Marini: afferma l'avvocato difensore del procacciatore d'affari, Luciano Randazzo. «Marini dice il legale - elenca conti, beneficiari, codici e modalità di accesso. I suoi sono ragionamenti logici, deduttivi, formulati sulla base dei documenti che lui conosce, e che ha potuto vedere in occasione degli interrogatori in terra elvetica. Ecco perché è opportuno che la Commissione parlamentare, ricordando comunque che a Roma non sono giunte tutte le carte, esamini il materiale con Marini presente». «Allo stato - conclude - non si può dire niente. Se poi una sinistra presa da frenesia guarda i documenti come se fossero su una bancarella, è un altro problema».



Igor Marini

SECONDO IL CONSULENTE FINANZIARIO DOVEVANO ESSERCI LE FOTOCOPIE DEI PASSAPORTI DI PRODI, FASSINO E DEI CONIUGI DINI

Telekom, nelle carte non ci sono i nomi dei politici

Prodi: «Si avvicina il momento in cui dovranno chiedermi scusa»

Mara Montanari

ROMA

Documenti bancari, attestati di transazioni finanziarie, scambi di lettere su negoziazioni, numeri di conto corrente, fotocopie di carte d'identità e passaporti. Questo contengono le carte svizzere di Igor Marini. Milleottocento fogli, divisi in cinque faldoni. Ma la prova regina, quella che secondo Igor Marini avrebbe incastrato Prodi, Dini e Fassino, ieri, in commissione Telekom Serbia, non c'era. E Massimo D'Alema rilancia: «La vera indagine sarà quella di appurare chi ha indotto Marini a fare queste dichiarazioni e chi gli copre le spalle». Un «trionfalismo» senza fondamento, secondo la maggioranza. «Non ci aspettavamo mica di trovare i nomi di Prodi, Dini o Fassino», ribatte Enrico Neri di Forza Italia, vicepresidente della commissione. «Abbiamo degli elementi su cui lavorare», argomenta.

A una prima lettura dei documenti, il giudizio dei due schieramenti è dunque opposto. «Il filo di Igor Marini è chiuso», scandisce Gianni Kessler dei Ds. «Quei fogli - aggiunge - riguardano soprattutto i rapporti tra Marini, l'avvocato Paoletti e il notaio Boscarelli. Si parla del loro affare. Gli affari per cui Marini è indagato dalla procura di Torino per associazione a delinquere, riciclaggio e truffa. «Non c'è il minimo aggancio con Telekom

Il centrosinistra
«E' un castello di menzogne in caduta libera. Ora bisogna appurare chi ha spinto il faccendiere a parlare»

Serbia e non c'è il minimo riferimento ai politici - prosegue Kessler - anche la storia dei passaporti è falsa». Marini aveva infatti dichiarato che, tra le carte, c'erano anche le fotocopie dei passaporti di Prodi, Fassino e dei coniugi Dini. «C'è quello della signora Dini - c'è scritto nel verbale dell'audizione a Marini - con cancellate la data di nascita e in fondo il numero di passaporto». Insomma, riferimenti precisi, di cui, però, non c'è traccia nelle carte analizzate ieri a San Macuto. «E' un castello di menzogne in caduta libera», riassume il ds Guido Calvi.

Ma non è questa l'aria che tira nella maggioranza. Per la Cdl il «filone» Marini non è affatto chiuso perché il centrodestra qualche elemento dice di averlo trovato nelle carte del faccendiere. Giuseppe Consolo di An fa riferimento a un documento preciso. «Ho trovato una provvista di 120 milioni di euro della Jundor Trading che sarebbero stati depositati in una banca di Montecarlo. E' proprio quello che ci raccontò Marini e cioè che 120 milioni di dollari, transitati dalla Jundor Trading, erano stati versati in parte a Prodi, Dini e Fassino e in parte a Rutelli e

Veltroni per la campagna elettorale. Il giro di denaro è dimostrato. Dobbiamo scoprire a chi erano destinati». Gustavo Selva e Carlo Taormina aggiungono altri particolari: «Abbiamo sentito un esponente dei servizi, Roberto Ferroni, che, riferendo notizie provenienti da persona di riconosciuta attendibilità, ha confermato che Telekom Serbia fu una operazione penalmente illecita, descrivendo persino le operazioni di falsa fatturazione. C'è ancora da lavorare e molto». Approfondire, dunque, senza fretta: questa la linea della maggioranza. «Adesso si tratta di analizzare in modo preciso quello che c'è nelle carte - ragiona Angelo Alfano di Forza Italia - e non è escluso che non si possa arrivare ai nomi dei politici. Ma ci vorrà del tempo».

Il tempo, già. E' il nuovo fronte di scontro tra maggioranza e opposizione. Per il centrosinistra, i lavori della commissione sono ormai arrivati a conclusione. Cadute le accuse di Marini, l'attività di indagine sull'acquisizione del 25 per cento di Telekom Serbia da parte della Stet, sono da considerarsi pressoché concluse. «Al massimo due o tre mesi ancora - spiega Calvi - non ci stiamo al gioco della destra di arrivare, con questa faccenda, fino alla campagna elettorale delle europee. Cercheranno di trascinarla in ogni modo o apriranno un altro fronte, come quello di Telekom Brasile, per continuare la campagna di aggressione mediatica a cui ci stanno sottoponendo da mesi».

Martedì si riunirà di nuovo la commissione per decidere le prossime audizioni. Probabilmente quelle di Prodi, Dini e Fassino. «Non è escluso - afferma il presidente Enzo Trantino - che venga richiamato anche Marini».



La sede di Telekom Serbia a Belgrado

Un superteste svizzero contro Marini

Claudio Laugeri

TORINO

Richard Keller potrebbe sbagliare Igor Marini, la «gola profonda» dell'Affaire Telekom Serbia. Keller è uno specialista svizzero nel controllo dei titoli e delle garanzie bancarie. Aveva ricevuto incarico di «autenticare» un documento emesso dalla «Bank Negara Indonesia Persero». Valore: 50 milioni di dollari. Era stato contattato da Zoran Persen, l'ingegnere, dipendente di una società indonesiana, nato in Croazia, residente in Svizzera e da una settimana in cella a Novara per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e alla truffa nell'Affaire Telekom Serbia. E lui aveva ricevuto a sua volta l'incarico da Marini, da Rados Tomic (ricercato per le stesse vicende), dal notaio Gianluca Boscarelli (il titolo era custodito nella cassaforte del suo studio a Lugano) e dall'avvocato Fabrizio Paoletti (tagli arresti in clinica per le stesse ipotesi di reato). Secondo il racconto fatto ieri nelle «ore» di interrogatorio davanti al pm Bruno Tinti, a quelle persone Persen riferì il rifiuto di Keller a proseguire nel lavoro: aveva chiesto documentazione che Boscarelli non aveva mai messo a disposizione del mediatore Persen. Affare chiuso. Con tanto di lettere di fuoco firmate da Persen all'indirizzo del gruppo Boscarelli-Marini-Paoletti-Tomic.

Il contrario di quanto raccontato da Marini, che descrive se stesso come la vittima della manovra degli altri personaggi, guidati dal duo Boscarelli-Paoletti con l'aiuto di Tomic e Persen. In un'occasione, arrivati pure a puntare una pistola alla tempia del faccendiere «pentito» che aveva minacciato di uscire dall'affare.

«E' vero che lei ha minacciato con una pistola Igor Marini?» ha chiesto ieri il pm Bruno Tinti a Persen. La risposta è stata un sorriso. E il magistrato è andato avanti con l'interrogatorio. Anche perché secondo Marini, quel documento bancario da 50 milioni di dollari rappresenta la «comprova» del denaro di Telekom Serbia, quei 450 miliardi di lire in «surplus» nella compravendita dell'azienda telefonica balcanica.

«Marini mente su tutta la linea», dice il difensore di Persen, l'avvocato torinese Fabrizio De Silvestri. Il suo cliente ha ribadito davanti al pm: «Mai sentito parlare di Telekom Serbia né dei politici citati da Marini». I carteggi consegnati da Persen alla procura sembrano smentire il faccendiere «pentito». Marini, però, ha dalla sua parte una memoria fotografica, che ha già fatto finire in cella Thomas Mares e l'avvocato Fabrizio Paoletti, coinvolti nella mediazione per incassare un titolo di 120 milioni di dollari garantito da una banca inglese e custodito da un istituto di credito monegasco. Negli interrogatori, ha chiesto confronti con Mares e Persen, dopo il faccia a faccia già sostenuto con Paoletti e finito con un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'avvocato romano.

«Sono fondamentali i documenti oggetto di rogatoria in Svizzera» continua a ripetere il difensore di Marini, Luciano Randazzo. Materiale asciutto dalla procura federale elvetica rispetto a quanto richiesto da Marini. E comunque, dovrà passare da Roma prima di arrivare a Torino. I pm aspettano. Marini pure, in una cella del reparto «speciale» riservato a «pentiti» e pedofili. E' controllato a vista, cucina per lui la polizia penitenziaria.

IL CENTRODESTRA SI PREPARA A CONTINUARE LA BATTAGLIA MEDIATICA CON LA COMMISSIONE

Un momento dei lavori della Commissione d'inchiesta su Telekom Serbia



retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

ALLA vigilia della diffusione delle carte svizzere di Igor Marini sull'affare Telekom-Serbia, Enzo Trantino, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta, si aspettava già le reazioni che avrebbero provocato. «Qualcuno dirà - spiegava davanti ad un cappuccino in un bar del Pantheon giovedì scorso - che i quaranta faldoni sono poco più di dieci centimetri di fogli dattiloscritti. Comunque è inutile immaginare che ci si possa trovare qualcosa di esplicito. Quelle carte possono essere decifrate solo dallo stesso Marini che noi dovremo risentire in ogni caso: lui ci racconterà di nuovo la sua versione e la suffragherà con quelle carte che a prima vista possono sembrare a tutti dei geroglifici... Ci vorrà del tempo, comunque... Molto tempo... Del resto, anche se non ci riguardano, ci sono altre storie che dimostrano cosa fu la gestione della Telekom in quegli anni... Mi dicono che quella che va sotto il nome di Telekom-Brasile è micidiale».

Già, la storia continua e la durata dei lavori della commissione potrebbe essere il prossimo terreno di battaglia tra maggioranza e opposizione. Ieri, infatti, l'assenza di riferimenti ad esponenti politici nelle carte inviate dalla magistratura elvetica alla procura di Torino e alla commis-

sione, è stata subito sfruttata dal centro-sinistra per gridare al «bluff» e per chiedere la conclusione in tempi brevi dell'inchiesta parlamentare. Per dire che si tratta solo di balie e che in quei fogli non c'è scritto niente è sceso in campo lo stesso Francesco Rutelli.

Paradossalmente, invece, quegli stessi fogli dattiloscritti hanno spinto la maggioranza a dire che bisogna indagare a fondo. E ha, perché gli uomini che fanno parte della task force del centrodestra in commissione sottolineano che nessuno poteva aspettarsi di trovare dei nomi in quei faldoni.

I magistrati elvetici, infatti, hanno concesso l'estradiizione di Marini solo per il reato di riciclaggio e quelle carte, quindi, possono riguardare solo i meccanismi usati per riciclare gli ormai famosi 220 miliardi. E visto che le carte sono addirittura puntigliose (mancano solo i riferimenti ai soldi che sarebbero finiti a Zara International) qualcuno fa discendere una sorta di prova indiretta per dimostrare la veridicità dell'intero racconto di Marini. L'on. Taormina non ha perso un minuto per esporre questa teoria. «E' falso - ha spiegato - che le carte non con-

La strategia dei tempi lunghi per tenere sulla corda l'Ulivo

Taormina: è falso che non vi siano riferimenti ai partiti
Dal Cavaliere un appello ai suoi «Perseverare»



Sandro Bondi

tengano riferimenti a politici. Sento campane a morto per il centro-sinistra e c'è una Waterloo in agguato per molti personaggi che sono sul piedistallo. E i riscontri in questione, almeno per il momento, sono tortuosi: nelle carte, ad esempio, risul-

terebbe che una società di Marini - confida uno dei commissari del centro-destra - avrebbe commissionato uno studio sulle telecomunicazioni ad una società romana, la «Shine», che avrebbe rapporti stretti con la Nomisma, un centro studi fiore all'occhiello di Romano Prodi.

Aldilà delle tante scaramucce, comunque, la verità è che per il momento la vera battaglia su Telekom-Serbia è squisitamente «mediatica» come ammette uno dei consiglieri più vicini al Cavaliere, Fabrizio Cicchitto. Da una parte il centro-sinistra, colpito nelle sue leadership, vuole togliere al più presto questo storione dalle pagine dei giornali e dalle tv. Dall'altra il centro-destra vuole arricchire la telenovela di centinaia di puntate, farla diventare una sorta di «accuse mediatiche» del malcostume dell'Ulivo. E i tempi sono un aspetto fondamentale di questo scontro: aldilà delle tornate elettorali, infatti, ci sono altri appuntamenti per i quali lo strumento «Telekom-Serbia» può tornare utile alla maggioranza, a cominciare dalla decisione che dovrà assumere la Consulta sulla costituzionalità del Lodo Maccanico.

Tutte ragioni che spingono il Cavaliere a non mettere da parte l'inchiesta parlamentare, ma anzi ad enfatizzarla. Il premier, infatti, sull'argomento continua ad usare un solo verbo con i suoi: «perseverare». Un'indicazione che si ritrova nelle parole di Sandro Bondi. «Si illudono - rimarca lo strettissimo collaboratore del premier - se pensano di sbrigarla con un semplice "non

ci sto» alla Scalfaro, o magari qualche frase scandalizzata. La commissione si prenderà tutto il tempo necessario, ripeto necessario, per verificare le circostanze di quell'affare illecito con cui Prodi, Dini e Fassino finanziarono un dittatore sanguinario come Milosevic che si apprestava a mettere in atto un genocidio».

Appunto, il «tempo» è una variabile fondamentale di questa guerra mediatica. Tanto più che gli accusatori non giocano tutte le loro carte su Marini. «Io - sottolinea Cicchitto, riecheggiando i discorsi del Cavaliere - non sono mai stato appresso più di tanto alle accuse di Marini. C'è, insomma, la sensazione che il faccendiere sia solo la prima puntata di un gioco che potrebbe andare avanti per mesi, se non per anni. Tantopiù che nel grande calderone che è la gestione della Telekom è la guerra per il controllo del gruppo durante gli anni del centro-sinistra, Berlusconi e i suoi pensano di poter pescare qualcosa d'altro per tenere in ambascia, da qui alle prossime politiche, l'intero gruppo dirigente del centro-sinistra, da Prodi a D'Alema. Basta vedere, ad esempio, quello che sta succedendo sull'altro presunto «malaffare», cioè Telekom-Brasile legato alla gestione Colaninno, l'imprenditore mantovano di cui gli esponenti del centro-destra sottolineano il particolare rapporto con D'Alema. «Vedo che sta crescendo - osserva sornione Cicchitto - del resto chi ha dato un contributo determinante per far scoppiare anche questa grana è uno di loro: Luigi Spaventa».

ELETTO ALL'UNANIMITÀ DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Raffaello Vignali sostituisce Vittadini alla guida della Compagnia delle Opere

Raffaello Vignali, 40 anni, è il nuovo presidente della Compagnia delle Opere Milano, designato dal presidente uscente Giorgio Vittadini. Raffaello Vignali, è votato all'unanimità dal nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione. Sono stati eletti anche i vicepresidenti Massimo Ferlini, Gianpaolo Gualaccini, Antonio Mandelli e Alberto Piatti, i membri del comitato esecutivo ed è stato riconfermato Sandro Bicocchi alla direzione generale. Vignali ha rimesso il mandato di Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia. L'associazione, che conta 30mila associati, ha sedi anche in Europa, America Latina, Africa. La Fondazione Compagnia delle Opere per la Sussidiarietà, presieduta da Giorgio Vittadini, è nata nel 2002 per svolgere attività educative, formative e di ricerca.



Giorgio Vittadini

DOPO IL «VETO» DEL QUIRINALE

Castelli: il governo ha approvato la modifica del testo di Eurojust

Il governo italiano ha approvato una modifica al testo su Eurojust (la superprocura europea) che dovrebbe consentire di superare il «veto» del Quirinale. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, a margine del Consiglio informale dei ministri degli Interni e della Giustizia dell'Unione europea. «Abbiamo approvato la modifica al testo di Eurojust, e questo mi fa particolarmente piacere», ha detto Castelli. «Non è stato modificato nulla del testo originale - ha aggiunto il ministro - è stata fatta una aggiunta che precisa meglio il meccanismo di scambio di documenti eventualmente coperti dal segreto istruttorio, tra un membro di Eurojust e l'ufficio giudiziario italiano». A chi gli chiedeva se fossero così superate le difficoltà opposte dal Quirinale Castelli ha risposto: «Sono sicuro di sì, perché naturalmente ci siamo premurati che il testo non incorresse in ulteriori critiche del Quirinale».



Il ministro della Giustizia Castelli

IL GOVERNO SMENTISCE I TAGLI AI COMUNI E IL CONDONO PREVIDENZIALE. LA LEGA: «TROVATA LA QUADRA» SULLE PENSIONI

Finanziaria, spunta l'ipotesi dei ticket

Nuovo vertice senza i centristi, si cerca l'intesa sulla manovra

Alessandro Barbera
ROMA

Si stringono i tempi e si infittiscono gli incontri all'interno della maggioranza nel tentativo di trovare un'intesa sul pacchetto pensioni-Finanziaria. Sul fronte previdenziale tiene un accordo di massima per un intervento «soft» («Abbiamo trovato la quadra» ha detto ieri sera Umberto Bossi in un comizio), ma sulla manovra economica la coalizione di centro-destra deve accelerare i tempi e giungere all'intesa su un testo da presentare in Parlamento entro la fine del mese. Intanto continuano a rincorrersi le ipotesi sulle misure allo studio del governo: esponenti della maggioranza hanno smentito sia la possibilità di un condono previdenziale che di tagli dei trasferimenti agli enti locali. Spunta invece all'orizzonte un mini-ticket sui farmaci.

Nel corso del vertice non sono stati fatti passi avanti sulla definizione della manovra, ma per il presidente Berlusconi è stata l'occasione per tentare di appianare i dissensi (in particolare fra An e Lega) dopo le uscite degli ultimi giorni di Umberto Bossi. In due diverse interviste il ministro delle Riforme aveva accusato Confindustria, An e Udc di aver lanciato «l'assalto alle pensioni del Nord». A sottolineare l'irritazione di An per le dichiarazioni del leader leghista ieri è intervenuto il portavoce Mario Landolfi: «Bossi fa delle pensioni una questione territoriale in maniera strumentale, sta facendo di tutto per sostituirsi al sindacato. Non credo che questo sia un

ruolo che gli competeva. I toni usati danno parte di un armamentario di provocazioni che la Lega utilizza ogni qualvolta deve affrontare temi di una certa rilevanza».

E mentre all'interno della maggioranza si tenta di ritrovare un clima favorevole al confronto, il ministro del Welfare ieri ha smentito l'ipotesi di un condono previdenziale: «E' un'ipotesi accantonata soprattutto dal ministro dell'Economia - ha spiegato Maroni - poiché il contenzioso Inps a tutto il 2003 è stato oggetto di cartolarizzazione nel luglio scorso». Un'altra smentita arriva invece dal Tesoro, e riguarda un eventuale taglio ai Comuni e alle Province quantificato in

1,8 miliardi di euro. «Si tratta di un taglio già previsto dalla Finanziaria 2003», spiegano fonti di Via XX settembre. Per il sottosegretario Giuseppe Vegas «è una sciocchezza». Ma aggiunge: «l'ipotesi alla quale si sta lavorando dal luglio, su richiesta e proposta degli stessi Comuni, è come modificare il patto di stabilità interno per renderlo più semplice». Fra i provvedimenti che potrebbero rientrare nella Finanziaria spunta l'ipotesi di un mini-ticket sui farmaci per ridurre la spesa farmaceutica. Sembra invece confermato che della manovra 2004 entrerà a far parte un condono edilizio i cui «confini» restano incerti.

Sul fronte pensioni ieri il ministro Maroni ha nuovamente

assicurato che «un'intesa di massima è stata raggiunta» e che la delega previdenziale sarà approvata entro l'anno. Per quanto riguarda il confronto con la parte socialista sul tema pensioni «sulla definizione della prossima legge finanziaria dovrà essere fatto entro settembre».

In attesa di una convocazione da parte del governo, i leader delle tre confederazioni Epifani, Pezzotta e Angeletti hanno deciso di incontrarsi lunedì mattina per fare il punto delle «questioni aperte». L'impatienza dei leader sindacali è nelle parole del leader della Cisl Savino Pezzotta: «Sulle pensioni ci sono molte proposte, a questo punto il governo deve fare la sua».



Il leader della Lega Umberto Bossi

Litigio tra Bossi e Fini al Consiglio dei ministri

I contrasti si sono appianati ma il faccia a faccia potrebbe ripetersi al summit di martedì

retroscena
Roberto Giovannini

ROMA

Un'intervista polemica, un vertice per cercare di ricucire, poi un'altra intervista polemica, poi un nuovo incontro, e da capo. Il mese che precede il varo della Legge Finanziaria è per definizione un mese di passione per chi governa. Ma questo settembre sta mettendo davvero a dura prova la coalizione di governo, oltre che i nervi dei suoi leader. Anche ieri il copione si è ripetuta. Mentre il presidente

del Consiglio vorrebbe chiudere al più presto possibile il pacchetto di finanza pubblica per l'anno venturo, i leader (e ministri) dei partiti di governo si scagliano l'un contro l'altro armati dalle colonne dei giornali. E così, aperta dalla lettura dell'intervista a «Repubblica» di Umberto Bossi, la giornata di ieri non ha visto sostanzialmente alcun progresso (e ben poco confronto di merito) sui contenuti della Finanziaria 2004. Al contrario, in una riunione che ha preceduto il Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi c'è stato un duro faccia a faccia tra Gianfranco Fini e lo stesso Bossi. Una «litigata breve ma intensa», raccontano i bene informati. Alla

fine, anche stavolta la cosa è appiattita. Ma non è da escludere che ci possano essere conseguenze: gli occhi di tutti sono puntati sulla riunione emotiva di martedì del Consiglio dei ministri. Si parlerà del progetto di riforma istituzionale messo a punto dalla Cdl, ed è possibile che in quell'occasione An-Udc e Carroccio rimettano in discussione questo o quell'elemento del documento messo a punto dai «saggi» del centrodestra nella cascina di Lorenzago.

Il paradosso è che questo braccio di ferro ha avuto come punta di partenza temi molto tecnici, come la previdenza o la politica di rilancio di un'economia che

sta segnando drammaticamente il passo. Ma in queste ore di conti e di numeri praticamente non si parla, o quasi. La disfidanza riguarda la politica, i rapporti tra i partiti della coalizione, le prospettive elettorali della Cdl, finanche le contestate dichiarazioni di Berlusconi. E così ieri - dice chi lo conosce bene - Gianfranco Fini si è presentato al vertice già di cattivo umore per le affermazioni del Cavaliere su Mussolini; la lettura dell'intervista di Bossi ha fatto il resto.

Dal fronte opposto, il ministro del Welfare Roberto Maroni sta seguendo con particolare preoccupazione le analisi pubblicate su «Avvenire»: in questi giorni il

quotidiano dell'«Episcopio» episcopale racconta con dovizia di particolari la crescente voglia di rimpasto che si fa strada in Alleanza Nazionale e nell'Udc. E già si parla di Sergio D'Antonio sulla poltrona del Welfare, mentre per Gianfranco Fini si vorrebbe gli Esteri. Ieri, alla litigata Fini-Bossi non erano presenti né Rocco Buttiglione né Marco Polini, che però venivano aggiornati telefonicamente in «diretta» dal sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta. Bossi avrebbe spiegato che il titolo dell'intervista era forzato, che si trattava di dichiarazioni vecchie; tesi che naturalmente non ha convinto più di tanto il vicepremier e presidente di An.

E intanto i giorni passano, e l'intesa sulla manovra 2004 per adesso ancora non c'è. Naturalmente c'è da giurare che entro il termine della fine del mese l'articolato della Finanziaria verrà presentato. Il problema è però

che più passa il tempo e più si riducono i margini per tentare di raggiungere un accordo di merito con le parti sociali, a cominciare dalla previdenza. Per non parlare dell'eventuale accoglimento di emendamenti e proposte di modifica di industriali e sindacati. Al momento del varo del Dpef a fine luglio, anche se ormai sembra acqua passata, il governo aveva lanciato la proposta di un nuovo grande patto sociale, che avrebbe dovuto svilupparsi su ben undici tavoli negoziali. Di tavoli finora non ce n'è stato nessuno; e la sensazione è che anche i sindacati meno esplicitamente ostili al governo - come Cisl e Uil - col passare dei giorni si stiano radicalizzando. In particolare, in casa Cisl è prevalsa una linea durissima sulle pensioni: «no» a una riforma strutturale, «no» anche agli interventi prospettati su pubblici, invalidità ed età contributiva dal 2008.

Grazie Lidia meravigliosa compagna della mia vita. Grazie anche dai tanti amici ai quali hai donato con generosità il tuo calore umano, la tua solidarietà e la tua incomparabile serenità. Ci ha lasciati la

PROFESSORESSA

Lidia Alvaro Fernandez

Presidente Radar Club

già presidente dell'Istituto Tecnico Santeramo di Spoleto

La notizia della morte di Lidia Alvaro Fernandez è stata annunciata dal marito Piero, i nipoti Stefano e Giuseppe e la cognata Anna Maria. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Claudia Nagar per l'affettuosa assistenza e alle amiche Baldo, Rita, Giuliana e l'infermiera Concetta per essere state così vicine. I funerali si svolgeranno sabato 13 c.m. alle ore 10 nella parrocchia San Giorgio.

— Torino, 12 settembre 2003.

Sempre memori delle sue brillanti doti e vecchi amici del Santoro di Santarosa ricordano la loro PRESIDE:

Giovanna, Amelia Baldo e famiglia

Guastiero Bianco

Maria Luisa Cataldo

Maria Rosa Ciccarello e famiglia

Catterina Corno

Lucia Decataldo Porta

Elisa Fassio

Antonio Fissore

Maria Gallaroto

Luca Girardi

Giuseppe Longo

Girella Mangano

Laura Martini Gargiulo e marito

Vilma Menicciello

Aldo e Gemma Piacenza

Bruno Poggio e famiglia

Amelia Ritondo Bertolino e famiglia

Anna Ruffi Soma

Nicola Sacco e famiglia

Adriana Solfinetti ved. Martini

Sonia, Franco, Andrea ed Elena Canale sono affettuosamente vicini all'amico Piero.

Le Componenti scolastiche dell'Istituto Giolitti ed il Preside partecipano al dolore del dott. Alvaro.

Le Socie del Radar Club partecipano al dolore del dott. Piero Alvaro ricordando con affetto e stima la loro presidente LIDIA.

L'I.T.S. «Santoro» di Santarosa di Torino piange per la scomparsa della

prof.ssa Lidia Fernandez Alvaro

preside per oltre vent'anni di questo Istituto. La ricordiamo, profondamente commossa, come docente esemplare e preside impareggiabile. La preside Alvaro ha rappresentato e rappresentato, nella memoria di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla, la vera preside, esempio imperituro di servizio e di sacrificio per la scuola tutta. Preside, Segretaria e Personale tutto.

— Torino, 12 settembre 2003.

Il Comitato Torinese della Società Dante Alighieri ricorda con profondo rimpianto la consigliera e amica

Lidia Alvaro Fernandez

— Torino, 12 settembre 2003.

Le amiche del Calt (Comitato Associazione Femminili Torinesi) affettuosamente ricordano LIDIA.

E' mancata

Clementina Bodoira

A funerali avvenuti, lo annunciano i nipoti Aldo e Miranda con le famiglie. Le ceneri riposano nel cimitero di Mathi.

— Almese, 12 settembre 2003

E' mancata

Italo Capuzzo

Lo annunciano la moglie Caterina Rogliatti, intimamente angosciata ma con il conforto della fede che anche lui condivideva fermamente, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

— Torino, 11 settembre 2003.

Serenamente è mancato

Mario Perrot

anni 86

Con dolore lo annunciano: la moglie Sandra Bosello, le figlie Alda con il marito Franco Roberto, Lisa con il marito Giovanni Bara, i nipoti Cristina con Marco, Laura, Aldo con Rosella, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle signore Enza e Vica per l'assistenza prestata. Funerali in Orbassano, sabato 13 settembre ore 14,30 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 12 settembre 2003.

La consuecra Dina Roberto commossa partecipa

Giovanni e Renata Perinno si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Federica Unia

di anni 33

Alle danno l'annuncio: la mamma Anna Maria, il papà Giovanni, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore via Matilde Serio, 30 con partenza dall'ospedale Molinette. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Mondovì. Un particolare ringraziamento ai Medici e Infermieri rep. Ematologia e Rianimazione dell'ospedale Mauriziano e un sentito ringraziamento al prof. Rianini ed al dottor Viale e Squadrone ed alla équipe dei Medici Infermieri rep. Rianimazione dei Molinette. Si ringraziano inoltre i Dipendenti e Colleghi della Sistemi e Sospensioni Magneti Marelli per il grande affetto e la solidarietà dimostrata a Federica e alla famiglia.

— Torino, 12 settembre 2003

Ritorna nella «Toscana» e Monsummano Terme

Vanda Ventavoli Emanuelli

Sul poggio fra cipressi e ulivi riposerà serena. Lo annunciano con grande dolore i figli Francesco con Gloria e Diletta, Daniela con Paolo. Un grazie di cuore alla dottoressa Sereno, al dottor Martinelli e a Maria per l'assistenza prestata, e a tutti coloro che le sono stati vicini. Funerali il giorno 13 settembre 2003 ore 9,30 nella Chiesa della Misericordia, via Ada Negri 22. La salma proseguirà per Monsummano Terme.

— Torino, 12 settembre 2003.

Ciao NONNA, Diletta.

Si uniscono i cugini Parlanti con la famiglia Sicoli.

La famiglia Bosio piange la scomparsa della cara zia VANDA.

Lorenzo, Maria Luisa, Maria Teresa e Delli Ventavoli con le loro famiglie ricordano con rimpianto e commozione la cara zia VANDA.

E' mancata

Margherita Chiotti ved. Gallo

(Rita)

anni 92

L'annuncio: i figli Andrea, Aldo, Edoardo con il marito Mauro, la nipote Elvira con Dino, la piccola pronipote Elisa, parenti tutti. Funerali oggi ore 15, parrocchia S. Antonio Abate (piazza Stampalia), partendo da strada Altessano 164/37, alle ore 14,45. La tumulazione avverrà nel cimitero di Altessano - Venara.

— Torino, 11 settembre 2003

Amici e Colleghi, il Presidente, la Segretaria ed il corpo Docente del Corso di Laurea in Tecniche di radiologia medica per immagini e Radioterapia con indicibile tristezza ricordano

Lorenza Rosso

— Torino, 13 settembre 2003.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Andrea Bellone

medico condotto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elda Bovo, le figlie Jalet con Alfredo, Alberto e Chiara, Sisti con Roberto, Laura e Giulia. Un grazie di cuore al dottor Guido Magnano, alla dottoressa Maria Claudia Vigiani ed al professor Enzo Ghigo per le affettuose cure. Il funerale avrà luogo nella parrocchia S. Maria in Passana (Cn) sabato 13 c.m. alle ore 16,30 con partenza dall'abitazione dell'entità via Borge, 11.

— Passana, 12 settembre 2003.

Carla e Alessandro ne profondamente commossi per l'improvvisa perdita del caro ANDREA partecipano al grande dolore di Elda, Lele, Simonetta e famiglia.

Vi siamo affettuosamente vicini in questo momento di dolore. Gli amici della Divisione di Endocrinologia Molinette.

Rosa con Riccardo, Cristina e rispettive famiglie è affettuosamente vicina a Elda, Jalet e Sisti e partecipa al loro grande dolore.

I Medici e il Personale dell'Endocrinologia del Regina Margherita si stringono con affetto a Jalet e alla famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Il 12/09/2003 è mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Gallo

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le persone che in ogni momento hanno partecipato al grande dolore, la famiglia commossa porge a tutti un sentito grazie. Al preside del 5° Liceo Scientifico Alessandro Volta è stato consegnato l'ammontare delle offerte (la cui cifra è disponibile in banca o alla scuola), la destinazione di tale cifra è data al Consiglio d'Istituto che si riunirà a fine mese. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 14 settembre 2003 alle ore 10,30 nella Chiesa Nuova di Mappano.

— Caselle T.se, 13 settembre 2003.

ANNIVERSARI

2002 2003

Antonio Campaner

Sempre ricordando. Domenica.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)

Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21

• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

NUOVE POLEMICHE DALL'OPPOSIZIONE PER LA DICHIARAZIONE CON CUI HA «ASSOLTO» MUSSOLINI

Da Fassino una corona di fiori in memoria di Matteotti
«dopo le parole inaudite e irresponsabili»

Il segretario dei Ds Piero Fassino ieri ha reso omaggio a Giacomo Matteotti sottintendendo così una risposta alle affermazioni del premier su Mussolini. «Di fronte alle parole inaudite pronunciate in modo così irresponsabile dal premier - ha detto Fassino - dopo aver deposto una corona di fiori ai piedi del monumento su Lungotevere Arnaldo da Brescia - il doveroso compiere un atto che riconfermi che le radici della Repubblica e della Costituzione sono fondate sull'antifascismo di cui Giacomo Matteotti è uno dei martiri, insieme alle tante vittime di una dittatura di cui nessuno ha davvero nostalgia». Fassino ha poi aggiunto: «Direi che la precisazione seguente del premier ha aggravato quelle parole irresponsabili. Sarebbe bene che il presidente del Consiglio archiviasse questa vicenda e cercasse di farla dimenticare».



Piero Fassino

Cossiga: oggi mi aspetto che il capo del governo compia un gesto di «toccante umanità» verso Hitler

Francesco Cossiga si aspetta un prossimo discorso del premier che faccia «maggiore chiarezza sulle politiche economiche e di riforma istituzionale del governo per il periodo sempre più breve di vita che gli rimane e poi un gesto di toccante umanità verso un grande personaggio politico del XX secolo: Adolf Hitler». Cossiga, ironicamente, ipotizza le parole che il premier potrebbe usare: «L'imbianchino austriaco (per dirla con Brecht), o il caporale boemo (per dirla con Von Hindenburg) era, poverino, soltanto un po' disturbato mentalmente. D'altronde due meriti non possiamo disconoscergli: le Olimpiadi di Berlino e l'aver fatto conoscere a tanti europei la Germania, da Dachau a Buckenwald, la Cecoslovacchia, la bellissima Terenziastadt e la luminosa Polonia di Auschwitz».



Francesco Cossiga

IL CAVALIERE AI GIORNALI: GETTATE DISCREDITO SULL'ITALIA

Berlusconi: «Sono il premier di tutti. Basta insolenze»

Prodi ironico: «Ora manca solo che riabiliti Stalin, per il centrosinistra sarebbe un bel problema...» I Ds: così si demolisce la Costituzione

Antonella Rampino

Dopo le polemiche suscitate per aver definito «benevola» la dittatura mussoliniana e «vaccinato» il confino comminato agli oppositori politici, mentre l'opposizione con Fassino si era provata a lanciare un timido tentativo di archiviare la querelle, Silvio Berlusconi ha rilanciato: «Ma quale gaffe? E' la sinistra che sa solo insultare». Il risultato, alla fine di una nuova giornata di polemiche, saranno le simmetrie che frecciate al curaro che al premier indirizzano, da sponde opposte, Prodi e Cossiga. «Attendo il momento, e lo vedo vicino, in cui arriverà a prendere le difese di Stalin, e certo per il centrosinistra sarà un bel problema...», ironizza il presidente della Commissione europea. «Adesso mi aspetto da Berlusconi un gesto di toccante umanità verso un grande politico del ventesimo secolo: Adolf Hitler», va giù duro l'ex presidente della Repubblica.

Tutto era cominciato al mattino. Onorare la memoria delle vittime del fascismo, difendere la memoria e ribadire i valori su cui si fonda la Costituzione: con queste motivazioni e un fascio di garofani e gladioli Piero Fassino si reca a rendere omaggio alla memoria di Giacomo Matteotti, assassinato dalle squadre nel 1924. Il segretario del maggior partito dell'opposizione si prova anche a dare al premier un consiglio. «Sarebbe bene che archiviassimo questa vicenda, che cercasse di farla dimenticare perché è una brutta pagina della storia politica italiana». Ma di lì a qualche ora, il premier in conferenza stampa a Palazzo Chigi non resiste, quasi toglie a Letizia Moratti la parola, «ma quale gaffe avrei commesso, io? Secondo la sinistra dovrei tornare a scuola, a studiare la storia di Mussolini...». Il ministro della Pubblica Istruzione sorride, Berlusconi continua. «Leggo i giornali, e vi trovo completo discredito nei miei confronti. Si screditano gli italiani, complimenti... E la tivù pubblica, che fa? Invece di divulgare i valori della famiglia, manda in onda le critiche di questa sinistra che fa politica solo con gli insulti contro di me, che sono il presidente di tutti gli italiani». Il premier evidentemente non si rende conto, osservano a quel punto con una nota in diaspore, che il presidente di tutti gli italiani, nel nostro ordinamento, è il capo dello Stato, non il presidente del Consiglio. Per giunta, «per giustificare le sue inaudite affermazioni su Mussolini e il fascismo, Berlusconi continua a prendere la Costituzione a colpi di piccone. Risende in campo l'Anpi che già ieri, a proposito del fatto che secondo Berlusconi il fascismo non ha ucciso nessuno, ricordava che la pena di morte comminata a chi si rifiutava di prestar servizio alla Repubblica di Salò: «Queste prese di posizione incomprensibili per un capo di Governo di un paese democratico rivelano un'abissale ignoranza o malafede, oltre ad offendere la Costituzione e il Capo dello Stato». Accompagnato da Gianni Letta, ieri Berlusconi è stato ricevuto al Colle in una lunga udienza: ufficialmente, un incontro di routine. All'Anpi, nel frattempo, viene recapitata una lettera di solidarietà di Walter Veltroni.

IL SECOLO D'ITALIA

«Un uso disinvolto della storia»

«La memoria di tutti i morti che hanno patito l'assenza di libertà e sofferto per la loro dignità calpesta, dovrebbe unire gli italiani al di là delle divisioni politiche, nel comune intento di riconoscere antiche responsabilità che non possono e non debbono gravare sul futuro che intendiamo costruire», si legge nell'editoriale di Gennaro Malgeri sul Secolo, che sottolinea: «Di questo dovrebbe essere avvertito il presidente del Consiglio... dovrebbe prevedere come talvolta dall'uso disinvolto della storia possono derivare conseguenze che contribuiscono ad approfondire solchi nella società».

Il fascismo fu una dittatura feroce, le parole di Berlusconi «negano la verità storica». Il presidente della Quercia trova impressionante l'ignoranza della storia: «C'è la crisi economica, l'aumento dei prezzi, la paura del terrorismo, ma nessuno

dei problemi del paese viene affrontato: invece, un giorno si insultano i giudici, l'altro l'antifascismo...», dice Massimo D'Alema.

A mezz'ora, e cioè a metà pomeriggio, tra Bertinotti che si augura una pronta fine delle legislature, perché «Berlusconi sta demolendo le fondamenta del Paese», Clemente Mastella che chiede «pietà, smettiamo di parlarne», «Il Foglio» dell'ex portavoce di Palazzo Chigi nel 1994 Giuliano Ferrara che boia la sortita berlusconiana come una «patacca», e l'amico Confalonieri che dice «io lo conosco bene, certe battute potrebbe risparmiarselo», le uniche dichiarazioni di «sostegno pieno e totale alle parole del presidente del Consiglio» vengono dall'estrema destra di Forza Nuova. Pochi minuti però, perché a quel punto contro «gli insulti della sinistra» si schierano a testuggine i colonnelli forzisti, Biondi, Schifani e Vito. Nell'imbarazzo sempre più evidente Alleanza Nazionale, che affida a un editoriale sul «Secolo d'Italia» firmato da Gennaro Malgeri un sofferto «consiglio non richiesto a Berlusconi: il premier preveda che, talvolta, l'uso disinvolto della storia finisce per approfondire i solchi, piuttosto che colmarli».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

IL MINISTRO PRESTIGIA COMO

«Alle Europee più spazio per le donne»

SIRACUSA

Un «patto di rappresentanza per le prossime elezioni europee che impegni tutti a candidare nelle liste il 30 per cento di donne». E' la proposta che il ministro per la Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, ha lanciato dalla tribuna della conferenza ministeriale di Siracusa, organizzata nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'Ue, che sta discutendo del ruolo della donna nei processi decisionali e politici.

Per la Prestigiacomo, si tratta di «una sfida per l'oggi» e quel 30 per cento comunque resta un obiettivo «insoddisfacente, non un punto di arrivo ma un punto di partenza». La questione, per il ministro, dunque è solo avviata perché rinvia tutto alla discussione per la firma della Convenzione europea, che si può vedere come «lo strumento soprannazionale che chiuderà il cerchio di un assesto europeo che pone le pari opportunità come obiettivo e valore condiviso».

La parità tra uomo e donna nelle istituzioni e nell'economia come «stesso della concezione di una società democraticamente matura», nessuna competizione, ha sostenuto il ministro, individuando invece nella «scarsità di misure di conciliazione tra famiglia e lavoro» il vero handicap che impedisce alla donna di avere un ruolo più rilevante nei posti che contano. «L'Italia - ha aggiunto Prestigiacomo - sta svolgendo iniziative mirate, con la definizione di nuovi servizi e impegni finanziari specifici, ad esempio in materia di assistenza alla prima infanzia, come gli asili nido nei posti di lavoro». [Agi]

IL VICEPREMIER ADIRATO: LA «BATTUTA» DEL PRIMO MINISTRO RISCHIA DI COMPROMETTERE IL VIAGGIO A GERUSALEMME

Israele, ora Fini teme per la riconciliazione

«Sei anni di lavoro mandati all'aria dalla frase di Silvio»

retroscena

Maria Teresa Mili

ROMA

RACCONTANO che l'altro ieri Gianfranco Fini fosse d'umor nero. Del resto, come riuscire a smaltire nel giro di poche ore la «botta» ricevuta dalle esternazioni di Silvio Berlusconi su Benito Mussolini? Impossibile. Anche in altri palazzi non riusciva ad assorbire il colpo: al Quirinale Carlo Azeglio Ciampi appariva amareggiato e preoccupato. Ma ad alimentare l'inquietudine del vicepremier c'era un motivo in più. Il leader di Alleanza nazionale aveva ovviamente evitato di fare commenti pubblici a quelle dichiarazioni, ma non era riuscito a trattenerli con gli intimi, con i parlamentari e lui più vicini. Uno sfogo amaro, preceduto da alcune frecciate sarcastiche all'indirizzo del presidente del Consiglio. «Sei anni di lavoro - sospirava Fini - mandati all'aria da una battuta. Qualche frase di Berlusconi e io mi sono giocato quello che ho pazientemente costruito in questo periodo. Vedrete quale risonanza avranno queste parole all'estero, come ne parlerà la stampa internazionale». Era scuro in volto, il vicepremier, e serissimo, mentre parlava, mentre vedeva affacciarsi nell'incubo della «Voce di Rimini» quella che lui definiva «la mia speranza». Ovvero: la visita in Israele, tanto tenacemente anelato.



Gianfranco Fini

Era a un passo da quella meta, Gianfranco Fini. A un passo. Il viaggio, previsto per l'autunno - per ottobre, con grande probabilità - era praticamente cosa fatta. E ora? Ora il vicepremier è sui carboni ardenti. Voci di An fuggite danno già per morto l'ennesimo tentativo di ottenere la definitiva legittimazione internazionale con la visita in Israele. Lo sconcerto della comunità ebraica italiana di fronte alle parole di Silvio Berlusconi pesa. E come se pesa. Eppure quanto aveva fatto Fini per cercare di superare la perplessità, i dubbi e i sospetti della comunità nei confronti della

veridicità della sua svolta e della nuova linea di Alleanza nazionale. A dargli un mano in questo intento anche il presidente dell'unione industriali di Roma Giancarlo Elia Valori, da sempre buon amico di Israele, che si era impegnato per fugare i dubbi di tanti esponenti della comunità ebraica. E alla fine, anche se le resistenze e i sospetti non erano scomparsi, un lungo lavoro diplomatico su vari fronti sembrava aver prodotto i frutti desiderati. Era stata trovata una mediazione, una soluzione che non scontentasse chi nella comunità non riusciva a cancellare i ricordi del passato, ma anche quelli

Nell'inquietudine del leader della destra un motivo in più: «Mi sono giocato quello che ho costruito in questo periodo. Vedrete quale risonanza avranno all'estero quelle parole su Mussolini»

Gianfranco Fini nel febbraio del 1999 in visita nel campo di concentramento di Auschwitz

più recenti. Il tutto, naturalmente, in gran segreto, onde evitare che qualche indiscrezione prematura rovesse ancora una volta vana la «speranza» di Gianfranco Fini.

Un tormentone quello del viaggio del leader di Alleanza nazionale in Israele. Il primo tentativo fallisce nel '97, l'ultimo nel giugno del 2000, quando diventa pubblica quella che doveva essere una missione segretissima di quattro esponenti di An in Israele per preparare la visita del loro presidente. Ma è dal '93 che Fini, passo dopo passo, tappa dopo tappa, tenta la manovra di avvicinamento a quell'obiet-

tivo. C'è l'omaggio alla Fosse Ardeatine e c'è il viaggio ad Auschwitz. Ci sono le critiche al fascismo e alla Repubblica di Salò. E c'è l'intervista del settembre dello scorso anno al quotidiano israeliano «Haaretz». Dalle colonne di quel giornale il vicepresidente del Consiglio chiede «perdono» per le leggi razziali. «Gli italiani - dice Fini in quell'intervista - hanno la responsabilità per quanto accaduto dopo il 1938, dopo che le leggi razziali furono approvate». E' per questo motivo, sottolinea ancora il leader di Alleanza nazionale, che bisogna chiedere perdono: «E' qualcosa che devo fare - afferma il vice premier - perché come italiano, a nome degli italiani, devo accettare questa responsabilità».

Una pillola per Perdere «Peso»



I Ricercatori del Laboratorio biochimico Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che «Line Control» Special, il ritrovato in pillole ad azione orale contenente potenti principi attivi, è in grado di concorre, congiuntamente ad una dieta ipocalorica e ad un'adeguata attività fisica, a ridurre il peso corporeo. L'integratore dietetico facilita il conseguimento della sensazione di sazietà e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle calorie derivanti dai Grassi, dagli Zuccheri e dagli Amidi. «Line Control» Special, è formulato per uomo e per donna ed è distribuito nelle Farmacie Italiane della società Axio. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO In Farmacia

LA MINACCIA DI AL QAEDA SULL'AMERICA CHE COMBATTE IN IRAQ

E' di Osama bin Laden, secondo la Cia, la voce del nastro diffuso nell'anniversario dell'11 settembre

Gli esperti della Cia che hanno analizzato il video con le immagini e le voci di Osama bin Laden e del suo vice, l'egiziano Ayman al-Zawahiri, diffuso da Al Jazeera alla vigilia dell'anniversario degli attentati dell'11 settembre, sono giunti alla conclusione che la voce appartiene quasi sicuramente al miliardario saudita. I consulenti dell'agenzia di intelligence americana in precedenza si erano già detti certi che l'altra voce della registrazione fosse proprio quella di al-Zawahiri mentre non erano riusciti a individuare con certezza quella del leader di Al Qaeda. Nei giorni scorsi altri esperti avevano espresso in proposito molte riserve. Continua a esserci la più totale incertezza, invece, sui tempi e i luoghi. Le immagini di Bin Laden e Al Zawahiri che camminano sulle montagne potrebbero anche essere piuttosto vecchie.



Bin Laden nel nuovo video

Soltanto il 52 per cento degli americani approva Bush E' la percentuale più bassa dopo l'attentato alle Torri

Soltanto il 52 per cento degli americani approva l'operato di George W. Bush secondo un sondaggio Gallup effettuato per conto della Cnn e di USA Today. E la percentuale di consenso più bassa registrata dal presidente statunitense, secondo gli autori del monitoraggio, dopo l'11 Settembre 2001, il giorno degli attacchi terroristici contro le Torri Gemelle e il Pentagono. La popolarità di Bush era del 71 per cento ancora a metà aprile, dopo la caduta di Baghdad, mentre a fine agosto era già scesa al 59 per cento. I dati della ricerca sono stati resi noti in concomitanza con la visita del presidente a Fort Stewart, in Georgia, dove ha incontrato gli uomini della Terza Divisione dell'esercito, protagonisti della conquista di Baghdad.



Il presidente George Bush

OTTO POLIZIOTTI IRACHENI UCCISI PER ERRORE DAI MILITARI AMERICANI A FALLUJA

Cresce negli Stati Uniti l'allarme terrorismo

Video-testamento di un kamikaze delle Torri

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Ancora una giornata di sangue in Iraq, in attesa del vertice Onu di oggi a Ginevra, mentre Al Qaeda continua a tenere alta la tensione lanciando minacce terroristiche.

Dopo il video di Osama bin Laden e Ayman al-Zawahiri, considerato credibile dalla Cia, la televisione araba Al Jazeera ha trasmesso ieri anche le immagini dell'addestramento di uno dei dronisti dell'11 settembre. Sullo schermo si vede Saeed Alghamdi, che due anni fa era a bordo del volo 93, precipitato in un campo vicino a Shanksville, in Pennsylvania, dopo la rivolta dei passeggeri. Avvolto nel tradizionale copriscopo mediorientale, avverte: «L'America è il nemico che ogni musulmano deve combattere. Non c'è altro modo per salvare la nazione araba, eccetto la guerra santa». Quindi le immagini mostrano il terrorista vestito con la mimetica militare, mentre scende di corsa da un veicolo e si mette a sparare col mitra.

Il video ovviamente è vecchio e dovrebbe avere uno scopo di reclutamento. Ma il fatto che ricompaia dopo il secondo anniversario dell'11 settembre può avere un significato sinistro, considerando che due giorni prima Al Jazeera aveva ricevuto anche il nuovo messaggio di Osama bin Laden e del suo vice. Proprio giovedì il dipartimento di Stato ha lanciato un allarme internazionale, dicendo che Al Qaeda sta preparando attentati devastanti contro gli interessi americani all'estero, usando anche armi chimiche e biologiche.

L'offensiva terroristica ormai è strettamente collegata all'Iraq, definito da Al Zawahiri il fronte principale dove colpire gli Stati Uniti, e infatti ieri la violenza è tornata a dominare la scena. L'episodio più sanguinoso è avvenuto a Falluja, la città a Ovest di Baghdad, nel famigerato «triangolo sunnita». Stavolta, però, è stato un errore a fare strage. Verso l'una di notte tre mezzi della polizia locale stavano inseguendo una Bmw bianca, usata nei giorni scorsi da criminali comuni. Hanno perso il contatto quando si stavano avvicinando all'ospedale aperto dalla Giordania nella città e hanno deciso di tornare indietro. Ma erano vicini a un posto di blocco e una pattuglia americana li ha scambiati per nemici, cominciando a sparare. Uno dei tre mezzi degli agenti era una jeep senza insegne, con una mitragliatrice montata sul retro, forse questo ha tratto in inganno i militari. Appena sono cominciati gli spari anche le guardie giordane dell'ospedale hanno iniziato a fare fuoco e così i poliziotti si sono trovati sotto il tiro incrociato. Hanno urlato, ma era troppo tardi: il

bilancio provvisorio parla di otto agenti iracheni e una guardia giordana morti.

Intorno alle tre del mattino, poi, è scoppiata un'altra sparatoria a Ramadi, nella stessa zona del Paese, ma stavolta si trattava di un vero attacco. Le forze di occupazione avevano lanciato un raid nella città ma hanno trovato una resistenza più forte di quanto pensassero. Due soldati americani sono stati uccisi e sette feriti.

Proprio per cercare di arginare queste violenze, i ministri degli Esteri dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina, si incontrano oggi nella sede dell'Onu a Ginevra. Sul tavolo c'è la risoluzione proposta da Washington per far nascere una forza multinazionale sotto comando americano, che dovrebbe aprire la por-

ta ai contributi economici e militari di molti Paesi, tra cui alcune nazioni chiave della regione come Turchia, Pakistan e India. Visitando gli uomini della Terza divisione di fanteria, appena tornati dall'Iraq, il presidente Bush ha ripetuto ieri che le nazioni libere non possono restare neutrali nella lotta tra la civilizzazione e il caos. I terroristi in Iraq hanno attaccato i rappresentanti del mondo civilizzato, opporsi a loro e sconfiggerli deve essere la causa del mondo civilizzato.

Dopo gli errori precedenti al conflitto, però, Francia, Germania e Russia vogliono qualcosa in cambio, prima di dare la copertura dell'Onu all'occupazione e alla ricostruzione. Parigi e Berlino hanno presentato emendamenti comuni alla risoluzione, per trasferire al Palazzo di Vetro e poi al governo locale il controllo del Paese, e ieri il ministro degli

Esteri francese de Villepin ha scandito le sue tappe in un articolo pubblicato dal giornale «Le Monde»: creare un nuovo esecutivo provvisorio nel giro di un mese, scrivere la costituzione entro la fine dell'anno, e tenere le elezioni nella prossima primavera. Il comando militare, dunque, resterebbe a Washington, ma l'autorità civile no. La risposta del segretario di Stato Powell è stata: «L'Onu non è pronto a gestire la situazione e non potete aspettarvi che ci facciamo da parte». Da queste posizioni comincerà la difficile trattativa. Ma il ministro britannico Straw rivelerà tenere d'occhio anche le vicende di casa, perché Lord Hutton ha ordinato al premier Blair, al suo consigliere Campbell e al ministro della Difesa Hoon, di tornare a testimoniare sulla vicenda degli allarmi gonfiati per le armi di distruzione di massa.

HA GIÀ COLPITO CENTO MILITARI AMERICANI

Una misteriosa polmonite nuova sindrome di guerra

La prima segnalazione è arrivata da Baghdad, ma altri casi sono stati denunciati nel Corno d'Africa e nelle ex repubbliche sovietiche

retroscena

NEW YORK

COS'E' la strana polmonite che sta colpendo i soldati americani schierati in Iraq e d'intorno? E' la nuova sindrome del Golfo, oppure un effetto secondario, in condizioni climatiche particolari, del fumo di sigaretta? I medici militari si arrovelano su queste domande dall'inizio di giugno, e dal 17 luglio hanno lanciato un'inchiesta formale che finora, secondo il giornale Washington Post, ha dato solo risposte parziali.

Il mistero era cominciato poche settimane dopo la caduta di Baghdad, quando un soldato di vent'anni si era sentito male dopo la cena, mentre guardava un film. Non riusciva a respirare e lo avevano portato in elicottero al 28th Combat Support Hospital. Il tempo necessario ad arrivare era bastato a far scoppiare un febbre intorno ai 40 gradi, e sei ore dopo l'inizio dei primi sintomi il ragazzo era già collega-

CONFLITTI E MALATTIE

La sindrome del Golfo Persico. Sotto questa dicitura sono stati raggruppati una serie di sintomi che hanno colpito, dopo la guerra del 1991, circa 10 mila soldati americani e 12 mila britannici: dalle stanchezze improvvise ai frequenti mal di testa, dai dolori muscolari alle difficoltà circolatorie, dalla perdita di memoria alle disfunzioni epatiche e renali. I medici hanno individuato diverse possibili cause: la lunga esposizione ai fumi degli incendi di idrocarburi, l'assunzione di vaccini contro le armi biologiche, l'uso massiccio di pesticidi per difendersi dalle zanzare e dagli insetti del deserto.

L'effetto uranio impoverito. Sulla «sindrome del Balcani» che ha colpito i partecipanti alle forze di pace sono state aperte indagini infinite. «Alla sbarra» è finito l'uranio contenuto nei proiettili usati da americani e britannici, sospetta causa di tumori e morti tra i militari in missione in Bosnia e in Kosovo. I bimbi con malformazioni. Bimbi deformi, nati con malformazioni scheletriche e agli arti, figli di soldati tornati dalle missioni in Bosnia e in Kosovo. E' il dramma legato ancora una volta ai proiettili di uranio impoverito. Lo stesso era successo negli Stati Uniti dopo la guerra del Golfo.

to alle macchine per tenerlo in vita. Ad aprile un caso simile era avvenuto tra le truppe schierate in Uzbekistan, ma l'epidemia si era diffusa rapidamente tra i vari contingenti e un militare era morto mentre i dottori cercavano di spostarlo nell'ospedale tedesco di Landstuhl. Il 12 luglio un secondo soldato era morto in Germania, dove lo avevano trasferito per la stessa malattia, e il

17 luglio il Pentagono aveva aperto un'inchiesta.

Da marzo ad oggi, ossia dall'inizio della guerra, circa 100 americani sono stati colpiti dall'epidemia. Due hanno perso la vita e 19 hanno avuto bisogno delle macchine, per riuscire a respirare e sopravvivere. Ad infittire il mistero è venuto anche un altro elemento: solo due pazienti prestavano servizio nella

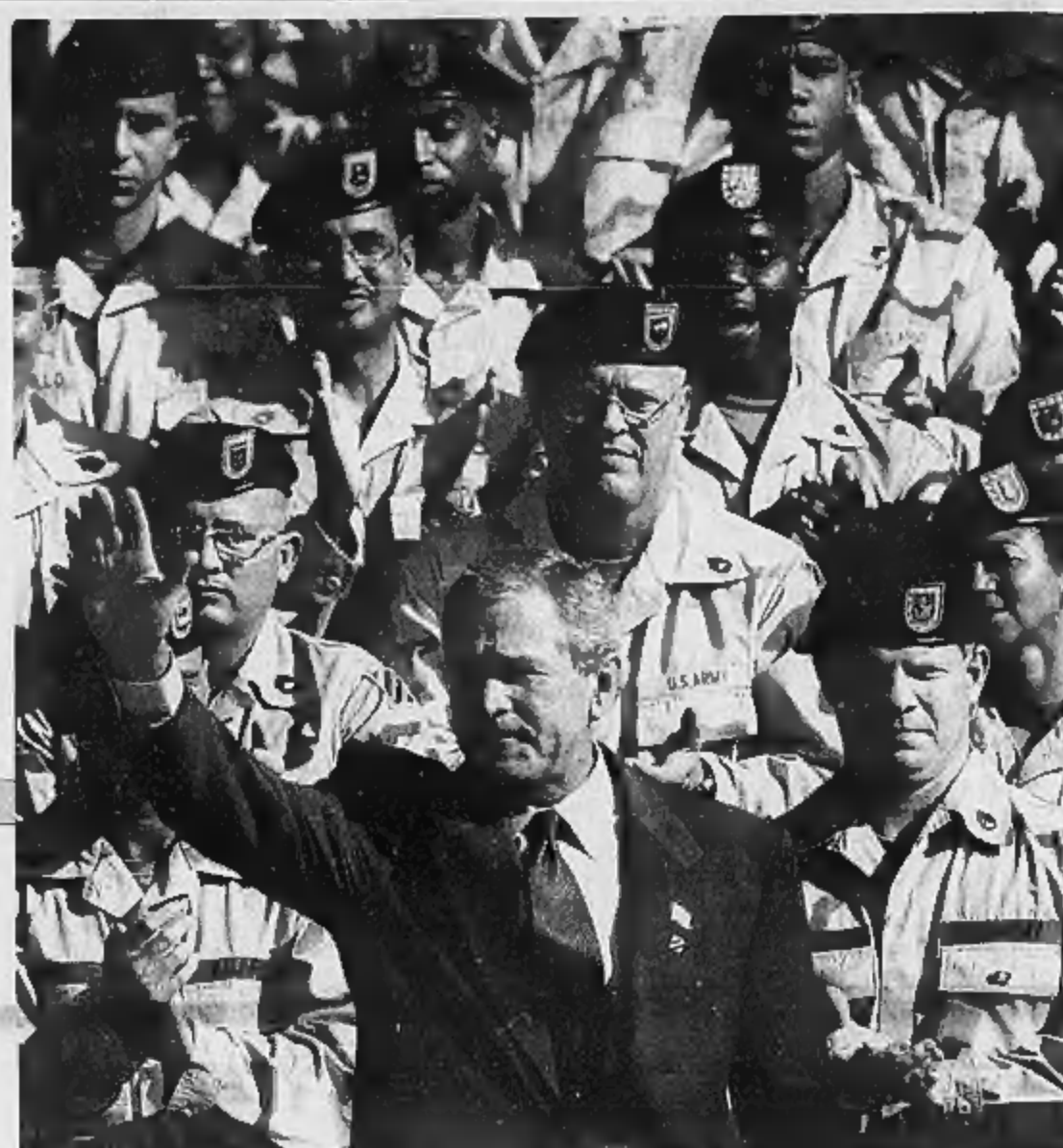
stessa unità, e quindi le cause non possono essere collegate ad un compito preciso che stavano svolgendo tutti insieme. I malati si trovavano fino a 2600 miglia di distanza, perché alcuni operavano nel Corno d'Africa e altri nelle ex repubbliche sovietiche, e quindi non ci sono neppure connessioni geografiche.

Nel 1991 il Pentagono era stato perseguitato dalla «sindrome del Golfo», ossia una serie di vari disturbi fisici denunciati dai veterani del primo conflitto in Iraq. All'inizio i militari avevano negato l'esistenza della malattia, ma poi, davanti all'evidenza, erano stati costretti ad aprire un'inchiesta che non ha accertato una causa unica, ma ha riconosciuto l'esistenza dei problemi di salute.

Stavolta il Pentagono non ha voluto correre lo stesso rischio, e quindi ha fatto scattare subito l'indagine. Secondo i medici circa cento casi di polmonite sono stati inusuali, in un gruppo di migliaia di persone come quello che a più riprese è stato schierato in Iraq e negli altri Paesi della zona. Il problema è la gravità dei casi peggiori, che hanno portato alla morte o alla necessità di

usare le macchine per la respirazione, e l'assenza di una causa precisa comune.

Per il momento gli investigatori hanno scoperto che tutti i pazienti fumavano, oppure avevano ripreso a fumare proprio durante la guerra. Non è una risposta definitiva, ma almeno un punto di partenza, in mancanza di meglio. I dottori, infatti, hanno notato nei malati anche un raro fenomeno immunitario che si manifesta con la proliferazione di cellule chiamate eosinofili. Quando queste cellule passano nel sangue provocano la condizione nota come eosinofilia, che in genere nasce dalla reazione ad una medicina o ad una sostanza chimica. Il fumo, o la ripresa dell'abitudine a fumare, potrebbe essere uno degli elementi scatenanti comuni. Ma i dottori non vogliono ripetere l'errore del 1991, e quindi il mistero resta aperto, in attesa di una risposta definitiva. (p. mas.)



Il presidente Bush ieri a Fort Stewart, in Georgia, con i militari della 3ª Divisione di Fanteria, reduci dall'Iraq

Relazione Semestrale al 30 giugno 2003

AEM

Si rende noto che la Relazione Semestrale del Gruppo AEM Torino al 30 giugno 2003 è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale in Torino, via Bertola n. 48, presso Bormi Italiana S.p.A. e presso il sito internet www.aem.torino.it.

La relazione contenente il giudizio della Società di Revisione e le eventuali osservazioni del collegio sindacale saranno messe a disposizione, con le medesime modalità, non appena disponibili.

Torino, 13 settembre 2003

AEM Italiana S.p.A. - Sede in Torino, via Bertola 48 - Capitale sociale euro 461.742.686 I.v. Registro Imprese di Torino e Codice fiscale n. 07129470014

ATTENZIONE: assumerebbe montatore esperto di macchine utensili, disposto a recarsi saltuariamente presso clienti per avviamenti (massimo 2 giorni / intervento). Prego telefonare allo 0172/575000 nelle ore di lavoro.

BORSAGRATIS
www.borsagratiss.com
Free Informations in Pole Position

Ultimatum sul nucleare all'Iran, che lo respinge

L'Aiea: entro il 31 ottobre dovrà dimostrare di non produrre armi di distruzione di massa

TEHERAN

Con una drammatica svolta nel confronto sul programma nucleare iraniano, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha fissato un ultimatum al 31 ottobre entro il quale Teheran dovrà fugare ogni sospetto di voler produrre armi di distruzione di massa. Ma l'Iran ha già fatto sapere che si oppone.

L'ambasciatore iraniano presso l'Aiea ha abbandonato una seduta del Consiglio dei governatori dell'agenzia dell'Onu, a Vienna, quando è apparso chiaro che una Risoluzione presentata da Canada, Australia e Giappone con il sostegno di tutti i Paesi occidentali, stava per essere approvata. Ciò è poi avvenuto per consenso, cioè sen-

za una votazione e quindi senza alcun voto contrario.

Il documento chiede appunto all'Iran di fornire concretamente ogni assicurazione necessaria sui fini pacifici del suo programma. Ciò comporterebbe di lasciare libero accesso agli ispettori delle Nazioni Unite, che dovrebbero verificare l'origine di tracce di uranio arricchito a livelli non giustificabili con un programma pacifico trovato in campioni ambientali prelevati nei mesi scorsi in un impianto vicino a Natanz, nella regione centrale del Paese. Teheran sostiene che ad essere contaminati erano alcuni macchinari importati dall'estero. Ciò, rilevano fonti diplomatiche occidentali, contrasta con quanto dichiarato in precedenza dalla Repubblica islamica, se-

condo cui il programma nucleare era interamente sviluppato in Iran.

Il punto della risoluzione che ha provocato la reazione iraniana è appunto l'ultimatum del 31 ottobre. L'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani, che ha parlato come guida della preghiera del venerdì a Teheran, ha condannato come ingiusta, unilaterale e prepotente la posizione dei Paesi occidentali, affermando che serve a fare pressione sull'Iran perché accetti subito di firmare un protocollo aggiuntivo al Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), che consentirebbe ispezioni anche a sorpresa a siti non dichiarati. «Questo è un grande insulto e una vergogna per le grandi potenze così come per l'Aiea», ha detto

Rafsanjani, sottolineando che gli stessi Stati Uniti non sono firmatari del protocollo aggiuntivo.

Il capo della delegazione americana al Consiglio dei governatori dell'Aiea, Kenny Brill, ha riferito dal tavolo iraniano che la risoluzione offre all'Iran un'ultima chance e che Teheran ora ha il dovere di prendere sul serio i propri impegni. Secondo il Direttore generale dell'Agenzia, Mohamed El Baradei, il Consiglio ha inviato un messaggio inequivocabile a l'Iran senza altro caparra che è nel proprio interesse continuare a cooperare con l'Aiea.

Sul programma nucleare l'Iran ha imboccato una via pericolosa: lo ha detto il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom, dopo aver incontrato a Tel Aviv

l'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione Europea Javier Solana. «Il programma nucleare iraniano è una grave minaccia, non solo a Israele ma all'Europa e all'intero mondo libero», ha detto Shalom. Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ieri ha deciso di affidare a Meir Dagan, capo del Mossad, il servizio segreto di spionaggio, il compito di coordinare e guidare la lotta che lo Stato ebraico sta conducendo per impedire all'Iran di produrre armi nucleari. Lo ha riferito il quotidiano Haaretz, secondo il quale Sharon ha scelto il Mossad ritenendolo più adatto a raccogliere informazioni sugli sforzi nucleari iraniani, a analizzarli e in futuro a preparare eventuali operazioni sul terreno. (e. st.)

ANAS S.p.A.

Compartimento della viabilità per il Piemonte-TORINO
Sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13.09.03 è pubblicato il bando integrale relativo ai sottotecnici appalti per Auta Pubbliche:

GARA N. 34/P/2003
S.S. n. 142 - 229: Lavori di completamento della S.S. 229 alla S.S. 32 DIR in ordine ai lavori di costruzione della variante al centro abitato di Cuneo e Borgomero - LOTTO 2° importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 1.391.394,25; cat. prev. OG10; classe IV. Scadenza presentazione offerte: ore 12 del 09.10.2003. Responsabile del Procedimento: Ing. Domenico Petrizzelli.

GARA N. 34/P/2003
S.S. n. 29 Del Colle di Cadibona - Montà - Progettazione esecutiva degli impianti di illuminazione delle tre gallerie e della relativa cabina di trasformazione in ordine ai lavori di costruzione della variante all'abitato di Montà d'Alba. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 1.391.394,25; cat. prev. OG10; classe IV. Scadenza presentazione offerte: ore 12 del 09.10.2003. Responsabile del Procedimento: Ing. Domenico Petrizzelli.
Dirigente Amministrativo: Avv. Daniele Tornaciolo

Toyota Yaris.

Settembre geniale.

Fino al 30 settembre i concessionari ti offrono Yaris allo stesso prezzo del 2001.

Ma oggi Yaris vale molto di più.

In questi due anni il piccolo genio si è arricchito ulteriormente: ha un **nuovo design**, **nuovi** e in più di serie **ABS+EBD**, **Airbag laterali** e **CD**.

I TEOREMI DI YARIS.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri con 2,5 m³ volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l), 1.3 (87 CV - 20 km/l), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza.

Di serie: **ABS+EBD**, **Airbag** frontali e laterali, **doppie barre laterali** protezione, **cinture** sicurezza a punti di ancoraggio, **pretensionatore** limitatore di forza, **5 poggiatesta**. E, con 4 stelle crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la tecnologia.

Di serie: **strumentazione digitale fluorescente 3D** di nuova generazione, **computer di bordo**, **servosterzo**, **antifurto Immobilizer**, **impianto hi-fi** con lettore CD. A richiesta: **sistema di navigazione satellitare**.



Listino 2001- Offerto dai concessionari fino al 30/9/03

YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4	1.4 D-4D SOL	1.8 TS
■ porte	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
■ porte ■ VVT-i	€11.820	€12.600	€12.390	€13.630	€14.400	

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

Prova Toyota e vota in Giappone.

Provando un'auto della gamma Toyota puoi vincere il Giappone. In palio 25 viaggi di 7 giorni per 2 persone a Kyoto, Nagoya e Tokyo. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito internet www.toyota.it. Il concorso scade il 31 ottobre.

**ANCHE SABATO 13
E DOMENICA 14.**



GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni verniciatura, limiti di chilometraggio.

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione



CD PORTATILE SCOTT
39,90 €
45 secondi antishock
telecomando a IR, 20 mem., Aliment. inclusa



CD PORTATILE MATSUI
19,90 €
Programmabile, con cuffie



Lettore DVD Nexus
139,00 €
Lettore dvd super slim 4.6 mm
lettura cd cdr mp3 jpg
uscita ottica



Lettore DVD Nexus
79,00 €
Lettore CDR-RW MP3 JPEG



DVD + VIDEOREGISTRATORE
249,00 €
PHILIPS lettore dvd videoregistratore
stereo hi-fi lettore mp3 div frontale



Lettore DVD Nexus
179,00 €
Super slim legge dvd video audio
cd-rw mp3 jpg lettore di memoria
per fotocamera digitali



Tv Color 21" THOMSON
259,00 €
per piatto, stereo
bt, div frontale



Tvc NORDMENDE 29"
449,00 €
Tv color 29" Flat, stereo, 50hz, 1st
2 scart, sintonia automatica,
dal giardino canali, funzione hotel



Tvcolor SONY 29"
489,00 €
Tvcolor SONY 29"
formato A3 16 milioni stereo 50hz

CON SCONTI



VIDEOCAMERA SAMSUNG
499,00 €
SAMSUNG mini dv zoom 10x/800
lcd 2.5" 800.000 pixel, sub lente
possibilità di ripresa al buio



VIDEOCAMERA SONY
499,00 €
telecamera digital i Sony
zoom 20x/500 lcd 2.5"
regista anche in notturna



NOKIA 3310
79,00 €
DUAL BAND, Chiamata Voce
Videocamera, Suoneria personalizzata
GARANZIA NOKIA ITALIA



BRONDI GOAL
29,00 €
CORDLESS
10 Numeri Memorizzati
Blocco Tastiera



SIEMENS A 55
74,00 €
+ 25 €
carta ricaricabile
WIND comprensiva
di 25€ di telefonate
99 €
solo in vendita abbinate



Computer portatile ACER
1149,00 €
Pentium 4 2.60 GHz, 256Mb 3D Gb Hd,
15" LCD M (1440x900), Win XP home



Stampante EPSON
89,00 €
Stampante A4, 12 pp minuto in
12.4 pp minuto colore, 4 canne
separate, write USB e Parallel



Computer HP
1049,00 €
Processore Athlon Xp7500+, 2.1 GHz,
256 Mb, Hard 4.1 Gb, 330 MHz, 28 Gb
schermo video da 17" 1280x1024, 16.1"
corni da 45°, uscita di rete e FireWire

UniEuro

UNIEURO

...e in più, UniEuro ti offre

SCONTO
fino a

600€

sui televisori
PLASMA e LCD
segnalati all'interno dei punti vendita

TUTTO! 2000 ARTICOLI

ed a magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi **IVA** compresa ■ valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

HOME CINEMA PHILIPS
299,00 €
Sistema home cinema con
DVD A&D DTS, lettura file mp3,
5x20 watt + sub attivo 75 watt

HOME CINEMA MATSUI
179,00 €
Sistema home cinema amplificato,
legge dvd, cd, cd-r, file mp3,
5 diffusori + subwoofer

Dvd + vcr + home cinema
429,00 €
Combinato LG: lettore dvd
+ videoregistratore
+ home cinema 5.1 - set casse
sub preamplificata 50 watt

Tv 14" + videoregistratore
159,00 €
14" + videoregistratore
SINUDYNE tv a tv frontale

Tucolor 14" HITACHI
129,00 €
14" con televisore, ingresso
Audio/Video frontale, presa scan

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

Tucolor 28" HITACHI
359,00 €
formato 16:9, schermo piatto
televisore ingressi av, autoformati
su ricezione video, colore silver

Tv Color 32" NORDMENDE
999,00 €
Tv 32", schermo SUPER PIATTO, flat,
100 Hz, 16:9, stereo, tv, processore
digitale video, virtuali dolby, 2 scan +
ingresso av laterale

Tv LCD 17" NEXIUS
799,00 €
Televisore 17" LCD formato 4:3

Tv LCD 15" SINUDYNE
529,00 €
Televisore 15" LCD
con linear television e presa vga

Fotocamera MINOLTA
79,00 €
supercompatta MINOLTA
serie rise zoom 3850 autofocus
anti occhi rosso, mod. flash

Fotocamera YASHICA
159,00 €
Compatta 38-168 mm, anti occhi
rossi, autofocus, extra flash (aumenta
la potenza del flash di oltre il 40%)

Fotocamera digit. YASHICA
399,00 €
3.2 MP, zoom
digitale 2x, display

Fotocamera digit. Kodak
299,00 €
3.2 MP, zoom ottico digitale 3x
zoom, 18mb, gestione mail, film 18"

FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE
FINO A
FEBBRAIO
2004

Consultare il foglio informativo
presente al box finanziamento

Lavatrice KELVINATOR
359,00 €
cassa frontale classe A++
600 giri, regolazione temperatura
autoregolazione carica

Lavatrice INDESIT
329,00 €
cassa frontale classe A++, 800 giri
centrifuga, regolazione auto. Del
caricamento, termostato regolabile

Frigorifero ARISTON
439,00 €
frigo combinato 350 lt. c.l.a.,
impianti in cristallo pannello igieniz.

Frigo no frost Samsung
729,00 €
Frigorifero classe A, 520 litri,
cassetto 9 gradi, 74x172x72

POLTI vaporetto
99,00 €
Generatore di vapore POLTI
caldaia 1,7 litri No voh 88gr 1500W

Salvo esaurimento scorte, scorte ed ommissioni dal 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

TOIRIVALLA C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO 112 ang. B. Morozzo
TOIRORNO 101 1011/4033993
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRORNO C. Salsedra 11, 10119/19036

TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255
TOIRAGLIANICO V. Cavour ang. 10115/2544255

TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036

TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036
TOIRPONTEDASSIO C. Salsedra 11, 10119/19036

UNIEURO HA SCELTO DIXAN ■ PRIL
per la



AVANTI LA MESSA LA LITURGIA DI QUASI TUTTE LE CHIESE CATTOLICHE E ORTOSSSE

IL VIAGGIO

1. Il Papa è arrivato nella capitale, Bratislava. Dopo un discorso all'aeroporto, si è incontrato il presidente slovacco, Rudolf Schuster. Nel pomeriggio è spostato a Trnava
2. Trasferimento a Banska Bystrica, dove ha partecipato ad una celebrazione eucaristica
3. Raggiungerà Roznava, vicino alla frontiera ungherese, dove celebrerà una
4. Ultimo giorno della visita ufficiale: il Papa rientrerà a Bratislava dove presiederà due cerimonie di beatificazione

SLOVACCHIA



Capitale	Bratislava
Popolazione	5,4 milioni
Etnie	slovacchi (85%), ungheresi (10%), cecchi (1%), altre (4%)
Religione	cattolici (80%), protestanti (8%), altri (32%)
Sistema di governo	Rep. multipartitica

IL PONTEFICE VISIBILMENTE AFFATICATO A BANSKA BYSTRICA

Il Papa soffre ancora ma non interrompe gli impegni slovacchi

Navarro Valls rassicura: «Nessun allarme, il caldo responsabile delle recenti sofferenze. Questo non sarà certo l'ultimo viaggio»

Marco Tosatti

inviato a BANSKA BYSTRICA (Slovacchia)

Continua il calvario di Giovanni Paolo II in Slovacchia, anche ieri, grazie anche - probabilmente - al fresco di una temperatura autunnale il Papa è apparso meno provato di quando è arrivato. Ma lo sforzo evidente, e la sofferenza che prova, in particolare nei trasferimenti e nei momenti di passaggio da una situazione all'altra, renderanno inevitabile una riflessione sulle formule future di viaggio per il Pontefice ottantatreenne.

Il Direttore della Sala Stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, lancia un messaggio tranquillizzante: «Non c'è nessun allarme per la salute del Papa». E' il caldo, secondo il portavoce pontificio, il principale responsabile, e il motivo per cui negli ultimi due mesi a Castelgandolfo non è stato bene. Ma non c'è nessun elemento che faccia pensare che questo è l'ultimo viaggio. Penso che dei quattro inviti per l'anno prossimo tutti o qualcuno si trasformino in visite. E in effetti sotto il cielo grigio di Bratislava, e poi nella piovgerellina di Banska Bystrica, Papa Wojtyla è sembrato recuperare forze. Ha parlato con voce più decisa, anche se ha affidato al cardinale Josef Tomko la lettura quasi tutta l'omelia durante la messa celebrata nella piazza di questa piccola città mineraria, limitandosi a un saluto a braccio all'inizio, e all'ultimo paragrafo. Ma che non ci troviamo di fronte a una situazione di «normalità», nemmeno considerando come normale la situazione di quasi immobilità in cui si trova, sembra indiscutibile.

La giornata di ieri è cominciata con quaranta minuti di ritardo - alla partenza dalla Nunziatura, la residenza papale di questi giorni; e infatti la messa a Banska Bystrica è cominciata mezz'ora più tardi - quanto prevedesse l'orario ufficiale. Inoltre sull'aereo pontificio ha fatto la comparsa un kit di pronto

soccorso di una confezione «Ulmer Koffern». (ne esistono due versioni, la I e la II: si tratta di un'apparecchiatura speciale di produzione tedesca, che serve per interventi di emergenza in caso di arresto cardiaco, come «defibrillatore», per intubare e dare ossigeno al giro di pochi secondi, e per somministrare anticoagulanti. E' «kit» molto pratico, di piccole dimensioni e serve esclusivamente in caso di emergenza. Ieri la borsa era portata da un agente della sicurezza slovacca: un segnale evidente che la performance del Pontefice all'arrivo ha impressionato gli ospiti. Il Parkinson e l'artrosi sono causa della

postura curva e delle difficoltà di respirazione del Pontefice; difficoltà che appaiono più evidenti durante gli spostamenti, gli causano sforzo, i discorsi; e si teme che possano innescare un problema cardiaco improvviso.

Causalmente ieri abbiamo potuto testimoniare del vero proprio calvario a cui è sottoposto Giovanni Paolo II nei suoi viaggi. Ieri mattina la cabriolet scura del Papa si è fermata vicino all'elevatore sul lato destro dell'aereo. Uno dei segretari del pontefice è entrato nell'auto da sinistra, il Papa con grande sforzo si è messo in piedi e il segretario l'ha preso da dietro, sotto le ascelle sostenendolo mentre fati-

cosamente ruotava su se stesso. L'impressione è che la gamba destra - quella operata all'anca, e il cui ginocchio è colpito da artrosi - non lo sostenga più nella deambulazione. Sul volto del Papa appare smorfia di dolore, e il corpo tende ad accasciarsi

verso destra: Monsignor Stanislav Dziwisz lo sorregge davanti, e con l'aiuto del cameriere, Angelo Gugel. Giovanni Paolo II quasi di peso viene fatto scendere a messo sulla sedia preparata sull'elevatore, che lo conduce alla carlinga. Forse sarebbe possibile

- accettando il fatto che le difficoltà di deambulazione del Pontefice si sono aggravate - trovare delle soluzioni tecniche diverse: fare in modo che il «tronetto mobile» usato durante le cerimonie, è un suo modello più leggero e maneggevole e trasferibile



Sull'aereo pontificio da ieri è comparso un kit di pronto soccorso. Si tratta di una apparecchiatura speciale di produzione tedesca che serve per interventi di emergenza in caso di arresto cardiaco come «defibrillatore» e per intubare e dare ossigeno nel giro di pochi secondi

Il Papa ieri a Bratislava è parso in condizioni leggermente migliorate

sulle auto e sugli aerei, senza obbligare il Papa a questi sforzi penosi.

Ieri era felice della visita a Banska Bystrica, città mineraria del centro del Paese, dove nelle poche frasi pronunciate ha ricordato il tentativo di profanazione perpetrato da un regime oscuro in anni non lontani. Di tutto questo la colonna della Vergine Maria è silenziosa testimone. Nel 1964 - ha spiegato il vescovo Rudolf Balaz - in città giunse Krušev, e gli amministratori intimarono di spostare altrove questa statua che se quasi trent'anni nascosta in un angolo dietro le mura della città.

LO SPECIALISTA: I FARMACI TOCCANO LA SFERA PSICHICA, IL PONTEFICE PREFERISCE MANTENERE INTATTA LA SUA LUCIDITA' MENTALE

«Un calo di salute passeggero»

Avrebbe sospeso per un po' le cure contro il Parkinson



ROMA

UNA deaffianza passeggera, dovuta probabilmente all'interruzione del ciclo di terapie contro il Parkinson. Ecco che cosa ci sarebbe dietro l'appesantimento dello stato di salute di Giovanni Paolo II. Il Papa, osserva Gianni Pezzoli, direttore dell'Istituto Icp di Milano e presidente dell'associazione italiana parkinsoniani, ha visibilmente assunto i farmaci specifici. Sul volto, infatti, non si notano più i tipici involontari che questi medicinali producono. «Giovanni Paolo II - precisa lo specialista - preferisce mantenere intatta la sua lucidità mentale. I farmaci anti-

Parkinson, infatti, interferiscono con la sfera psichica, dando effetti collaterali che il Santo Padre non accetta».

Nulla comunque che non sia fisiologico. «Si tratta pur sempre di un uomo di 83 anni affetto da Parkinson già da 15 anni, anche se in forma lieve - sottolinea il professor Pezzoli - mi sembra evidente che assumendo pochissima o addirittura nessuna terapia. I viaggi rappresentano per lui stress enorme: dovrebbe riposare per la maggior parte del tempo, lavorando al più un paio d'ore al giorno».

Intanto, strumenti medici più sofisticati accompagnano ovunque il Pontefice. In Slovacchia oltre a sedie a rotelle, defibrillatori, pedane mobili, plasma, farmaci per il Parkinson, è comparso anche un sofisticato kit di emergenza da usare in caso di un acuto problema

UNA MALATTIA GLI ANZIANI

Che cos'è. La malattia di Parkinson è un'affezione del sistema nervoso centrale che colpisce la parte del cervello responsabile del controllo dei movimenti. Una particolare struttura, la sostanza nera, va incontro a un processo degenerativo con una carenza di dopamina, un neurotrasmettitore. I sintomi. L'età media in cui si manifesta è generalmente tra i 58 e i 62 anni. La malattia è caratterizzata da alcuni sintomi principali: tremore a riposo, rigidità, lentezza a iniziare ed eseguire i movimenti, a cui si associano disturbi di equilibrio, atteggiamento curvo, impaccio all'andatura.

La causa. E' ancora sconosciuta. Esistono tre ipotesi: che la malattia sia originata da sostanze tossiche ambientali; che sia di origine genetica; che sia causata da più fattori, da agenti tossici più predisposizione genetica.

respiratorio. La valigetta contiene ossigeno, tubi e siringhe pronte all'uso. «Nessun peggioramento di salute, solo misura precauzionale». Il Vaticano minimizza la comparsa di nuove apparecchiature al seguito del Papa. Difficile, però, pensare che dopo Bratislava

l'83enne Wojtyla possa nell'immediato viaggiare ancora. I progetti futuri sono segnati dall'incertezza e l'inesorabile declino fisico. Il Pontefice è ormai un dato di fatto sotto gli occhi del mondo. Solo qualche mese fa il successore di San Pietro riusciva a rimanere in

piedi durante le celebrazioni liturgiche, inginocchiarsi o accennare a qualche passo col bastone; riesce a spostarsi solo in carrozzella o sorretto dal segretario personale don Stanislav. Ieri, poi, sull'aereo pontificio è comparso un «Ulmer Koffern», un macchinario smontabile in tre pezzi che consente l'immediata intubazione con somministrazione di ossigeno e di medicinali contro l'arresto cardiaco.

Il Papa è un grande esempio - spiega Carlo Vergani, direttore divisione di geriatria dell'ospedale Maggiore-Policlinico di Milano - in cima a quello che in gergo medico chiamiamo il «paradosso della disabilità»: è stanco, malato e visibilmente compromesso dal punto di vista fisico, resta autonomo intellettivamente. La sofferenza evidente che questo viaggio costa al vecchio Papa è per molte ore al giorno sotto gli occhi impietosi delle telecamere e degli obiettivi fotografici che, come ha sottolineato il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls, seguono il 95% della sua attività. Sono immagini che lasciano ben poco spazio alle ipotesi: Giovanni Paolo II non cammina più, parla con difficoltà e soffre nel mantenere fede agli impegni programmati che egli stesso si impone.

valigetta d'emergenza apparsa in Slovacchia è, perciò, un «condensato» delle apparecchiature di rianimazione che da oltre 10 anni seguono Karol Wojtyla in tutti i suoi spostamenti (pure all'interno della Città del Vaticano) e che, in genere, si trovano su un furgone azzurro metallizzato attrezzato da ambulanza. Giovanni Paolo II deve essere trasferito dalla papamobile al trono a rotelle, e quando riceve ospiti, è il segretario personale che in pubblico provvede a spostarlo di peso. Ogni volta che il Pontefice smette di sofferenza e il quadro clinico è soggetto a repentini alti e bassi, legati non solo al Parkinson. «Può bastare qualche linea di febbre ad aggravare la situazione complessiva del Papa», afferma Gianluigi Mancardi, del centro di neurologia di Genova - così come rischia di incidere negativamente variazioni nell'orario di assunzione delle medicine. Tra i suoi più stretti collaboratori, prevale l'ottimismo. Il cardinale Josef Tomko, pur ammettendo le molte difficoltà di salute, fa notare i segni di miglioramento. «Ora parla con più facilità, ovvio che siamo tutti nelle mani di Dio e lo è anche lui».

SONDAGGI DIVISI SUL REFERENDUM DI DOMANI PER L'EURO: SI VA DALLA VITTORIA DEL «NO» ALLA PARITA'

«Minacce via e-mail alla Lindh, ma lei preferì ignorarle»

A Stoccolma grande manifestazione contro la violenza, la polizia segue la pista dello squilibrato

Enrico Singer

inviato a STOCOLMA

Minacce via e-mail, che non erano state prese sul serio e che adesso la polizia sta valutando. Un giovane, che sembrava la fotocopia dell'identikit dell'assassino, fermato e poi rilasciato. Le indagini che si concentrano su quella fluttuante colonia di marginali, una bottiglia di acquavite e sempre in tasca, che staziona proprio nei giardini di fronte al grande magazzino NK. L'inchiesta sull'uccisione di Anna Lindh è percorso obbligato degli interrogatori, dei riscontri, dei controlli dei nastri registrati dalle telecamere a circuito chiuso, degli esami sulla giacca militare e sul cappello che il killer ha buttato via per nascondersi meglio tra la gente quando è fuggito. Ma non promette risultati rapidi. E domani gli svedesi andranno a votare per il referendum

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Cossiga: mi auguro che votino no

Il senatore Francesco Cossiga ha dichiarato a La Stampa: «Dopo aver udito questa mattina alla radio una lunga intervista in cui Prodi vagheggiava un impossibile Stato europeo, mi auguro gli svedesi - anche per non essere travolti la stabilità del prezzo - votino contro l'adesione all'euro, trascinando così poi anche la Danimarca nel rifiuto della moneta unica e ponendo quindi una barriera alle ambizioni di Magno di Reggio Emilia dell'on. Prodi. Anche se tutto sommato meglio sarebbe se si stabilisse ad Aquisgrana e non tornasse a Roma».

sull'ingresso Paese nell'euro con la soluzione del delitto Lindh è ignota.

Dopo il dolore e la rabbia, dopo lo sconcerto, adesso vorrebbero almeno confermare che l'assassino è una scheggia impazzita della loro società aperta e tollerante. E che il modello svedese non è in pericolo, come molti giornali e

sostengono molti politologi. Nella piazza della Sergels Tor, la fontana rotonda, dove c'è stata ieri una grande manifestazione contro la violenza, lo ripetevano in tanti: «Devo prendere quel diavolo. Un pazzo non può mettere in pericolo la nostra democrazia». Parole più pacate, ma molto nella sostanza, le ha pronunciate

un palco tutto coperto di un premier socialdemocratico Goran Persson, che ha ricordato Anna Lindh e che ha preso l'impegno di andare avanti nel suo nome. Tra la folla anche i maggiori leader degli altri partiti. Concordi nel giudizio sul ministro ucciso e sulla necessità di tenere i nervi saldi.

L'ex primo ministro conservatore, Carl Bildt, che ha governato dal 1991 al '94, è oggi uno degli esponenti più in vista del Partito moderato che è all'opposizione, ma che è impegnato a favore del «sì» all'ingresso nell'euro. Definisce Anna Lindh «una personalità generosa, mentalità aperta e moderna, un'esponente politica che cercava lo scontro». Dice che tutto il Paese è sotto choc, ma è d'accordo con la decisione presa di mantenere l'appuntamento referendario per domani. Fu Carl Bildt a negoziare l'ingresso della Svezia nell'Unione europea nel 1994 e adesso è più

convinto che mai: «Il processo d'integrazione non deve essere fermato». Questo è anche il principale argomento del fronte del «sì» al referendum: «Non facciamoci mettere ai margini dell'Europa». Se la Svezia vuole difendere il suo modello deve farlo dall'interno dell'Unione, dove può partecipare alle decisioni. Non isolandosi.

Ma il maggiore istituto di indagini demoscopiche, la Sifo, prevedeva ancora la vittoria del «no». Nonostante l'effetto-Lindh. Il suo ultimo sondaggio è stato realizzato giovedì - dopo l'assassinio del ministro - e il risultato è netto: 50 per cento ai «sì», 38 per cento ai «no», il 10 per cento di indecisi e un 2 per cento che dichiara di voler votare scheda bianca. Un altro sondaggio pubblicato ieri rimette in dubbio l'esito del confronto: lo Skop Institute assegna il 59 per cento ai due schieramenti. Ma in Svezia, almeno fino a oggi, è la Sifo che è testo



La folla rende omaggio al ministro ucciso

in materia di indagini demoscopiche. Anche uno dei suoi esperti, Toivo Sjoeren, ammette tuttavia che la reazione emotiva è quanto di più potrebbe crescere e rivoluzionare il risultato finale.

Questo dibattito, che tanto ricorda quello che esplose in Olanda dopo l'assassinio del leader populi-

sta Pim Fortuyn, ha anche un'altra faccia. C'è chi sostiene che il risultato dal referendum rischia di perdere legittimità. La sospensione delle elezioni - ieri - stati ti anche tutti i cartelloni elettorali - potrebbe lasciare nel dubbio la percentuale di incerti che, alla fine, non voterebbe sul merito del «sì» o del «no» all'euro, ma sulla base di emozioni e sentimenti. Ma ormai la decisione di votare è stata presa e questa polemica ha il solo effetto di rendere ancora più confusa la vigilia.

Come le rivelazioni sulle minacce ricevute da Anna Lindh. E' stato lo stesso ministero degli Esteri ad ammettere che, due settimane fa, era arrivata una e-mail di insulti: «Sei una puttana affamata di potere, seduta sulle ginocchia dei potentati economici. La faremo pagare a te e ai tuoi figli». Il giorno prima Anna Lindh aveva firmato una lettera per il «sì» con il direttore generale della Ericsson, Carl-Henric Svanberg. Ma di quella e-mail non fu informato il ministro: «Ci aveva detto di non tenere conto di insulti del genere. Adesso anche il messaggio elettronico e altre lettere simili nelle mani della polizia. Che continua a puntare, però, sulla pista dello squilibrato».

**OGGI
PAGHIAMO**

**Compri oggi
senza anticipo
Prima rata 2004**

NOI!

Esempio:
con un acquisto pari a 3.500,00** euro con
la prima comoda rata a decorrere dal 2004,
pagabili in 48 rate, vi verrà inviato casa entro
una settimana un assegno circolare
che potrete spendere come e dove volete
dell'importo di 326,60 euro.

**In regalo
assegno
circolare**

acchiappa l'assegno



PORTAFEDI DEL MOBILE

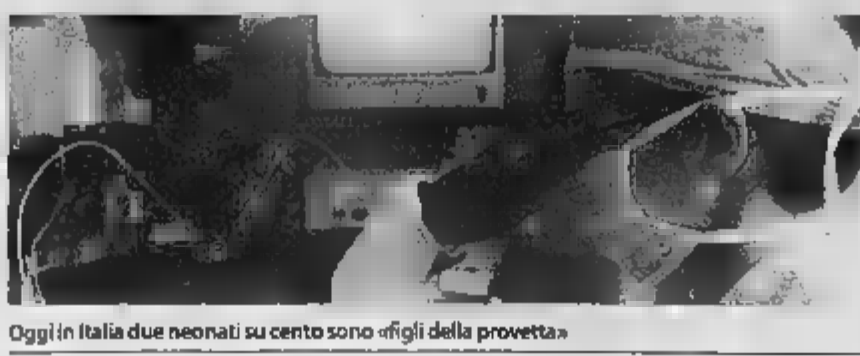
Via Sebastiano Bianco, 36 - Tel. 011.9880293
www.portafedelmobiler.com

SAN BENIGNO CANAVESE (TO)

IL PROGETTO DEI CENTRI PER I RICCHI IN ITALIA

«In Italia ci sono quindicimila figli della provetta» ■ raddoppieranno nei prossimi cinque anni»

■ In Italia 12.090 i «figli della provetta» nati negli ultimi cinque anni nei Centri di riproduzione assistita che hanno aderito al primo Registro italiano volontario per i concepimenti in vitro, presentato ieri a Bologna. «In base a questi dati possiamo stimare che in totale siano quindicimila i piccoli nati in cinque anni nel nostro Paese», spiega Luca Gianaroli, direttore scientifico della Società italiana di studi di medicina della riproduzione - oggi due bambini - cento sono nati in provetta, una percentuale che potrebbe raddoppiare nei prossimi cinque anni. Dai dati emerge che le gravidanze gemellari sono il 20-22 per cento, quelle plurigemellari sono circa il due per cento.



Oggi in Italia due neonati su cento sono «figli della provetta»

Un maestro elementare arrestato per molestie verso due alunne

■ I carabinieri di Marsala (Trapani) hanno notificato l'ordine di custodia cautelare, agli arresti domiciliari, a un maestro di una delle scuole elementari della cittadina. L'uomo, cui non sono state fornite generalità, è accusato di molestare due bambine, sue alunne in quinta. L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Boccia, si è protratta per un anno. Era partita dalla denuncia dei genitori delle bambine: nella sua cameretta aveva trovato una sorta di diario, scritto dalla figlia di dieci anni. Su alcuni fogli di carta la piccola, che mostrava frequenti segni di turbamento, annotava quanto accadeva nella scuola e le molestie subite dal maestro insegnante. L'uomo sarà nuovamente interrogato nei prossimi giorni.

UNA PROPOSTA APPROVATA DAI MINISTRI DELL'INTERNO DEI PAESI UE

Immigrati, quote europee d'ingresso

Pisanu: contro il terrorismo una «task force» fra polizie

Giacomo Galeazzi

ROMA

«Siamo esposti al rischio di attentati da parte di Al Qaeda: il terrorismo internazionale si finanzia con il traffico di clandestini». L'Italia è nel mirino di Bin Laden. «Come per tutti i paesi occidentali, il pericolo del fondamentalismo islamico c'è e noi teniamo la guardia alta», afferma Giuseppe Pisanu a margine della riunione informale dei ministri dell'Interno e della Giustizia dell'Unione Europea - al momento, comunque, non ci sono specifici che minaccino né progetti individuali di attacchi terroristici a obiettivi italiani. Meglio, comunque, eccedere in prudenza che in leggerezza. «I dati parlano chiaro - evidenzia il titolare - l'Unione Europea - nei primi sei mesi del 2003 sono state arrestate in Italia 51 persone gravemente indiziate di appartenere a organizzazioni terroristiche». Pisanu, al tempo stesso, rilancia le quote di ingresso europee per gli immigrati. Una proposta che ieri ha ottenuto il consenso dei ministri dell'Interno dei Paesi Ue.

Il progetto prevede quote di ingresso legali per gli extracomunitari, concertate a livello europeo, da concedere ai paesi di origine e di transito per ottenere la collaborazione al contrasto dell'immigrazione clandestina. Nel semestre di presidenza italiana, il ministro dell'Interno punta anche al rafforzamento di Euro-pol e a un coordinamento più stretto tra i capi delle polizie europee. «È necessario - puntualizza Pisanu - che l'incontro dei capi delle polizie, previsto per i prossimi mesi, diventi il luogo per elaborare una strategia comune contro il terrorismo e la criminalità organizzata che minaccia l'Europa». E il terrorismo, secondo Pisanu, è tanto più insidioso da quando si finanzia con il traffico dei clandestini. «C'è il rischio - aggiunge il ministro - e diversi indizi lo confermano, che anche le grandi organizzazioni terroristiche internazionali

«Le grandi organizzazioni eversive si finanziano con il traffico di esseri umani. Un giro d'affari per 2,5 miliardi l'anno»

vanno enormi quantità di denaro dal traffico di clandestini. Un giro d'affari illecito che nel vecchio continente produce un fatturato impressionante, si stimava ai 2,5 miliardi l'anno. I lavori del vertice Ue, dunque, si stanno occupando di combattere

«Serve una politica ispirata all'umanità e all'intelligenza non alla repressione. Funzionano gli accordi con Albania e Libia»

le organizzazioni che sfruttano il traffico di esseri umani. Intanto, per effetto della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, l'Italia può presentarsi all'Europa con 705 mila immigrati clandestini regolarizzati, che avranno un regolare contratto di lavoro,

permesso di soggiorno e una normale posizione assicurativa: «Nessun paese europeo è riuscito a far tanto». Ciò, secondo il Viminale, prova che contro l'immigrazione può essere efficace una politica basata sull'intelligenza e l'umanità e non soltanto sulla repressione. «Abbiamo visto - sostiene Pisanu - che concedendo quote di immigrati legali si ottiene la collaborazione dalle nazioni africane e asiatiche per il contrasto dell'immigrazione illegale. L'azione repressiva, quindi, non deve essere rivolta ai clandestini ma alle organizzazioni criminali: «Serve una politica ispirata all'umanità e all'intelligenza, non alla repressione». La legge italiana sull'immigrazione, inoltre, ha dato il via all'esperienza del «partenariato» con alcuni paesi: Albania, Tunisia, Libia, Egitto e

Sri Lanka. I risultati sono mancati. «Dall'Albania - sottolinea Pisanu - non arriva più neppure un immigrato, dalla Tunisia gli arrivi si sono ridotti del 90%, dal canale di Suez passa più nessuno. In questo modo è possibile portare avanti la «linea soft» nei confronti degli immigrati, che sono persone in cerca di lavoro». Al tempo stesso, «il giro di vite» include azioni «dura» repressione nei confronti delle organizzazioni criminali che sfruttano la disperazione dei più poveri. «Quanto al diritto d'asilo - aggiunge Pisanu - non c'è nessun pericolo che perseguitati politici si trovino chiusi in faccia le porte dell'Europa. Tutte le discipline vigenti prevedono l'assegnazione delle protezioni dovute a coloro che con le giuste motivazioni domandano asilo».



L'arrivo degli immigrati dal Terzo Mondo sarà «contingentato»

IN UNA VILLA VICINO A NAPOLI NEL GIORNO IN CUI ENTRA ■ VIGORE L'ORDINANZA DI SIRCHIA

Scoperta «palestra» per pitbull d'attacco

Fulvio NAPOLI

■ più temibile è Coma, chiamato così per l'agonia che provoca immancabilmente nel rivale. È tanto forte e spietato da avere indotto uno sponsor a usare il suo nome per fare pubblicità a un altro killer della scuderia: «Questo cane, ritenuto un fortissimo combattente, ha perso poco tempo fa contro Coma, il fratello del mio Kelly», ha scritto un foglio affisso in bacheca, sotto la foto di una povera bestia acciacciata in una pozza di sangue. Kelly è uno dei nove pitbull sfigurati dalle cicatrici resi folli da anni di botte, e che ora si agitano in gabbie anguste: alcuni latrano alla vista degli uomini in divisa, pazzi di rabbia; altri, però, scodinzolano e abbassano il capo in segno di sottomissione e di paura. L'addestratore che si è arri-

chito con il loro sangue se ne sta in disparte in un angolo del giardino, mentre un finanziere annota le sue generalità: Giovanni C., incensurato, oltre che completamente sconosciuto all'anagrafe fiscale. Eppure Giovanni C. un mestiere ce l'ha, e ben remunerato: alleva pitbull da combattimento, proprio quei cani la cui aggressività ha seminato il terrore in tutta Italia quest'estate. Il giardino di casa sua, una villa nel verde di Poggioreale, paesone vicino a Napoli, è stato trasformato in una palestra a cielo aperto per i cani, con attrezzi che sono in realtà strumenti di tortura. Nascosta fra le piante c'è la spogliatoia, che malgrado il nome non è affatto un gioco per le povere bestie. Si tratta di un lungo braccio di ferro zavorrato, il cui perno è piantato nel terreno. A un'estremità c'è un'imbacatura per

ASSALTO IN AUTO STRADA CON UN CANE

Aizzato per rapinare camionista

■ Rapinatori armati di pitbull, in azione sull'autostrada Quindici-Aosta, all'altezza di Hône. Tre banditi, poi fuggiti su una Peugeot 205 con targa francese, hanno aggredito un autista di Settimo Torinese, Francesco De Vito, 42 anni, che si era fermato su una piazzola d'emergenza. I tre hanno aizzato il cane per immobilizzare l'uomo, poi hanno rapinato il marsupio e i portafogli con 250 euro e i documenti. È scattato l'allarme, con posti di blocco della polizia stradale alle uscite dell'autostrada. L'auto in fuga nessuna traccia. Le indagini sono state affidate a una squadra mobile di Aosta.

l'animale che viene costretto con le buone (un po' di cibo) o con le cattive (il bastone) a trascinare il peso per un modo per potenziare la muscolatura e la resistenza. La forma della mascella, quindi del morso,

è sviluppata invece col sistema della ruota: il cane viene appeso ad alcuni metri da terra con i denti serrati su un copertone; l'istinto di sopravvivenza, assicurano gli esperti, gli impone di restare in quella posizio-

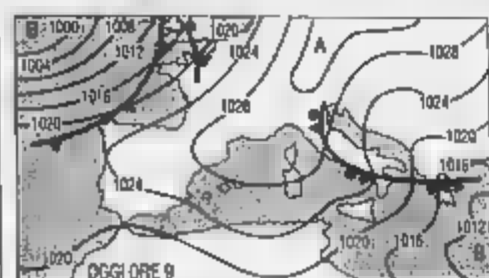
ne per molto tempo.

In un'altra villa vicino a Napoli, al pian terreno c'è uno scaffale su cui sono allineati book con le foto dei campioni della scuderia mentre sbranano altre bestie, videocassette con filmati cruenti, alcuni registri con annotati premi, penalità e regole d'ingaggio dei match che si concludono con la morte di uno dei combattenti. Giovanni C., sostiene la Finanza, osservava mille volte quelle foto e i filmati, spiando con occhio da intenditore ogni mossa, ogni morso dei suoi cani. Lo scopo? di individuare il combattente più forte. Una volta scoperto il campione, lanciava le sfide agli altri proprietari di pitbull sfidando il vero e proprio contratto.

«Notizie come quella giunta da Poggioreale devono farci riflettere sulla necessità di non abbassare la guardia sul fenomeno delle

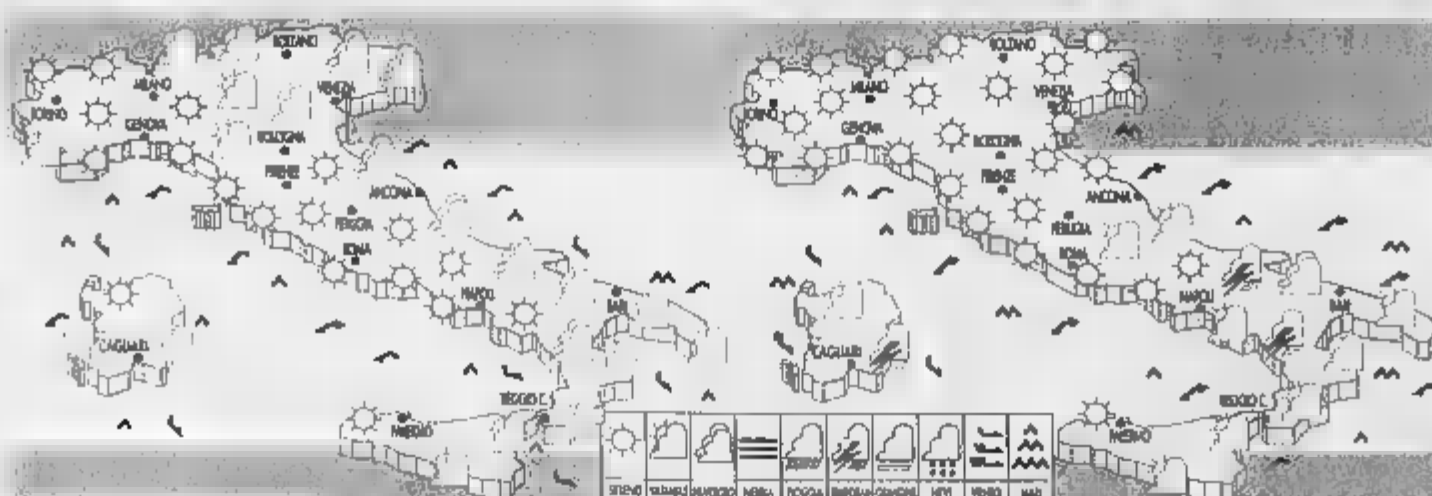
masse, finito in secondo piano per l'allarme suscitato dalle aggressioni dei pitbull», dice Carlo Troiano, Lav, che invoca il varo della legge, ferma in Parlamento, sui maltrattamenti degli animali e le clandestine. Le pene previste sono la reclusione fino a tre anni e multe fino a 160 mila euro. Giovanni C., in base alla legge attuale, rischia una condanna a un anno di carcere e un'ammenda fino a cinquemila euro.

La scoperta dei nove pitbull a Poggioreale è avvenuta proprio nel giorno in cui il ministro della Salute, Giuliano Sirchia, ha ammesso l'ordinanza - della durata di un anno - che impone una serie di restrizioni a chi addestra o possiede cani ritenuti pericolosi, come pitbull, rottweiler e doberman. Per quanto riguarda gli addestratori è scattato il divieto del «tecniche dirette a esaltare o a potenziare la naturale aggressività dell'animale». I proprietari sono obbligati a stipulare una polizza di assicurazione per coprire i danni alle persone arretrati dai loro cani. L'acquisto di esemplari delle razze incriminate è inoltre vietato ai pregiudicati.



TEMPERATURE IN DISCESA. L'alta pressione, con valori massimi sull'Europa centro settentrionale, continua a convogliare verso la nostra penisola aria fredda da Nord-Est. L'impatto sulle regioni adriatiche centro-meridionali è motivo di annuvolamenti che potranno luogo a piogge sulle zone appenniniche e occasionalmente su quelle rivierasche. Tale situazione si protrarrà per alcuni giorni con le temperature notturne che scenderanno di alcuni gradi.

Tendenza per dopodomani. Al Nord, sulle regioni tirreniche e la Sardegna sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso ma senza piogge.



OGGI. Al Nord, sulla Sardegna e le regioni centrali tirreniche in prevalenza sereno, salvo alcune nubi sulle zone interne e sulla Sardegna meridionale. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, possibilità di piogge sulle aree centro meridionali adriatiche e sulla Calabria. Di notte temperature in calo.

Domani. Condizioni stazionarie con temporanei annuvolamenti sulle regioni centro-meridionali adriatiche e sulla Calabria dove saranno possibili piogge. Temperature in diminuzione di qualche grado sulle regioni adriatiche, mentre aumenteranno quelle diurne al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	24	Bologna	12	26	Bari	17	23
Verona	6	24	Firenze	14	29	Napoli	17	23
Trieste	12	26	Pisa	17	26	Potenza	14	18
Venezia	13	22	Ancona	14	23	S. M. Leuca	19	25
Milano	11	24	Perugia	15	25	Reggio C.	18	29
Torino	12	28	Pescara	14	23	Palermo	22	28
Cuneo	9	24	L'Aquila	12	22	Catania	17	30
Genova	10	24	Roma Camp.	16	28	Messina	21	27
Imperia	16	25	Roma Fium.	17	27	Alghero	16	28
			Campobasso	13	19			

[PREVISIONE DEL 14 SETTEMBRE]

	min	max		min	max	
Amsterdam	12	20	parz. nuv.	Lisbona	19	30
Atene	18	25	parz. nuv.	Londra	14	24
Bangkok	25	31	parz. nuv.	Los Angeles	18	32
Berlino	12	21	parz. nuv.	Madrid	14	31
Bruxelles	11	21	parz. nuv.	Montecarlo	17	25
Bucarest	9	17	pioggia	Mosca	16	25
Budapest	11	22	sereno	Parigi	20	29
Buenos Aires	5	12	sereno	New York	9	19
Copenaghen	11	17	parz. nuv.	Pechino	18	25
Dubai	11	19	nuvoloso	Praga	9	19
Francforte	10	21	parz. nuv.	Rio de Janeiro	19	29
Ginevra	10	21	parz. nuv.	Sofia	9	17
Helsinki	9	18	sereno	Sydney	9	22
Istanbul	23	33	sereno	Tokyo	29	35
Johannesburg	15	21	parz. nuv.	Varsavia	11	19
				Vienna	11	19

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il termine «durezza» si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure o molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Durezza in gradi francesi

Piemonte	3,2
Lombardia	10,4
Ferrara	N.D.
Emilia	N.D.
Liguria	N.D.
Lazio	N.D.
Campania	N.D.
Calabria	N.D.
Sicilia	N.D.
Sardegna	N.D.
Umbria	N.D.
Marche	N.D.
Valle d'Aosta	N.D.
Abruzzo	N.D.
Molise	N.D.
Basilicata	N.D.
Puglia	N.D.
Basilicata	N.D.
Apulia	N.D.
Andalusia	N.D.
Castile	N.D.
Extremadura	N.D.
Galicia	N.D.
La Rioja	N.D.
Navarra	N.D.
Paeninsula	N.D.
Valencia	N.D.
Castile	N.D.
Extremadura	N.D.
Galicia	N.D.
La Rioja	N.D.
Navarra	N.D.
Paeninsula	N.D.
Valencia	N.D.



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, montagna.

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Da Vipiana Euronics

16 Rate INTERESSI 0%

L'offerta è valida dal 1 Settembre al 31 Ottobre 2003 su tutti gli acquisti da 150 a 3.100 Euro.

Lettore DVD
Orion
GDVD 800
Legge: DVD/CD/CD-R/CD-RW/CD-R MP3



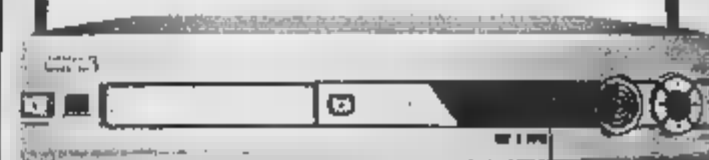
€ 69,00

Televisore
Thomson 29 DX 175 S
Schermo 29", frequenza 50 Hz, stereo, ultrapiatto, silver,
2 prese accenti



€ 379,00

Registrazione DVD
Philips
DVDR 75
Lettore DVD/CD/CD-R/CD-RW, Uscita ottica, ingresso video,
Silver



€ 599,00

Telefono
cellulare
Motorola
V51

GSM Dual Band,
WAP,
Vibrazioni,
Batteria litio,
Peso 79 gr



€ 105,00

Fotocamera
digitale
Sony
DSC P 52

Risoluzione 3.2 Megapixel, Auto Daylight/ Slow Synchronized
Flash, Zoom ottico 2x, Mirror ottico, Menu in italiano

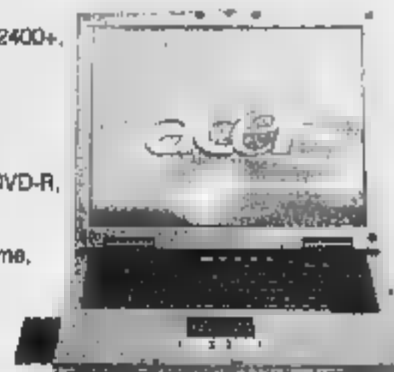


€ 369,00

Novità
SERVIZIO STAMPA
HYPERMAGIE
MINI-Y41

Notebook
Acer Aspire 1314 LM

Processore
AMD Athlon X® 2400+
RAM 512Mb,
Hd 40Gb,
Scheda Video
S3 Pro Savage,
schermo 15",
masterizzatore DVD-R,
2 USB 2.0,
1 FireWire,
Windows Xp Home,
Works



€ 1.399,00

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Alessandria
Via Marengo, 64
Biella
Corso Europa, 77C

Corso

Colambaro, 26

Via, 30

Vercelli
Comin
Villanova M.to
Parco Comm. Montebello

Gruppo
VIPIANA

www.vipiana.it

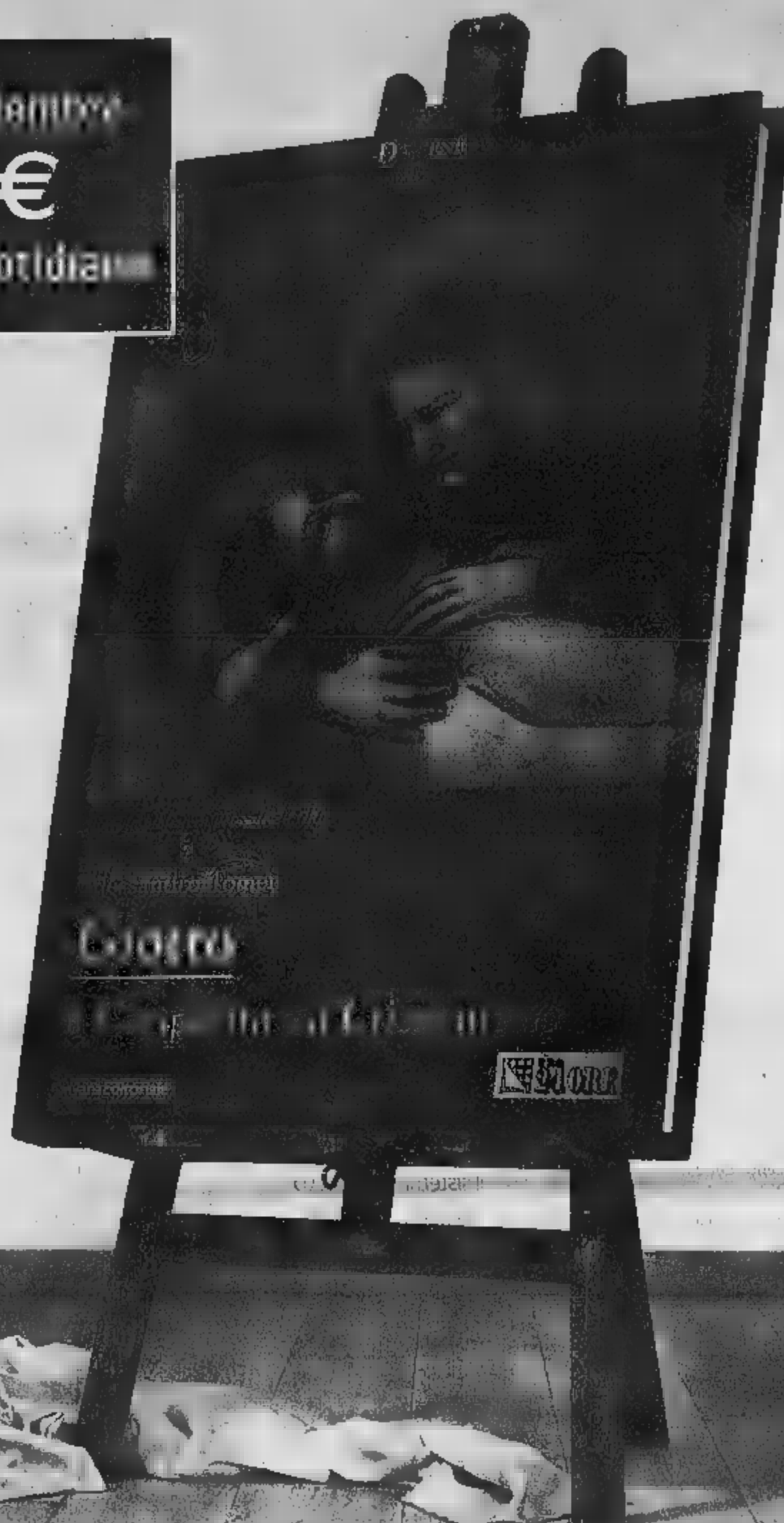
VIPIANA APERTO LA DOMENICA

In occasione dei 20 anni di Domenica,
supplemento culturale del Sole 24 ORE.

DOMENICA

1983 ~ 2003

Da domenica 12 settembre
a soli **4,90 €**
oltre al prezzo del quotidiano



Tornano i capolavori della Piccola biblioteca del Sole 24 ORE.

Il maestro, l'opera. E la firma di un grande esperto.

Il settimo volume: Giotto, Il Compianto sul Cristo morto. Scrive Alessandro Tomei.

Continua la Piccola Biblioteca: una collana pensata in modo assolutamente nuovo, per vedere i capolavori di sempre da un diverso e coinvolgente punto di vista.

Ogni domenica, con Il Sole 24 ORE.



Piccola biblioteca d'arte è anche su Radio 24. Per informazioni visitate www.radio24.it



Silvana Editoriale

Il Sole
24 ORE

www.ilsole24ore.com

SUMMIT SUL COMMERCIO MONDIALE

Lo scontro sull'agricoltura paralizza il vertice del Wto

A Cancun il gruppo dei 21 guidato da Brasile, Cina e India chiede a Usa e Ue di abolire «tutti i sussidi alle esportazioni»
Quattro paesi africani all'attacco sul cotone, Europa in allarme

Maurizio
Invia a

Alla conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) il negoziato sull'agricoltura non riesce neanche ad iniziare e nel tentativo di evitare il fallimento i lavori potrebbero essere prolungati oltre la prevista conclusione di domani sera.

Negli incontri fra delegazioni che si succedono nella sala verde del vertice di Cancun il Gruppo dei 21 - l'alleanza fra Paesi in via di sviluppo e produttori guidati da Brasile, Cina e India - ha presentato a Unione Europea e Stati Uniti la richiesta di eliminare «tutti i sussidi alle esportazioni agricole». La piattaforma congiunta con cui Usa e Ue tentano di iniziare le negoziazioni è stata respinta al mittente: «È un testo estremo ed inaccettabile perché conserva gli aiuti interni e conferma i prelievi», spiega il ministro degli Esteri del Guatemala, Patricio Ramirez, secondo cui «la posizione Usa è più rigida di quella americana». La contro-

proposta per l'Agricoltura, Franz Fischler - «state a chiedere al Gruppo dei 21 la lista dei prodotti ai quali chiedono di eliminare i sussidi, facendo valere la scelta dei Quindici di accettare di discutere il tema. Ma la richiesta del Ventuno è di eliminare tutti i sussidi. Il risultato è lo stallone che Keith Rockwell, portavoce del Wto, descrive così: «Il negoziato si svolge senza alcuna novità». A parte la parzialità delle cerimonie per l'adesione al Wto di Cambogia e Nepal, i toni dello scontro sono forti: «I legittimi timori di miliardi di agricoltori nei Paesi in via di sviluppo non possono essere sacrificati», dice il ministro del Commercio indiano, Arun Jaitley - perché per loro ciò che è in gioco è la sopravvivenza, non delle operazioni commerciali. «Non possiamo tenere fuori dal tavolo il protezionismo di molti Paesi in via di sviluppo», ribatte polemicamente Fischler. Lo stallone sull'agricoltura ha imbalsamato i lavori perché senza intese il Gruppo dei 21 si rifiuta di affrontare i temi cari a Usa, Ue e Giappone: investimenti, concorrenza, facilitazioni degli scambi

e trasparenza degli appalti. In attesa che il negoziato sull'agricoltura abbia inizio sugli opposti fronti i protagonisti sono Stati Uniti e Brasile. «Siamo arrivati qui con spirito aperto ma se non ci sarà intesa ne risentiranno le trattative a livello bilaterale sul libero commercio», avverte il capo delegazione Usa, Robert Zoellick. «Non siamo ancora alla trattativa ma il dialogo va avanti, siamo ormai nella fase finale della conferenza e dobbiamo usare le energie per negoziare e non per attaccarci l'un l'altro», gli risponde il ministro dell'Agricoltura brasiliano, Roberto Rodrigues, respingendo indebitamente le richieste da Usa e Ue. Per il presidente Luiz Ignacio Lula Silve il ruolo acquisito sul campo è già un successo politico: «Il Brasile è protagonista del negoziato». La segreteria del Wto ha designato cinque «facilitatori» di Hong Kong, Singapore, Canada, Guyana e Guyana - per armonizzare le differenze fra opposti schieramenti ed il ministro del commercio Singapore, George Yeo, ha presentato in nottata una bozza di compromesso. Ma



Bozza di compromesso presentata da Singapore nel tentativo di evitare il fallimento dei lavori che potrebbero prolungarsi rispetto al calendario previsto

L'assemblea del Wto in corso a Cancun

solo Grecia e Spagna e se venisse accettata la richiesta dei quattro africani solo la Grecia perderebbe sessantamila posti di lavoro - ha spiegato il viceministro per il Commercio Estero Adolfo Urso - il motivo di fondo per cui opponiamo il che vogliamo aprire la strada ad accordi multilaterali su singoli prodotti perché questo consentirebbe un domani negoziati sullo zucchero e sul riso.

A spingere Washington verso posizioni rigide sono i senatori degli Stati agricoli. «Mi chiedo come sia possibile che l'offensiva contro gli agricoltori Usa sia guidata da Paesi come Egitto e Sud Africa che stanno negoziando con noi accordi bilaterali sul libero commercio», osserva Chuck Grassley, senatore repubblicano dell'Iowa.

Con i delegati di 148 Paesi riuniti nel centro conferenze la novità nell'accampamento del No Global a dieci km di distanza è stato l'inizio dei programmi di una radio del Chiapas che, caduta nelle mani dei zapatisti, trasmette 24 ore su 24 notizie e annunci contro il Wto.

In seno all'Ue si teme che il confronto Usa-Brasile possa portare ad un accordo a spese della politica agricola comune e, in particolare, della tutela dei prodotti tipici. «Fra Europa e Stati Uniti c'è un rapporto di moderata fedeltà», commenta pungente

il commissario europeo Pascal Lamy. Ad avvalorare i timori europei di accerchiamento c'è quanto sta avvenendo nella trattativa sul cotone. Alla dettaglia proposta scritta di quattro Paesi africani - Benin, Burkina Faso, Ciad e Mali - di «eliminare

tutte le protezioni» gli Stati Uniti, che producono il 30 per cento del cotone mondiale, si sono detti «disponibili» lasciando solo l'Unione Europea, produttrice del 10 per cento del cotone, a rispondere negativamente. «A produrre cotone in Europa sono

INVECE DI DIFENDERE PRODUZIONI A BASSO COSTO SAREBBE UTILE SPINGERE LE AZIENDE A PUNTARE SULL'ALTA TECNOLOGIA

Meno dazi e barriere, ma più aiuti alle imprese

di

OGGIORNO una vacca americana incassa 11 dollari di sussidi al giorno quando il reddito medio di un africano non arriva a tanto. Questo paradosso denunciato dai Paesi africani è emblematico dei molti problemi che si trova ad affrontare il vertice della Wto (Organizzazione Mondiale del Commercio) in via di svolgimento in questi giorni a Cancun. Il commercio internazionale oggi si trova più imbrigliato di quello dell'inizio del secolo. Stati Uniti, Europa e Giappone - prigionieri delle varie lobbies agricole e industriali che vedono nella libertà di commercio un pericolo alle loro rendite di posizione. I sussidi agricoli nel Nord del mondo hanno toccato 311 miliardi di dollari, sei volte più degli aiuti ai Paesi poveri. I Paesi ricchi applicano tariffe alle importazioni di beni dai Paesi poveri quattro o cinque volte superiori a quelle fra di loro. Queste tariffe costano 27 milioni di posti di lavoro solo nel settore tessile. Per ogni posto di lavoro salvato nei Paesi industrializzati ne vengono persi 35 nei Paesi del Terzo Mondo. Se questi dati sono emblematici ancora più perversa è la logica protezionistica che ne è alla base. Le tariffe sono basse sulle materie grezze e crescono progressivamente con lo sviluppo del manufatto. Ciò ha portato molti Paesi a bloccare i processi di industrializzazione ed a limitare l'esportazione soltanto a poche materie grezze e i semi di cacao per il Ghana e la Costa d'Avorio o il cotone grezzo per il Mali ed il Burkina Faso.

Questo comportamento dei governi occidentali non fa che impoverire i Paesi del Terzo Mondo oltre che le tasche dei suoi cittadini, sia per il costo dei sussidi, sia per quello derivante dai prezzi mantenuti artificialmente alti dalle barriere tariffarie. D'altra parte in questo gioco a somma negativa anche i Paesi poveri fanno la

loro parte. Le barriere tariffarie nel commercio fra Paesi poveri sono ancora più alte da quattro a otto volte di quelle applicate dai governi occidentali. Ciò è particolarmente grave se si pensa che ben il 70 per cento del commercio fra i Paesi poveri avviene tra loro.

A Doha, capitale del Qatar, nel novembre 2001 i negoziati multilaterali avevano messo in luce la gravità dei problemi e le possibili vie d'uscita. Un recente studio della Banca Mondiale ha valutato come alcune misure di riduzione tariffaria nei Paesi ricchi e poveri proposte a Doha accrescerebbero

È meglio rafforzare il sistema produttivo dei paesi più poveri piuttosto che fare i conti con l'immigrazione illegale

entro il 2015 il reddito globale di 520 miliardi di dollari di cui ben due terzi andrebbero ai Paesi del Terzo Mondo. Ciò significherebbe far uscire dallo stato di povertà ben 140 milioni di persone. Comunque avrebbe dovuto rappresentare un reale passo in avanti in questa direzione. La preparazione però sembra non alimentare molte speranze. Nei Paesi ricchi vi è il desiderio non troppo nascosto di abbandonare il modello dei negoziati multilaterali. Le pressioni interne delle lobbies agricole ed industriali sembrano più adomesticabili con la politica dei negoziati

bilaterali in cui individuare delle eccezioni ad hoc adatte per ogni singolo caso. Ciò significherebbe il fallimento della Wto e le conseguenze devastanti in molti altri settori come la politica degli investimenti, del lavoro, della tutela della proprietà intellettuale, eccetera eccetera.

I segnali positivi che sono emersi negli ultimi giorni sono come l'accordo per l'importazione a basso costo di farmaci per combattere alcune piaghe come l'Aids nei Paesi in via di sviluppo o la proposta di Stati Uniti ed Europa per liberalizzare il commercio agricolo sembrano più artifici retorici che reali passi in avanti.

I Paesi occidentali e l'Italia fra essi devono cominciare a considerare seriamente cosa pesa di più sul piatto della bilancia dell'interesse pubblico. Ad esempio, è meglio liberalizzare l'importazione di pomodori dai Paesi in via di sviluppo o essere costretti ad importare clandestini che vengono utilizzati nella raccolta dei pomodori nostrani? In definitiva è preferibile cercare di rafforzare il sistema produttivo e la capacità commerciale dei Paesi poveri, andando a sostenere gli interessi delle nostre lobbies o proteggere le nostre produzioni ad alto costo stimolando l'immigrazione selvaggia e il disagio sociale derivante?

La risposta a questa domanda introduce un altro problema cruciale. Per quanto tempo il nostro Paese potrà ancora essere competitivo in produzioni a basso valore aggiunto e bassa tecnologia senza creare degli steccati protezionistici discutibili quanto elettorali verso le produzioni a basso costo dei Paesi in via di sviluppo? Non sarebbe meglio elaborare un sistema di incentivazione fiscale e finanziaria per aiutare il sistema delle nostre imprese, piccole e medie, a diversificare la produzione verso settori a più alta tecnologia e maggior valore aggiunto?

presidente Fondazione Rosselli

060-452825 www.suzuki.it

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

ALTO

Vi regaliamo l'aria.

Suzuki Alto a 7.990 euro. L'aria condizionata è gratis.

Sopravvivere all'estate si può. Motore 1.100cc, consumi solo 20 km/l, doppio airbag, servosterzo, chiusura centralizzata e vetri elettrici anteriori serie, ABS optional. Pensaci a mente fresca.

I VANTAGGI NON FINISCONO QUI. NEL PREZZO, 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE. E SI PAGA DOPO 3 ANNI DAL CONTRATTO, IN 36 RATE DA € 99.

7.990 € (chiavi in mano - aria condizionata, esclusa IPT) + spese istruttoria € 155 + importo finanziato comprensivo di IPT, motorista finale - 5.990,57 € + 6,02% TAEG. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, del Concessionario aderente. (*) Massima finale rimborsabile in 36 rate di € 184 + TAEG medio operazione complessiva 7,04%. Consumo misto 4,9 l/100 Km - emissioni CO₂ 119 g/km.

Garanzia 3 anni. Garanzia sulla corruzione personale. Assistenza 24 ore su 24. Lubrificanti.

NEGATIVI I NUOVI DATI MACROECONOMICI

Ripresa Usa in frenata Il dollaro cede all'euro

ROMA

L'America si scopre meno fiduciosa nel futuro e con meno voglia di spendere. Due segnali più che sufficienti a bloccare l'ascesa del dollaro che scivola fino a 111,3 sull'euro del 14 agosto scorso. La moneta unica europea infatti salita fino a un massimo di seduta di 1,1330 (1,1205 chiusura di giovedì a New York) per poi oscillare attorno a quota 1,1310 dollari. A innescare il rally, i dati macroeconomici Usa che, contrariamente alle previsioni, hanno accusato una flessione: l'indice della fiducia dei consumatori americani elaborato dall'Università del Michigan si è attestato, in base al dato preliminare relativo a settembre, a 88,2 contro 89,3 del precedente. Netamente inferiori alle stime di 90,0. Le vendite al dettaglio Usa ad agosto che hanno segnato un modesto +0,6% contro l'1,3% di luglio (dato rivisto). Gli economisti avevano previsto invece un incremento dell'1,5% facendo affidamento sull'effetto degli sgravi fiscali adottati da Bush proprio per rimettere in moto i consumi. Quanto ai prezzi alla produzione il dato scorso relativo ad agosto registra su base annua un modesto +0,4%. Tornando al dollaro il biglietto verde sale a 117,3 (da 117,1) sullo yen per le voci di vendite di valuta da parte della banca centrale giapponese per frenare il rafforzamento del cambio ritenuto troppo penalizzante per l'export.

«QUESTO MONDO NON E' IN VENDITA»

Oggi cortei new global in 30 città italiane

ROMA

Giornata cruciale, quella di oggi, per i movimenti new global. Mentre a Cancun si svolgerà il grande corteo dei movimenti sociali, gli attivisti sono chiamati a manifestare in tutte le città del mondo. In Italia, oltre 50 iniziative pacifiche sono state promosse dalla Campagna «Questo mondo non è in vendita», che ha fatto presentare ieri a Cancun da Algrisa Alwi, delegata governativa ugandese al Wto.

Alla Campagna aderiscono, tra le altre, organizzazioni Rete Lilliput, CIPSI, Campagna per la Riforma della Banca Mondiale, Mani Tese, Arci, Attac. Algrisa Alwi ha sottolineato il ruolo rilevante delle Reti mondiali della società civile nella costruzione di un'alternativa all'attuale sistema politico ed economico. La mobilitazione di oggi prevede manifestazioni in 50 città italiane. Prima tra tutte la decima Marcia per la Giustizia da Agliana a Quarrata (Pt), intitolata ai diritti degli altri, e alla quale parteciperanno Alex Zanotelli, Giancarlo Caselli, Vandana Shiva, Gino Strada e don Luigi Ciotti.

Ieri intanto a Cancun un centinaio di ragazzi ha dato vita ad un cacerolazo (corteo con battere di pentole, alla maniera argentina) pacifico, colorato e festoso che ha percorso le vie del centro città. Unico brivido, tre vetrine sfasciate in Avenida Tumun, sulla via del ritorno dal km 0, dove il corteo si è recato a rendere omaggio a Lee Kyang Hae, il sindacalista sudcoreano suicidatosi mercoledì per protesta.

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive*, con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7  Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm ■ 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - 4.7  Overland (258 CV ■ 425 Nm ■ 3500 giri/min).



Consumi da 9,7 a 16,0 litri/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 255 a 306 g/km.

800  223
chryslerjeep.it

A partire da **299**  al mese*.

*Esempio ■ finanziamento: Jeep  Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano (IVA compresa, IPT esclusa). Anticipo 10.733 euro e eventuale permuta, 47 rate da 299 euro al mese. Maxi rate finale 18.440 euro interamente rimborsabile. T.A.N. 3,77% T.A.E.G. 4,1%. Spese  pratica 182 euro. Iniziativa valida fino al 31/12/2003. Salvo  approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

*Di serie sulla versione Limited e Overland, a richiesta sulla versione Laredo.

LA STAMPA IN INGHILTERRA

Anche nella pancia della mamma il bebè piange e sorride

■ Dopo appena 26 settimane di concepimento, il feto già sorride, sbadiglia, stringe gli occhi e piange. Lo rivelano le dettagliate immagini ottenute grazie ad una nuova tecnologia ecografica in 3D e utilizzata per la prima volta da un esperto londinese di ostetricia. La rivoluzionaria scoperta avvenuta al Create Health Centre for Reproduction and Advanced Technology, smentisce la teoria seguita finora secondo la quale i bebè imparano a sorridere alcune settimane dopo la nascita copiando le espressioni che vedono sul volto della madre. La rivelazione sta già suscitando polemiche soprattutto tra i promotori della campagna contro l'aborto, che vedono nella scoperta un'argomentazione ulteriore a difesa della loro battaglia.



Uno scienziato inglese sostiene che i bambini sorridono già nella pancia della mamma

PREMIO EUROPEO

Da Prodi a Gino Strada
Ecco i nuovi «cavalieri di Barletta»

■ A Barletta la notte del 15 settembre nella piazza D'Arme del Castello sarà consegnato il VI Premio Europeo «Cavalieri della Difesa». Tra i cavalieri sono nominati: il presidente europeo Romano Prodi; il Segretario di Stato Vaticano Angelo Sodano; l'imprenditore e presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Ily; il sindaco di Roma Walter Veltroni; l'attore Lino Banfi; il giocatore di calcio Ciro Ferrara; l'imprenditrice e presidente dell'Aida (Associazione Imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) Wanda Pandolfi Ferrero; Giovanna Botteri, giornalista della Rai; lo scrittore Andrea Camilleri; il medico «frontiere» Gino Strada; il direttore d'orchestra Riccardo Muti e il fotografo pubblicitario Oliviero Toscani.

RIMORCHIATO A GOLFO ARANCI, I PASSEGGERI: RIDATECI LE AUTO

Un errore di rotta per il Moby Magic

Il traghetto, troppo sotto costa, ha urtato uno scoglio. Comandante e vice indagati per naufragio colposo. L'armatore Onorato: colpa della routine

Corrado Grandesso
OLIA

Dopo la paura, la delusione. Nessuno degli viaggiatori della Moby Magic, infatti, è riuscito a rientrare in possesso delle auto e dei bagagli rimasti a bordo del motonave semi affondata. Nonostante il traghetto sia da ieri mattina in porto a Golfo Aranci, a 15 chilometri da Olbia, e si sia già provveduto, almeno in parte, a rattoppare la falla, la paura è che i tempi diventino troppo lunghi, anche perché il responsabile della Moby Lines incaricato a trattare i passeggeri non ha deciso di lasciare il nucleo familiare per volta. La gente sulla banchina era esasperata. C'erano anche anziani e bambini. E nessuno, dopo l'avvenimento, voleva passare un'altra notte in albergo.

I passeggeri subito dopo l'evacuazione dal traghetto - varato nel 1977 - bandiera spagnola e poi acquistato dalla compagnia italiana - avevano dormito in alcuni alberghi. La posizione della compagnia di Vincenzo Onorato (proprietario della Moby Magic) è latitante, la barca della Coppa America) poi ieri mattina speravano di poter ritornare a bordo per recuperare i bagagli e le 34 auto imbarcate a Livorno. Invece molti di essi dovranno pazientare ancora per alcuni giorni: vacanze tagliate, per chi aveva scelto di trascorrere una settimana nel nord della Sardegna, ancora affollata di turisti. Ma tra i passeggeri c'è anche chi nell'isola vive o lavora.

La nave si è inclinata su un lato, con uno squarcio nella chiglia lungo 2,70 metri e largo 30 centimetri. Scampato il pericolo d'inquinamento: la Moby Magic è stata circondata da panne galleggianti ed è monitorata costantemente dall'imbarcazione antinquinamento Castalia. È deciso di chiudere con della resina la falla, si sta provvedendo a eliminare tutta l'acqua imbarcata per fare il bilancio del materiale che si può salvare. Sembra che per alcuni passeggeri siano poche speranze di recuperare senza danni le auto.

Il comandante della nave, Gianfranco Cutugno - raggiunto insieme col vice da un avviso di garanzia per naufragio colposo - è stato

interrogato ieri mattina dagli ufficiali della capitaneria di Porto di Olbia e nel pomeriggio dal sostituto procuratore di Tempio Pausania, Cicalò. Ha raccontato di aver urtato uno scoglio, a una secca, nella zona dell'isola delle Biscie. Ma la Guardia costiera sostiene che l'impatto con uno degli scogli che affiorano sul mare sarebbe avvenuto qualche miglia più a sud, all'isola di Mortorio, meta affollata, durante l'estate, di diportisti. La nave era troppo sotto costa.

L'armatore Vincenzo Onorato - che dal primo momento ha riconosciuto che l'incidente è stato provocato da un errore di manovra - ha sottolineato che, comunque, il traghetto non è mai stato in pericolo di affondare. Al telefono Onorato fornisce la sua versione. Che cosa è accaduto? «Un errore umano. La nave era in fase d'atterraggio, come diciamo noi, a ha sbagliato il corridoio d'ingresso. In altre parole? La Magic era a 400 metri da terra, troppo vicina alla costa, così ha

urtato contro uno scoglio mentre si dirigeva verso il porto. Non ci sono più dubbi: ho parlato con il comandante e ha confermato questa situazione». Il traghetto, il pilota automatico inserito? «No, in quelle fasi si naviga in manuale». Ma chi può correggere l'errore umano? «A bordo ci sono apparecchiature elettroniche che danno la posizione della nave». E allora come mai nessuno si è accorto che la Magic era fuori rotta? «Non sta a dirlo, dovrà accertarlo la magistratura». Ma un'idea se la sarà fatta... «Penso che sulla vicenda abbia pesato la routine: quando per due volte ogni 24 ore, tutto l'anno, si esegue sempre la stessa manovra può esserci un calo di tensione. Alla nave, comunque, abbiamo pensato solo in un secondo tempo, dopo lo sbarco dei passeggeri e dell'equipaggio. Ed è stata trainata in porto solo quando è stata raggiunta la certezza che non avrebbe perso carburante. Ora sarà portata in cantiere per le riparazioni».



Il traghetto Moby Magic ormeggiato a Porto Aranci dopo essere stato trainato dai rimorchiatori

TIVOLI, INTERVIENE IL FAI

Riaprirà la «Villa Gregoriana»

ROMA

Nove mesi per la rinascita: la Villa Gregoriana di Tivoli, gioiello offuscato che, già in epoca classica, considerata luogo mistica bellezza, tornerà a splendere. A riportare a nuova vita questo complesso monumentale naturalistico sarà il Fondo per l'Ambiente Italiano - cui lo Stato, attraverso l'Agenzia per il Demanio l'ha affidato per 12 anni - in collaborazione con Uniredito. Il progetto, presentato ieri, dalla presidente del Fai, Giulia Maria Crespi, dall'amministratore delegato dell'istituto bancario, Profumo, prenderà l'avvio a fine gennaio per consentire l'apertura della dimora storica e del parco ai primi d'ottobre. Uno straordinario programma di opere che richiederà un investimento di circa 3 milioni di euro, di cui 1,8 arriveranno dalla banca e consentiranno il recupero della villa, mentre 1,1 mila euro potrebbero giungere dal gioco del Lotto a 100 mila dai contributi degli aderenti al Fai. La regione Lazio, con 1 milione, sta provvedendo alla depurazione delle acque del cascatello.

Il recupero, curato da Tatiana Kirova, ordinario di restauro dei monumenti al politecnico di Torino, e dal staff, si muove lungo due direttrici: ripristino architettonico e interventi sul patrimonio botanico. L'architetto Gae Aulenti s'occupa, invece, della ristrutturazione dell'Edificio scolastico attualmente chiuso per un diffuso degrado e destinato a futuro centro servizi per il pubblico. «Si tratta d'una sfida di grandi dimensioni - ha sottolineato ieri Giulia Maria Crespi - anche per la notevolissima rilevanza dell'investimento, ma la nostra volontà è, sempre, quella d'essere veloci e concreti. Il nocciolo della questione, per la presidente del Fai, è come gestire i beni dello Stato (il Fondo già si occupa di coste in Sardegna e del giardino di Kolymbetra nella Valle dei Templi): «Non può pensare che il bene, di per sé, frutti denaro non in piccola parte. Altrimenti viene snaturato».

SALSOMAGGIORE, L'ESAME E I PIAZZAMENTI DELLE CONCORRENTI

Le nonne velone battono le aspiranti Miss

Per la prima volta il concorso non ha ottenuto il record degli ascolti

Maria Corbi
inviata a SALSOMAGGIORE

Miss Italia ha perso la battaglia degli ascolti contro la corazzata Mediaset armata delle battute di Zelig e delle Velone, ma tutti in Rai hanno comunque tirato un sospiro di sollievo. Il rischio era una disfatta invece il knock-out non c'è stato. La bellezza tiene a fa ascolti che giustificano quattro serate di spettacolo pieno di sponsor e di pubblicità. La via dei telespettatori sono infinite. Carlo Conti ha fatto quello che poteva per rendere un po' più maliziosa le ragazze e scorrevole lo spettacolo. Ma anche gli ospiti hanno aiutato: Gerard Depardieu, star della prima serata, sembrava sapere bene cosa ci stesse a fare in questo show. Anche il ct della nazionale, ieri sera, aveva l'aria del deportato: «Non so quale sia la più bella ma la squadra c'è». Meglio

la Cuocarini capofila delle mamme ballerine, versione Rai delle Velone di Ricci. Le nonne che stracciano le nipoti incapaci di non prendere troppo sul serio la loro bellezza. Il capostruttura di Raiuno, Paolo Andreis, dice che non si possono confrontare due programmi di durata tanto diversa. Le Miss hanno parlato poco ma anche quel poco è comunque tanto quando non si ha nulla da dire. Ieri abbiamo saputo i loro scrittori preferiti. Quando provi a chiedere a bruciapelo il libro che stanno leggendo rispondono quasi sempre: «Lettera ad un bambino mai nato», di Oriana Fallaci. Anche lo scorso anno era così. Forse lo regalano appena ti iscrivi al concorso.

Quel che è certo è che tra le cento partecipanti spicca tra le altre ed è difficile individuare la vincitrice di questa edizione. Nel toto-Miss la meglio piazzata è Miss Cinema (che è anche Miss

Chi), Laura Prostanio di Milano, gran bel sorriso e una cascata di boccioni castani. Per lei i concorsi sembrano essere una fissazione: ha partecipato a quello di Miss Muscolo. Possibilità di indossare la corona anche per Miss Eleganza Debora Salvalaggio di Latina, appassionata di kick-boxing. Nel gruppo delle papabili Miss Triumph Moda Mare, la napoletana Mariacarla Covino, 18 anni e Francesca Chillemi, siciliana di Barcellona. Qualcuno spera nell'affermazione della numero 79, Sabrina Messina in finale alla sorella Francesca che di chance, invece, non ne ha. Un'Eva contro Eva in famiglia per rendere meno solennità la gara. Per fortuna che ci sono i comici. Caterina Guzzanti, Biagio Izzo e Paolo Migone (della squadra di Zelig) che parlando del feeling che unisce Miss, veline, letterine e calciatori chiosa: «Il nulla che tromba con il niente».



Un gruppo di aspiranti Miss Italia

**risveglia l'Appetito
infresca lo Spirito**

Vie del Gusto

Colori e sapori, profumi ■ delizie, feste ■ sagre, in ogni angolo del nostro Paese c'è qualcosa di suggestivo e goloso da scoprire. Per farlo con gusto, da oggi c'è **Vie del Gusto**.

Ogni mese in edicola, **Vie del Gusto** ti suggerisce gli itinerari enogastronomici più caratteristici, ti segnala appuntamenti più interessanti e curiosi, ti offre preziosi consigli su dove trovare i prodotti e i vini della nostra tradizione.

Vie del Gusto è in edicola anche da solo ■ 3,00

Vie del Gusto + la guida "L'Italia dell'olio" Touring Club Italiano solo € 3,90 in più

L'Italia dell'olio

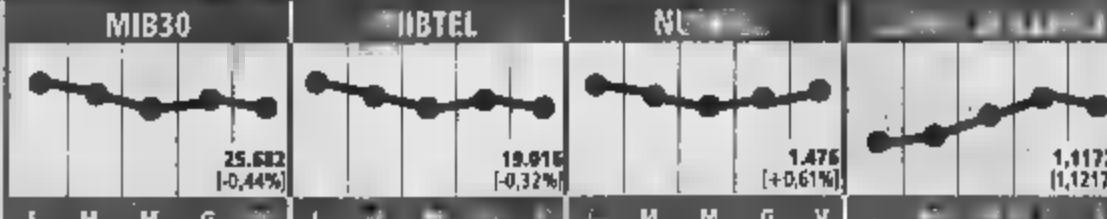
184 località d'olio per gustare
18 carte enologiche 570 ricette preziose

Touring Club Italiano

Vie del Gusto: il gusto di vivere bene

Partita: liberalizzazione per i plichi

La concorrenza nei servizi postali: il Consiglio dei ministri ieri ha dato il via libera a un decreto legislativo che liberalizza il mercato già dal 2003 per quanto riguarda i plichi a peso superiore ai 100 grammi (o con una lunghezza superiore al triplo del prezzo base). Il primo gennaio 2006, il mercato si aprirà anche per i plichi sopra i 50 grammi (o oltre il 250% del prezzo base). Liberalizzazione totale del mercato nel 2009.



Bollette Enel pagate col Bancomat

Dal martedì in quasi 4 mila sportelli Bancomat sarà possibile pagare la bolletta Enel a luce, gas, acqua e rifiuti. Gli istituti di credito convenzionati sono Banca Antonveneta, Sanpaolo, Sanpaolo-Banco di Napoli. L'Enel ricorda che il pagamento può avvenire via Internet, con carta di credito, all'indirizzo www.prontoenel.it o tramite domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito.

MER PROMETTE DI RIENTRARE SOTTO IL 3% NEL 2005. TREMONTI: STIAMO LAVORANDO AD UNA SOLUZIONE COORDINATA E POSITIVA

Deficit: Francia sotto pressione all'Eurogruppo

Solbes chiede «un forte aggiustamento dei conti»

Stefano Lepri

Inviato a STRELA

«Con la Francia il dialogo è in modo costruttivo», dice Romano Prodi. «Non abbiamo ancora ricevuto notizie precise sul loro bilancio per il 2004», aggiunge il commissario europeo agli affari monetari Pedro Solbes. Sarà punta a la Francia perché se infischia delle regole europee sui bilanci? Il dissidio resta tutto lì, alla fine della riunione dell'Eurogruppo (i ministri dell'Economia dei 12 Paesi euro) in una giornata brillante di sole sulle rive del Lago Maggiore.

Si rinvia a dopo la presentazione della legge finanziaria 2004 della Francia, il 24. Il ministro francese Francis Mer ha promesso - questa l'unica novità - di far rientrare il deficit sotto la soglia del 3% nel 2005 dopo tre anni di sforamenti, ma a Solbes non basta: «Non è stato del tutto tranquillizzante, la Francia deve fare di più». I Paesi piccoli continuano a sospettare che le trasgressioni dei grandi finiranno per essere tollerate con indulgenza. E il patto di stabilità e di crescita alla base dell'euro, che fu concepito

IL GOVERNO APPROVA IL DECRETO CHE RIFORMA L'IRPEF

Tasse: primo via libera alla nuova Ires

Primo sì alla riforma dell'imposta sul reddito delle società: il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto legislativo che avvia l'Ires, nuova dell'Irpeg, e abolisce l'Idi (Dual Income Tax) e il credito d'imposta sui dividendi distribuiti, con i relativi A e B. Il decreto, che anticipa alcuni provvedimenti contenuti nella delega fiscale in discussione al Parlamento, fissa per l'Ires un'aliquota unica di tassazione al 33 per cento. Un'altra novità è l'eliminazione della tassazione delle plusvalenze realizzate sulle partecipazioni straordinarie, anche se limitata, spiega dal ministero dell'Economia, «a quelle aziende che possono dimostrare di avere partecipazioni iscritte tra le mobilitazioni finanziarie e possedute da almeno un anno». La nota del Tesoro spiega che «diventano irrilevanti i fini fiscali delle plusvalenze realizzate sulle partecipazioni (principio di participation exemption)». Viene introdotta per la prima volta in Italia la tassazione sugli imponibili complessivi delle società facenti parte di un singolo gruppo.

pito con rigido dogmatismo teutonico, prende sempre più un aspetto levantino, e il più forte trova sempre la via di aver ragione grazie ai codicilli.

Solbes resta duro nel biasiare la Francia. Le chiede per il 2004 un forte aggiustamento strutturale (qualcosa in più rispetto allo 0,5% di prodotto lordo stabilito per gli altri Paesi).

che peraltro l'Italia sta violando nel 2003. Cerca una prova in cifre che la Francia è venuta incontro alle preoccupazioni della Commissione europea modificando i propri progetti per l'anno prossimo. Dopo, dice, ripete che Bruxelles deciderà la Francia «in base al Patto e ai suoi regolamenti». Li sta il codicillo, appunto. Nel regolamento 1467 del 7 luglio

1997, articolo terzo, 4, si stabilisce che le procedure per punire i Paesi che non rispettano le regole di bilancio si completano nell'anno seguente a quello in cui si è rilevata l'infrazione, salvo circostanze particolari (così il testo italiano); quello inglese dice «special circumstances».

Che vuol dire? Non si sa. Non viene specificato da nessuna parte. Sono due parole che sono state messe lì per cautela, ricalcando una decisione presa dai ministri a Madrid nel 1995. Passerà lì la scappatoia per non punire la Francia? Solbes risponde soltanto che per lui «l'interpretazione di quelle due parole deve essere molto, molto restrittiva». Giulio Tremonti, presidente di turno della riunione, riassume così: «Stiamo lavorando per una soluzione coordinata, cooperativa e positiva».

Il segnale di buona volontà chiesto al governo di Parigi per ora si limita all'uso di parole più concilianti rispetto a quelle (offensive per la Commissione) usate la scorsa settimana. «Ci impegniamo a rispettare lo spirito del Patto di stabilità e di crescita anche la lettera», dice il



Il presidente Ue Romano Prodi e il commissario Pedro Solbes

ministro Mer con un'espressione che ad alcuni Paesi piccoli non è ancora un poco arrogante. Perché mai, obiettano i «piccoli» il Portogallo, che per primo trasgredì le regole, fu subito e con durezza richiamato all'ordine? Ora Solbes loda Lisbona perché riuscirà, anche in quest'anno difficile, a mantenere il deficit entro il 3% grazie a misure «tattiche».

La tesi francese, già respinta dalla Banca centrale europea, è che il costo di fare le riforme strutturali capaci di assicurare un futuro migliore all'economia (qui Tremonti precisa che parlando a Cernobbio la settimana scorsa ha mai fatto un collegamento diretto tra riforme e deficit). Esempio: con la riforma delle pensioni i sindacati francesi hanno sciope-

rato, sottraendo produzione. «Non abbiamo invocato né circostanze eccezionali né circostanze particolari», dice ancora Mer riferendosi alle formule dei regolamenti - abbiamo solo spiegato che fare la riforma costa soldi - i risultati sono più tardi. Dopo le pensioni dovremo affrontare la sicurezza sociale, anche in questo caso incorrendo in costi».

È contento, tra gli altri, il ministro delle Finanze austriaco Karl-Henrich Grasser: «Noi in Austria abbiamo portato il bilancio in pareggio nel 2001, effetti recessivi, la prova che il contenimento del deficit si può fare». Prende tempo il capofila dei duri, l'olandese Gerrit Zalm: «Per parte nostra siamo ancora al punto di pensare a un'ala Corte di giustizia europea nel caso la Francia scampasse alle sanzioni; ma mi metterò davvero tranquillo solo in ottobre. Prodi, che proprio in Olanda viene sospettato di preparare un cedimento alla Francia, tenta di rassicurarli: «Non esiste alcuna differenza tra Paesi grandi e piccoli, siamo qui per rispettare il patto, per cambiarlo».

MENGOZZI: SOLO CON LA RIDUZIONE DEI COSTI SI PUO' RENDERE SOSTENIBILE LO SVILUPPO DELL'AZIENDA

Più voli e alleanze per salvare Alitalia

Via libera al piano di rilancio. Nel semestre 315 milioni di rosso

Vanni Corneo

Decolla il piano industriale che dovrà, dal 2004 al 2006, riportare in quota Alitalia. Il consiglio di amministrazione della società aerea lo ha approvato ieri nel corso della riunione in cui ha anche approvato la relazione del semestre chiuso a fine giugno.

I conti economici dei primi sei mesi dell'anno sono pesanti: il gruppo, infatti, evidenzia una perdita netta di 315 milioni di euro con un peggioramento di 265 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «L'andamento del semestre - commenta una nota di Alitalia - conferma un difficile per l'industria del trasporto aereo. Dal che il valore della produzione del Gruppo non è andato oltre i 2193 milioni di euro, con una flessione dell'8% rispetto al 2002, mentre il margine operativo lordo è risultato negativo per 315 milioni, con un peggioramento di circa 156 milioni sul fine giugno 2002, quando il dato era positivo per 62 milioni di euro. E ancora: il risultato ante-imposte e prima dei componenti straordinari è stato negativo per 321 milioni, in calo di 145 milioni. Il capitale, poi, riflettendo le perdite del semestre e gli investimenti sono diminuiti a 260 milioni contro i 1101 dei primi sei mesi 2002. È aumentato, invece, l'indebitamento finanziario netto, risultato di 1198 milioni contro i 1198 alla fine dell'anno».

Il calo dei proventi, fa notare Alitalia, è peraltro allineato con il forte calo di redditività dell'intero comparto europeo del trasporto aereo nel periodo in questione. E l'amministratore delegato, Francesco Mengozzi, aggiunge: «Malgrado il grande impegno dimostrato da tutti i lavoratori del Gruppo, il scenario di industrie che Alitalia sta affrontando necessita di un cambio radicale esclusivamente attuabile attraverso un incremento della competitività della Compagnia, flessibilità e una riduzione della sua struttura dei costi e l'attuazione di un modello di business ancora più focalizzato».

azioni queste di cui è prevista l'implementazione nel nuovo Piano Industriale 2004-2006. Sviluppo della compagnia e riduzione dei costi vanno di pari passo: a garantire possibile la priorità strategica dello sviluppo dovrà essere, infatti, una struttura dei costi idonea a sostenere quei passi necessari a mantenere un ruolo primario sul mercato e con i partner dell'alleanza SkyTeam.

Ecco quindi perché il piano mira ad un significativo recupero di performance operativa e finanziaria che passerà per quattro punti chiave: valorizzazione delle alleanze e delle strutture; tagli dei costi e incremento della produttività; miglioramento della qualità del prodotto; maggior coinvolgimento ed incentivazio-

La Filt-Cgil boccia il progetto: inaccettabile trattare al buio sul numero di esuberanti

ne del personale. Alitalia dunque rilancia sull'estero, rafforzando la sua presenza in Nord America e in Estremo Oriente, e sulle alleanze, pensando soprattutto Air France, ma anche all'olandese Klm. «Oggi le integrazioni tra vettori fanno scambiarci azioni, perché c'è poca

liquidità», ha detto Mengozzi, aggiungendo: «Questi soldi sono l'unica carta che una compagnia può giocare per restare internazionale. Intanto la società prepara azioni legali contro i concorrenti «Lowcost» e ha deciso di impugnare il provvedimento con cui l'Antitrust ha censurato l'accordo di code sharing con Volare Group».

E anche se i dati macroeconomici fanno sperare per la restante parte dell'anno in una moderata ripresa, che dovrebbe dar fiato al settore aereo, resta comunque sul tavolo il problema degli esuberanti su cui però, al momento, il management della compagnia non vuole pronunciare cifre. Un fatto che il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari,



Francesco Mengozzi

definisce inaccettabile: «Sicuramente - dice il dirigente sindacale - esiste un problema di contenimento dei costi generali e d'incremento della produttività, ma questo obiettivo non può essere perseguito dall'azienda proponendo come terreno di confronto quello di determinati numeri degli esuberanti».

TRONCHETTI INAUGURA UNA NUOVA FABBRICA A FEIRA

Pirelli scommette sul Brasile di Lula

Federico Monga

Inviato a FEIRA DE SANTANA

Un grande gruppo industriale italiano apre una nuova fabbrica in Brasile per potenziare la sua presenza nel mercato dei pneumatici degli Stati Uniti. A Feira de Santana, principale centro commerciale nello Stato di Bahia, Marco Tronchetti Provera e Luiz Inacio da Silva ieri non hanno semplicemente inaugurato un insediamento industriale tecnologicamente avanzato per la produzione di pneumatici, in grado di sfornare subito 2500 pezzi al giorno e con una capacità produttiva di 7500. Il presidente della Pirelli e il capo di Stato brasiliano hanno mostrato un modello di buona globalizzazione.

Hanno dimostrato ai protagonisti del Wto e anche a chi lo contesta come si possano coniugare gli interessi del Nord e del Sud del mondo, le aspettative di chi crede in un mercato libero con poche regole e senza barriere con le ragioni di chi ha a cuore l'equità sociale e la tutela dell'ambiente. Capitali italiani e manodopera brasiliana per soddisfare il mercato interno ma soprattutto le richieste dei colossi americani: la Ford, vecchio cliente di Pirelli, e dal prossimo anno, come ha annunciato ieri il presidente della Bicocha, anche la General Motors.

Alle spalle dell'ultimo investimento della Pirelli in Sud America ci sono solo i 10 milioni di euro necessari per raddoppiare lo stabilimento di Feira de Santana dove sono stati assunti 360 dipendenti. Ci sono stretti rapporti costruiti negli anni con il governo verde-oro, iniziati nel 1929 dopo il primo insediamento industriale a San Paolo. Tronchetti Provera, attraverso Pirelli e Tim Brasil, ora sostiene i piani di Lula nella lotta all'analfabetismo e per lo sviluppo professionale. Da cinque anni, con il progetto Xapuri, compra la gomma naturale dai seringueiros, i raccoglitori delle foreste nel Nord, che rischiano di scomparire i prodotti pneumatici equi e solidi. C'è poi l'impegno a rispettare l'ambiente. Tra le soluzioni innovative della fabbrica di Feira de Santana bisogna anche ricordare la totale sostituzione nel proces-

so produttivo dell'olio combustibile con il gas naturale e la costruzione di un sistema di trattamento delle acque reflue che permetterà di recuperare il 95% di acqua per il consumo domestico e industriale.

Il Brasile - ha spiegato durante la cerimonia di inaugurazione di fronte a mezzo governo brasiliano - è la nostra seconda patria? I numeri confermano: ogni anno dalle cinque fabbriche brasiliane escono 18 milioni e mezzo di pneumatici, un terzo del totale; il 30% è destinato alle esportazioni; il fatturato ammonta a 1 miliardo di dollari; i dipendenti del gruppo, compreso il settore cavi, sono novemila. E il legame tra il Brasile di Lula e la galassia Tronchetti Provera è destinato a crescere.

Lo stabilimento di Feira de Santana, ha annunciato il presidente della Pirelli accompagnato dall'amministratore delegato Carlo Buora e da Giorgio Della Seta, plenipotenziario di Tronchetti in Sud America per le gomme e i telefoni sarà ancora ampliato con un investimento aggiuntivo di 80 milioni di dollari per portare la capacità produttiva a 13 mila pneumatici al giorno. La presenza del nostro gruppo aumenterà che nel settore delle telecomunicazioni attraverso la partecipata Brasil Telecom e Tim Brasil. Musica dolce per le orecchie di Lula alla continua ricerca di apprezzamenti da parte della comunità internazionale e in particolare della comunità finanziaria. Chiaro che i due la pensano allo stesso modo sull'organizzazione dei mercati globali e sui risultati che si dovrebbero raggiungere al Wto. Il presidente brasiliano rivendica con orgoglio che il suo Paese non è più con la corda al collo, può anche permettersi di non sottoscrivere accordi svantaggiosi per la sua crescita ed è capace di costruire un nuovo sistema di libero mercato. I Paesi del Sud del mondo e con l'appoggio della Cina e della Russia. E Tronchetti Provera si schiera con l'avrebbe maggiore attenzione alla parte del Paese in cui lo sviluppo del benessere passa attraverso una maggiore equità sociale e l'abbattimento delle barriere e degli egoismi. Vantaggio a Feira de Santana per studiare il modello.

AEM MILANO E TORINO, ACEA E HERA: PIÙ AFFARI E UTILI

Ex municipalizzate sei mesi a gonfie vele

MILANO

Vanno a gonfie vele le imprese multitalità, cioè le ex aziende municipalizzate erogatrici di servizi. Ieri hanno diffuso i dati semestrali le Aem di Milano e di Torino, la romana Acea e l'emiliana romagnola Hera.

TORINO. Volume d'affari consolidato di 364 milioni di euro (+50 per cento), utile operativo di 46 milioni (+40 per cento) e indebitamento finanziario netto ridotto a 534 milioni di euro. Sono i dati del primo semestre 2003 del gruppo Aem Torino. Migliorato anche il rapporto «debt/equity» che è ora pari a 1,8 rispetto all'1,2 registrato al 31 dicembre.

ACEA MILANO. Aem Milano ha chiuso il primo semestre dell'anno con un fatturato in crescita del 34,9 per cento a 703 milioni di euro. Il margine operativo lordo è cresciuto del 72,1 per cento a quota 221 milioni di

Il risultato operativo è stato pari a 159,5 milioni (+106,3 per cento), mentre l'utile lordo è cresciuto del 643,4 per cento a 362,8 milioni.

ACEA. Primo semestre positivo per i conti della romana Acea, impegnata nella socializzazione sul «core business» di acqua e luce e nel recupero di efficienza. Nel periodo il gruppo ha registrato una crescita del 5,3 per cento a 149,8 milioni, un incremento del valore della produzione del 14,2 per cento a 725,9 milioni e un utile ante imposte pari a 34,6 milioni (+51,1 per cento).

HERA. Valore della produzione di gruppo a 659,4 milioni (+12,8 per cento), margine operativo lordo a 122,1 milioni (+39,2 per cento) e utile ante imposte a 45,3 milioni (+30,7 per cento). Questi i risultati più significativi del primo semestre del gruppo Hera, multitalità emiliana-romagnola. (r.e.s.)

RESIDENZE
GERIATRICHE
ANNI
AZZURRI

Convenzionati
Pagamenti rateali

Torino Volpiano
Santena - Carmagnola
011 9454515

www.anniazurri.it

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Lezione n. 3

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in mineralizzate (quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l), oligominerali (da superiori a 50 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche in minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marche	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,4
Panna	121
Vera	160
Borghetto	117
San Benedetto	218
Vitignolio	390
Omnia	631
Alba	890
Songemini	899
Lele	115
San Pellegrino	1074
Forrelli	1279

SODIO
0,0001%



Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.8399305
- Mandate un fax al nr. 011.8132098
- Scrivete un'email all'indirizzo privacy@sananna.it
- Andate al sito www.santanna.it



STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

3 ANNI SENZA INTERESSI!

CENTINAIA DI SALOTTI A PREZZI MAI VISTI! ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%



Tot. € 1.965,00



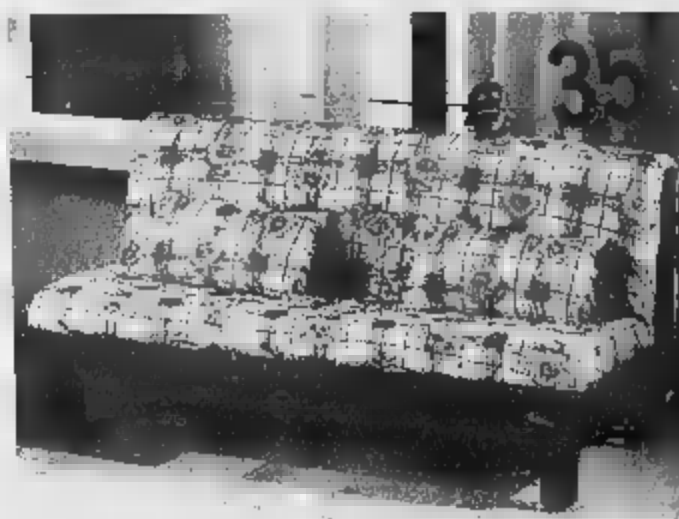
Tot. € 490,00



Tot. € 1.560,00



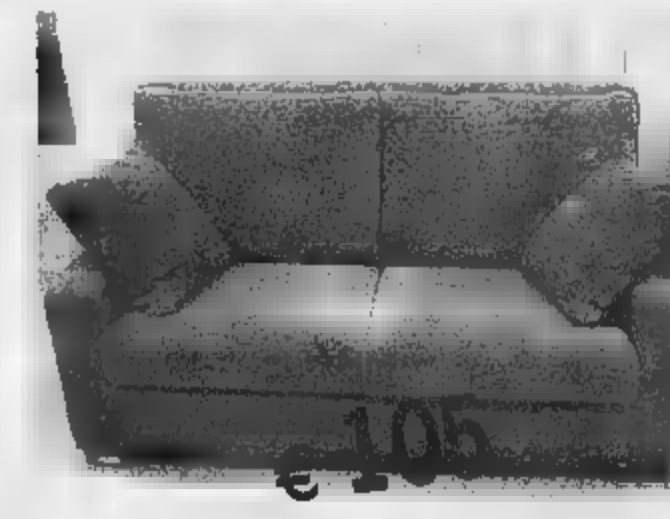
Tot. € 400,00



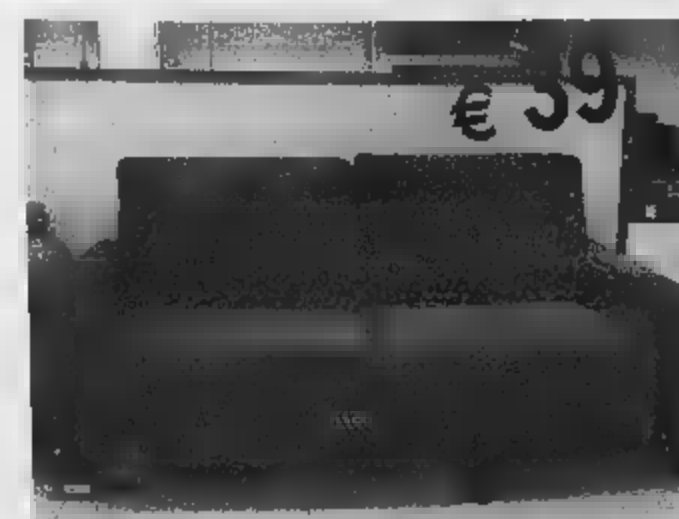
Tot. € 350,00



Tot. € 2.384,00



Tot. € 1.053,00



Tot. € 390,00



Tot. € 1.284,00

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

L'HOLDING OPERATIVA DEL GRUPPO AGNELLI NEL 2003 TORNERA' AL DIVIDENDO. CEDUTO IL 25% DI SIFALBERGHI

Ifi vede l'utile entro fine anno

In forte calo i debiti dell'Ifi

Paolo Baroni
TORINO

Le perdite dell'auto, anche se in progressiva riduzione per effetto del piano di rilancio avviato da Fiat, continuano a pesare sulle holding della famiglia Agnelli, ma i bilanci semestrali approvati da Ifi, nuova holding operativa, in particolare, conta di chiudere il 2003 con un risultato netto positivo della capogruppo grazie al contributo positivo di Wofma (carta e servizi), Sanpaolo e Rinascente. E questo fatto crea le condizioni per un ritorno al dividendo. Per quanto riguarda invece Ifi va segnalata la significativa riduzione dell'indebitamento.

In dettaglio, i dati dei primi sei mesi del 2003 di Ifi, esaminati dal cda presieduto da Gianluigi Gabetti, presentano un risultato consolidato negativo di 59 milioni di euro contro un utile di 59 del corrispondente periodo 2002, che però aveva beneficiato di significative plusvalenze realizzate da Wofma. Il patrimonio consolidato risulta in crescita (da 2.708,1 milioni al 31 dicembre 2002 a 3.536 milioni), sostanzialmente per effetto del conferimento di parte di Ifi delle partecipazioni in Fiat, Sanpaolo Imi, Juventus e Silem nell'ambito del riassetto del gruppo. Migliora inoltre la posizione finanziaria netta consolidata del Sistema holdings che al 30 giugno 2003 presenta un saldo negativo di 419,1 milioni (-494,1 a fine 2002). Cresce il risultato della capogruppo che nel primo semestre 2003 ha fatto registrare un utile di 60,8 milioni di euro (contro 49,7). Da segnalare poi che nel mese di agosto, proseguendo la

NON SARÒ PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Montezemolo: non mi candido

Nuova sentenza di Luca Montezemolo alle voci che lo indicano destinato al vertice di Confindustria. «Dal momento che viene ripetutamente fatto il mio nome in relazione alla futura presidenza della Confindustria - ha detto ieri il presidente del gruppo Ferrari-Maserati - mi obbligo di precisare ancora una volta, per il rispetto che porto all'Associazione, che trovo disdicevole e continuo a pensare di "candidarsi" alla presidenza perché in Confindustria sono candidato, ma sono gli imprenditori a dover scegliere chi sarà il loro leader. Anche, e solo per questo motivo, ripeto di essere disponibile. «Trovo più disdicevole - ha proseguito Montezemolo - il voler posizionare gli imprenditori da una parte o dall'altra dello schieramento politico, cosa che non è stata, non è e non deve avvenire. Qualche glomo fa il presidente Ferrari-Maserati avere detto: «Il tema Confindustria è importantissimo, ma devo fare questo mestiere meglio», riferendosi al suo impegno nella Casa di Maranello.



Umberto Agnelli

politica di valorizzazione del proprio portafoglio, Ifi ha ceduto il 25% di Sifalberghi (terzo operatore italiano nel settore alberghi) al gruppo Accor al prezzo di 32 milioni di euro, realizzando una plusvalenza di 23 milioni (25,1 a livello consolidato). Per quanto riguarda l'esercizio 2003, una nota diffusa dalla società sottolinea che da persistente congiuntura internazionale continua ad influenzare il risultato consolidato dell'esercizio in corso. Tuttavia gli sforzi messi in atto per il rilancio della Fiat e l'equilibrio del portafoglio di partecipazioni di Ifi, per circa un terzo concentrato sul settore automotive e per circa due terzi diversificato, costituiscono valide premesse per una ripresa del gruppo. E il mercato dimostra di credere

agli impegni presi dai vertici del gruppo: basta considerare che da luglio ad oggi il titolo Ifi, che dal 22 settembre entrerà a far parte del Mibex (il paniere dei titoli a media capitalizzazione) e quindi acquisterà una maggiore visibilità, ha guadagnato ben il 45%. Anche Ifi chiude in rosso il semestre a causa delle perdite della Fiat, che riduce l'indebitamento anche all'ottimo risultato del semestre. I dati dei sei mesi, approvati ieri dal cda presieduto da Umberto Agnelli, evidenziano una perdita consolidata del gruppo pari a 130 milioni di euro (contro i -75 di 12 mesi prima) che deriva sostanzialmente dalla quota di pertinenza della perdita Fiat del primo trimestre (110,8 milioni). La posizione finanziaria netta dell'Ifi spa

presentava, al 30 giugno, un indebitamento di 436,4 milioni contro i 426,5 al 31 dicembre 2002, mentre al 31 agosto si è significativamente ridotto attestandosi a 287,2 milioni. Il risultato del primo semestre dell'Ifi Spa è positivo per 13,8 milioni di euro (contro 72,5 milioni). Quanto riguarda l'esercizio 2003 anche Ifi sottolinea che da persistente congiuntura internazionale negativa continuerà ad influenzare il risultato consolidato, tuttavia, gli sforzi messi in atto per il rilancio della Fiat e il nuovo assetto delle società Ifi e Ifi, che attribuisce con chiarezza alla prima un ruolo di controllo e alla seconda un ruolo di holding operativa, rappresentano le premesse per la ripresa del gruppo.

GLI ACCANTONAMENTI PER IL «FONDO ESUBERI» RIDUCONO IL RISULTATO NETTO

Sanpaolo Imi è in crescita

Al via la fusione con Cardine

FORO

«In un mercato ancora difficile tutti i nostri risultati operativi sono in crescita e ci consentono di confermare gli obiettivi reddituali per il 2003 previsti nel nostro piano triennale. L'amministratore delegato del Sanpaolo Imi, Luigi Maranzana, giudica «molto soddisfacente» l'andamento del gruppo torinese nel primo semestre 2003: i volumi sono in aumento e così le voci conto economico.

I dati sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione che ha anche deliberato la fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria nel Sanpaolo Imi, progetto che verrà sottoposto entro la fine dell'anno all'assemblea degli azionisti. È un nuovo tassello verso il riassetto del gruppo torinese nel quale confluiscono tutte le banche che facevano prima capo alla Fondazione di Padova e Rovigo e alla Fondazione Cassa di Bologna: la Cassa di Padova e Rovigo, la Cassa di Bologna, la Cassa di Venezia, la Cassa di Udine e Fordenone, la Cassa di Gorizia e la Popolare dell'Adriatico sulla quale è stata lanciata nei mesi scorsi un'Opa totalitaria.

La fusione consente di eliminare sovrapposizioni e duplicazioni operative, sfruttando la forza dei marchi locali radicati nei rispettivi mercati di riferimento. E in questo processo di razionalizzazione, che anche il progetto di fusione, approvato



Rainer Masera

ieri in piazza San Carlo, della Cassa di Udine e Fordenone e della Cassa di Gorizia: una sola entità presiederà quindi il mercato del Friuli Venezia Giulia.

Sul risultato del semestre pesa il finanziamento al Fondo Esuberanti per 270 milioni di euro che permetterà di ridurre organici e costi operativi (2.000 dipendenti in meno entro il 2005 con un risparmio di 165 milioni di euro all'anno). Secondo il piano triennale del Sanpaolo, infatti, ci saranno circa 5.000 persone in uscita mentre ne verranno assunte 3.000 entro il 2005. «Ridurremo le unità - ha detto Maranzana - ma con le assunzioni porteremo l'età media del

dipendenti a 45 anni. Si tratta, quindi, di un fatto quantitativo per la riduzione di unità quantitativo per l'età media».

Gli accantonamenti hanno così portato l'utile netto a 441 milioni di euro (un calo del 26,9 per cento). Maranzana ha però precisato che si tratta di oneri che saranno compensati da proventi straordinari contabilizzati nella seconda parte dell'anno: rientra fra questi la plusvalenza netta di 104 milioni che deriverà dalla cessione del 50% di Finconsumo al socio spagnolo Santander. Entro fine anno sarà anche ceduto il 50% della Banque Sanpaolo, le prime venti banche commerciali francesi, alla Caisse Nationale des Caisses d'Epargne.

Tutte le principali grandezze operative nel semestre sono in crescita: gli impieghi a clientela aumentati di 4,8 per cento, le attività finanziarie della clientela del 2,8 per cento, la raccolta indiretta si è attestata a 238,8 milioni (+5,7% da fine dicembre e +4,2% su base annua), il risultato di gestione è salito a 1.356 milioni di euro (+3,2%) e l'utile ordinario si è attestato a 1.356 milioni (+4,3 per cento). Infine la partecipazione detenuta in Fiat è stata svalutata per 16 milioni di euro, allineando la quotazione ai valori medi di giugno (6,9 euro). «Nessuna trattativa è in corso - ha precisato l'amministratore delegato Alfonso Iozzo - sul prestito convertendo».

LA BORSA PREMIA LA CURA ARPE: IL TITOLO SALE DEL 2,88% AI MASSIMI DELL'ANNO

Capitalia torna a fare profitti

Bnl a quota 100 miliardi. Abete: avanti da soli

La cura Arpe funziona. Capitalia ritrova l'utile: 52 milioni di euro contro la perdita di 159 dell'anno passato. La Borsa festeggia, col titolo che sale del 2,88% e i massimi dell'anno e 1.962 euro e scambi sostenuti (2,1 del capitale).

I conti del primo semestre di Capitalia tengono conto delle indicazioni date da Bankitalia nell'ispezione conclusa nel giugno ha spiegato ieri l'ad Matteo Arpe nel corso di un incontro con la comunità finanziaria a Piazza Affari. Arpe, che ha annunciato per quest'anno il ritorno al dividendo, ha escluso la possibilità di una fusione con la controllata Finco, in particolare, ha sottolineato la flessione per la prima volta delle sofferenze lorde (-3% del trimestre) e l'aumento degli accantonamenti sui rischi generici. Complessivamente la sofferenza calata del 18% a fine giugno se si confronta con lo stesso del 2002, nello stesso tempo si è registrata inoltre per la prima volta una flessione degli incassi (-14%). Capitalia muove la sua strategia verso la crescita sosteni-

bile della redditività tramite un aumento dei ricavi a quasi 5 milioni di clienti.

Il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, non nasconde la sua soddisfazione per i conti semestrali dell'istituto. «A un anno dalla nascita - ha dichiarato ieri a Tg1 Economia - tutte le principali voci del conto economico e le grandezze patrimoniali sono in netto miglioramento. Un andamento, sottolinea il banchiere, in linea e molto spesso superiore agli obiettivi prefissati, dovuto anche a un management molto coeso».

La relazione semestrale approvata giovedì sera dal cda di via Minghetta evidenzia anche un forte incremento del risultato lordo di gestione, che si attesta a 711 milioni di euro, la crescita del 66%, il risultato delle attività ordinarie è in attivo per 151 milioni, contro il rosso da 332 milioni segnato un anno fa. Tra gli altri dati, risalta anche il buon andamento del Tier 1, principale indicatore di solidità patrimoniale, che ha già raggiunto il 5,4%, praticamente in linea con il target del 6,5% fissato per il 2003. E altrettanto rilevante, evidenzia la nota, è la diminuzione del 2,6% rispetto a fine marzo delle

sofferenze lorde, che scendono a 9,579 miliardi. In calo del 13,6% a 2,452 miliardi anche i crediti incagliati lordi. Sul versante patrimoniale, la semestrale registra una provvista totale pari a 104,818 miliardi, fronte dei 116,284 miliardi a fine marzo. In leggero calo, rispetto allo stesso periodo, la raccolta da clientela, che si ferma a 79,785 miliardi. Gli impieghi complessivi scendono invece da 100,511 miliardi a 93,025.

Bnl chiude il primo semestre 2003 con un utile netto consolidato di 100 milioni di euro, in rialzo del 270,4% rispetto ai primi sei mesi del 2002. Il risultato operativo, sempre a livello consolidato, è pari a 631 milioni di euro (+11,9%), il contributo della banca capogruppo di 535 milioni (+17,8%). La raccolta da clienti è sostanzialmente ferma (+0,9% a 56,4 miliardi) mentre gli impieghi - clienti sono scesi del 7,7% in linea con la politica di graduale riduzione del rischio di credito. Commenta il presidente Luigi Abete: «I risultati positivi del primo semestre dimostrano che possiamo andare avanti da soli».

[r. e. a.]

SEMESTRALI

Finmeccanica dimezza i risultati

Il fatturato sale a 3,9 miliardi di euro

Si è quasi dimezzato nel primo semestre 2003 l'utile netto di Finmeccanica, sceso a 28 milioni di euro rispetto ai 43 dello stesso periodo del 2002. Il risultato comprende il contributo di Simecroelettronica (27 milioni rispetto a 28 del primo semestre 2002). Aumentano i ricavi, che sono passati da 3,544 miliardi del primo semestre 2002 a 3,913 miliardi.

PREMI A QUOTA 5 MILIARDI. La Ras ha concluso i primi sei mesi con un aumento del 9,6% dei premi lordi consolidati pari a 9 miliardi, utile operativo di 115 milioni (+17%) e un utile di 348, il più alto risultato mai conseguito dalla compagnia senza operazioni straordinarie.

+43%. Unipol ha chiuso il primo semestre con un utile netto di pertinenza di 67 milioni (+41,9%). I premi a livello consolidato hanno raggiunto quota 4,193 miliardi (+43,4%) cui 2,976 (+67%) nel ramo vita.

BPU, UTILE +50%. Chiade con un utile netto pro forma pari a 158,8 milioni di euro (+50,2%) il semestre della Bpu (Banche popolari unite). La raccolta diretta del 2,2% a 48846 milioni, +8% gli impieghi alla clientela saliti a quota 41.826 milioni.

BIM, RISULTATI RECORD. Banca Intermobiliare ha chiuso il primo semestre dell'anno con un risultato netto consolidato di 16,06 milioni di euro (+157,4%). La raccolta totale del gruppo è pari a 6,9

di euro (+9,7%) mentre il margine di intermediazione ha raggiunto i 54,17 milioni di euro (+37,6%) e il margine di interesse è stato di 6,56 milioni (+198,2%).

ITALMOBILIARE ha chiuso il primo semestre dell'esercizio con un utile netto totale di gruppo in crescita del 14,6% a 190,5 milioni. I ricavi consolidati sono ammontati a 2.179,2 milioni (+0,9%). Gli investimenti hanno fatto salire l'indebitamento netto da 1.913 a 2.010,9 milioni.

MIGLIORA. Risultato prima delle imposte pari a 28,6 milioni di euro contro perdita di 45,3 nel corrispondente periodo del 2002, ricavi netti pari a 1.086,9 milioni e margine operativo lordo di 57,8 milioni (+18,2%). Questi i principali risultati conseguiti nei primi sei mesi 2003 da Rcs Mediagroup, che vede migliorare tutte le attività, e in particolare Rcs Quotidiani e prevede per il 2003 un ritorno all'utile e alla distribuzione di dividendi.

CALTAGIRONE EDITORE CONNE. Margine operativo lordo in crescita del 35% a quota 30,2 milioni e utile prima delle imposte di 19,8 (+46%) per Caltagirone Editore la cui produzione nel primo semestre 2003 ha raggiunto quota 126,6 milioni (+8%).

MENO DEBITI. Gemina chiude il primo semestre con una perdita a livello consolidato prima delle imposte di 2,4 milioni (in linea col 2002). I ricavi a livello consolidato sono ammontati a 130,3 milioni (127,9 nel 2002), migliora la situazione finanziaria con un indebitamento sceso da 997 a 856 milioni.

SIRTI. La Sirti ha registrato, nel primo semestre un utile netto di 6,9 milioni contro una perdita di oltre 12 dello stesso periodo 2002.

SARATOGA GOLD • FIX • ONE

E' SIGILLARE TRASPARENTE CRISTALLINO.

Dalla tecnologia Saratoga nasce Gold•Fix•One il sigillante adesivo cristallino trasparente, alto performante a base di silicone modificato frutto di una nuova tecnologia molecolare.

Speciale per i professionisti della vetratura e del serramento.

GOLD • FIX • ONE è il sigillante adesivo di nuova generazione, dalle prestazioni eccezionali, trasparente cristallino, per impieghi nell'edilizia, automobilistica, marina e aeronautica.

GOLD • FIX • ONE è ottimo adesivo e sopporta alte e prolungate vibrazioni.

GOLD • FIX • ONE è disponibile presso i migliori rivenditori edili, ferramenta e colorifici.

• FINE • resiste ai raggi ultravioletti, macchia i materiali porosi, è granito, verniciabile.

SARATOGA

SARATOGA ITALIA S.p.A. - 10122 TORINO - TEL. 011 2445711 - FAX 011 4452742 - www.saratoga.it

Le proposte della facoltà di Economia per la Business Community

Master in Business Administration

Un corso di eccellenza per ogni tipo di laurea

Agli studenti del Master of Management - Master in Business Administration della Facoltà di Economia di Torino - ■ ■ ■ ■ ■ necessario ricordare che i tempi duri. Frequentano il Master proprio per questo. La maggior parte di loro ■ ■ ■ che far carriera in una fase di recessione economica non è facile. Ma i Master di eccellenza rispondono adeguando i programmi alle nuove sfide e rafforzando i rapporti ■ ■ ■ le imprese per capire meglio di quali competenze hanno necessità.

Ora il Master of Management fa ■ ■ ■ ulteriore passo più avanti offrendo la possibilità di specializzarsi anche all'estero e quindi di fare carriera anche in un'impre-

sa multinazionale.

Al Coordinatore del Master, Giorgio Pellicelli professore di Strategie d'impresa alla Facoltà, abbiamo posto alcune domande.

Master in Business Administration vuol dire un certo contenuto base di conoscenze che devono far parte del bagaglio ■ ■ ■ chi vuol avviarsi ad una carriera direttiva. Ma un master di eccellenza deve ■ ■ ■ "mission" che lo distingue dagli altri master. Qual è la vostra mission?

Pellicelli risponde così: "Anzitutto padronanza dei metodi, poi capacità di affrontare il nuovo. Un obiettivo del nostro Master è preparare ■ ■ ■ ad anticipare il cambiamento".

Può farci qualche esempio? "Due campi meritano particolare attenzione. Sono le nuove tendenze del management e della corporate governance".

In economia cosa ci aspetta nei prossimi anni? ■ ■ ■ ripete quello che abbiamo vissuto prima della crisi a cavallo del millennio oppure qualcosa ■ ■ ■ nuovo?

"Non lo sappiamo, ma molti pensano che un ritorno al passato sia una pura illusione. E pensano che basarsi su convinimenti errati possa spingere a prendere decisioni strategiche sbagliate".

Cosa fare allora? "Nel Master of Management lo vedremo. Una proposta viene da Harvard. Non bastano le tecniche di management (CRM o ERP, ■ ■ ■ altre). Quale che sia ■ ■ ■ tecnica usata, ■ ■ ■ che occorre è fare le cose bene, sviluppare una cultura aziendale che miri al miglioramento continuo, avere una struttura organizzativa flessibile e rapida nelle risposte al cambiamento e una strategia chiara e con obiettivi precisi. Anche in Italia l'avevamo capito. ■ ■ ■ finito il tempo delle mode proposte dalle società di consulenza. Nei momenti difficili bisogna tornare ai fondamentali ■ ■ ■ fare il minor numero possibile di errori".

Gli scandali finanziari degli ultimi anni - da Enron a WorldCom, da Vivendi ad Abold, alla nostra Cirio - ■ ■ ■ hanno insegnato? Sono argomenti del vostro Master?

"Certo. Sui metodi che il top management può adottare ■ ■ ■ controllare ■ ■ ■ si svolge la gestione sappiamo ormai molte cose. Basta applicare bene le regole. Ma chi controlla che il top management agisca nell'interesse degli azionisti ■ ■ ■ degli altri stakeholders (dipendenti, clienti, comunità locale, ecc)? E in che modo fa questo controllo?"

E' il problema della corporate governance. Ma ■ ■ ■ anche

un serio problema del capitalismo occidentale. Se gli investitori non hanno fiducia nei conti delle imprese ■ ■ ■ mercati finanziari non funzionano. Alan Greenspan, chairman della Federal Reserve, è stato chiaro. Gli investitori prendono meno rischi rispetto al passato. Non ■ ■ ■ fidano più come prima.

Nel nostro Master facciamo il punto. Cosa sta cambiando nella legislazione dei principali paesi occidentali? Cosa cambia nei principi contabili? Cosa fa l'Unione Europea? Alcuni esempi. Negli Stati Uniti ■ ■ ■ direttore finanziario ■ ■ ■ personalmente responsabile di fronte alla legge dei bilanci che firma. Le società di revisione di un'impresa non possono ■ ■ ■ essere anche consulenti della stessa impresa. Anche gli azionisti si muovono. Per la prima volta nella storia della Gran Bretagna un'assemblea di azionisti, quella di GlaxoSmithKline, ha bocciato la remunerazione che l'amministratore delegato voleva darsi".

Qual è la struttura del

MASTER OF MANAGEMENT - MBA	
ALCUNE IMPRESE PARTNERS NELLA DOCENZA	
ORGANIZZAZIONE	MODULO
A&G	Knowledge Management
Accenture	E-business
Aurora, Bank of America, Cisco, Vitaminic, Volendo.com, Unione Giovani imprenditori	Strategie imprenditoriali
Banca Sella	Mercato azionario
BGS	La comunicazione pubblicitaria
Centro Ricerche Fiat	Management of technology
Deloitte & Touche	Risk management
Isvor Fiat	Gestione del cambiamento
Juventus	Management dello sport
L'Oréal	Marketing strategico
Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006	Management di un evento sportivo
SanPaolo IMI	Mercato dei cambi

corso? Il Master è articolato in ■ ■ ■ prima parte di general management, la specializzazione ■ ■ ■ il progetto in un'azienda. General management comincia con European business che fornisce le basi di economia, diritto,

metodi quantitativi ■ ■ ■ gestione aziendale richiesti dagli standard internazionali degli MBA. Prosegue poi rispondendo ■ ■ ■ due domande specifiche. Quali sono i principali fattori che determinano il cambiamento nel business? Quali le ■ ■ ■ competenze richieste dalle imprese ■ ■ ■ ai nuovi manager? Gli argomenti trattati vanno da Strategic management a Cambiamento del sistema giuridico, da Management of technology a Leadership e gestione delle risorse umane, da E-business a Gestione dei rischi.

La seconda parte è dedicata alle specializzazioni (una ■ ■ ■ scelta): Marketing e comunicazione oppure Finanza e intermediazione finanziaria.

La terza parte ■ ■ ■ la più innovativa. Distingue il Master of Management nettamente dalla concorrenza. Le imprese partners affidano un progetto ai partecipanti i quali lo portano a termine sotto la guida dei dirigenti delle imprese stesse e dei docenti del Master. Alcuni tra i progetti già completati

riguardano aree della gestione particolarmente significative: gestione della logistica (impresa alimentare), gestione della marca (auto), un modello di previsione della domanda (veicoli commerciali), le forme di finanziamento della National Basketball Association (management dello sport).

Imprese partners. Varie organizzazioni collaborano con il Master nella docenza, mettendo a disposizione borse di studio, accogliendo i partecipanti per i progetti sul campo ("problem solving"). Alcune di esse sono: Accenture, Akura, A&G, Aurora, Azimut Yachts, Bank of America, BasicNet (Robe K), BGS, Centro Ricerche Fiat, Cisco, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Fiat Auto, Fondazione CRT, Gescio, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Lavazza, Juventus F.C., Key-Stone, L'Oréal Saipio, Martini, Nestlé, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group, Versace Sport, Vitaminic.

Come si sceglie un master

Negli ultimi giorni sono stati resi noti i dati del censimento sull'offerta di Master post laurea degli Atenei italiani. Risultano in totale 1.222 corsi. Com'è possibile orientarsi tra tanti programmi? Risponde il prof. Pellicelli, coordinatore del Master in Business Administration della Facoltà di Economia di Torino.

1) Prima occorre chiedersi quale carriera si vuole fare. Se è nel campo del management un buon Master in Business Administration restringe la scelta.

2) Quale MBA? Non c'è dubbio che alcuni MBA americani siano nettamente migliori. Ma quelli europei stanno recuperando, come confermano i risultati di una ricerca di Financial Times. I nostri Master hanno il vantaggio di essere calati nella nostra tradizione, nella nostra cultura. ■ ■ ■ trattare i nostri problemi, di studiare la nostra economia. Inoltre il rapporto prezzo/qualità è migliore. Pagam 100 mila dollari per un Master negli Stati Uniti più il soggiorno, può essere troppo. Deve avere prestigio, essere garanzia di qualità, il che vuol dire i migliori docenti e contenuti d'avanguardia. La Facoltà di Economia di Torino ha deciso di competere con gli altri Master ■ ■ ■ obiettivo di fissare uno standard di eccellenza. L'iscrizione è importante e ■ ■ ■ di grande prestigio tra le imprese.

3) Escluderei i Master proposti dagli "assembleatori". Oggi ci sono, domani non si sa. Per fare un corso basterebbe un'aula, un proiettore, una segretaria e un'agenda con un elenco di docenti. Ma per fare un buon Master occorre un organico stabile di docenti esperti, una tradizione, capacità di fare ricerca. Proprio quello che può offrire una facoltà come la nostra.



MASTER OF MANAGEMENT

MASTER IN BUSINESS ADMINISTRATION

FACOLTÀ DI ECONOMIA

MASTER INTERNAZIONALE A TORINO

Il Master della Facoltà di Economia si integra in una rete europea attraverso una joint-venture con altre due Business School europee per un cross border MBA

Il Master

Corso post-laurea per ogni tipo di laurea

È un Master in Business Administration

Due versioni: full time (9 mesi)

e part time (15 mesi)

Inizio dei corsi ottobre 2003

Specializzazione in una delle cinque sedi: Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino

Test di ammissione ogni mese. Prossimi test: 27 settembre 2003 - 4 e 9 ottobre 2003



Partners: Accenture, Akura, A&G, Aurora, Azimut Yachts, Banca Sella, Bank of America, BasicNet (Robe K), BGS, Centro Ricerche Fiat, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Fiat Auto, Fondazione CRT, Gescio, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Lavazza, Juventus F.C., Key-Stone, L'Oréal, Martini, Nestlé, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group, Versace Sport.

Per maggiori informazioni: Facoltà di Economia c.so Unione Sovietica, 218/bis - Tel 0116706047 (mattino) - E-mail: ecodir@econ.unito.it - sito: www.econ.unito.it

Torino



**Per chi ha fame
di nuovo.**

Specchio

Qu
c'è

**Specchio è nuova: dal 13 settembre più scoperte,
più piaceri, più approfondimenti per godersi
il presente e affrontare il domani.
E in più, tutti i programmi televisivi.**

Dal 13 settembre Specchio è più completa, come non mai. Il vostro Specchio è più spazioso, più curioso, più formato con una serie di rubriche e stuzzicanti e ritenuti che vi faranno scoprire e nuovamente della scoperta: dalla cultura alla moda, dalle nuove tendenze, alla moda al cinema, alla televisione. E in più, tutti i programmi televisivi. In più, in ogni numero di Specchio il grande volume di "Il libro del mese".

Specchio con La Stampa e Tuttosport in edicola al sabato a 1,20 euro.

Specchio

**Quando
c'è stoffa**

Tutti i giorni al sabato, nella nostra rubrica, vi offriamo una serie di stoffe e tessuti, per farvi scoprire le nuove tendenze della moda. E in più, tutti i programmi televisivi.

*Henry Ford dichiarava che l'auto non deve essere un mezzo per pochi,
ma accessibile a tutti...*

*le nostre pellicce rappresentano un modo di vestire diverso,
il desiderio che per tutte le donne diventa realtà...!*

Ad Andora...

cambia la tua vecchia pelliccia

Vale fino a 3000 € !

-50%

solo fino al 30 Settembre

Carlo Ramello

by Gruppo Alta Italia

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

FEL.0182 / 86710

www.ramellopellicce.it info@ramellopellicce.it

*o il pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30
non dalle*

Fiat guadagna altro terreno

Enel	1.591
Eni	22,62
Eni	
Eni	15,64
Eni	
Eni	12,28
Eni	41,65
Eni	1,05
Eni	10,09
Eni	1,53
Eni	0,73
Eni	1,45
Eni	1,93
Eni	25,19
Eni	1,69
Eni	2,99
Eni	1,94
Eni	0,59
Eni	0,47
Eni	13,00
Eni	2,73
Eni	0,28
Eni	23,19
Eni	1.006,14
Eni	0,44

AMSTERDAM (Aex) 326.27 (+0.57); BRUXELLES (Be) 2069.97 (+0.05); FRANCOFONIE (Cote Xstr) 3486.36 (+2.26); HONG KONG (Hiang Seng) 10,400 (+100); LONDRA (Fis) 1000 4237.80 (+0.04); MADRID (Ibex 35) 7022.90 (-1.27); PARIGI (Caf) 3322.56 (+0.77); SYDNEY (AllOrd) 3195.20 (-0.06); TOKIO (Nikkei) 10712.84 (+1.58); ZURIGO (Sm) 5307.80 (+0.11); NEW YORK (Dow Jones) 9471.55 (+0.12); NASDAQ 1855.04 (+0.48)	
TASSI DI MERCATO	
Tax Area Crea 2.880%	Guggenheim Demerit 0.150%
Tax Yell 0.750%	Tax Canale 2.550%
Tax Food Products 3.000%	Tax Simenza 0.200%
Tax Group Sest 3.500%	Value Yell 1m 1.800%
Tax Guggenheim 0.180%	Value Yell 3m 1.240%
RENDIMENTI ESTERI	
Taxik Plumbies	GER 10 anni
4.340%	4.340%
USA 30 anni	9007770000
5.340%	4.110%
CAN 10 anni	NOL 10 anni
4.960%	4.250%
UK 10 anni	SVK 10 anni
4.960%	4.200%
UK 30 anni	CIA 10 anni
6.710%	6.710%
PRIME RATE ABI	

[illegible][illegible][illegible]

Stock	Price	Change	Volume	High	Low	Open	Close	52-Week High	52-Week Low	Dividend	Yield	P/E Ratio	Market Cap	EPS	Book Value	Div. Payout	Div. Yield
AT&T	47.12	+0.12	1,000,000	47.25	46.80	47.00	47.12	50.00	44.00	0.00	0.00	15.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	10.0	100.0	1.00	1.00	0.00	0.00
Amgen	100.00	+0.00	1,000,000	100.00	98.00	99.00	100.00	110.00	90.00	0.00	0.00	1					

Nuove commissioni depressive

contingento unico* lire

- azioni
- GW
- miniFib
- Stock Future
- FIB30 (16 operazioni)
- per i derivati la commissione è numero di contratti

1° computo del giorno		2°		3°		4°		5°	
7									
6									
5									
4									
3									

per il resto delle giornate

tutto quello che serve al trader molto attivo

batti il mercato sul tempo





direct

[illegible]

< Fai un viaggio nel tempo >

Storia Universale

LA STAMPA

16 VOLUME 17

4000 FOTO

**250 MAPPE
E TAVOLE**

VOLUME 2

Dallo splendore dell'Egitto all'impero persiano

Da venerdì 12 settembre
in edicola con
LA STAMPA

€ 5.00*
il più rispetto al prezzo
del quotidiano

Invia subito il tuo coupon a: **ASOLIA**, via S. Maria 10, 00187 Roma, Tel. 06/47801. **Invia subito il tuo coupon a:** **ASOLIA**, via S. Maria 10, 00187 Roma, Tel. 06/47801.

UN'ALTERNATIVA ALL'UNIVERSITÀ

PROFESSIONE TURISMO

U.E.T. Scuola Internazionale Post-diploma

Il 2006 è alle porte! In occasione delle Olimpiadi Invernali a Torino c'è una grande richiesta di personale qualificato e competente da parte delle imprese che operano nel settore turistico.

Il Turismo è un settore in evoluzione costante che necessita di personale qualificato, competente ed in possesso di una formazione in sintonia con le esigenze specifiche delle imprese turistiche.

Sovente i giovani diplomati, pur desiderosi di un pronto inserimento in tale comparto, non sono immediatamente attivi poiché risultano in possesso di una preparazione teorica ed obsoleta rispetto alle richieste degli operatori del mondo del turismo.

Al fine di offrire ai futuri professionisti competenze realmente rispondenti alle diverse esigenze di tutto il settore turistico internazionale, l'U.E.T. Istituto Europeo per il Turismo, scuola internazionale post-diploma per Tecnico Polivalente Superiore per il Turismo, riconosciuta dai Ministeri Francesi del Turismo, della Formazione e dell'Impiego ed autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione Italiano, in collaborazione con le maggiori imprese turistiche internazionali, prepara professio-

nalmente gli studenti sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo pratico con stages "sul campo" sia in Italia che all'estero.

Gli insegnanti sono professionisti del settore turistico quotidianamente impegnati sul campo e disposti a trasferire il loro prezioso know-how agli studenti, preparandoli così ad affrontare concretamente il successo nel mondo del lavoro.

L'apprendimento linguistico è strutturato in due fasi: studio della lingua (con preparazione agli esami universitari di Cambridge) e delle più prestigiose università europee) e linguaggio tecnico-turistico, con insegnanti madrelingua altamente qualificati.

Conferenze e dibattiti con illustri esponenti di imprese turistiche nazionali ed internazionali sono organizzati regolarmente per permettere un approfondimento delle tematiche più attuali e dell'evoluzione del mercato turistico mondiale.

L'U.E.T. Istituto Europeo per il Turismo, è struttura d'insegnamento funzionale alle richieste delle imprese turistiche ed il cui obiettivo è l'inserimento professionale dei suoi studenti.

L'U.E.T. Istituto Europeo per il Turismo, è

un'alternativa all'università perché dà una formazione pratica offrendo sbocchi professionali presso:

tour operator, agenzie di viaggio, compagnie aeree, catene alberghiere, enti turistici, centri congressuali.

L'Istituto inoltre, prepara per il conseguimento del patentino di Accompagnatore Turistico, Guida Turistica e Direttore Tecnico d'Agenzia. Ai corsi dell'UET si accede previo il superamento di un test psicoattitudinale ed in base al punteggio vengono assegnate delle borse di studio.

Il crescente consenso testimoniato dall'alta percentuale di inserimenti stabili nelle aziende internazionali di promozione turistica dei nostri studenti e le molte richieste pervenute dal mondo del lavoro hanno determinato l'apertura delle sedi italiane della U.E.T. - Istituto Europeo per il Turismo, a Torino, Roma e Milano.

Per informazioni ed iscrizioni:
U.E.T. ISTITUTO EUROPEO PER IL TURISMO
TORINO:

C.so INGHILTERRA 19/e - Tel. 0114347037
www.uetitalia.it
e-mail: info@churchill-british.it

L'ALTRA FACCIA DEL TURISMO

PARIGI - LIONE - TORINO
MILANO - ROMA



UET
UNIVERSITY EUROPEAN TOURISM
NOUVELLES FRONTIERES

UET ISTITUTO EUROPEO PER IL TURISMO

SCUOLA INTERNAZIONALE POST-DIPLOMA

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DEL TURISMO DELLA FRANCIA E DELL'IMPIEGO FRANCESE ED AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ITALIANA

un'alternativa all'università

corsi di formazione turistica - vacanze - business

SBOCCHI PROFESSIONALI POSSIBILI
TOUR OPERATORI - AGENZIE DI VIAGGIO - COMPAGNIE AEREE
CATENE ALBERGHIERE - ENTI DEL TURISMO - CENTRI CONGRESSUALI

TORINO: C.so INGHILTERRA 19/e - Tel. 0114347037
www.uetitalia.it • info@churchill-british.it

Il Churchill British Centre offre del CHURCHILL BRITISH CENTRE

CORSI DI LINGUE

ISCRIZIONI GRATUITE

Il CHURCHILL BRITISH CENTRE delle più prestigiose scuole internazionali di lingue, è autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, offre a tutti i lettori, la quota di iscrizione gratuita ai corsi di lingua Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo, comprensiva dei libri di testo, della libera partecipazione alle attività integrative: conversation groups, video conversations, films in lingua originale, laboratorio linguistico e biblioteca.

Questa offerta è valida, dal 13/09 al 27/09/2003, per i nuovi iscritti che prenotano i corsi per livello, dell'anno scolastico 2003/2004, presentando questa pagina all'atto dell'iscrizione, nelle sedi di:

TORINO
C.so INGHILTERRA 19/e - Tel. 0114346633
MONCALIERI
Strada CARIGNANO, 2 - Tel 0116402015
RIVOLI
Via STUPINIGI, 5 - Tel 0119575026
informazioni nel sito
www.churchill-british.it

Il CHURCHILL BRITISH CENTRE deve il suo crescente successo alla professionalità dei suoi docenti ed all'alto livello qualitativo dei servizi prestatigli garantendo una formazione linguistica rapida ed efficace. L'acquisizione di una preparazione approfondita ed internazionalmente valida per studio, lavoro, turismo

ed affari. L'Istituto infatti con ricerca continua e costante aggiornamento, ha approntato una metodologia che, sperimentata con successo, garantisce una formazione linguistica rapida ed efficace, senza inutili perdite di tempo e denaro, grazie a specifici corsi su misura e orari conformi alle più varie esigenze.

La loro qualificata azione nell'ambito del settore scolastico e di quello aziendale trova autorevole conferma nel considerevole numero degli iscritti che, soprattutto consigliati da persone già studenti del CHURCHILL BRITISH CENTRE, sono in progressivo aumento.

Gli insegnanti, tutti di madrelingua ed esperti nell'insegnamento agli stranieri, partecipano periodicamente a stages di aggiornamento sulle più recenti strategie didattiche. Essi sono coordinati da direttori agli studi e dai loro assistenti, tutti costantemente disponibili nel soddisfare le richieste e le esigenze di ogni singolo allievo. L'Istituto effettua, inoltre, gratuitamente nei mesi di settembre e ottobre dei corsi di ripasso, suddivisi per livello, per coloro che necessitano di una revisione grammaticale e di conversazione pratica prima di effettuare il test per la determinazione del livello definitivo.

I piani di studio del CHURCHILL BRITISH CENTRE vengono organizzati in piccoli gruppi di 4/5 persone, in classi di 8/10 persone o individualmente e presentano 7 livelli di

insegnamento cui si accede in seguito a dei tests d'ingresso per verificare il livello di conoscenza linguistica.

L'apprendimento procede per unità progressive con tests periodici di verifica.

A conclusione del livello viene somministrato un test finale che prevede il rilascio dell'attestato di fine corso.

Il CHURCHILL BRITISH CENTRE, prepara anche agli esami internazionali dell'Università di Cambridge: Preliminary English Test (PET), First Certificate, Advanced e Proficiency-TOEFL- Trinity College. Londra CHURCHILL CENTRE.

In sede d'esame, mentre per il francese il D.E.L.F. e D.A.L.F. riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione Francese, per la lingua Tedesca il Zertifikat Deutsch e per lo Spagnolo il D.E.L.E. riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione Spagnolo.

I suddetti attestati sono riconosciuti a livello internazionale e sono molto richieste ed apprezzate da parte di Società ed Enti che operano sul mercato internazionale, quindi offrono la risposta anche ai giovani che intendono conseguire una preparazione di tipo internazionale e un inserimento immediato nel mondo del lavoro.

Molte aziende ed enti, infatti, richiedono, per gli impieghi, direttamente al CHURCHILL BRITISH CENTRE i nominativi degli allievi che hanno conseguito i certificati internazionali.

L'INGLESE

a TORINO

CHURCHILL BRITISH CENTRE

SCUOLA INTERNAZIONALE DI LINGUE
AUTORIZZATA DAL MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



BUS PARCHEGGIO GRATUITI PER I NOSTRI STUDENTI

TORINO: C.so INGHILTERRA, 19/e
MONCALIERI: CARIGNANO, 2
RIVOLI: FILADELFIA SCHOOL OF ENGLISH
v. Stupinigi, 5 ang. C.so Francia 214 - V.le

www.churchill-british.it

LAUREA

- PREPARAZIONE UNIVERSITARIA
- ASSISTENZA BUROCRATICA
- LEZIONI INDIVIDUALI
- ORARIO PERSONALIZZATO

DIPLOMA

- RECUPERO ANNI SCOLASTICI
ANCHE 1 ANNO PER CHI NE HA I REQUISITI
- DIPLOMA A DISTANZA
PER DIPLOMarsi ANCHE SENZA FREQUENZA
- DIPLOMA CON FREQUENZA REGOLARE
TUTTI GLI INDIRIZZI
GEOMETRA
RAGIONERIA
DIRIGENTI DI COMUNITA'

• APERTURE ISCRIZIONI CORSO ARRETRATI DI INGLESE



C.so VITTORIO EMANUELE II, 87
TORINO
TEL 011 5187088
FAX 178 6065181
gruppo.italia@tiscali.it

NUOVE SEDI
CARMAGNOLA - CHIVASSO

CULTURA E SPETTACOLI

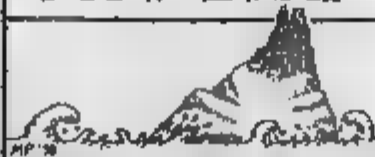
25 SABATO 13 SETTEMBRE 2003



Addio a John Ritter

È morto sul set l'attore John Ritter, conosciuto in Italia come il protagonista della sit-com dei primi anni '80 *Tre cuori in affitto*, per la quale aveva anche vinto un Emmy Award e un Golden Globe. Ritter è stato stroncato nella tarda serata di ieri da un'emorragia interna mentre girava un episodio di *Otto semplici regole*, una serie tv della rete Abc.

ICEBERG



INO global combattono i summit del Wto. Ma la nuova alleanza fra paesi poveri e colossi come Cina e Australia per la libera esportazione di prodotti agricoli mostra che proprio in queste riunioni i più deboli hanno una chance — ro i ricchi.



La Sagan in ospedale

La scrittrice francese Françoise Sagan, 66 anni, autrice di *Buongiorno tristezza*, è ricoverata in ospedale a Parigi dal 5 settembre. La Sagan è arrivata in ospedale in gravissime condizioni, ma è successivamente uscita dallo stato di coma artificiale nel quale era stata guidata dai medici.

OFFICINA

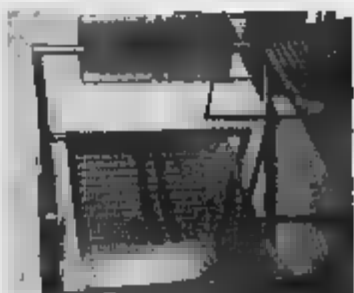
«Mi piace lavorare a molti progetti nello stesso tempo. Ho voluto così lo studio perché volevo ricreare il clima d'una bottega»



CARAN D'ACHE. «Il mio oggetto favorito, ■■■ matita, mi consente di cogliere gli aspetti più diversi. Mi aiuta a chiarire un concetto, uso il disegno come strumento di conoscenza, mi piace il carattere sottile del tracciare un disegno, lo schizzo non è mai compiuto, ha parecchie potenzialità». Botta ama in particolare le matite Caran d'Aché «con la mina molle, ne ho tante uguali, rosse, la matita è il prolungamento della mano, mi disturba cambiarla, ci si affeziona»

MARIO BOTTA

LA POLTRONA. Nella «cupola» dello studio c'è uno spazio con le sedie e poltrone, che Botta disegnò in passato e alcuni tavoli e box dove si trova con due o tre collaboratori nella fase di definizione del progetto. «Lo studio è grande, sottolinea Botta, perché il ■■■ lavoro, malgrado l'elettronica, richiede parecchio spazio, siamo artigiani che producono parecchi disegni, progetti, ■■■■ in»



«Il nostro lavoro, malgrado l'elettronica, richiede parecchio spazio. Siamo artigiani che producono disegni, progetti, modellini»

La MATITA della luce

Fiorella

LA torre ■■■ mattoni, ventidue metri per sette piani, appare imponente e ■■■ gica lungo il fiume, con la luce che la invade dall'alto, i minuscoli obli che la circondano, quasi fosse scaturita dall'antichità e rivestita a nuovo, seduttiva, preziosa, dopo tredici anni di vita, come accade all'architettura di qualità che sa invecchiare bene. Nell'atrio, a pianta quadrata contro la circolarità dell'esterno, gli ■■■■ sul fianco la scritta scura e nitida: Studio Mario Botta. Ne scende uno, si aprono le porte, ■■■ apparire l'architetto, ■■■ poco sessantenne (è nato a Mendrisio ■■■ 1° aprile 1943) ■■■ consueti occhiali, capelli arricciati naturalmente, ora color argento, l'aria giovane, simpatica, accattivante, talora da discolo capace ■■■ conservare l'ingenuità ■■■ da grande e famoso.

Italo-svizzero si definisce perché la sua formazione è avvenuta a Venezia, all'Università ■■■ Carlo Scarpa ■■■ Bepi Mazzariol, ora lo conoscono anche coloro che di architettura ■■■ non ■■■ occupano, perché ■■■ colui che ■■■ rifacendo ■■■ la Scala ■■■ Milano, fra polemiche infuocate. Gli ultimi due piani ■■■ della torre (che appartiene a Botta e alla ■■■ famiglia) sono il suo studio, circolari, spiega, perché così posso ■■■ vedere tutto ■■■ tutti. Mi piace lavorare contemporaneamente a molti progetti, passo di continuo da un tavolo all'altro. L'ho voluto così perché l'idea era della bottega artigiana, dove il sapere non è individuale, ■■■ collettivo, dove ognuno dà un segno con la propria individualità, nella bottega c'era l'artigiano più bravo nell'intaglio, ■■■ nella decorazione e così via, poi sono io che controllo i lavori ■■■ più scacchiere, con ■■■ volte in volta, ■■■ ■■■ con i 25-30 collaboratori (compresi i suoi due figli e una figlia) che lavorano senza sosta con lui.

È ■■■ studio speciale, con qualcosa di spirituale, intenso, sembra l'antro d'un mago ■■■ meglio d'un frate studioso, un po' come il Sant'Agostino nello studio di Caracciolo, sopra ogni tavolo bianco rotoli, progetti, disegni, foto, penne, matite, computer, vasi (lui stesso ne crea a forma di albero in porcellana). Un ■■■ disordine che nasconde precisione, ordine, metodo.

La scrivania di Botta, isolata in una saletta in basso, ■■■ ci sto mai se non quando ■■■ redigere rapporti o scrivere qualcosa, precisa Botta, è pure candida, con rotoli, disegni, libri, block notes, righe, matite. «Il mio oggetto favorito, annuncia brandendone una rossa fuoco, è la matita, mi consente di cogliere gli aspetti

più diversi. Mi aiuta a chiarire ■■■ concetto, ■■■ il disegno come strumento di conoscenza, mi piace il carattere sottile del tracciare un disegno, ■■■ schizzo ■■■ è ■■■ compiuto, ha parecchie potenzialità. Non correggo ■■■ schermo del computer, ho bisogno del piano orizzontale, con il quale ■■■ ha un rapporto di riflessione».

Afferra una carta e inizia ■■■ disegnare un pianta circolare, poi diviene quadrata, infine la ■■■ con angoli e una freccia che ne indica la direzione, ■■■ fianco disegna un fiore, poi un vaso. «Amo le Caran d'Aché con la mina molle, ne ho tante uguali, rosse, la matita ■■■ il prolungamento della mano, ■■■ disturba cambiarla, ci si affeziona, è un rapporto tattile ■■■ lo scalpello per lo scultore, legato alla mano». Smette ■■■ disegnare, osserva il computer con diffidenza: «Sono così ■■■ vecchio architetto ■■■ difficoltà a leggere computer e disegni virtuali, tipico della mia generazione». I disegni del plotter mi paiono caricature, hanno certa grossolanità, ■■■ ingranditi rivelano approssimazione che diventa caricatura; forse è l'insegnamento di Carlo Scarpa che aveva un'ipersensibilità del disegno».

Poi ■■■ risale verso la «cupola» dove c'è ■■■ spazio con le sedie e poltrone, che disegnò in passato ■■■ alcuni tavoli e box dove si trova ■■■ due o tre collaboratori nella fase di definizione del progetto. «Lo studio ■■■ grande, sottolinea Botta, perché il nostro lavoro, malgrado l'elettronica, richiede parecchio spazio, siamo artigiani che producono parecchi disegni, progetti, modellini, mentre addita le foto d'un edificio in India appena terminato, parte d'un vasto progetto per programmatori di computer, filo-

sosi, matematici. Il problema dell'archivio, prosegue, è grave perché non bastano i dischetti dei computer, ho bisogno di vedere i progetti per modificarli via via, così i tavoli non bastano mai».

Si siede un attimo sulle poltrone non proprio comodosime ■■■ racconta ■■■ nasce ■■■ opera: «Non esiste in pratica una prima idea, bensì il luogo, ■■■ sito porta già in sé la soluzione, in seguito bisogna eliminare qualcosa. L'architettura ■■■ la trasformazione del dato geografico, si muta la situazione di natura in cultura. ■■■ progetto è legato alla terra madre, al suolo, all'idea ■■■ gravità e alla luce, due aspetti questi ■■■ bistrattati a favore della «leggerezza», parola malintesa da ciò che scrisse Calvino».

La luce cade con ombre lunghe come se ■■■ diretta dal cielo ■■■ muta secondo l'ora, stagioni, tempo. Botta riflette ■■■ momento, riprende, passeggiando fra tavoli. «Senza luce non c'è spazio, la luce è la generatrice dello spazio, inoltre la gravità organizza i volumi che scendono al suolo e ■■■ a terra. Su queste due idee organizzo la mia prossima mostra a Padova, in autunno, dal titolo «Luce e gravità».

I due aspetti dimenticati dalla cultura del moderno esasperato. Si sposta ■■■ indica i progetti per tra chiese in preparazione, di fronte a quella per Torino, afferra il modellino, muove forme ritagliate in cartone bianco e muta l'apparenza dell'edificio, come per gioco. Poi di nuovo: «Spesso ■■■ dimentica come sia importante la luce naturale, in certi supermercati, centri commerciali, con luce artificiale, non ■■■ sa più dove ci si trova, a che ■■■. La luce è segno gravitazionale, delle



L'architetto Mario Botta davanti al plastico del Teatro alla Scala di Milano di cui sta curando la ristrutturazione

stagioni, fa cogliere un tramonto d'estate diverso da un altro. La luce vera, naturale crea gli spazi dell'universo. Bisogna mettere lo spazio dell'uomo ■■■ confronto ■■■ la natura».

Mario Botta, professore all'Università di Architettura a Mendrisio che ha creato lui stesso, e che ha diretto, per lasciare ora il timone ad Acevillone (l'uomo che guidato le trasformazioni urbanistiche ■■■ Barcellona), ■■■ ha mai un fare professorale anche quando parla di teorie; ama ■■■ dubbio, il convinto che bisogna andare a fondo verso la verità autentica, sovente le più ■■■ mote nel tempo.

Cerca inutilmente di offrire un caffè da una macchina, non ha né gettone né carta magnetica, è giorno di festa e lo studio ■■■ chiuso, ■■■ come fare. Rinunciamo. «Il primo atto del fare architettura, riflette, è quello di mettere una pietra sulla terra, un atto di violenza. Lo dico anche agli ecologisti, il miglior modo di rispettare la natura è contrapporsi in modo netto con l'elemento naturale, la geometria, l'atto architettonico è artificiale, cultura dell'uomo. I supermarket dove si ignora dove ci si trovi, ■■■ esterni a questa cultura, senza luce, rappresentano l'arroganza del moderno (Botta ha cono-

sciuto Le Corbusier ■■■ Venezia, è andato a lavorare nel suo studio a Parigi, purtroppo appeso ■■■ lui è deceduto). Così la gravità: l'edificio ■■■ al centro della terra stessa nelle architetture antiche: chiese, palazzi, noi abbiamo perso la bussola».

Nel frattempo telefonano da ogni parte del mondo, chiedono ■■■ parlargli, lui si nega. «Heidegger, aggiunge, dice una frase fondamentale: «L'uomo abita quando ha la possibilità ■■■ orientarsi all'interno dello spazio», che significa la consapevolezza di dove si è, dell'orizzonte; la città storica infatti sono chiare ■■■ impostazione geografica, lo si vede nei

centri: hanno limiti che consentono il confronto con la natura. Bisogna conoscere l'inizio e fine, sono angosciato da questi spazi labirintici, il moderno ha perso le regole, ma io non ■■■ un nostalgico. Ho voluto costruire questa torre circolare per sfuggire al rapporto ■■■ facciata contro facciata, è rotonda ■■■ bloccata come da una lancetta di bussola a Nord Sud per organizzare gli spazi. La luce ■■■ periferica ■■■ zenitale, gli obli sono occhietti ■■■ permettono ■■■ vedere il fiume, le montagne, il verde, è il legame con la realtà».

Dopo ■■■ stato di ■■■ ■■■ un libro che ha scritto di recente *Quasi un diario* (ed. Le Lettere, Firenze) spiega: «In architettura il tema è dato dal committente, l'architetto fa quello che gli è stato richiesto, in questo senso ■■■ figlio del proprio tempo, ■■■ tema proviene dalla collettività. Io ■■■ lavorando a tre chiese contemporaneamente, ne ho costruite già sei in passato. L'idea della chiesa riflette il bisogno di sacro che è ■■■ il bisogno di luce. Disegnare il ■■■ è assai gratificante, il suo spazio ha delle costanti: per il fedele ■■■ modo di avvicinarsi all'altare ■■■ formula che dura da duemila anni, si vive ■■■ distanza tale gli stessi fatti, l'arcaicità, l'immortalità di valori primordiali. Una chiesa ■■■ ad Atterdorm, nei pressi di Colonia, ho vinto un concorso, l'altra ■■■ Seriate, vicino ■■■ Bergamo ■■■ sarà speciale, un centro in pietra di Verona, come una barca ■■■ sopra, fino a 22 metri ricoperta d'oro, ■■■ legno come le cornici, l'oro è orientale, ritengo provochi emozioni forti. A Torino è ■■■ chiesa che diventa segno urbano, fra via Borgaro e piazza Piero della Francesca, dove prima c'erano le acciaierie Fiat. Diventerà un centro diocesano ■■■ parte dei servizi della Curia. Una chiesa per mille persone, ■■■ segno forte di urbanizzazione che il Cardinal Poletto ■■■ sollecita a terminare. Venendo da Torino sarà segno importante, ho lasciato la ciminiera dell'acciaieria come ■■■ campanile, con attorno una spirale di luce che la segnala di notte. Sarà a forma di otto torri con luce zenitale, è un edificio plastico, lo spazio è orientato, c'è un'asse portante dall'ingresso verso l'altare e il presbiterio, con vani ■■■ cappella ■■■ quella del Sacramento».

Ma lei è cattolico? «Sì, risponde, ■■■ all'acqua di rosa come la maggioranza in Italia, Francia, Svizzera». E la Scala? È stato trovato nei sotterranei un pozzo romano, bloccherà i lavori? «La Scala va avanti, ribatte, stanno lavorando, il progetto risponde bene alla richiesta, il pozzo romano ritrovato fa parte delle sorprese archeologiche che nelle nostre città chiunque scavi incontra, abbiamo scavato per la torre scenica profonda 20 metri, poi non c'è null'altro. Anche se il Piermarini demolì la trecentesca ■■■ Chiesa di Santa Maria della Scala per costruire il teatro, forse ■■■ altri reperti archeologici, ■■■ accade sovente, la chiesa sarà stata costruita su altri luoghi di culto precedenti».

Conclude: «Oggi sentirsi italiani come me è un privilegio, perché l'Italia come storia, cultura, ■■■■, tradizione, possiede gli anticoni per reagire alla globalizzazione, si modelli vicini alle esigenze dello spirito del consumo. Poi, con il sorriso gentile si ■■■ agli ascensori, scende verso l'auto, un'ultima occhiata alla superba torre, e sparisce ■■■ dentro quel cilindro rosso».

ALL'ANTROPOLOGO IL PREMIO DEDICATO AL CELEBRE PERSONAGGIO PIEMONTESE DELL'OTTOCENTO

Lanternari nel solco di Costantino Nigra

Sinigaglia

TORINO

L'ANTROPOLOGO Vittorio Lanternari, ottantatreenne maestro degli studi sulle feste ■■■ la religiosità popolare, ha vinto il «Premio Costantino Nigra» con il saggio *Scioantropologia. Dall'ingerenza ecologica alla svolta etico-culturale* (Dedalo).

Due premi speciali sono andati a Matilde Calleri Galli e per la continuità dell'impegno scientifico ■■■ e a Gabriella D'Agostino per l'opera *Da vicini ■■■ da lontani. Uomini ■■■ rose di Sicilia* (Sellerio). Il premio antropologia visiva-sistemi multimediali è stato

assegnato ex-aequo a Massimo Pirovano per *Canti ■■■ tradizione ■■■ Brianza. Le sorelle Panzeri* (Geos) ■■■ a Laura Conti ■■■ Ombra Gaja per *Al'Arbat del Sol* (FolkClub EthnoSuoni). Il premio testi ■■■ della tradizione ■■■ andato a Luigi Barroero, l'ultimo cantastorie delle Langa ■■■ a Margherita Giacomino per il libro *Castelnuovo Nigra. Storie, legende, ■■■ d vita, nei dialetti «sules» ■■■ e villesse».*

Premiati ex-aequo le tesi di laurea di ■■■ Rejazi (*Un'immigrazione atipica: la presenza iraniana ■■■ Torino ■■■ a Madrid*, Facoltà di Lingue, Università di Torino) ■■■ Marta

Di Mariano (*Antropologia ■■■ Danza 1871-1944*, Facoltà di Lettere, Università di Palermo). Assegnato ex-aequo anche il premio specifico per le tesi sul Canavese: a Giacomo Antonino (*L'industria della ceramica ■■■ Castellamonte fra Ottocento ■■■ Novecento*, Facoltà di Scienze Politiche, Torino) ■■■ a Gianpaolo Fassino (*Religiosità popolare ■■■ clero diocesano. Le risposte dei parroci ai questionari dell'arcivescovo di Torino tra Settecento ■■■ Ottocento*, Facoltà di Scienze della Formazione, Torino). Per la sezione Scuola e Tradizioni, premiata la Media Statale «G. Cresto» ■■■ Castellamonte.

La cerimonia di consegna avverrà il 19 ottobre ■■■ Castelnuovo Nigra, il Comune che con la Comunità Montana Valle Sacra ha istituito il premio per onorare la memoria e l'opera di Costantino Nigra promuovendo studi demotico-antropologici in cui fu maestro.

La giuria presieduta da Antonino Buttitta ■■■ composta da Pietro Clemente, Gianni Puglisi, Marcello Sorgi, Sergio Zoppi, Piercarlo Grimaldi, ha proposto ■■■ istituire un premio per la musica popolare intitolato a Roberto Leydi, in memoria del quale quest'anno, prima della premiazione, si terrà ■■■ tavola rotonda.



Costantino Nigra

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Soggi
Vicedirettrici
Vittorio Sabadin, Carlo Bassani,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Ubaldo D'Amico, Mario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Mancinelli
Art director
Cynthia Sparallino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Aiuti
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Entreves
Marcello Soggi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Martini 32 - 10126 Torino, tel. 011/568111
STAMPA: FACSIMILI
La Stampa: via G. Bruno 34, Torino
Edizione (v) via Carlo Pavese 11, Genova
STV: via Quinto Stefano 15, Genova

2003 Editore: La Stampa S.p.A. Reg. Trib. Torino n. 26/145/1948
Licenza n. 404 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 12 settembre 2003 è stata di 515.001 copie



LA «LETTERA» DEL CARDINAL TETTAMANZI

LA CURA DI CRISTO

Leonardo Zega

POKHI ■ l'aspettavano, eppure la prima Lettera pastorale puerile, annunciata dall'arcivescovo di Milano ■ suscitando un ampio dibattito, anche fuori dai confini della diocesi ambrosiana e dei circuiti ecclesiastici. Il documento è in realtà un fitto volume di 235 pagine (Murtini al confronto scriveva «letterine», tanto sapide quanto sobrie), che copre un percorso di tre anni ed è intitolato *Mi serve testimoniare. Il voto missionario della Chiesa di Milano* (ed. Centro Ambrosiano). Un vero strumento di lavoro - spiega Tettamanzi - posto al servizio del «caso serio» (serio è l'aggettivo che esce ripetutamente dalla sua penna, una sorta di filo rosso che tiene insieme il tutto) della Chiesa italiana e cioè «la questione centrale, in ■ certo senso unica e decisiva» dell'evangelizzazione e, conseguentemente, del modo in cui è vissuta la fede. «Seri» - spiega l'arcivescovo - perché oggi l'annuncio del Vangelo e la trasmissione della fede ■ scontrano con difficoltà sociali e culturali in un certo senso inedite rispetto al passato e in qualche modo - parrebbe di dover dire - insormontabili.

Di là dalle direttive pastorali, valide per la diocesi più grande d'Italia e d'Europa, l'impatto della Lettera sembra derivare soprattutto dal fatto che ■ interseca autorevolmente la preoccupazione di molti cattolici ■ cittadini italiani, anche non praticanti, per la progressiva irrelevanza della religione cattolica nella vita individuale, familiare e collettiva. Al trionfalismo di una volta, ■ a quelli di ritorno, l'arcivescovo oppone una disamina impietosa della situazione, basata anche su ricerche capillari ■ su un attento monitoraggio delle realtà ecclesiali, per scuotere gli indifferenti e animare gli esitanti.

C'è chi ha ridotto a slogan i complessi ragionamenti del cardinale: i bambini non sanno più farsi il segno della croce; gli alunni delle elementari arrivano a scuola senza sapere niente ■ Gesù Cristo. Frasi ad effetto che disturbano, non v'è dubbio, ma che ■ dicono - come le statistiche - tutta la verità. ■ calo della frequenza alla messa domenicale, che pure è sensibile, preoccupa meno dell'abbandono ■ ogni pratica religiosa da parte dei ragazzi dopo la Cresima, del rifiuto dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole superiori, dell'indifferenza generalizzata per cui la religione non incide più nel costume, nelle leggi, nei comportamenti di ■ società di fatto cristianizzata.

La «cura» che il cardinale arcivescovo propone è «seria»: non nasce da uno sbigottito allarmismo ma dalla serena consapevolezza che nulla è perduto fino a quando le «sentinelle» resteranno vigili al loro posto. Egli sa che questo è un problema annoso, ma vorrebbe che dai messaggi e dagli allarmi che piovono dai vertici ecclesiastici, si passasse alla mobilitazione missionaria della base. «Beati i piedi...», come dice il grande Isaia (52,7). Già quando era a Genova, Tettamanzi ammoniva che oggi l'urgenza più seria non è la conversione degli infedeli ma la «rievangelizzazione dei battezzati». Per un cardinale che è considerato papabile, par quasi una dichiarazione di intenti di respiro universale.

leonardo.zega@stpaus.it

FONDAMENTALI E POCO AMATE: IL MONDO DELLE BADANTI

AMARO COLF

Chiara Saraceno

SONO spesso più colte dei loro datori di lavoro (46% diplomate, 25% laureate). Affidano loro quanto abbiamo (o dovremmo avere): i nostri bambini, i ■ anziani fragili, le nostre case. Sono quelle che in modo squalificante e ■ po' disprezzativo chiamiamo badanti intervistate per la ricerca del Cnel curata dalla Fondazione Andolfi. Da loro ci aspettiamo molto, spesso troppo: lunghi orari di lavoro, scarso rispetto dei periodi di riposo, straordinari e malattie pagati raramente, sia quando si tratta di lavoratrici regolari che ancor più quando non lo sono. Una ricerca curata da Cristiano Gori (*Il welfare nascosto*, Carocci 2003) ad esempio ha trovato che esistono consistenti differenze nella remunerazione non solo tra italiani e stranieri, ma tra stranieri regolari e irregolari.

Ci aspettiamo anche totale irregolarità, ■ con il ricatto della presenza irregolare, vuoi ■ quello morale e affettivo, così diffuso nel lavoro di ■ ci fidiamo solo di te; il bambino, la mamma, l'invalido, vuole solo te. Ma questa aspettativa di dedizione totale non sempre si accompagna ad un riconoscimento non solo dei loro diritti, ma anche di loro come persone. Queste donne segnalano come i rapporti di lavoro spesso non siano segnati solo da sfruttamento, ma anche da mancanza di rispetto. Considerate «non persone», sono spesso testimoni silenziose delle vicende e dei rapporti familiari più privati, mentre loro stesse hanno poco spazio - fisico, temporale, relazionale - per una vita privata, non diversamente da quanto accadeva nei rapporti tra padroni e serviti negli anni cinquanta.

Silenziose sì, ma attente. I giudizi ■ queste donne sui comportamenti familiari di cui sono testimoni non sono molto lusinghieri: ■ onofrio abbastanza ■ nostri vecchi, siamo troppo permissivi con i nostri bambini. Questa osservazione ha suscitato in qualche commentatore nostalgico del buon tempo antico, quando le donne stavano a casa e tutto funzionava ■ meraviglia. Ma a ben vedere queste donne, oltre a provenire da paesi in cui gli equilibri, o squilibri, demografici sono del tutto diversi dai nostri, in realtà ■ praticano, per necessità o scelta, il modello che evocano. Benché per il 67% abbiano figli, spesso non li vedono anche per due ■ e più di fila. E ai loro vecchi dovrà badare qualcun altro. In una inedita divisione del lavoro su base internazionale, rispetto alla loro famiglia a loro ■ il compito di mantenimento (in media 6-10 familiari in patria), ad altre (sorelle, cognate, nonne) il compito della cura. Invece di idealizzare, forse sarebbe meglio riconoscere nella concretezza delle loro difficoltà i diritti. Favorendo, tra le altre cose, più facili visite e ricongiungimenti familiari, che invece spesso richiedono pratiche costose e talvolta arbitrarie. Anche se, così facendo, ■ potremmo più avere tutte per noi le loro cure.

FERITE ■ PATRIOTTISMO, RITUALI E SENTIMENTALISMO: LA SCRITTRICE METTE A NUDO L'AMERICA DEL DOPO 11 SETTEMBRE

Erica Jong, paura di ricordare

Silvia Ronchey

Erica Jong è una scrittrice popolare che trent'anni fa influenzò milioni di americani con il suo *Paura di volare* e che tutt'oggi continua ■ esprimere con semplicità e franchezza disarmanti lo stato d'animo, i costumi, le idiosincrasie, le contraddizioni della borghesia progressista d'oltreoceano. Per questo anche la sua percezione dei grandi eventi ■ istruttiva, in un momento in cui, dopo lo shock delle Torri Gemelle, ogni americano riflette sulle proprie ferite, sulla necessità di vendicare o forse piuttosto di adrammatizzarle, come anche Bush II è sembrato voler suggerire.

L'altro ieri, alla cena organizzata dal ■ migliore amico italiano per commemorare l'11 settembre, Erica Jong appariva in effetti molto diversa dall'immagine ufficiale finora offerta ■ giornali. E, forse, più vera. Nel piccolo ristorante di Trastevere disseminato di foto della Dolce Vita, i capelli biondi un po' glassati ■ il pigiama palazzo fucsia dell'autrice del *Salto di Saffo* (Bompiani) avevano per sfondo una gigantografia in bianco e nero di Alberto Sordi, Anna Magnani ■ Totò. Forse un posto troppo allegro per commemorare una data così triste? La Jong ha risposto con insofferenza: «Oh, ma che importa? Sono così stufo di questi sentimentalismi».

Il self-pity, l'autocompatimento, non si addice alla cultura che rappresenta, provata da due anni di lacrime e paura, di appelli alla patria ■ di retorica. Erica Jong avrebbe dovuto leggere, per l'occasione, una sua poesia: «Pallido s'infiamma il cielo su tutta ■ città e bombe fantasmagoriche precipitano... Sono morti i poeti, la città muore... Perché ■ rimasta?». E' significativo che non lo abbia fatto. Che, rigirando sulle dita i grossi anelli, ab-



Erica Jong: il suo ultimo libro in Italia è il salto di Saffo

bia invece tuonato contro quelli che ha definito «rituali tribali» delle celebrazioni del Nine Eleven. All'interprete degli umori di una città ■ New York, le candele accese, la gente che ■ tiene per ■, le sdolcinature dei giornali ■ hanno fatto venire, ha confessato, una vera e propria nausea.

L'imponente apparato di propaganda statunitense, spaventata in quest'ultimo anno di guerra, è sempre meno in grado ■ influenzare le migliaia ■ Erica Jong. «Quando accendo la CNN vorrei spararmi. Quelle facce dell'Ohio che gridano uccidete Saddam Hussein... Ma che tortura». Politicamente corretta, femminista, ebrea, Erica Jong esprime rancore verso l'ideologia della lotta al terrorismo. Saddam e Bush sono le

due facce della stessa medaglia, «due gemelli», come Ararat ■ Sharon. In che senso? Riaffiora, nella discendente di Thomas e Erika Mann, cui deve appunto il primo nome, l'ossessione del grande complotto antiebraico. «Ma ■ avete capito che ■ questione mediorientale è tutta una grande bugia?», sorride ■ con l'azzurro chiaro degli occhi ■ il rosa pastello del rossetto. «La Palestina non vuole uno stato, l'avete capito ■ no? Vogliono solo far fuori gli israeliani, ■ vogliono morti, gli ebrei, capite? E la campagna ■ odio che hanno scatenato ha fatto fuori tanto i Rabin e i Barak, i moderati, per fare posto ■ provocatore come Sharon».

Non ■ certo la diagnosi ■ una politologa né tanto meno ■ una storica. Ma proprio

per questo i rabbiosi teoremi della newyorkese sono indicati ad alta voce quello che gli altri ■ esprimere. Questa volta, le sue dichiarazioni riecheggiano e amplificano il brusio fitto ■ un progressismo travolto dalle contraddizioni e costretto, negli schieramenti, a estenuanti acrobazie.

Nella mentalità pragmatica e positiva di un'autrice di best-seller che insegnano a vivere meglio si ■ così insinuata, forse per la prima volta, una nota apocalittica. «Abbiamo davanti un'Armageddon. Qualcuno azzarda una citazione filmica: «Ricordi Gore Vidal in Roma di Fellini? Seduto in un ristorante di Trastevere, diceva che questo è il posto migliore per aspettare la fine del mon-

do...». La Jong lo fulmina: «Sì, scherzate pure. Intanto il nostro mondo sta finendo davvero. Come la civiltà greca. Non ■ già capito tutto, fatto tutto, scritto tutto anche loro? Eppure sono avanti per sempre. Non ritroveremo mai più le loro opere perdute. Ed è quello che capiterà a noi ■ i nostri libri. Scompiremo. Dopo aver liquidato la tradizione greca, distruggendo le biblioteche che ne conservavano i testi, l'intolleranza islamica eliminerà anche quella americana, che ne è l'erede diretta».

Erede diretta? In che senso? «Perché laica», decreta la Jong. «La grandezza dell'America sta nella sua divisione tra Stato ■ Chiesa, nel suo essere un esperimento illuminista. Oggi l'amministrazione Bush ci sta trasformando in una civiltà cristiana, fondamentalista per giunta. Ci sta facendo tornare indietro alle crociate. Un paese libero esiste solo dove la religione non è ■ affare ■ Stato. Negli anni '60 e '70 siamo stati un paese libero. Oggi non più».

Lo sguardo ■ perfora gli astanti come un laser. «I nostri governanti ormai mentono ■ tutto. E non parlo solo dei luoghi comuni ai quali gli americani si sono ormai assuefatti, che Saddam Hussein abbia organizzato l'attacco alle Torri per ■ pio, che la guerra in Afghanistan e in Iraq sia contro ■ terrorismo. Coprono la responsabilità audite, che sono ben più reali. «Oh - alza gli occhi al cielo -, dicono che l'americanizzazione ■ abbia snaturato i paesi arabi, che abbia ■ le loro tradizioni, insidiato ■ loro civiltà...». Erica Jong si stringe nelle spalle ■ conclude: «Ma vedete, non mi interessa ■ civiltà che faccia mettere il velo alle donne, che disprezzi il valore delle immagini e che proibisca la letteratura erotica». La sua solita, imbarazzante sincerità.

LETTERE

Le violenze di Mussolini ■ Il calvario di una professoressa ■ Storia a doppio taglio

Piero Gobetti, ucciso da un'aggressione fascista

Il Consiglio Direttivo del «Centro Studi Piero Gobetti» di Torino, appreso con indignazione la notizia delle inqualificabili dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla figura di Benito Mussolini e sulla sua «benevolenza» nei confronti degli oppositori, ricorda che Piero Gobetti, intellettuale torinese antifascista, fu ■ delle prime vittime del fascismo, morto ad appena 25 anni, in seguito ■ una brutale aggressione squadrista, dopo che per intervento diretto del «Duce» era stato sottoposto ■ continue p...

Considera affermazioni come quelle dell'on. Berlusconi lesive dell'identità nazionale dell'Italia repubblicana, della sensibilità democratica dei suoi cittadini e della verità storica.

Sottolinea che come ■ liberale Gobetti, furono numerose le vittime del fascismo, delle più diverse coloriture politiche (da Giacomo Matteotti ■ Gramsci ad Amendola, ai fratelli Rosselli ■ Don Minzoni, per fare solo alcuni nomi), divenute poi migliaia e decine di migliaia nel sanguinoso periodo della persecuzione razziale ■ della Repubblica di Salò.

Centro Studi Piero Gobetti
Il Consiglio Direttivo

Il graduatoria da ventotto anni

Leggendo la Stampa ■ mercoledì 27 agosto, sono ■ particolarmente interessata all'articolo intervista ■ Raffaello Masci ■ dieci anni schiava della graduatoria, ripeto interessata ma ■ certo stupita, visto che io sto aspettando da bene ventotto anni la sospirata ammissione in ruolo. Ho infatti iniziato ad insegnare nel 1976 Educazione Artistica nella scuola media con qualche supplenza ■ tanto entusiasmo, poi ■ abilitanti ho conseguito col massimo dei

L'amore coniugale e i doni di Dio

CARO signor del Buono, la lettera ■ don Foradini apparsa su *La Stampa* sul matrimonio ■ la famiglia oggi, ci interpella, perché la crisi del matrimonio e della famiglia è una crisi che investe la società ■ rischia di causare gravissime conseguenze umane e sociali. Come neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, mi occupo ogni giorno di situazioni familiari difficili, che rivelano sempre più ■ impreparazione profonda ■ tutti i livelli ■ chi ■ sposa. E' urgente chiedersi: le nuove generazioni sono preparate al matrimonio e alle responsabilità della famiglia? Quando ci si sposa per pura passione, per interesse, per paura di rimanere da soli ■ per emozioni sentimentali passeggerie, come è possibile pensare ■ costruire ■ famiglia seria ■ solida? Il matrimonio è un dono di Dio, afferma don Foradini, ■ è pur vero che ■ c'è una solida preparazione umana riguardante il carattere, la personalità, il senso profondo delle proprie responsabilità, non è possibile pensare a un matrimonio solido e fecondo. ■ chiedo chi prepara, oggi, i giovani al



me la propria ammirazione per don Foradini, «questo innamorato di Dio ■ delle sue opere» e ricorda che «un'unione religiosa ■ fatta da Dio, quella civile solo da un uomo». Io continuo a pensarla nello ■ modo: l'amore coniugale non è un'esclusiva religiosa.

matrimonio? Chi li aiuta a prendere coscienza che la famiglia ■ uno degli ideali più grandi e più profondi? Perché le varie istituzioni ■ programmano dei corsi di psicologia matrimoniale?...

Francesca Monforte, Messina

GENTILE corrispondente, a proposito del recente intervento di don Foradini ho ricevuto diverse lettere. A esempio, Maria e Daniele Ufferni di Rieti, genitori di ■ figli, sposati da 23 anni, ■ che «senza la fede è difficile amarsi in profondità»; Armando Crivello di Torino esprime la propria ammirazione per don Foradini, «questo innamorato di Dio ■ delle sue opere» e ricorda che «un'unione religiosa ■ fatta da Dio, quella civile solo da un uomo». Io continuo a pensarla nello ■ modo: l'amore coniugale non è un'esclusiva religiosa.

Oreste del ■

Pubblica Istruzione e così sono iniziati i suoi guai...

Maria Teresa Avara, Cuneo

L'assai qualcosa

ci è ■ nascosto

I viaggi spaziali hanno lo scopo di avvalorare la «Grande Teoria», sarebbe anomalo trovare «qualcosa» e occultarlo. Una delle tante teorie della vita sulla terra e che alcuni scienziati hanno abbracciato, ■ che il nostro pianeta sia stato disseminato ■ vita proveniente dallo spazio. Questa teoria, però, non da ■ vera risposta alla domanda: ■ ha dato origine alla vita? Dicendo che la vita proviene dallo spazio, non si fa che spostare il mistero, poiché si limita ad aggirare il problema trasferendo tale origine ■ un altro sistema solare o ■ un'altra galassia. Il vero problema rimane ed è: ■ ha avuto origine la vita? Occultare.

Zeno Bonaguro

Anche ■ gaffe è marketing politico

Ernesto Galli della Loggia afferma che tra i principali nemici dei riformisti ■ sono gli intellettuali, gli uomini di stampa e i loro discorsi che si servono di panni radicali, e magari rivoluzionari, per addobbare nell'altro che il proprio immobilismo di veri conservatori. Aggiungendo alla lista anche moltissimi, quasi tutti, i dirigenti ■ del centro-sinistra che cadono in quelli che ■ credo siano dei tranelli, frutto di sottilissime strategie di marketing politico, tesi dal premier Berlusconi. Infatti, alle uscite spropositate del cavaliere, seguono le risposte esagerate ■ tanti rappresentanti dell'opposizione, spesso ■ richiami alla storia. Arma ■ doppio taglio, tant'è che viene usata dai valenti del cavaliere che insistono fino alla noia, davanti alle telecamere della tv, sul passato comunista dei leader della sinistra.

Nicola Uccio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Martini 32. Tel. 011/568111 Fax 011/568112
011/568113 (fax) 011/568114 (fax) 011/568115 (fax) 011/568116 (fax) 011/568117 (fax) 011/568118 (fax) 011/568119 (fax) 011/568120 (fax) 011/568121 (fax) 011/568122 (fax) 011/568123 (fax) 011/568124 (fax) 011/568125 (fax) 011/568126 (fax) 011/568127 (fax) 011/568128 (fax) 011/568129 (fax) 011/568130 (fax) 011/568131 (fax) 011/568132 (fax) 011/568133 (fax) 011/568134 (fax) 011/568135 (fax) 011/568136 (fax) 011/568137 (fax) 011/568138 (fax) 011/568139 (fax) 011/568140 (fax) 011/568141 (fax) 011/568142 (fax) 011/568143 (fax) 011/568144 (fax) 011/568145 (fax) 011/568146 (fax) 011/568147 (fax) 011/568148 (fax) 011/568149 (fax) 011/568150 (fax) 011/568151 (fax) 011/568152 (fax) 011/568153 (fax) 011/568154 (fax) 011/568155 (fax) 011/568156 (fax) 011/568157 (fax) 011/568158 (fax) 011/568159 (fax) 011/568160 (fax) 011/568161 (fax) 011/568162 (fax) 011/568163 (fax) 011/568164 (fax) 011/568165 (fax) 011/568166 (fax) 011/568167 (fax) 011/568168 (fax) 011/568169 (fax) 011/568170 (fax) 011/568171 (fax) 011/568172 (fax) 011/568173 (fax) 011/568174 (fax) 011/568175 (fax) 011/568176 (fax) 011/568177 (fax) 011/568178 (fax) 011/568179 (fax) 011/568180 (fax) 011/568181 (fax) 011/568182 (fax) 011/568183 (fax) 011/568184 (fax) 011/568185 (fax) 011/568186 (fax) 011/568187 (fax) 011/568188 (fax) 011/568189 (fax) 011/568190 (fax) 011/568191 (fax) 011/568192 (fax) 011/568193 (fax) 011/568194 (fax) 011/568195 (fax) 011/568196 (fax) 011/568197 (fax) 011/568198 (fax) 011/568199 (fax) 011/568200 (fax) 011/568201 (fax) 011/568202 (fax) 011/568203 (fax) 011/568204 (fax) 011/568205 (fax) 011/568206 (fax) 011/568207 (fax) 011/568208 (fax) 011/568209 (fax) 011/568210 (fax) 011/568211 (fax) 011/568212 (fax) 011/568213 (fax) 011/568214 (fax) 011/568215 (fax) 011/568216 (fax) 011/568217 (fax) 011/568218 (fax) 011/568219 (fax) 011/568220 (fax) 011/568221 (fax) 011/568222 (fax) 011/568223 (fax) 011/568224 (fax) 011/568225 (fax) 011/568226 (fax) 011/568227 (fax) 011/568228 (fax) 011/568229 (fax) 011/568230 (fax) 011/568231 (fax) 011/568232 (fax) 011/568233 (fax) 011/568234 (fax) 011/568235 (fax) 011/568236 (fax) 011/568237 (fax) 011/568238 (fax) 011/568239 (fax) 011/568240 (fax) 011/568241 (fax) 011/568242 (fax) 011/568243 (fax) 011/568244 (fax) 011/568245 (fax) 011/568246 (fax) 011/568247 (fax) 011/568248 (fax) 011/568249 (fax) 011/568250 (fax) 011/568251 (fax) 011/568252 (fax) 011/568253 (fax) 011/568254 (fax) 011/568255 (fax) 011/568256 (fax) 011/568257 (fax) 011/568258 (fax) 011/568259 (fax) 011/568260 (fax) 011/568261 (fax) 011/568262 (fax) 011/568263 (fax) 011/568264 (fax) 011/568265 (fax) 011/568266 (fax) 011/568267 (fax) 011/568268 (fax) 011/568269 (fax) 011/568270 (fax) 011/568271 (fax) 011/568272 (fax) 011/568273 (fax) 011/568274 (fax) 011/568275 (fax) 011/568276 (fax) 011/568277 (fax) 011/568278 (fax) 011/568279 (fax) 011/568280 (fax) 011/568281 (fax) 011/568282 (fax) 011/568283 (fax) 011/568284 (fax) 011/568285 (fax) 011/568286 (fax) 011/568287 (fax) 011/568288 (fax) 011/568289 (fax) 011/568290 (fax) 011/568291 (fax) 011/568292 (fax) 011/568293 (fax) 011/568294 (fax) 011/568295 (fax) 011/568296 (fax) 011/568297 (fax) 011/568298 (fax) 011/568299 (fax) 011/568300 (fax) 011/568301 (fax) 011/568302 (fax) 011/568303 (fax) 011/568304 (fax) 011/568305 (fax) 011/568306 (fax) 011/568307 (fax) 011/568308 (fax) 011/568309 (fax) 011/568310 (fax) 011/568311 (fax) 011/568312 (fax) 011/568313 (fax) 011/568314 (fax) 011/568315 (fax) 011/568316 (fax) 011/568317 (fax) 011/568318 (fax) 011/568319 (fax) 011/568320 (fax) 011/568321 (fax) 011/568322 (fax) 011/568323 (fax) 011/568324 (fax) 011/568325 (fax) 011/568326 (fax) 011/568327 (fax) 011/568328 (fax) 011/568329 (fax) 011/568330 (fax) 011/568331 (fax) 011/568332 (fax) 011/568333 (fax) 011/568334 (fax) 011/568335 (fax) 011/568336 (fax) 011/568337 (fax) 011/568338 (fax) 011/568339 (fax) 011/568340 (fax) 011/568341 (fax) 011/568342 (fax) 011/568343 (fax) 011/568344 (fax) 011/568345 (fax) 011/568346 (fax) 011/568347 (fax) 011/568348 (fax) 011/568349 (fax) 011/568350 (fax) 011/568351 (fax) 011/568352 (fax) 011/568353 (fax) 011/568354 (fax) 011/568355 (fax) 011/568356 (fax) 011/568357 (fax) 011/568358 (fax) 011/568359 (fax) 011/568360 (fax) 011/568361 (fax) 011/568362 (fax) 011/568363 (fax) 011/568364 (fax) 011/568365 (fax) 011/568366 (fax) 011/568367 (fax) 011/568368 (fax) 011/568369 (fax) 011/568370 (fax) 011/568371 (fax) 011/568372 (fax) 011/568373 (fax) 011/568374 (fax) 011/568375 (fax) 011/568376 (fax) 011/568377 (fax) 011/568378 (fax) 011/568379 (fax) 011/568380 (fax) 011/568381 (fax) 011/568382 (fax) 011/568383 (fax) 011/568384 (fax) 011/568385 (fax) 011/568386 (fax) 011/568387 (fax) 011/568388 (fax) 011/568389 (fax) 011/568390 (fax) 011/568391 (fax) 011/568392 (fax) 011/568393 (fax) 011/568394 (fax) 011/568395 (fax) 011/568396 (fax) 011/568397 (fax) 011/568398 (fax) 011/568399 (fax) 011/568400 (fax) 011/568401 (fax) 011/568402 (fax) 011/568403 (fax) 011/568404 (fax) 011/568405 (fax) 011/568406 (fax) 011/568407 (fax) 011/568408 (fax) 011/568409 (fax) 011/568410 (fax) 011/568411 (fax) 011/568412 (fax) 011/568413 (fax) 011/568414 (fax) 011/568415 (fax) 011/568416 (fax) 011/568417 (fax) 011/568418 (fax) 011/568419 (fax) 011/568420 (fax) 011/568421 (fax) 011/568422 (fax) 011/568423 (fax) 011/568424 (fax) 011/568425 (fax) 011/568426 (fax) 011/568427 (fax) 011/568428 (fax) 011/568429 (fax) 011/568430 (fax) 011/568431 (fax) 011/568432 (fax) 011/568433 (fax) 011/568434 (fax) 011/568435 (fax) 011/568436 (fax) 011/568437 (fax) 011/568438 (fax) 011/568439 (fax) 011/568440 (fax) 011/568441 (fax) 011/568442 (fax) 011/568443 (fax) 011/568444 (fax) 011/568445 (fax) 011/568446 (fax) 011/568447 (fax) 011/568448 (fax) 011/568449 (fax) 011/568450 (fax) 011/568451 (fax) 011/568452 (fax) 011/568453 (fax) 011/568454 (fax) 011/568455 (fax) 011/568456 (fax) 011/568457 (fax) 011/568458 (fax) 011/568459 (fax) 011/568460 (fax) 011/568461 (fax) 011/568462 (fax) 011/568463 (fax) 011/568464 (fax) 011/568465 (fax) 011/568466 (fax) 011/568467 (fax) 011/568468 (fax) 011/568469 (fax) 011/568470 (fax) 011/568471 (fax) 011/568472 (fax) 011/568473 (fax) 011/568474 (fax) 011/568475 (fax) 011/568476 (fax) 011/568477 (fax) 011/568478 (fax) 011/568479 (fax) 011/568480 (fax) 011/568481 (fax) 011/568482 (fax) 011/568483 (fax) 011/568484 (fax) 011/568485 (fax) 011/568486 (fax) 011/568487 (fax) 011/568488 (fax) 011/568489 (fax) 011/568490 (fax) 011/568491 (fax) 011/568492 (fax) 011/568493 (fax) 011/568494 (fax) 011/568495 (fax) 011/5

A 71 ANNI SCOMPARE ■ SIMBOLO DELLA MUSICA YANKEE, AVEVA APPENA RICEVUTO UN MTV AWARD

Addio a Cash, Uomo in Nero

Era una leggenda, il vecchio più giovane del rock

Marinella Venegoni

SE n'è andato a 71 anni, nell'ospedale di Nashville, Johnny Cash, il grande vecchio delle musiche yankee al quale era affidata la memoria dell'intera metà del secolo. Il destino gli regalò nell'ultimo decennio un ritorno di popolarità e un carisma inusuale in un ambiente dove a quarant'anni si è considerati pronti all'ospizio (e se non ci vai da molto fastidio): soltanto un paio di settimane fa, mentre già era ricoverato, aveva ricevuto un premio agli MTV Video Awards - quelli del bacio fra Madonna e Britney Spears - per il clip di «Hurt», brano dei gothic contemporanei. Inch Nails che aveva reinterpretato alla maniera scuotendo profondamente le scienze. Le sequenze, lo si vedeva accanto alla moglie June Carter che aveva sposato nel 1968: anche lei, della Carter Family, a sua volta scomparsa il 12 giugno scorso a 73 anni, era una leggenda del country americano. La sua morte ha lasciato in Cash un vuoto che certo non ha impedito l'aggravarsi negli ultimi mesi delle sue condizioni generali (soffriva, tra l'altro, di diabete). Lascia una figlia, Rosanne, cantante come impone la tradizione di famiglia.

La comunità pop degli Usa vedeva in Johnny Cash il rigore e la rispettabilità di un autore a interpretare che ha avuto in sorte una vita romanzesca, e che innovando il country cui si era ritrovato prima protagonista del rockabilly e poi della sua evoluzione verso il folk-rock e il rock propriamente inteso, del quale è tuttora considerato uno dei padri fondatori. Nella sua lunghissima carriera, aveva Elvis Presley, i Beatles, con Bob Dylan che lo adorava e gli regalò la canzone «Wanted Man», mentre la collaborazione con gli U2 nel periodo di Zorropa degli Anni Novanta tornò a spruzzare le porte del music business fino ai giorni nostri: «Una quercia in un giardino pieno di schiacciato», lo ricorda oggi Bono.

Cash non aveva pregiudizi, nei generi musicali: incorporava tutto quel che gli piaceva nella propria poetica, e lo reinterpretava secondo la propria sensibilità, ricorrendo sempre capolavori con l'ausilio della profonda voce baritonale. La quale aveva perso fascino (qualche successo vecchia e stanca) neanche nell'ultimo album «The Man Comes Around» del 2002, che si aggiudicò un Grammy e contiene il brano dei Nine Inch Nails, una collaborazione di John Frusciante in «Personal Jesus» e di Hung My Head di Sting.

The Man in Black, l'uomo in nero come lo chiamavano per il suo modo di vestire e per un avvincente album del 1973, aveva avviato la carriera artistica nel solco del country, dall'adolescenza a Kingsland nell'Arkansas dove era nato. «Dodici anni in poi, fu una scalata che si consolidò nel 1955 a Memphis, dove abitava all'epoca assieme alla prima moglie Vivian Liberto. Lì firmò il suo primo contratto con la Sun Records, una discografica di Elvis dove cominciò a incidere con Sam Phillips. Cinque anni dopo grandi successi come «Cry/Cry/Cry» e «Get Rhythm» e «I Walk the Line», e un'attività frenetica che arrivò a 250 concerti l'anno. L'uso di amfetamine e sonniferi



Johnny Cash imbraccia la chitarra. Così Bono dice di lui: «Una quercia in un giardino pieno di erbacce»

per sostenere tale sforzo fisico, l'abuso di alcol, gli procurarono un arresto nel '65, quando tentò di passare in Messico nascondendo amfetamine dentro la chitarra. Passò un periodo in carcere alle Folsom Prison dove poi ambientò un album («Johnny Cash at Folsom Prison»), ebbe un collasso per overdose e la moglie lo lasciò

stanca delle sue irregolarità. Cash approdò a Nashville dove conobbe June Carter, con la quale cominciò a collaborare artisticamente. Nei Settanta diventò attore («Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas, una partecipazione al «Tenente Colombo») ma la musica tornò presto a riappropriarsi, mentre si faceva anche predicatore per la chiesa evangelista. La sua incisione per American Recordings lo riportarono sulle scene, e artisti come Springsteen, Sheryl Crow, Emmylou Harris registrarono un disco tributo con alcune delle sue 400 canzoni. Era il vecchio più giovane del rock americano, una leggenda la cui scomparsa chiude un'epoca.

re per la chiesa evangelista. La sua incisione per American Recordings lo riportarono sulle scene, e artisti come Springsteen, Sheryl Crow, Emmylou Harris registrarono un disco tributo con alcune delle sue 400 canzoni. Era il vecchio più giovane del rock americano, una leggenda la cui scomparsa chiude un'epoca.

LO SCRITTORE DA OGGI SU LA7, DOMANI RIPARTE ANCHE «LA SETTIMANA»

«Mi manca un'intervista con Cuccia»

Alain Elkann ricomincia da Omar Sharif: un tipo eccezionale

Claudia Caracci

Politici, attori, intellettuali. Ma anche gente troppo nota. L'importante è che abbiano qualcosa dentro: mi fiamma. La regola che governa la scelta dei personaggi da intervistare, per Alain Elkann è sostanzialmente questa. Il giornalista e scrittore, 53enne, autore di 21 libri, l'ultimo, «Una lunga estate» uscito a luglio, è alla quinta ristampa. Ricomincia su La 7 a mezzogiorno il suo «L'intervista» con Omar Sharif. Sulla stessa conduce «L'attualità» in coda al tg della domenica. L'altra occasione per ascoltarlo è al mattino, dopo le 5, sempre su La 7 con «2 minuti... un libro».

Un'overdose di cultura. Ma con voglia di leggerezza? «Direi di no. Io ho due grandi passioni, le interviste e i libri. Le due cose si mescolano, si fondono e mi affascinano sempre di più».

Legge tutto ciò di cui parla? «Cerco di leggere il più possibile. Non sempre ne ho il tempo, almeno tanto di arrivare al succo».

Qualche anticipazione su Omar Sharif?

«È un tipo eccezionale. Mi ha parlato di

come ha cominciato a recitare. Faceva film per pagarsi i debiti di gioco e i soldi non gli bastavano mai. Ha odiato il «Dottor Zivago», era sempre in lite col regista che gli diceva di esprimere distacco, mentre lui voleva essere appassionato. Finì che aveva ragione il regista e i critici non lo risparmiarono».

Chi avremo dopo? «I prossimi saranno Benetton, Urbani e Costanzo. Mi ha fatto un gran piacere risentire Benetton che avevo già intervistato 10 anni fa. Più o meno è lo stesso, ma nelle risposte è decisamente migliorato».

E lei è migliorato in questo decennio?

«Sono più sicuro di me, più disinvolto e sono molto felice di potermi esprimere. Ho appena ultimato un libro, si intitola «Momo» dedicato a Montale e Moravia, i miei due maestri. Mi è stato commissionato da un'associazione benefica e oltre che venduto in libreria sarà regalato ai malati».

Tv e carta stampata. Ma radio, vero?

«Sì. La domenica tra mezzogiorno e l'una su «Radio24». Si parlerà ancora una volta di libri. Domani saranno in studio con



Alain Elkann

me Buttiglione, Berselli e Tobias Jones. Interverranno grossi nomi come Sergi Ostello, Sartori, Laura e da Londra Mario Fortunato. Poi aprirò la rubrica del «libro della settimana» a Krizia e Guglielmi».

Quali sono le interviste che non ha mai fatto? Perché la persona che mi interessava era morta, o non voleva parlare. Mi manca un incontro con Cuccia, con il Papa, con il cardinale Ratzinger, con Peter O'Toole. E con Gianni Letta.

UN'OTTIMA «ELENA» ALL'OLIMPICO DI VICENZA



Frederique Lohée con Eros Pagni in un momento dell'«Elena» di Euripide: il recupero di questo gioiello di ironia, briosamente tradotto da Caterina Barone è diretto da Marco Sciaccaluga in chiave comica, spigliata

Hanno inventato tutto i greci, anche la satira

Masolino d'Amico

VICENZA

Domandarono a John Huston il cinema è un'arte, e il grande regista rispose: «Se fosse un'arte, i greci l'avrebbero inventato loro». Be', forse i greci non hanno inventato proprio tutte le arti, ma quelle che praticarono furono supremi. Il teatro drammatico lo inventarono e poi portarono fino alle sue conseguenze estreme. Cosa resta da aggiungere? Negli ultimi cinquant'anni, ossia da quando le tragedie greche furono riscoperte dagli umanisti, i drammaturghi, da Racine, mettiamo, a Heiner Müller, hanno, ossia le rielaborano da angustie moderne; ma questo lo fecero i greci. Come si insegna alle medie, Euripide nacque il giorno della battaglia di Salamina, dove Eschilo aveva combattuto: è già Euripide prende temi e forme della tragedia praticamente fondata da Eschilo e li smonta, li ribalta, li impara. Con accezione di ironia, briosamente tradotta da Caterina Barone è diretto da Marco Sciaccaluga in chiave comica, spigliata. Grazie alla scenografia di Valeria Manari, la regia ha delimitato il notoriamente poco maneggevole spazio del monumento palladiano oscurando la prospettiva e lasciando la parete decorata a fare solo da sfondo, per concentrarsi sul lungo palco diventato spiaggia molle, ingombra di ciottoli, massi rotondi e detriti industriali, resi un po' surreali da spolveratura di colore azzurrino. Sempre dalla Manari, i personaggi sono vestiti nella maniera che si oggi, contaminando antico e moderno: lo stracciato Menelao per esempio è in lederhosen, schini e scarpe da tennis. Elena, che dice il prologo dal cui punto di vista racconta tutta la vicenda, è la spiritosa Frederique Lohée, cui in cantabile accento francese sottolinea la qualità di straniera in Egitto del personaggio, in qualche modo la sua intelligenza, reattività e anche il suo umorismo. Con qualche eccesso acrobatico - come i bambini questa Elena non sta ferma, talvolta mentre parla si allunga sui massi e stende le gambe in aria - e qualche forzatura vocale imposta dal luogo, è una interpretazione vincente, circondata da caratterizzazioni gustose tra cui spiccano quelle di Mariella Lo Giudice (Teonoe), del solito delizioso Eros Pagni (Menelao) e di Sebastiano Tringali (il gonzo Teoclimeno). Due filate, insolitamente vivo dato il pubblico generalmente un po' ingessato di questi classici ufficiali. Ancora qui fino a domani.

tragicommedia come «Pericle» e «Il racconto d'inverno» di Shakespeare, storie di ricongiungimenti dopo peripezie - racconta Elena e Menelao si rimettono insieme, anche grazie all'intervento della semidea Teonoe, e lo stratagemma con cui l'astuta femmina volge a suo favore l'infatuazione del locale Teoclimeno, il quale vuole sposarla a tutti i costi - intanto lascia convincere a darle le armi e le provviste per celebrare in mare, secondo una presunta greca, le esequie proprio di Menelao, creduto morto nel naufragio...

Il recupero di questo gioiello di ironia, briosamente tradotta da Caterina Barone è diretto da Marco Sciaccaluga in chiave comica, spigliata. Grazie alla scenografia di Valeria Manari, la regia ha delimitato il notoriamente poco maneggevole spazio del monumento palladiano oscurando la prospettiva e lasciando la parete decorata a fare solo da sfondo, per concentrarsi sul lungo palco diventato spiaggia molle, ingombra di ciottoli, massi rotondi e detriti industriali, resi un po' surreali da spolveratura di colore azzurrino. Sempre dalla Manari, i personaggi sono vestiti nella maniera che si oggi, contaminando antico e moderno: lo stracciato Menelao per esempio è in lederhosen, schini e scarpe da tennis. Elena, che dice il prologo dal cui punto di vista racconta tutta la vicenda, è la spiritosa Frederique Lohée, cui in cantabile accento francese sottolinea la qualità di straniera in Egitto del personaggio, in qualche modo la sua intelligenza, reattività e anche il suo umorismo. Con qualche eccesso acrobatico - come i bambini questa Elena non sta ferma, talvolta mentre parla si allunga sui massi e stende le gambe in aria - e qualche forzatura vocale imposta dal luogo, è una interpretazione vincente, circondata da caratterizzazioni gustose tra cui spiccano quelle di Mariella Lo Giudice (Teonoe), del solito delizioso Eros Pagni (Menelao) e di Sebastiano Tringali (il gonzo Teoclimeno). Due filate, insolitamente vivo dato il pubblico generalmente un po' ingessato di questi classici ufficiali. Ancora qui fino a domani.

Così, l'introduzione alla lettura della Genesi è stata affidata a un «agnostico» dichiarato come Tullio Regge, brillante e ironico oratore, che ha catturato l'attenzione, spaziando dalla fede di Einstein all'inconoscibilità dell'universo. Fornite fisiche tradotte in esempi elementari: il soffitto di 4 metri, per moltiplicazioni successive, «diventa il confine dell'universo, quello oltre al quale si può risalire, il Big-Bang della materia coesa che esplode e comincia ad allontanarsi, a differenziarsi».

«Nulla di scientifico nella Genesi», secondo Regge, che però avverte: «Le nozioni scientifiche dei tempi passati possono suscitare illazioni, esattamente come quelle attuali, riviste tra due o trecento anni». A leggere la «Genesi» ha provveduto Arnoldo Foà, accompagnato da Tatiana Lepore. Mentre il gran concertatore, Vacis tracciava il percorso fra letture, immagini, musica, pensieri e riflessioni. Un po' attore, un po' maestro, di quelli che non si rifilano certezze preconfezionate, ti illustrano piuttosto il percorso del dubbio. «Domande a Dios, che ieri ha coinvolto Antonio Albanese e Michele Serra, prosegue con appuntamenti articolati in 11 sezioni, dalle 11 di mattina sino a notte. Per le «Lettere», mento clou della serie, incontri con Khaled Fouad Allam, Manuela Gollo e Emma Dante, sul «Libro delle note filosofiche» (stasera), Gad Lerner e Umberto Orsini alle prese con il toccante «Yossi Rakover si rivolge a Dios (domani), Igor si riflette sul «Corano» (lunedì). Ultima serata, il 19, con «Il libro di Giona» commentato dallo scrittore Erri De Luca, già citato a inizio di rassegna: con una sua poesia si è aperta la serata inaugurale.

«DOMANDE» DELLO STABILE

Tullio Regge «introduce» la Genesi

Silvia Francia

TORINO

Non è che siano proprio facilissimi. Soprattutto affrontare così, tra talk-show modello tv, happening, riflessione collettiva e/o lezione dal tono un po' informale. E non ci si aspetterebbe neppure la di pubblico, per una lettura commentata della «Genesi», con tanto di rimandi teologici, dal peccato originale al patto che Dio stringe con l'uomo, dalle creazioni di tutte le loro «battesime». Eppure erano proprio in tanti, l'altra sera, all'inaugurazione della rassegna «Domande a Dios» proposta dallo Stabile torinese. In cantevole ambientazione, nel Cortile del Maglio benissimo ristrutturato, già fucina bellica dell'Arsenale Militare e quasi una riconversione etica - annesso al Sermig/Arsenale della Pace. In questa cornice, corredata di megaschermi, un palco, microfoni e leggit, si fa spettacolo interrogandosi, lanciando per aria domande da sempre di risposta. Con un cast diverso ogni giorno: attori, anche studiosi, scrittori, scienziati, credenti e non. Poi si legge.

La «Genesi», per la d'esordio, con contorno di suggestive immagini proiettate e accompagnamento sonoro non invadente. Platee concentratissime su parole che portano, più di qualunque certezza, il fascino del loro mistero. Parole che, comunque la si pensi, chiedono risposta. Forse per questo temi così poco scontati riescono a coinvolgere un folto uditorio, avvezzo a tutt'altro caleidoscopio mediatico. Ed è una scommessa vinta per Gabriele Vacis, ideatore (con Roberto Tarascio e Francesco Micheli) e regista della ben concertata rassegna, alla seconda edizione. Può fare spettacolo anche con il meno spettacolare degli argomenti, e il pubblico applaude convinto. Il merito va anche alla formula inconsueta, all'approccio rispettoso ma laico, per nulla dottrinale.

Così, l'introduzione alla lettura della Genesi è stata affidata a un «agnostico» dichiarato come Tullio Regge, brillante e ironico oratore, che ha catturato l'attenzione, spaziando dalla fede di Einstein all'inconoscibilità dell'universo. Fornite fisiche tradotte in esempi elementari: il soffitto di 4 metri, per moltiplicazioni successive, «diventa il confine dell'universo, quello oltre al quale si può risalire, il Big-Bang della materia coesa che esplode e comincia ad allontanarsi, a differenziarsi».

«Nulla di scientifico nella Genesi», secondo Regge, che però avverte: «Le nozioni scientifiche dei tempi passati possono suscitare illazioni, esattamente come quelle attuali, riviste tra due o trecento anni». A leggere la «Genesi» ha provveduto Arnoldo Foà, accompagnato da Tatiana Lepore. Mentre il gran concertatore, Vacis tracciava il percorso fra letture, immagini, musica, pensieri e riflessioni. Un po' attore, un po' maestro, di quelli che non si rifilano certezze preconfezionate, ti illustrano piuttosto il percorso del dubbio. «Domande a Dios, che ieri ha coinvolto Antonio Albanese e Michele Serra, prosegue con appuntamenti articolati in 11 sezioni, dalle 11 di mattina sino a notte. Per le «Lettere», mento clou della serie, incontri con Khaled Fouad Allam, Manuela Gollo e Emma Dante, sul «Libro delle note filosofiche» (stasera), Gad Lerner e Umberto Orsini alle prese con il toccante «Yossi Rakover si rivolge a Dios (domani), Igor si riflette sul «Corano» (lunedì). Ultima serata, il 19, con «Il libro di Giona» commentato dallo scrittore Erri De Luca, già citato a inizio di rassegna: con una sua poesia si è aperta la serata inaugurale.



Tullio Regge

Adesso anche gli uomini nello specchio della Setta

Confessioni al maschile, di uomini politici e non, comunque poco abituati a parlare del privato, ma anche incontri al femminile dove vengono fuori frammenti inediti di passato e di presente: lunedì alle 16,55 su La7 Monica Setta torna in video il nuovo talk-show «Vite e specchie». Nella prima puntata, insieme all'incorrevole Fausto Bertinotti che rievoca l'infanzia milanese in una casa di ringhiero e descrive il rapporto, troppo permissivo, con il figlio, ci saranno Daniela Santanchè che descrive il primo incontro con Flavio Carboni, il direttore del dissenso Paolo Gambescia, l'attrice Eliana Miglio. Tra i primi ospiti in programma previsti Ignazio La Russa che parla del primo amore, conosciuto in Svizzera, quando aveva sedici anni; Nathalie Caldonazzo che ricorda il legame con Massimo Troisi; il ministro per l'inno-

visione e le nuove tecnologie Lucio Stanca che svela un'istinta passione per la cucina; Antonio Calabrò che spiega com'è nata la sua passione per il giornalismo. Nella terza puntata si fronteggeranno, sul tema del cognome illustre, Alessandra Mussolini e Barbara Alberti, mentre è già certo un pomeriggio ad alta tensione erotica quando, gli specchi da scenografia, discuteranno ospiti Tinto Brass e l'attrice Raffaella Ponzo. Prodotto da Endemol Italia, firmato dalla conduzione insieme a Egidio Forestiere, «Vite e specchie» andrà avanti per 180 puntate, in diretta concorrenza con programmi come «La vita in diretta» (su Raiuno) e «Verissimo» (su Canale 5). «Dopo l'esperienza di «Donne allo specchio», dice Setta - stavolta la scommessa è sulle confessioni maschili. Oltre alle storie d'amore, vorrei riuscire a tirar fuori i miei ospiti altre cose, per esempio grandi racconti di politica.



Monica Setta

Sono sempre stata attratta dai protagonisti della nostra società, quindi dalla classe dirigente. In quello che vuol essere il salotto buono della rete, con un obiettivo d'ascolto pari a di abate, Monica Setta amerebbe ospitare Veronica Lario in Berlusconi, magistrato piazzandole al fianco Nanni Moretti: «Non niente in comune con un programma come quello di Marzullo e, quanto a Maurizio Costanzo e al suo Show, posso solo dire che lui è il più bravo di tutti, un grandissimo, per me un maestro. (f. u.)

PRIME CINEMA

Frears, l'atroce comicità della Londra sotterranea

Tornabuoni

NELLA capitale inglese, in un vecchio dignitoso albergo di Londra, in certe defilate e riservate svolgono traffici infami: ogni giorno alcune persone, immigrati, poveri, vengono operate clandestinamente, private di un rene o ottengono in cambio soldi, passaporto, un permesso di soggiorno.

Il padrone dell'albergo e organizzatore dell'abitato commercio è Sergi Lopez, bravissimo. In albergo lavora una ragazza turca musulmana (è Audrey Tatou, la protagonista di «Amélie») che è stata costretta a rendere servizi sessuali al proprietario della piccola fabbrica in cui faceva l'operaia, che è obbligata a lasciarsi svergognare dal padrone dell'hotel.

mattatoio: vuole andare in America, vendersi un rene per pagare la spesa di viaggio. Portiera notte dell'albergo (di giorno è taxista, e mantiene occhi aperti a forza di caffeina e altri stimolanti) è un giovane medico nigeriano: è clandestino, gli capita anche di abitare e dormire nella camera mortuaria dell'ospedale, per qualche tempo (benché legge proibisce di dare alloggio a clandestini) sta nell'appartamento della ragazza. Non si amano ma si aiutano, e lui esce con imbriglio e sottrarla alla privazione del rene.

Il protagonista africano è un santino, buono, generoso, altruista e onesto quanto madre Teresa e Sidney Poitier messi insieme. Però il film a letto il il raccontare l'orrore quotidiano della Londra sotter-

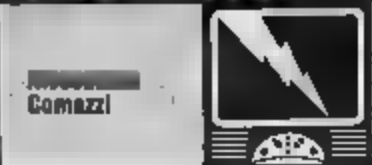
rana con una specie di impossibile rassegnazione, la disinvoltura della mancanza di indignazione, leggerezza pragmatica, come se fosse visto da chi lo vive più che da chi lo osserva dall'esterno. Lo stile insolito mette insieme atrocità e comicità, dramma e commedia, nausea e ironia, per parlare di alcune delle cose contemporanee più nere: razzismi, ricatti schifosi, rapporti.

Stephen Frears è stato il primo a cogliere nel 1985 con «My Beautiful Laundrette», gli inconvenienti dell'immigrazione. Quasi vent'anni dopo, «Piccoli affari sporchi» rappresenta uno stadio peggiore del comportamento europeo, e un po' più avanzato della bravura del regista.

PICCOLI AFFARI SPORCHI (Dirty Little Things) di Stephen Frears con Audrey Tatou e Nanni Moretti. Inghilterra, 2002. TORINO, cinema Alceide, Nazionale, Milano, Brera, Excelsior, ROMA, Andromeda, CineLand, Eurcine, G. Cesare, Intrastore, Mignon, Nuovo Olimpia (v. o.), Warner

100 & 100

Continua l'ascolto



strepitoso della soap opera
che sbaraglia anche le miss
Divisioni per Super Senior

Beautiful, quello è un fenomeno

CERTO non è la finale: però è curioso vedere come la serata Miss Italia su Raiuno abbia avuto meno ascolto del classicissimo Beautiful in onda all'ora di pranzo su Canale 5: 6 milioni e mezzo di spettatori per la soap opera, cinque milioni e mezzo per le miss le care miss. Ancor più eliminata «alla moderna», in una sorta di imitazione del Grande Fratello, o del quiz di ultima generazione, quelli con la suspense, sei stato nominato, non sei stato nominato. Nella fattispecie: «per te Italia continua», e per te Italia finisce, pronunciato con «gialla» da Carlo Conti. Ma il vero fenomeno resta Beautiful, che resiste inossidabile al passare del tempo. Eric Forrester, che si chiama John McCook, aveva detto cose molto interessanti, a proposito del successo spropositato del loro prodotto: «La palese falsità delle storie raccontate viene esaltata dalla totale serietà con la quale noi le interpretiamo. Siamo ben consapevoli che non stiamo facendo Arthur Miller, ma lavoriamo come se». Ottimi professionisti, i vicende di famiglia talmente improbabili e incrociate da avvicinarsi pericolosamente alla realtà. Le ragazze vere sono soltanto le passerelle, e qualunque sia il personaggio che viene loro proposto, non lo interpretano con la necessaria competenza. Ma la finale è ancora lontana.

Super Senior. Avrà avuto poco ascolto, ma ha acceso un ampio dibattito. Ecco altre due lettere che ne parlano, una a favore, l'altra contro. Giovanni Paolo Filippi: «Incontro per caso

«Super Senior» domenica sera, e mi ha subito interessato per l'originalità e la spontaneità dei protagonisti, gente che ha ancora capacità di iniziativa, valutazioni, decisioni, di autonomia, gente che non ha ancora portato il suo cervello all'ammasso di un partito, di una squadra di calcio o di qualsiasi altra organizzazione. Non è certamente come l'esibizione delle «Velone». Non posso capire perché il programma non è stato preceduto da un'adeguata pubblicità (o forse è colpa mia che non me ne sono accorto) e si sta facendo per Maria De Filippi, Ronolis, miss Italia. Auspico che venga scongiurato l'intervento di un qualsiasi conduttore che obblighi i Superseniore a seguire un qualsiasi copione programmatica. Unico «riscontro»: l'audio non perfettamente limpido. Mary Annovazzi: «Io non ho resistito troppo davanti a quei super senior: belli, aperti, brillanti, impegnati, simpatici, colti, di alto livello». Perché? Eppure mi piace ascoltare. Ascolto volentieri Davenio, Sgarbi quando parla nella materia in cui è insuperabile, mi piace De Crescenzo. Mi sono piaciuti i documentari che La7 trasmetteva prima del tg della sera quando le altre reti ammanniscono quiz e varietà... E allora? Forse ho resistito troppo poco davanti a quello un po' impetuoso inquadramento di volti segnati dal tempo. Mi trasmetteva tutto l'insieme un senso di imbarazzo. Dovevo avere più pazienza? Troppo presto ho definito Super Senior «inutile». Direi proprio di sì.

alexandra.comazzi@lastampa.it

DI

OGGI
Dal Teatro Romano di Siracusa il concerto di apertura del 55° Prix Italia (Palcoscenico, Raidue), il disastro di Cernobyl (Tg2 Dossier, Raidue, alle 23.30), Fabio Fazio conduce Che tempo che fa (Raitre, alle 20.10), Gad Lerner presenta il documentario girato da Luca Zingaretti in Uganda (Speciale Gulu, La7).

Prima di sposare sua cugina Emma, Charles Darwin annotò su un taccuino i pro e i contro del matrimonio. Sotto i pro: «Trovare compagnia costante (e amicizia nella vecchiaia) in una persona interessata, un oggetto da amare e con cui giocare - meglio di un cane, in ogni caso». Sotto i contro: «Essere costretto a far visita ai parenti... Forse una moglie non piacerebbe Lon-



Fabio Fazio, stasera su Raitre

dra, con conseguente pericolo che possa abbassarsi a diventare un'indolente, noiosa e scioccata (Il Pianeta delle Meraviglie, Raitre, alle 21).

BAGNO
Misoginia di Omar Sharif: «C'è parte del carattere che ha cercato la solitudine. E adesso non sopporterei di trovare nel bagno oggetti di una lei, a trovare le sue

cose in giro per la stanza» (L'intervista, La7, alle 12).

CUCINA
Kirk Douglas contento della propria vita matrimoniale. «Mia moglie è capace di un amore profondo. Ricordo di averle detto: "Amore, domani vorrei la colazione a letto" e lei mi ha risposto: "Allora è meglio che vai a dormire in cucina"» (L'asso nella manica, Rete 4, alle 1.55).

KAPÒ
Maria De Filippi si prende cura della dieta seguita dal marito Maurizio Costanzo: «Sono la sua kapò del cibo. Gli faccio sparire tutto quello che fa ingrassare» (Amici, Canale 5, alle 14.10).

«Tra gli esseri perfetti non esiste dramma e commedia» (Billy Wilder) (L'asso nella manica).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 22.50	8.00 13.00	12.00 19.00	6.00 5.30	12.25	11.30 1.30
17.00 8.10	9.00 20.30	14.00 19.30	13.00	18.30	13.30
20.00 5.50	10.30 0.20	14.20 21.15	20.00		18.55

GIORNO

6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.25 L'avvocato risponde 6.30 La magia 7.00 La situazione comica 7.15 Cuore e batticuore TF 8.20 Wild Things Documentari 9.05 Sabato Disney 10.35 Finalmente Disney 11.15 un giorno all'altro TF 12.10 Jake & Jason Detectives TF 13.25 Sport Dribbling 13.45 Automobilismo: Gran Premio d'Italia di Formula 1 13.55 Pit Lane - Qualifiche 14.00 Qualifiche il sessione 15.05 Pit Lane - Post-qualifiche 15.30 Streghe Telefilm 16.20 Felicity Telefilm 17.10 Le ragazze di Beverly Hills Telefilm 17.50 Quizauto 18.30 Zorro Telefilm 18.55 Pallavolo maschile: Italia-Russia 19.20 Basket: Italia-Spagna	6.00 Fuori Orario. Cose (mail) viste Rubrica cinematografica Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico 7.00 Il videogiornale del fantabosco Quasimodo - Barbarossa - Bear nella grande casa blu - Pietro e Giampa - L'isola di Noé 9.30 Rai Educational: Il grande talk - Cineforum "Tre fratelli" Francesco Risi 11.35 Geo magazine "I waker" - Rosario Cutolo Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico 12.25 Super Senior 14.50 Tgr Premio Italia 15.00 25° Giro Festival della canzone italiana Varietà 16.00 Sabato Sport 18.55 Meteo	6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo 8.30 Continenti Documentari "Venezia la città affondata" - 1ª parte 9.05 I Robinson Telefilm "Battena da cucina" con Bill Cosby La vita di una tipica famiglia americana di colore 9.35 Vivere Soap Opera Firenze Marcheleggiani Un dolce-amaro della provincia italiana 12.00 Cinque in famiglia Telefilm 13.40 Finché c'è Ditta c'è serie 14.10 Amici 16.00 Corto 5 - Uno su quattro Cortometraggio 16.15 Una donna in Chi vuol essere milionario Giochi	7.00 A-team Telefilm "L'appuntamento" con George Peppard e Mr. X. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci Vietnam, ricercati dall'Fbi, cane di risolvere situazioni disperate Cartoni animati 10.30 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R) 11.50 Hollywood Safari Telefilm "Brivido sul set" con Sam J. Jones, Caryn Richman, David Lago, Tommy Dever 13.00 Baywatch Telefilm Major League 2 - La rivincita Film 15.55 Bande sonore 16.30 Cartoni animati Otto sotto un tetto Telefilm 19.00 Stanlio & Ollio - Attenti a quel duo! Telefilm	6.50 La grande vallata Telefilm "La colpa è Matti Bentell" con Barbara Stanwyck, Richard Long La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dal figlio 7.40 Solaris, il mondo a 360° Documentari 8.10 Tg4 Rassegna stampa 8.30 Il prezzo della giustizia Film Sapore vino 10.30 Plamena mare Documentari 11.40 Forum 12.35 d'Italia Varietà 14.00 L'uomo che non sapeva amare Film 16.50 Solaris, il mondo a 360° Documentari 18.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SERA

20.35 Sport Notizie Notte Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi 20.40 La prova del... cotta e mangiata Giochi 20.55 Sister Act - Una svitata in abito Film 23.05 41ª Edizione Premio Campiello per Letteratura Dal Palazzo Ducale di Venezia conducono C. Augias, R. Capua. Regia di R. Scurto 0.20 Che tempo fa 0.25 Estrazioni Loto 0.30 All'Opera! "Turandot" di Giacomo Puccini. Conduce Antonio Lubrano 1.20 Alta fedeltà Film (comm.) con Joan Cusack, John Cusack, Tim Robbins. Regia di Stephen Frears 3.05 Appuntamento al cinema 3.10 Il Maresciallo Rocca Serie "L'ultima sfida"	20.00 Classici Disney 20.20 Il finto alle... Varietà con Eleonora Benlatto 21.00 La doppia vita di... Film (thriller, 1998) con Florence Daniel, Isabella Paresinovic, Isabella Paresinovic. Regia di Peter Keglevic 22.40 Sport 2 23.30 Tg2 Dossier a cura di Daniele Renzoni 0.40 Meteo2 0.45 Concerto di apertura 55° Prix Italia 1.35 Automobilismo: Gran Premio d'Italia di Formula 1 (R) 2.25 Appuntamento al cinema 2.30 Fantasticamente conduce Cinzia Tani 2.45 Replay show Varietà "Che si stasera" 3.30 Sportello Europa 3.40 Casta Oiva 4.15 Network per l'Università Ovunque	20.00 Bob Videoframmenti 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio 21.00 Il Pianeta Documentari con Licia Colò. Regia di Ezio Torta 23.35 Persona non grata Film (documentario) 0.55 Appuntamento al cinema 1.00 Fuori Orario. Cose (mail) viste Rubrica cinematografica presenta "Like a Rolling Stone" - 2 pietre rotolanti sul velluto a cura di Francesco Di Pace con il film Gimme Shelter (1970). Regia di Albert David Maussles, Charlotte Zwerin. V.O. con sottotitoli in italiano - Perché pagare per essere (1971). Regia di Marco Ferren - Nashville con Arkki, Barbara Baxley. Regia di Robert Altman V.O. con sottotitoli in italiano 5.00 Shopping by night	20.35 Saranno Velone Varietà conduce Leo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autonomia 21.00 La Ultimissima? Varietà con Pippo Franco. Regia di Egidio Romo 24.00 Corto 5 la notte Film All'interno: Tg5 Notte - Meteo 4.30 Velone Varietà conduce Leo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi (R) viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autonomia 5.00 Shopping by night	20.30 Il mondo perduto - Jurassic Park Film (fant., 1997) Jeff Goldblum, Julianne Moore, Pete Postlethwaite. Regia di Steven Spielberg. All'interno: Meteo Dopo gli esperimenti di John... il parco di dinosauri è popolato 22.55 Guida al Campionato Rubrica sportiva 23.55 Il prigioniero Telefilm 0.50 Clak speciale - Terminator 0.55 Studio Sport 1.25 Shopping by night Telefilm 1.55 Venerdì Film (horror, 1980) Betsy Palmer, Adrienne King, Harry Crosby, Mark Nelson, Laurie Bartram, Kevin Bacon, Regia di Sean S. Cunningham. All'interno: Meteo 3.45 Weekend in terror Film 5.20 Talk radio Varietà	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Estorsione violenta" Chuck Norris 21.00 Law & Order - Unità speciale Telefilm 22.50 West Wing - Tutti gli uomini del presidente Telefilm "Una difficile rivelazione" con Martin Sheen, Rob Lowe 23.50 Uno sconosciuto in casa Film 1.55 L'asso manca (dramm., 1951) con Kirk Douglas, Sterling Arthur, Porter Hall, Frank Cady, Richard Benedict, Regia di Billy Wilder. All'interno: Navigare informati Un giornalista senza stupor prolunga l'agonia di un minatore sepolto vivo, per montare uno scoop e risolvere le sorti della sua miniera. Ma... 3.45 Shopping by night Telefilm
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

DA

Gimme Shelter

Mick Jagger, Charlie Watts, Keith Richards, nel documentario dei fratelli Maysles e Zwerin chiamati dagli Rolling Stones per il loro ultimo concerto della tournée americana, ad Alamo, in California, nel novembre 1969. 300 mila persone, un morto, tanti contusi... 1.00 RAITRE

nella

Spilato dramma di Billy Wilder un grande Kirk Douglas. E l'autore non perdona nessuno. Un giornalista senza scrupoli prolunga l'agonia di un minatore sepolto vivo, per montare uno scoop e risolvere le sorti della sua miniera. Ma allo fine capirà aver sbagliato tutto... 1.55 RETE 4

I FILM DI OGGI



Alta fedeltà ***
1.20 RAIUNO GBAVA 2000 REGIA: STEPHEN FREARS. CON JOHN CUSACK, IBEN HJELIE, ROBBINS, JOAN CUSACK. USA BONET E CATHERINE ZETA-JONES 1H53

La riuscita e gustosa commedia di Frears, tratta dal best seller di Nick Hornby, narra una storia che si svolge a Londra, le disavventure sentimentali del proprietario: il trentenne Rob Gordon è rimasto un ragazzo, ha aperto un negozio di dischi e tratta solo vinile. Ma riesce ad avere...

Il mondo perduto - Jurassic Park

ITALIA 1 USA 1997 REGIA: STEVEN SPIELBERG. CON JEFF GOLDBLUM, JULIANNE MOORE, PETE POSTLETHWAITE, VANESSA LEE CHESTER E VINCE VAUGHN 2H14
Seconda parte della fantavventura di Spielberg, più ironico e cattivissimo. Il parco in Costa Rica è diventato popolato dinosauri. Lo scienziato Malcolm e la sua Sarah scoprono che uno dei nipoti di Hammond per il bilancio vuole esportare un dinosauro nello...

Una donna in carriera

16.15 CANALE 5 USA 1988 REGIA: NICHOLS. CON HARRISON GRIFFITH, SIOBHAN WEAVER, ALEC BALDWIN, JOAN CUSACK 1H53
Commedia favolistica dell'edilettico Nichols per eccezionale trio. Ambiziosa «Concorrentia», la segretaria Tess - in assenza della capo ufficio a letto con una gamba rotta - prende il suo posto rubandole lavoro e fidanzato, concludendo al posto un grosso affare.

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
8.00 La leggenda della terra Documentari
Movie Flash Rubrica cinematografica
10.25 Polizia squadra soccorso Telefilm
11.25 Movie Flash Rubrica cinematografica
11.30 Speciali dall'Italia Documentari
12.00 L'intervista
12.30 Tg La7 Notiziario
12.50 Week-End Cartoon Network Cartoni animati
14.00 Mamma ho visto l'assassino

15.40 Il bambino ed il grande cacciatore Film
17.40 Movie Flash
17.45 Sportissima
18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.40 La finestra sul cortile
22.45 Tg La7 Notiziario
23.05 Bull Durham - Un gioco a tre mani Film
1.05 Movie Flash
1.10 - Tempo motori Renato Ronco
Rubrica sportiva dedicata al mondo dei motori

TMC2/MTV

7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
12.00 European Top 20
14.00 Trigon Canoni animati
14.30 Saiyuki Cartoni
15.05 Summer Hits
17.30 Becoming: Nelly Furtado
18.00 The MTV Chart
19.00 Mtv day special
20.30 Hit list Italia + 23.30 L'ultima Varietà
23.30 Social History of Piercing
24.00 The Isle of 2002 Lisbona
1.30 The Isle of Mtv France

RETE4/ALLMUSIC

6.00 Get Up
10.00 Energy
10.50 TgA Flash Notiziario
11.00 Energy Vitamine musicali
12.00 Inbox
13.00 Compilation
13.55 The Club
15.00 Inbox
16.00 Mono "Laura Pausani" Film
17.00 TgA Flash Notiziario
17.05 Inbox
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 Speciale "Pink Floyd"
20.00 Music on the beach
20.30 Compilation
23.00 Dance night
1.00 RAPTURE

CINEMA SKY 1

6.30 Il boss dei boss Film
8.05 Amore a prima vista Film
10.00 Strange frequency 2 Film
11.25 Qualcuno come te Film
13.00 Sky cine news
13.30 Mulholland Film
15.55 Top model per caso Film
17.25 Hollywood, Vermont Film
19.15 Evolution Film
22.40 We were soldiers Film
0.55 Brucio nel vento Film (dramm., 2001) con Ivan Frank, Barbara Lukesová

CINEMA SKY 2

6.00 Duets - Spietati settantenni
6.30 L'ora di religione Film
8.15 Philadelphia Film
10.20 Tre mogli Film
12.05 Undisputed Film
13.45 Palms Film
15.20 mummia - il ritorno Film
17.30 Ricette d'amore Film
19.20 Ignition - 10 secondi alla fine Film
21.00 Un viaggio chiamato amore Film
22.40 K-Pax - Da un altro mondo Film
0.35 Sky cine news - Glamourama
1.05 Don't Say Film

SPORT SKY 1

12.30 Automobilismo: Raid Gauloises
13.00 NFL Game Day
13.30 Preview Show Premier League
Basket: Lituania-Francia
16.00 Studio basket
16.55 Basket: Italia-Spagna Rubrica sportiva
19.30 Calcio: Preparativa anticipo Serie A
20.30 Calcio: Milan-Bologna
23.00 Calcio: Postpartita Serie A
23.00 Sport Time
23.15 Boxe: De La Hoya-Mosley
1.15 Sport Time (R)
1.30 Trans World Sport

ALLMUSIC

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.50; 21.23; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.23 Sport; 11.33 RadiounoMusica; 9.11 Radiogames; 9.21 RadiounoMusica; 10.06 In Europa; 12.33 Contemporanea; 12.46 Tam Tam Lavoro; 13.20 Sport; 13.22 Nuovi Italiani; 13.33 Magazine; 14.00 sport; 17.35 Motomondiale; 2 Ruote ai raggi X.

RADIOUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Che bestie! 9.33 Il Cammello di Radio2. Rassegna stramba;

10.37 Un lupo alla radio; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00 Milano In Concert: Planet Funk; 19.00 Top of the World; 19.52 Sport; 20.00 Il Libro oggetto; 20.35 Riveduti e correnti; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 Due notte; 4.00 Solo musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 19.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: New York; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: New York; 9.30 Percorsi. La macchina del futuro; 10.51 Grandi Orchestre: I Concerti del Quirinale di Radio3; 12.15 Uomini e profeti "La grandezza e il dono"; 13.00 Di tanti palati; 14.00

Il Terzo Anello. Dedicata Musicale: New York; 15.00 Radio3 Suite - Prima fila; 17.15 Radio3 Suite Festival dei Festival; 18.00 Il Cartellone: Biennale di Venezia "David Moss"; 20.00 Il Cartellone: Carlo Felice di Genova - Stagione Illica Strauss "Salomè"; 22.30 Il Cartellone: Biennale di Venezia "Speculum"; 24.00 Esercizi di rita; Notte Classica.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W le donne, con V. Benatti; 13.00 Mai visto alla radio; 15.00 The Night con Federico; 17.00 Alan Palmieri e Savino Zaba; 19.00 Napoli-Napoli con M. Manzo; 21.00 Radiolive con F. Perilli; 24.00 Federock (R); 2.00 Buongiorno Notte.

Shaft
1971
124' - 22.00

Dago Show
1997
101' - 22.00

In the Bedroom
1999
110' - 21.30

Grande Boxe da Las Vegas: De La Hoya-Mosley
2003
101' - 21.30

SCEGLI OGNI GIORNO NUOVE EMOZIONI

Per abbonamenti rivolgiti agli **CENTER** oppure:
199.100.900 • www.skytv.it

SKY
Immagina che...

TRONY

GRUPPO GALLENGHA

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

TELEFONO CELLULARE

NOKIA
MOD. 3510

CON 25 EURO
DI TRAFFICO
INCLUSO

€ 129,00

SKY CENTER

TRONY



TRONY

www.trony.it

La tua TV vale fino a 600 euro

Dal 1° al 31 settembre
Trony supervaluta il tuo televisore
fino a 600,00* euro
* 11 finanzia a interessi zero,
con 2% TAEG variabile.
L'approvazione della finanziaria
regolamenta sul punto vendita.
* L'importo varia in base
al modello acquistato.

Se acquisti un TV LCD
Trony supervaluta
il tuo vecchio televisore e paghi a
interessi 0%

**FINO A
20 MESI
0%**

LAVATRICE FRONTALE



CANDY
MOD. CN45T
5 kg., 400 pp.,
1/2 carico,
escisione
centrifuga,
termostato
indipendente

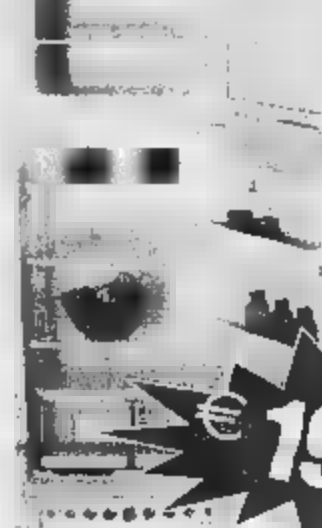
€ 229,00

**PESA PERSONA
DIGITALE**



€ 19,95

**FRIGORIFERO
240 l.**



IGBER
MOD. ARL 644
classe B
schermamento
automatico

€ 199,00

**CONGELATORE
ORIZZONTALE
115 l.**



IBERNA
MOD. ICF 110

€ 169,00

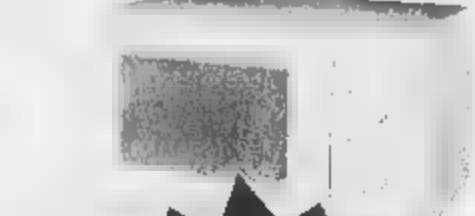
LETTORE DVD

MOD. DMP230



€ 59,95

**FORNO
A MICROONDE
17 l.**



€ 49,95

**MACCHINA DA CAFFE'
ESPRESSO**



DeLonghi
MOD. BAR 12

€ 49,95

**FERRO DA STIRO
A VAPORE**



IMETEC
MOD. 9263 (K106)
piastre
inox

€ 19,99

**ROBOT
DA CUCINA
350W**



Moulinex
MOD. DFA 141

€ 39,95

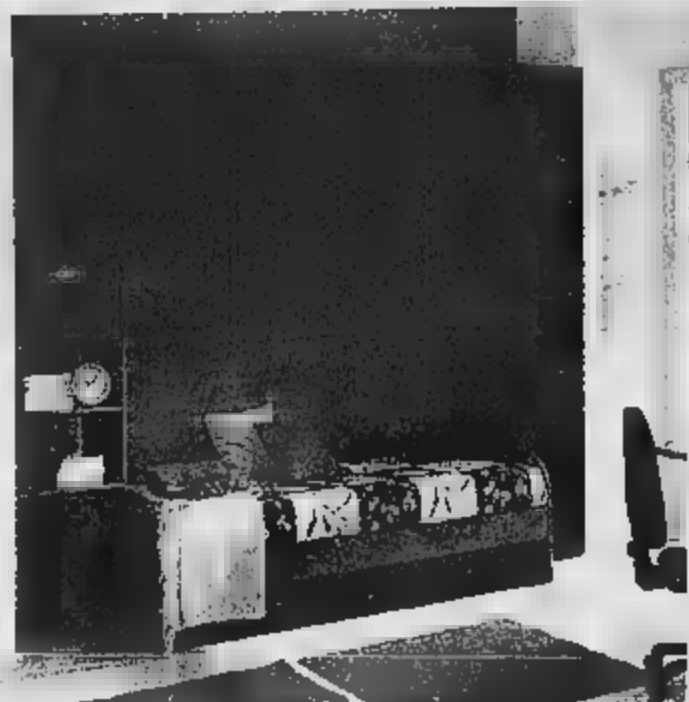
GALLENGHA TORINO Via S. Matteo 100 Tel. 011 3272200 r.a. (linee 50-50)
GALLENGHA TORINO Via Garibaldi 100 Tel. 011 3272240 r.a. (linee 50)
GALLENGHA TORINO Via Martini 92/94 Tel. 011 2467021 (linee 50-50-50)
GALLENGHA BUREAU D'INTER Via Martini 1/3 Tel. 011 2467021
GALLENGHA CHIESA S. Chiara 100 Tel. 011 3272200
GALLENGHA MONCALIERI Via Villino di Bolzano 21 Tel. 011 643612
GALLENGHA CINE' Piazza San Giovanni 1 Tel. 011 3272243

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTANTARE OGNI CLIENTE E POSSIBILE ACQUISTARE IL PRODOTTO PER FAMIGLIA O REGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESemplificative DEI

COMPONI LA TUA CAMERETTA!

TUTTO IN 18 RATE INTERESSI ZERO

Partiamo da qui

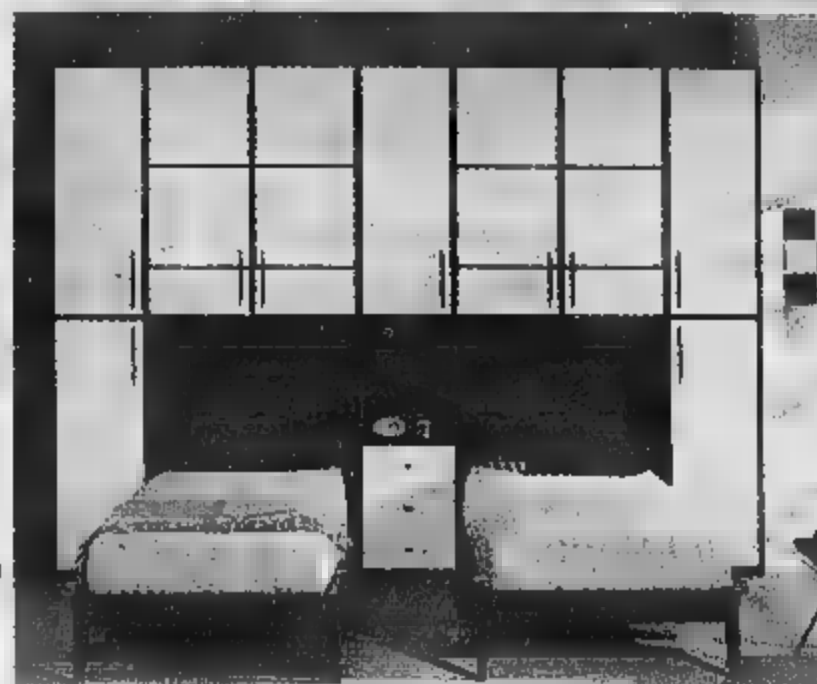


Camereita a ponte struttura tinta ciliegio e ante blu profilo ciliegio
COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI
Disponibile anche con ante avorio profilo ciliegio.

PREZZO IRRAGGIUNGIBILE

€ 555

18 rate da € 30,83 senza interessi



Elemento angolare con cornice a scacco, misure cm 90x90
€ 267

Elemento singolo a 1 ante con cornice, misure cm L.45
€ 126

Camereita doppio ponte, disponibile nei colori avorio, blu e ciliegio, misure cm L.337 p.57,5 H.247

SCONTATO

€ 833

18 rate da € 46,27 interessi zero



Camereita a ponte a 3 letti, disponibile nei colori ciliegio, avorio e blu o ante liscie o profilo, misure cm L.299 p.57,5 H.247

SCONTATO

€ 555

18 rate da € 30,83 interessi zero

PREZZO COMPRENSIVO di 2 RETI

IL PREZZO PIU' BASSO DEL MERCATO

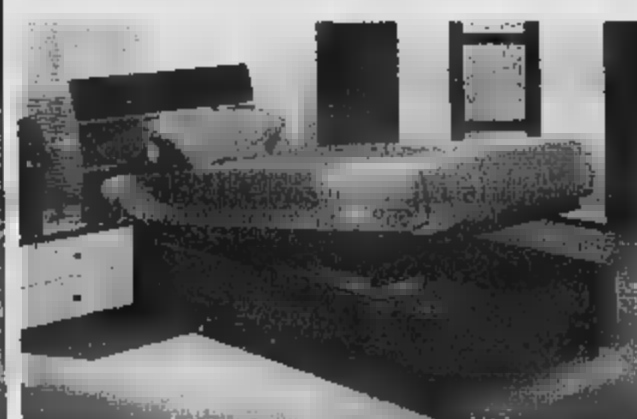
CON LA MASSIMA COMPONIBILITA'

Si può fare così,

Elemento 2 ante con profilo, misure cm L.90
€ 177

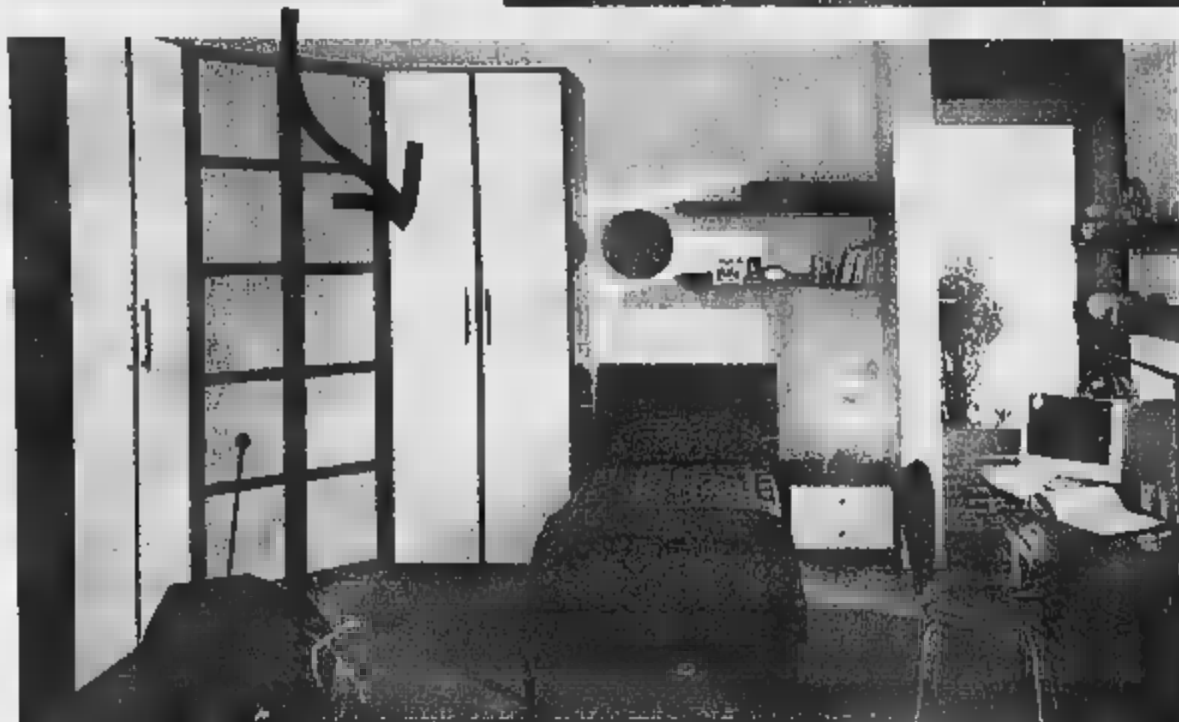
Con questo programma si possono realizzare varie composizioni per soddisfare ogni esigenza di spazio.

ma anche così



Letto singolo in legno con rete a doghe a ribalta e contenitore utilizzabile.
SCONTATO € 313
18 rate da € 16,61 interessi zero

e ancora così!



Cabina armadio con 2 ante a serrandina e vetro acetato, misure cm 120x120
€ 499



Elemento terminale, comprensivo di 1 ripiano, misure L. cm 40
€ 116

Armadio 3 ante con profilo, misure cm L.135
€ 277

RIVALTA

Via Giovanni 44
Tel. 011/9003361

TORINO

C.so Grossotto 18
Tel. 011/9003361

MOBILANDIA
* I si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

SIAMO APERTI LE DOMENICHE 14 E 28 SETTEMBRE CON ORARIO 15.00 - 19.30

13,25 Dribbling Raidue
13,45 Auto. Gp d'Italia F1, prove Raidue
16,10 Atletica. Da Montecarlo, Gp IAAF Raitre
17,00 Basket. Europei: Spagna-Italia Sky Sport
17,30 Pallavolo. Europei: Italia-Russia Raitre

18,00 Calcio. Samp-Lazio Calcio Sky
19,45 Sport7 La7
20,30 Calcio. Milan-Bologna Sky Sport1
20,35 Raitre notizie Raiuno
22,55 Guida campionato Italia1



Scapin bronzo ai Mondiali di judo

OSAKA. Ylenia Scapin (a destra nella foto) è abbonata al bronzo. Dopo i due terzi posti alle Olimpiadi e i sei agli Europei, l'azzurra ha conquistato ieri ad Osaka, nel 63 kg, il suo quarto bronzo iridato podio che le assicura la partecipazione alle Olimpiadi di Atene. Eppure c'è rammarico nel clan azzurro: la Scapin in semifinale contro l'argentina Krukower, avversaria che aveva sempre dominato, ha sfiorato l'impresa.

I TIFOSI ANNUNCIANO 10' DI SILENZIO «CONTRO QUESTO CALCIO»

Mancini, il ritorno «Sì, amo la Samp ma devo batterla»

Il tecnico della Lazio stasera scende in campo contro il suo passato
«E' dura, questa per me non potrà mai essere una gara come le altre»

Di Serantonio

ROMA

La favola bella del Mancini allenatore — un'altra pagina strappata: oggi a Marassi il tecnico più affascinante d'Italia (le tifose della Lazio stanno fondando nella Capitale il Mancini club «Brad Pitt») torna alla casa-madre con il piglio del vincente. Solo due anni fa, ma sembra passato un secolo, la Genova blucerchiata si commuoveva nel «Mancini days». Era il 7 maggio del 2001, per l'occasione la Samp ritornava la formazione scudetto a affrontava la Lazio tricolore, del Mancini, appunto. Non a caso nel negozio del tecnico sono due le maglie in vendita: il 10 biancoceleste e quello blucerchiato.

Davvero pochi campioni possono vantare — carriera così vincente — debutto a 33 anni in serie A con il Bologna, 559 gettoni in campionato e 440 in Europa (con il Lazio, 424). Con il gemello Viali 143 gol (58 suoi): meglio di loro solo i granata Pulici-Graziani (200) ed i bianconeri Charles e Sivori (196). Poi i trionfi con la Lazio, in campo (suo il gol più bello del nostro calcio, quello di tacco al Parma) e da allenatore. Il quarto posto della scorsa stagione, la qualificazione in Champions di poco fa hanno fatto di Mancini il tecnico che tutti vorrebbero.

Solo un'ombra, nella conferenza stampa di ieri. «Smettetela di chiamarmi allenatore-manager, sono solo un allenatore. Mi sento preso in giro». Educato come sempre, ma stranamente duro, Mancini dice basta ai paragoni con Ferguson. Eppure fino a qualche giorno fa, dal presidente Longo — giù, tutti a Formello dicevano che il boss era lui e che nulla si faceva senza il suo placet.

Non si possono dimenticare le 15 stagioni con la maglia della Samp e, alla vigilia del match, il Mancini confessa: «Questa per me non sarà mai una gara come

le altre, oggi sarà davvero dura. Devo guardare avanti e garantisco che non sarà facile. Per tutta la settimana non ho voluto leggere né sentire niente, altrimenti tutto sarebbe stato più complicato. Amo la Samp, ma dobbiamo vincere a tutti i costi perché la Lazio quest'anno — si vuole accontentare. Non — è semplice, quella di Novellino è un'ottima formazione. Ci farà soffrire».

Ma è davvero chiuso il discorso con Genova? «Tornare? Nella vita di un allenatore può accadere — tutto, non — la sento di fare progetti a lungo termine. Se, tra molti anni, la Samp dovesse avere bisogno di un allenatore, potrei andarci. Ma questo non vuol dire nulla. Poi hanno talmente un bel ricordo di me... perché rovinarlo?»

Ultimo capitolo della vigilia, il caso Stankovic. Il serbo non ha ancora firmato, rischia di lasciare il Lazio a giugno, a parametro zero. «Deve stare tranquillo, pensare a giocare e non ad altro. E' un ragazzo sensibile, firmerà quando avrà deciso».

Sulla panchina della Samp c'è Novellino, tecnico esperto, che ha dovuto sudare su tanti campi. Non è arrivato di colpo in A come l'avversario di oggi. Ma non se la prende: «Non conosco Mancini personalmente, ho sempre creduto nei giovani che lavorano con entusiasmo. E lui ne ha tantissimo. — d'accordo con chi polema sul suo patentino. — uno è bravo deve poter lavorare, anche alla guida di — grande. Saranno i risultati a giudicarlo. Oggi chiedo ai miei ragazzi coraggio e determinazione, la Lazio è forte ma se restiamo concentrati possiamo giocare alla pari con chiunque».

I fans blucerchiati sono pronti ad applaudire l'idolo di ieri, — però 10 minuti di silenzio «contro questo calcio, dove non conta più vincere sul campo, ma avere politici-tifosi influenti».

CALCIO SKY ORE 18

Sampdoria	Lazio
(4-4-2)	(4-4-2)
21 ANTONIOLI	PERUZZI 1
23 DIANA	ODDO 22
19 FALCONE	STAM 31
GRANDONI	MIHALOVIC 11
DOMAZZI	19
29 DONATI	CONCEICAO 53
4 VOLPI	ALBERTINI 4
17 PALOMBO	STANKOVIC 10
27 DONI	14
9 BAZZANI	CORRADI 9
11 —	MUZZI 18
Arbitro: MESSINA	
1 TURCI	SERENI 33
3 BETTARINI	COUTO 24
72 SACCHETTI	5
77 ZENONI	GIANNICHEDDA 16
26 PEDONE	LIVRANI 29
10 —	INZAGHI 23
13 YANAGISAWA	LOPEZ 7
ALL: NOVELLINO	ALL: MANCINI



Roberto Mancini, 15 anni alla Samp: «Quest'anno la Lazio non si accontenta»

Rivaldo, una vigilia al veleno «Se non gioco addio Milan»

MILANO
Vigilia polemica in casa Milan. A disturbare l'— della partita — il Bologna, che segna l'esordio dei campioni d'Europa a San Siro dopo il 2-0 di Ancona, ci pensa Rivaldo. Il brasiliano, scaricato da Ancelotti, minaccia: «Se faccio ancora la riserva mi cercherò un altro club. — bisogno di giocare per non rischiare di perdere la Nazionale». Fronte la replica del tecnico: «Al Milan ci sono tanti campioni. Nessuno ha il posto garantito. Rivaldo? — mette in mostra in allenamento». Morale: Rivaldo in tribuna e Kakà «almeno» in panchina.

Chiuso il capitolo brasiliano, Ancelotti pensa al Bologna: «Una gara

difficile. Mi aspetto una buona prova, anche se oggi sarà più complicata. Mazzone imposterà la partita con la solita arguzia. Senza lo squalificato Maldini e con Pancaro e Kaladze non ancora pronti dopo gli infortuni delle scorse settimane, Ancelotti sarà costretto a schierare una difesa inedita col ritorno di Simic a destra, per non affaticare troppo Cafu in vista della sfida di Champions League di martedì prossimo — ancora al 1° — azzia — con l'Ajax, Laurssen al centro — fianco a Nesta — Costacurta a sinistra. — attacco, Shevchenko-Inzaghi. Mazzone, da parte sua, spera nel colpo: «Sogno una grande partita. Ho chiesto ai miei di accentuare il pressing e snellire la manovra».

SKYSPORT ORE 20,30

Milan	Bologna
(4-3-1-2)	(3-5-1-1)
12 —	PAGLIUCA 1
14 SIMIC	ZACCARDO 2
13 NESTA	NATALI 14
24 LAURSEN	MORETTI 6
19 COSTACURTA	NERVO 7
8 GATTUSO	DALLA BONA 8
21 PIRO	COLUCCI 11
SEEDORF	LOCATELLI 11
RUI COSTA	GULI 18
7 SHEVCHENKO	SIGNORI 10
9 INZAGHI	ROSSINI 9
Arbitro: ROSETTI	
77 ABBATI	PANISERA 11
2 CAFU	NUJAREZ 3
32 BROCCHI	TROISE 4
23 AMBROSINI	AMOROSO 24
27 SERGINHO	PECCHIA 35
30 KAKA	BELLUCCI 11
15 TOMASSON	TARE 17
ALL: ANCELOTTI	ALL: MAZZONE

2° GIORNATE DOMANI LE ALTRE PARTITE

Partite	Arbitri	TV
15,00 EMPOLI - REGGINA	Dondarini	Gioco Calcio
15,00 LECCE - ANCONA	N. Ayroldi	Calcio Sky
15,00 MODENA - UDINESE	Morganti	Gioco Calcio
15,00 PARMA - PERUGIA	Saccani	Calcio Sky
15,00 ROMA - BRESCIA	Pieri	Calcio Sky
15,00 SIENA - INTER	Paparesta	Calcio Sky
20,30 CHIEVO - JUVENTUS	Trefoloni	Gioco Calcio



IN BARBA AL PALO

«Alvaro» Gaucci è l'unico non travisabile

Gigi Garanzini

TRAVISATO anche lui, povero ingegnere. Tempi grami se persino un galantuomo d'altri tempi, — modello di riferimento — fair-play e della sportività come C. — Ferlino è costretto ad ammettere, con ingenuità — il candore dei puri, di non aver capito che la sua intervista al Mattino avrebbe potuto far rumore. In fondo che cosa ha raccontato l'ingegnere? Nulla di speciale. Che Maradona era libero di farsi fino — tutto — mercoledì purché dal giovedì cominciasse ad astenersi, che le volte in cui proprio gli scappava la frizione l'antidoping lo faceva con la pompetta di un altro, che Lo Bello junior era «amico» del Napoli almeno quando Lanese lo era del Milan, e a Verona nel '90 finalmente gli capitò di poterlo dimostrare, che Alemo ci mise un po' a capire che quella — di Bergamo lo aveva ferito e forse, quel giorno, — Mario Merola mezzala al posto del brasiliano sarebbe stato tutto più semplice. Finzillacchere, avrebbe detto Totò. E invece no, dall'al povero Ferlino. Neanche avesse rivalutato Mussolini, neanche avesse squadrato i postumi i dépliant dei villaggi-vacanze del ventennio, dove il sole e l'aria di mare schiarivano le idee a chi mostrava di averle magari un po' confuse.

BURRONE. Oggi le abbiamo tutti un po' confuse. E finiamo — travisare anche una semplice battuta. Se per esempio Cellino, altro gentiluomo che lo sport di

oggi così povero di etica davvero non merita, dice che Carrara deve fare non uno ma due passi indietro nella speranza che alle sue spalle ci sia un burrone, non tutti afferrano la sottigliezza dello humour. — De Biasi — che ogni tanto — che a Totti sparino dalla tribuna usa un'immagine che rende l'idea perché è vero, ogni tanto Totti pur subendo fallo riesce a restare in piedi irrigidendosi, come colpito da una scarica elettrica: peccato che Totti, statistiche alla mano, — giocatore che subisce in assoluto più falli, che abbia saltato la nazionale per una carognata di uno spagnolo in amichevole, e che domani debutti in campionato per pura combinazione contro il Brescia di De Biasi. A sua volta travisato, — capisce. Forse l'unica battuta non travisata dell'estate — stata quella di Maradona nella rentrée dello scorso venerdì, quando ha detto che Blatter che parla di fair-play è come Bush che parla di pace. Così poco travisata che Biscardi, impallidendo, ha invocato d'urgenza la pubblicità.

RASSOMIGLIANZA. L'unico personaggio non travisabile resta Gaucci senior. Insostituibile, imprescindibile ormai nei programmi sdrammatizzanti come Alvaro Vitali lo era nelle commedie cosiddette all'italiana degli Anni 70. Da un visetto smalto a — fazione extralarge: ma — una rassomiglianza impressionante nell'arte di strabuzzare gli occhi e gonfiare le gote.

IERI LE PRIME PROVE DEL GP D'ITALIA: ANCHE CON LE NUOVE MICHELIN LA WILLIAMS VA FORTISSIMO

Monza, c'è SuperBarrichello nella scia di Montoya

Schumi terzo: «Faccio sempre lo spazzino. Bene così, vuol dire che sono ancora in testa al Mondiale»

Stefano Mancini

inviato da MONZA

Il più veloce è Montoya. Lontanissimo per tutti tranne Barrichello, che si avvicina a un decimo. Soffre il pubblico del vanerdi, — macchie rosse nel parco di Monza, venuto a sostenere il Cavallino nel — più difficile. «Ma non gli avevano tolto la gomma larghe?». Sì, proibite, eppure per lui sembra che non sia cambiato nulla. La Ferrari c'è, ha reagito dopo il capibombolo ungherese e messo in pista il meglio che è riuscito a collaudare in cinquemila chilometri di test. Barrichello, appunto, è secondo, Michael Schumacher terzo. «Se guardiamo al tempo di Rubens siamo sui livelli della Williams», spiega il campione del mondo.

I tifosi guardano lui, però: perché fatica dove una volta passeggiava? — mai il suo compagno di squadra lo precede sempre in qualifica? Ormai è accaduto sei volte consecutive, dal sabato di Silverstone a ieri, con distacchi di mezzo secondo e oltre. — fatto lo spazzino — sono — di pagarme — conseguenze — dice il pilota tedesco — Finché il primo giro delle prequalifiche toccherà a me vorrà dire che sono — leader del Mondiale. Dura lex. Con la sua scopa rossa, Schumi ha sollevato foglie e polvere dall'asfalto a vantaggio degli avversari: così si giustificano in parte i sei decimi di distacco dal colombiano, che in classifica lo insegue a un punto e ha messo la

Stefano Mancini

Rubinho si gioca il rinnovo del contratto e fa il modesto: «Michael è sempre ok, sa gestire bene la pressione. Io adesso ho il mio spazio, invecchiando miglioro»

freccia per il sorpasso. Ma il ritardo su Rubinho nel singolo giro lanciato ha — spiegazioni: a Budapest la Ferrari sbagliò sulla — vettura la pressione di gonfiaggio, altre volte il brasiliano ha osato di più, perché non ha nulla da perdere (sbagliare il giro del sabato può costare una —, e a tre Gp dalla fine, per i primi della classe significa perdere il titolo), altre ancora si è trattato di piccoli errori. Senza dimenticare i meriti di Barrichello.

Leale come sempre, il brasiliano difende il compagno: «Michael è sempre lo stesso. Sa gestire la pressione. Le gomme? Certa gente spera di vederli dietro — Williams per dire che abbiamo sbagliato a sollevare il caso». Parla bene anche di — stesso: «Invecchiando mi è venuto il piede pesante». A 31 anni — maturità ed equilibrio. Il contratto lo

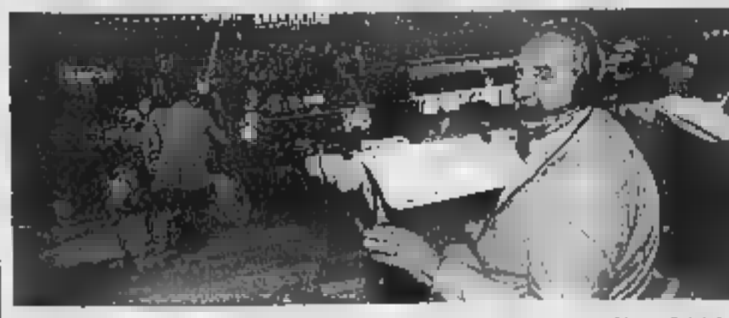
lega alla Ferrari per un'altra stagione e lui — gio — do il rinnovo con i risultati. «Non è il momento di c. — L'importante è migliorare sempre. Nel 2000 alla Ferrari ho avuto difficoltà all'inizio perché la squadra — basata su Schumacher. Poi mi sono ritagliato il mio spazio e adesso siamo al 50 per cento. La pole position? «E' alla mia portata». E' ottimista anche Schumi: «I test sono andati bene e giriamo sui tempi della Williams. Sappiamo di essere forti. Prevediamo una gara combattuta».

In difficoltà le McLaren, dopo i buoni tempi ottenuti — settimana fa nei test. Raikkonen ha — un 5° posto in assoluto non male. Quello che stupisce è il distacco: 1 secondo e 3 decimi. Coulthard — nelle retrovie (14°), a 2 secondi e mezzo. Come previsto, la Renault non è stata in grado di ripetere l'exploit dell'Ungheria: sul circuito di casa, Jarno Trulli (7°) ha preceduto l'acclamato spagnolo Fernando Alonso (8°). Da — egualare l'exploit — Da Matta, 4° con la Toyota. Questione di cavalli. Sul velocissimo circuito di Monza il motore è decisivo: nelle prime quattro posizioni sono finiti i tre propulsori più potenti. Oggi (via alle 14) il compito di pulire la pista toccherà a Verstappen (la sua Minardi ieri non si è messa — moto) e poi a Ralf (taglio della chicane, risultato annullato). Gergola Montoya: — fatto le prove generali per la pole. Il Mondiale si vince con la concentrazione, evitando gli errori.



Volti pensierosi quelli di Todt, Michael Schumacher e del collaudatore Luca Badoer, al termine delle prove

DOMANI SERA CHIEVO-JUVENTUS SULLA NUOVA PAY TV



Bruno Pizzul si collegherà domani sera per Chievo-Juve (dalle 19,30 su Giochi Calcio)

Giochi Calcio, protestano i locali pubblici «Troppi 1360 euro per poche partite»

TORINO. Chievo-Juventus viene trasmessa domani in diretta da Giochi Calcio, la nuova rete televisiva satellitare che si contrappone a Sky. E proprio Sky è «obbligata» dalla legge a far «transmissioni» sulla propria piattaforma i quattro canali della pay tv fortemente voluta dalla Lega Calcio. Questi canali «quindi ricevibili soltanto dai soci» corazzata italiana di Rupert Murdoch, senza dover cambiare decoder «card». Per abbonarsi a GC occorre telefonare al numero 199133990 e fornire i dati di un documento

identità, il codice fiscale, il codice della smart card. Chievo-Juventus non è acquistabile singolarmente, per cui gli interessati devono necessariamente abbonarsi alla nuova pay tv che conta sei squadre di A (Ancona, Brescia, Chievo, Empoli, Modena, Perugia) per un totale di 102 incontri da proporre nel «mese» di questo campionato. L'abbonamento costa 30 euro al mese, 270 euro all'anno se si paga in un'unica soluzione. La nota dolente viene dalla spesa per i locali pubblici (bar, pub, ristoranti, alberghi), che ammonta a 142 euro al mese, 1360 euro per l'anno. I gestori mugugnano perché «l'offerta» ha il sapore un'imposizione. La protesta parte da Torino e Piemonte, dove l'interesse per la partita Chievo-Juve ha spinto molti

locali a chiamare Giochi Calcio. «Noi speravamo in una proposta differenziata, tipo un abbonamento solo per le sei partite esterne della Juve in casa delle squadre Giochi Calcio - spiegano i gestori -, invece siamo davanti a una sorta di ricatto: o tutto o niente. Risultato: non spenderemo 1360 euro per così poche partite, ci accontenteremo di seguire Chievo-Juve per radio, confidando che Giochi Calcio ci ripensi». Il programma di domani: alle 15 Modena-Udinese (telecronaca di Luigi Colombo, commento di Antonio Cabrini) e Empoli-Reggina (Stefano Nava e l'ex arbitro Baldas), di Chievo-Juve con collegamento dal Bentegodi a partire dalle 19,30 e con la coppia Pizzul-Bulgarelli ai microfoni. Internet: www.giocicalcio.tv. [d. ca.]

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON IL CENTROCAMPISTA OLANDESE, ORA E' LA JUVE CHE POTREBBE SCARICARE IL «RIBELLE»

SERIE B, RECUPERO DEL PRIMO TURNO IL 23 SETTEMBRE

Moggi: «Davids? Non so se lo terremo»

«Edgar non è in condizione e sta cambiando idea»
Lippi oggi decide se convocarlo per il match Verona

Fabio Vergnano

Edgar Davids è ancora un giocatore della Juventus anche se se ne stanno perdendo le note vicende d'inizio stagione. Quindi ieri c'era che lui all'inaugurazione del primo Juventus Store italiano aperto nel cuore della Torino commerciale. Via XX settembre, ore 18,30: Edgar è entrato nell'emporio che commercializza tutti i prodotti juventini dalla maglia al ciuccio per pop-penti, mescolato nel dei compagni. Capelli sciolti, aria assente e annoiata. Mentre gli altri rispondevano agli applausi degli oltre mille tifosi tenuti a bada a fatica dalla sicurezza, Davids è andato a nascondersi nell'ultima stanzetta del negozio quella delle magliette per bambini, insieme a Montero, Iuliano e Tudor. A parte l'uruguaiano, anche gli altri due passano un momento felice. E' uscito dopo pochi minuti per autografare la Fiat 500 rosa che è stata il simbolo della campagna pubblicitaria Juventus Store e che verrà messa all'asta in favore dei bambini dell'ospedale torinese Regina Margherita-Sant'Anna.

Edgar era reduce dalla Nazionale, ha perso a Praga la Repubblica Ceca di Nedved, si è fatto espellere dopo un quarto d'ora, la sua Olanda ora rischia di andare in Portogallo per

GRAVI MADRE E FIGLIA

Schianto a Roma Panucci illeso

ROMA. Sono passate poco più di 18 quando, due passi dall'aeroporto di Ciampino, Porsche di Christian Panucci s'incrocia in un incidente frontale con una Lancia Y. L'impatto è violento, il difensore della Lazio della Nazionale esce illeso, la giovane di 28 anni (alla guida della Y10) e la figlia di due vengono estratte dalla vettura grazie all'intervento dei vigili del fuoco e subito trasportate in prognosi riservata al Policlinico Gemelli. Secondo la prima sarebbe stata la Lancia Y ad invadere la corsia da dove proveniva Panucci.

L'Europeo. Gli va tutto storto, il «pitbull» bianconero ringhia poche parole: «Non ho nulla da dire, inventate pure voi sempre». Oggi per lui sarà la giornata della verità. E' il giorno delle convocazioni, Lippi affigge nello spogliatoio l'elenco di quelli che lo seguiranno nella trasferta di Verona. Il sabato prima dell'Empoli Davids venne mandato in tribuna. Lippi con Tudor e Iuliano e, per usare un eufemismo, la presa bene. E' possibile che domani sia fra i convocati.



Edgar Davids ieri all'inaugurazione del primo Juventus Store italiano firma la Fiat 500 rosa simbolo del nuovo progetto juventino

Una scelta obbligata più che voluta. Conte, Pessotto, Miccoli e Zalayeta non sono disponibili per infortuni, Lippi ha giocatori in tutto è sarà costretto a precettare anche l'olandese.

Ma fra il giocatore e la società c'è una frattura profonda come la Fossa delle Marianne. Però adesso si sono invertite le parti. Prima era Davids che voleva lasciare la Juve a fine contratto, adesso la posizione del centrocampista sembra più morbida, mentre è

il club bianconero che lo ripudia. Martedì è stato a Torino Robert Geerlings per chiedere spiegazioni sulla situazione del suo assistito messo al bando da Lippi. Moggi gli ha risposto che non gioca perché non è in forma. E probabilmente ha aggiunto anche altri motivi molto espliciti. Ieri il dg della Juve ha spiegato: «ci sono misteri, Davids è in forma precaria come si è visto anche in Nazionale. Non alludo all'espulsione che è stata ingiusta. Quando starà meglio

utilizzato, dipende dalle scelte dell'allenatore».

Ma alla fine resterà? Secondo me lui adesso vorrebbe prolungare il contratto, ma può darsi che adesso noi a non volerlo più. Battaglia è apparso più possibilista: «Non conoscete bene Edgar. Accetto scommesse sul fatto che nella prossima stagione sarà qui». Un bell'intrigo di quelli che appassioneranno i tifosi nei prossimi giorni. Di per il momento è scongiurato l'esilio in Primavera.

TORINO

Voleva tutti i costi la maglia granata e l'ha ottenuta. Sognava un gol all'esordio in campionato e c'è riuscito. Peccato che non sia servito a conquistare dei punti e così Andrea Fabbri si è dovuto accontentare della parziale soddisfazione di essere riuscito ad esaudire i suoi sogni principali. Ai quali manca ancora uno: l'esordio di fronte alla Maratona, che lui lasciò da tifoso nel giugno del '99 in occasione di Toro-Reggina, festa promozione della squadra allora allenata da Mondino.

Fabbri pensa a un pronto riscatto contro il Genoa: «Giovani sarà l'urlo per la gioia del gol mi è rimasto strozzato in gola, proprio perché me lo sono potuto godere fino in fondo. Purtroppo capitano partite come quella di Bari, con loro che hanno calcato in porta tre volte realizzando due gol e noi che facendo il tiro al bersaglio per la partita siamo usciti a pugno di mosche in mano. Sono convinto però che alla fine i valori vengano fuori a cominciare da domani».

La «prima» di giovedì ha lasciato l'amaro in bocca a Ezio Rossi che ieri, alla ripresa degli allenamenti, ha rivisto la partita e i suoi giocatori cercando di capire il perché la sua squadra abbia creato così tanto senza però aver raccolto nulla. Il tecnico ha parlato a lungo, cercando da una parte di sollevare il morale per una sconfitta immeritata e dall'altra di focalizzare i correttivi per non cadere in distrazioni difensive così evidenti come è successo a Bari.

LE PARTITE DELLA SERIE B, 23 SETTEMBRE

Domani ore 20,30

Arbitri	zzoli
Ascoli-Como	
Atalanta-AlbinoLeffe	Racalbuto
Catania-Verona	Bertini
Livorno-Avellino	Bolognino
Napoli-Piacenza	Gabriele
Palermo-Cagliari	Mudini
Pescara-Venezia	Dattilo
Ternana-Messina	Castellani
Torino-Genoa	S. Farina
Treviso-Bari	M. Mazzoleni
Triestina-Salernitana	Preschi
Vicenza-Fiorentina	Tombolini

Per il match di domani sera con il Genoa Rossi non para rivoluzioni tattiche. Rimangono ancora fermi Walem e Masolini, dunque, senza regista il tecnico granata preferisce affidarsi al centrocampista «quattro» anche domani saranno confermati Fuser, Conticchio, Vergassola e Pinga. Unica variante in difesa con l'avvicinamento tra Castellini e Balzaretto.

Ieri intanto la Lega ha comunicato che la prima giornata saltata il 30 agosto sarà disputata martedì 23 settembre alle 20,30. Il Toro assaggerà in trasferta l'Avellino di Zeman. [a. ben.]

Non rinunciare
al piacere della tavola

Kiločal

COMPRESSE DOPO I PASTI

RIDUCE LE CALORIE

MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

- Favorisce la digestione.
- Contrasta il fastidioso di gonfiore e pancia.
- Nutre la batterica e rievita l'intestino.

ad una dieta ipocalorica ed esercizio fisico

POOL PHARMA
DIVISIONE DIETETICI
www.poolpharma.it

NOVITÀ
IN FARMACIAPER I COLPI
DI FAME

Kiločal Snack

Lo spuntino SAZIANTE
IDEALE nelle diete ipocaloriche
per il CONTROLLO del PESO
con SOLO 120 calorie e 0,01% di GRASSI.



SPECIALE STIPSI

Sveglia l'intestino comballe la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio
non è un lassativo,
ma un regolatore-depurante
dell'intestino.

Quando l'intestino si «addormenta» perde la puntualità, sappiamo quali i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una ricca fibra, indispensabile per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la regolare attività senza irritare e dare assuefazione.

Si chiama DIMALOSIO, non è un lassativo un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In stitichezza, DIMALOSIO libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.



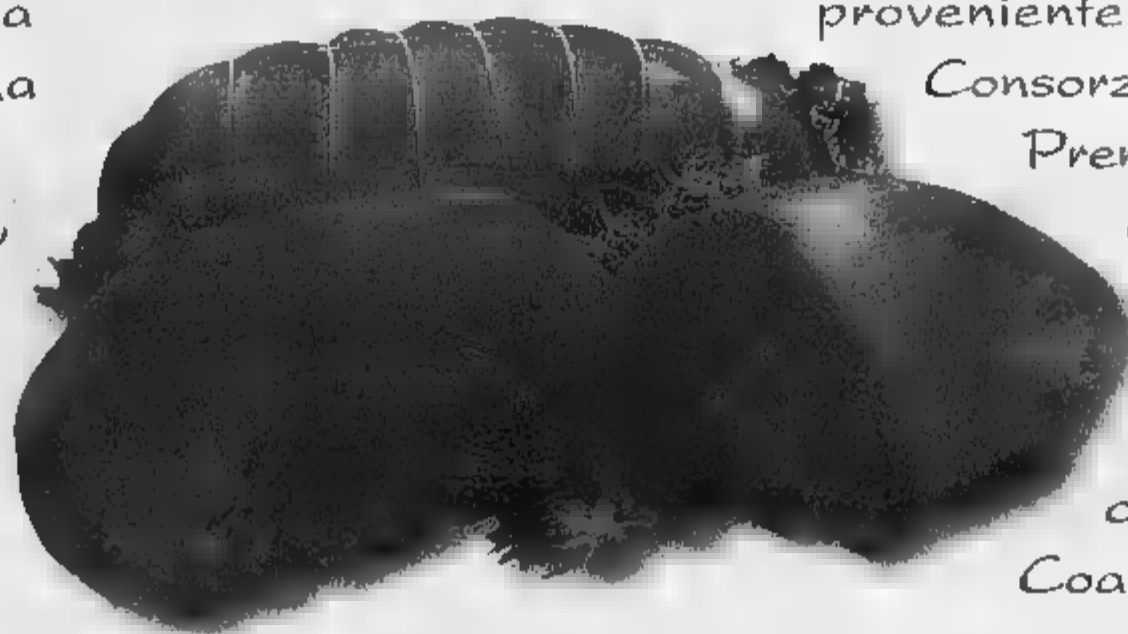
Nutrilo con saggezza.



Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.

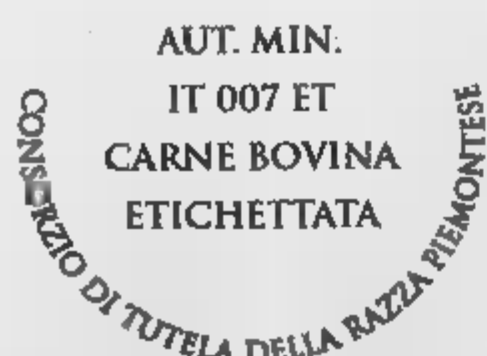
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare



l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.

Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusive che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito:

www.coalvi.it



Una scelta saggia come sei tu



PROGETTO COROLLA

VI ASPETTA DA AUDIELLO & VARALLO.

Dal PROGETTO COROLLA,
IL NUOVO COMMON RAIL 116 CV.



Corolla Hatchback (3 e 5 porte):
motori benzina 16V a fasatura
variabile VVT-i 1.4 (97 CV), 1.6
(110 CV), 1.8 (192 CV) ■ turbodiesel 16V
Common Rail D-4D 2.0 (90 e 116 CV).
Corolla HB. Da 14.000 euro*

La nuova frontiera del diesel.



Corolla Verso:
motori benzina 16V a fasatura
variabile VVT-i 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV)
■ turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 CV).
Corolla Verso. Da 17.000 euro*

PROGETTO
COROLLA

5

ANNI DI GARANZIA

o fino a 160.000 km

INOLTRE SOLO ■ NOI, COMPRESO NEL PREZZO,
FURTO ■ INCENDIO ■ UN ANNO +
MARCHIATURA IDENTICA

SIAMO APERTI SABATO 13 E DOMENICA 14

AUDIELLO & VARALLO

Strada Carpice, 2 MONCALIERI (TO) - Tel. 011.646679

MR Auto

Via Torino, 2 ROLETTO (TO) - Tel. 0121.342498

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

5 A R I

53 inviti al ordine presso: TORINO, via Roma 50 - via Marengo 32, L. 09052211; MILANO, via G. Carducci 29, L. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavour 58, L. 445322; ASTI, piazza Chanoux 28/A, L. 231424; AOSTA, corso Dante 80, L. 351011; BARI, via Paternopoli 3, L. 649426; BIELLA, piazza Casaleggio 8A, L. 6491212; BOLOGNA, via Amendola 13, L. 255522; CAGLIARI, via Ravenna 24, L. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, L. 452154; CATANZARO, corso Sicilia 37/43, L. 7306311; CATANIA, via M. Greco 78, L. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 36, L. 72527; CUNEO, corso Gioiello 21bis, L. 695122; FRENZEE, via Don Minzoni 48, L. 561129; GOZZANO, via Cervino 13, L. 1. LECCO, via Trinchese 87, L. 1. NAPOLI, via U. Bonino 15/c, L. 2500655; NOVARA, via A. Depretis 31, L. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, L. 33341; PADOVA, via Mantova 8, L. 8734717; PALERMO, via Linco 18, L. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Pannella 13, L. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, L. 4020011; VERCELLI, via Verdi 40, L. 250754; PUBLIKOMPA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, piazza Piccapietra 21, L. 53641; SAVONA, via Piccapietra 19, L. 521705; IMPERIA, via Don Alano 3, L. 15, L. 27200; SANREMO, L. 15, L. 504551; ottanta presso tutti i corrispondenti della Pubblica Compagnia S.p.A. Colori che intendono entrare la loro richiesta per corrispondenza possono scriverla a: Pubblica Compagnia S.p.A., corso Messimmo d'Asolo 10 - 10128 Torino. I passaporti delle assicurazioni deve essere composto anzitutto per corrispondenti o via fax. Esso include il prodotto del numero di polizza (inizia con il 15) per il tariffa. Rubrica con l'aggiunta del titolo e delle imposte pari al 20% globale. La Pubblica Compagnia S.p.A. è a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza indirizzata a lei. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle contenenti dati e dati anagrafici, non indicando ogni altra forma di corrispondenza, stampata, cartolina o lettera di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se non sono accompagnate da un'adesione. Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi ASCOM nel territorio di Torino e provincia. In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 303 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e impedisce a rispettare tale legge.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti i livelli, risposta veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4480 Registro Commerciale 3254545

ATTIVITÀ COMMERCIALI
NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CENENZA
BAR Torino, storico, avvincente, spazioso, recentemente rinnovato, sotto tetto di locazione nuovo, venduto. Trattativa privata. Tel. 347.972.7296.
RIVIERA potente Bordighera ceduta bar zona centrale doppia entrata, arredamento nuovo. Prezzo interessante. Tel. 347.882.6237.

LAVORO OFFERTI
OPERAI AUTISTI
AZIENDA di impianti tecnologici ricerca tecnici ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferte. No arrigiani. Tel. 011.972.39.22.

AZIENDA di impianti tecnologici ricerca tecnici ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferte. No arrigiani. Tel. 011.972.39.22.

AZIENDA di impianti tecnologici ricerca tecnici ambasciati con esperienza. Si richiede dinamismo, elasticità operativa e disponibilità a brevi trasferte. No arrigiani. Tel. 011.972.39.22.

MELLE' impianti nel riscaldamento, condizionamento, operai specializzati, mansioni di bruciatorista, frigorista. Tel. 011.480.480.

CND Penco 3 / 5 anni cerca ingegnere meccanico zona Mappes. Ambasciati telefonare 011.986.8499.

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI
RISTORANTE aperto la domenica, cerca aiuto cameriera. Tel. 339.261.0977.

RISTORANTE Torino chef, no politica e meditazione massima professionalità. Possibilità alloggio. Ambasciati scrivere: Pubblica Compagnia 6125 - 10100 Torino oppure e-mail: fabrizio@publ.com

IMPIEGATI
ESPERTA/O Telefonare 011.591.758.

FUNZIONARI ambasciati vendita 25 / 45 anni, autonomia comunicativa, dinamismo, serietà, anche no partita IVA anche provi di esperienza vendita. Possibilità quadrimestre. Salario con organico di riferimento o riconoscimento minimo garantito in funzione della caratura del candidato. Inviare curriculum a: ufficiodipersonale@abero.it. Tel. 011.923.0545 - Tel. 199.757.244.

NOTAIO impiegato 100%, nenzia. Pubblica Compagnia 6115 - 10100 Torino.

STUDIO commercialista dimensiona medio grandi cerca caposcuola ambasciati. Provista esperienza. Scrivere: Pubblica Compagnia 6140 - 10100 Torino.

STUDIO commercialista cerca collaboratore per lavoro di segreteria e gestione fatture e crediti. Richiesta bella presenza e dinamismo. Inviare curriculum presso CEDART sas Via Lamarmora, 10128 Torino.

commercialista autonomia con esperienza almeno triennale. No part-time. Inviare curriculum fax 011.972.39.22.

TRONCI
AZIENDA cerca perito meccanico circa 35enne esperto lavorazioni meccaniche macchine CNC (forni e torni) sia in officina alla mansione di responsabile produzione. Ambasciati telefonare 0124.700.106.

AZIENDA di impianti tecnologici cerca 1 perito termotecnico ambasciati pratico elaborazioni computi metrici e conoscenza autocad. Tel. 0122.972.39.22.

IMPRESA edile cerca geometra ingegnere architetto con ampia esperienza nel settore costruzioni civili come direttore tecnico cantiere. Ambasciati. Inviare curriculum Caselli Postale 26 hura Centro.

PERSONALI DOMESTICI BARY SITTER
CUSTODE/I tutore per villa in Costa Azzurra cerca. Indispensabile patente e referenze controllabili. Segreteria telefonica 011.740.933.

LAVORI VARI E PART TIME
MELEMARK azienda selezione personale con esperienza acquista. Telefonare 011.318.9923-3042074.

AGENTI E RAPPRESENTANTI
AFFERMATA multinazionale nel settore della vendita diretta cerca capogruppi ambasciati nel territorio: Cuneo, Vercelli, Asti, Alessandria. Requisiti richiesti: serietà e dinamismo. Alto minimo garantito più incentivi. Tel. 035.423.8010 ore 11.00 / 19.30.

AZIENDA leader prodotti per il comfort di cerca per le province di CN - TO agenti con provata esperienza nella vendita di beni durevoli e/o servizi all'utilizzatore finale. Per maggiori informazioni e per ricevere un catalogo telefonare al n. 0173.364.880 chiedendo della signorina Paola. Curriculum a: COM7 fax 0173.364.880, e-mail: info@com7.it. La ricerca è rivolta a uomini e donne di L. 50577 e in osservanza della L. 675/98 (art. 10, 11, 13).

AZIENDA leader sul territorio nazionale cerca 4 venditori (anche primo impiego) per la zona di Torino. Garanzia retribuzione fissa più incentivi. Per informazioni un mese. Tel. 035.423.8010 ore 11.00 / 19.30.

settore TLC, fornitore di servizi e/o rivoli, ricerca in Torino agenti singoli, ed agente. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Ambasciati inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenzia@fastweb.it - fax 011.565.9377 - tel. 011.565.9368.

SUOMO una dinamica azienda farmaceutica che opera nella informazione medica. A completamento della nostra rete in Piemonte ricerchiamo collaboratori per le zone di Torino, Alessandria, Asti. La nostra ricerca riguarda persona in possesso di buona cultura generale, titolo di scuola media superiore, autonomia, dotati di buona presenza e comunicativa, desiderosi di svolgere una stimolante attività. Offriamo corso di preparazione, assistenza on the field, aggiornamenti periodici, rimborso spese, elevata provvigione, possibilità di carriera. La selezione individuale avverrà a Torino. Telefonare per appuntamento allo 030.242.8088.

servizi selezione autonomia per ampliamento proprio organico, offerta di 800,00 mensili a incentivi. Ambasciati telefonare 011.740.075.

ASISTENZA
CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambasciato con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Telefonare 011.546.505 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

OPERAI AUTISTI FATTORINI
grafico, cerca, conoscenza uso PC, disponibilità immediata. Tel. 247.537.2819.

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI
DESBATA attività alimentare, lavoro come bruciatorista salumi, form. Tel. 339.776.8001.

CHEF di cucina valuta proposte e tariffe o. Telefonare 0141.33.93.8 dalle 15.00 alle 18.00.

CUOCO ottimo esperienza presso ristorante, manso o lavoro casale, disponibilità anche a trasferte stagionali. Da Euro 338.149.3044.

IMPIEGATI
DIRETTORE amministrazione finanza, buona esperienza ventennale, gestione amministrativa, finanziaria, tesoreria, contabilità industriale, reporting gestionale, bilancio annuale, supporto Auditor e Sindaci esperienza operativa straordinaria, disponibilità immediata. Offerta. Tel. 011.237.326.

proveniente settore pratica ufficio, pc, internet, gare d'appalto, completa autonomia, offere full time anche altri settori. Telefonare 340.061.

IMPIEGATA esperienza pluriennale settore assicurativo, conoscenza principali sistemi operativi, cerca lavoro anche in ambiente amministrativo e commerciale. Tel. 0172.810.259 cell. 347.008.6518.

30ENNE, perito meccanico, pluriennale esperienza controllo qualità produzione, attestato di progettista auto CAD, solid edge, buono spagnolo, disponibile a trasferte. Tel. 339.275.0663.

PERSONALI DOMESTICI BARY SITTER
RAGAZZA rumena molto seria, non fumatrice, cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistente anziani, baby - sitter, pulizie. Tel. 320.112.1632.

SIGNORA rumena, referenziale, cerca lavoro come assistente anziani, baby - sitter o domestica in Torino. Tel. 333.774.3348.

TORINO CITY
DEGA VERCELLI n. 235 Impresa vende direttamente alloggi con box. Pronto consegna. 98888 in cantiere su appuntamento. Per informazioni: 011.817.8174 ore ufficio.

VENDEBI appartamenti completamente ristrutturati, zona Corso Emilia, in palazzina totalmente ristrutturata, a partire da € 49.000,00. Tel. 348.334.7848.

VENDEBI zona Paschiera - Trapani alloggi e box nuova costruzione in palazzina. Telefonare 011.743971-338.235.9017.

Impresa vende uffici in appartamento edificio manifesto. Tel. 011.799.017 - 335.653.5669.

INO PROVINCIA
GASSINO da Torino ottime ville, sezione di camera cucina, interventi lavaggio. Monticone 011.317.8832.

RIVOLI ottima impresa vende villa singola immersa nel verde a con ottima vista. Tel. 011.799.017 - 335.653.5669.

giardino, cerca residenza, le possibilità pluriennale, box, lavanderia, 6 trattabili. Tel. 011.766.832 - 340.302.1526.

LIGURIA
ghetto Santo Spirito confina, b, con terrazzi, giardini, box. Ingresso indipendente. Tel. 0182.658.273 - 329.528.0044.

IMPERIA Aregal, metri 300 mare, villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 300 terreno. € 324.7576.

Bordighera, diversamente nel mare, opportunità, villette indipendenti, nuova, giardino. Da Euro 200.000,00 Tel. 035.704.314.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA INFORMAZIONE CULTURE E QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

PIETRA GU. Pietra centro ampio, nobilita ristrutturato il nuovo doppi servizio, di alto pregio € 150.000,00. Agenzia B&B 018.629.065.

COSTA AZZURRA
A. CASA 018.555.627 Cognes, Mer, vicinissimo mare, appartamenti € 65.000,00 1610000 vivibili, ideale vacanza.

AREA CASA 0182.555.627 Cognes, Mer, vicinissimo mare, appartamenti € 65.000,00 1610000 vivibili, ideale vacanza.

privato vende blocco nuovo doppio garage zona porto turistico. 135.000,00. Tel. 335.256.541.

Hotel Conte 019.680.034, mare, offerte vantaggiose settembre, www.hotelcontes.it

HOTEL ROMA 1000 Marina tel. 0183.485.474 lungo passeggiata mare, con servizi, TV, scelta menu pesce tutti i giorni. Settembre, prezzi speciali.

LOCALI UFFICI CAPANNONI
CABELLO Settimo presso deposito, mq 250 volendo 2 alloggi mq ampio cortile. Tel. 347.444.6547.

CABELLO Settimo tangenziale capannoni 2000 / 6000 uffici riviste ampi parcheggio cabina chef. Tel. 347.444.6547.

LOCALI uso ufficio-magazzino piano seminterrato zona Alghero 200 - 400 mq 8 berl subito Tel. 011.347.2287.

ACQUISTA con volture. San Odoardo 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

BIAMO urgente auto, nordestina, furgone, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.618.3718.

A. CARLO notale, vedovo, brillante, onesto, incontrerebbe elegante signora, intelligente e sensibile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.508.9817.

A. LAURA splendida assistente 40enne, lunghi capelli biondi, elegante, affettuosa, uomo maturo, indipendente max scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.508.9817.

SANDRA, dolce, allegria, ottimista 42enne, divorziata, sicura, dinamica, compagno max 50enne, settore largissimo, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.508.9817.

SINTONIA Agnese Mafimonia. Massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva. Presentazioni personalizzate. Matrimonio. Tel. 011.537.814 - www.winelemoninitalia.it

40ENNE buoni sentimenti, positivo, addega, scopo matrimonio. 10100 Torino

A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti a conoscere sempre persone nuove 1910000 allo 011.596.115.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquirente oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Poeschiera, 153 Torino.

A. ORECCERIA 011.650.2212 acquirente oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.

ACQUISTO linee, pitture, sculture del '800, primi '900. Pagamento in contanti. Tel. 011.958.0145.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatici. Via Tipoli 85.



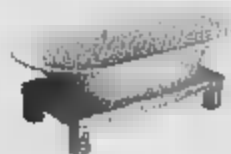
Anche alle insalate della Centrale
piace uscire belle fresche ogni mattina.



Eccole, le deliziose insalate fresche della Centrale del Latte di Torino, già pronte da condire. Ciorino, Sarset Valeriana, Lattughino, Cuor di Lattuga, Rucola Selvatica, Misticanza, Quattro Colori, Mista Classica, Mista Ricca, Sarset - Radicchio e Ortolana. Raccolte solo ieri e subito selezionate, lavate e confezionate. Perché possano, già questa mattina, arrivare sulla vostra tavola belle fresche, pulite e pimpanti come piace a voi.



Alge per la casa



Bagni

Vasche
Docce
Idromassaggio
Lavabi
Rubinetteria
Accessori



Coordinati

Portasaponi
Scaldasalviette
Porta asciugamani



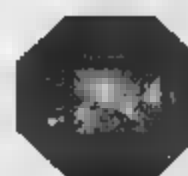
Pavimenti

Piastrelle
Mosaici
Ceramiche



Rivestimenti

Marmi
Laccati
Cristalli



Stufe e camini



12000 metri quadri di esposizione suddivisi per
15 negozi. Preparati consulenti sono a vostra com-
pieta disposizione per suggerire le migliori soluzioni.
Visitate il nostro sito www.alge.it



www.alge.it



Torre S. Giorgio • Cuneo • Fossano • Alba • Mondovì • Ceva • Torino • Settimo Torinese
Pinerolo • Carmagnola • Asti • Casale Monf. • Gravelona Toce • Vercelli • Vigliano
Biellese • Milano • Castelnuovo Garfagnana • Olbia • Grenoble • Timisoara

TORINO

Can. E. Sordani 14/A
Tel. 011/31.16.200

BIELINASCIO

Strada Delfiniana 18
Tel. 011/54.04.011

Strada Orbassano

201 Centro Commerciale
LE FINANZE

CHIERI

Can. Torino 17
Tel. 011/94.23.444

Strada Bassella 4
Tel. 011/94.25.025

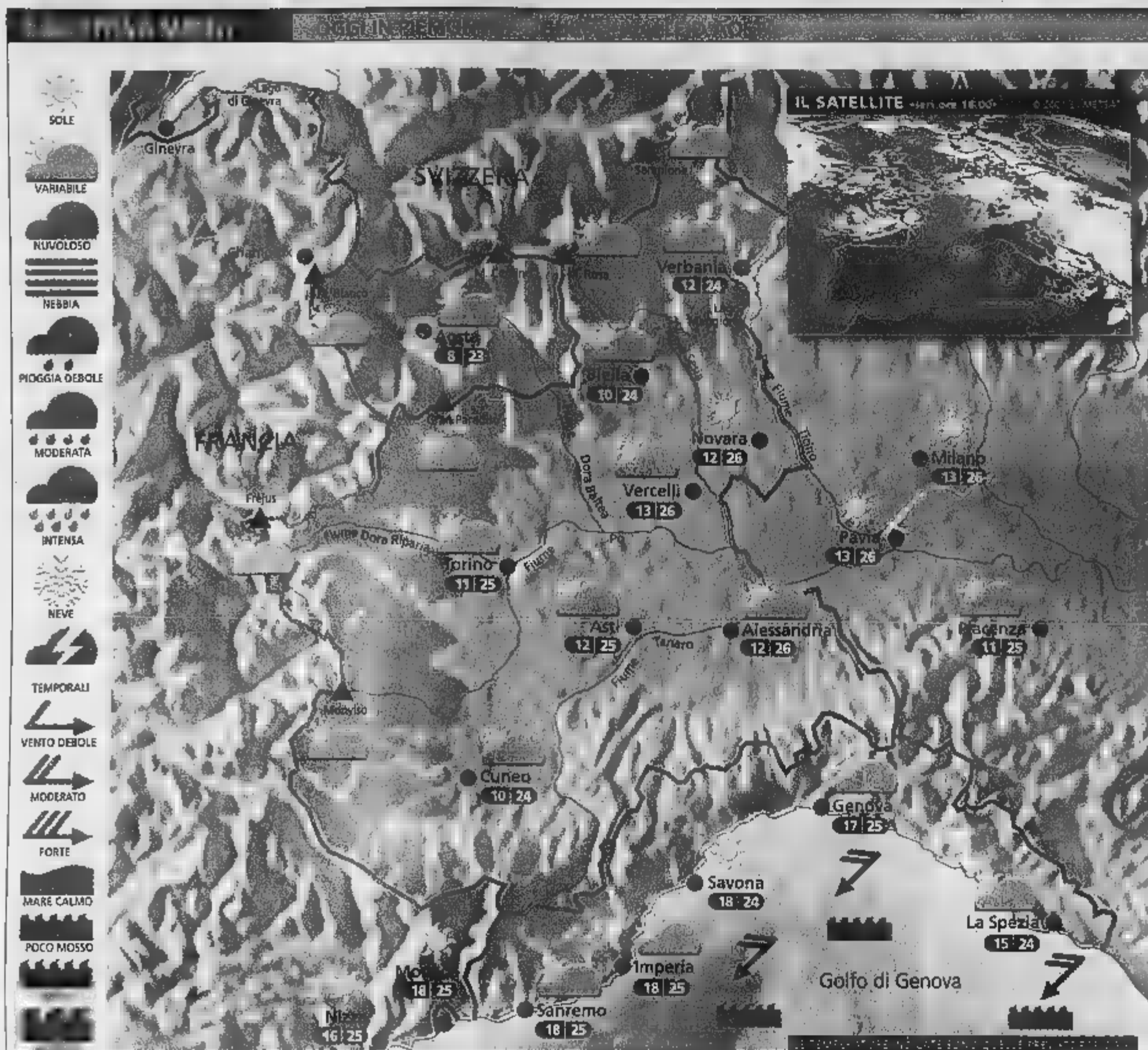


NON CHIAMARMI BABY!

venite a scoprirla
sabato 13 e
domenica 14

GRUPPO
Progetto





Situazione Una nuvolosità alta e sottile ha interessato il Nord-Ovest italiano nella mattinata di ieri, nel pomeriggio il cielo si è quasi ovunque rasserenato. Le temperature si sono mantenute su valori gradevoli. Oggi ad iniziali condizioni il tempo buono seguirà un parziale aumento della nuvolosità, ma con basso rischio di pioggia.

Previsioni Al mattino tempo buono ovunque, salvo qualche nube alta e sottile di passaggio. Nel pomeriggio giornata nubi in moderato aumento ad iniziare da Nord, in estensione in serata a quasi tutti i settori. In nottata si esclude qualche locale rovescio sul Cuneese e sui versanti padani dell'Appennino ligure centro-occidentale. Temperature pressoché stazionarie. Venti moderati da NE sulla Liguria, deboli orientali altrove. Domani residui addensamenti al mattino su Cuneese e basso Piemonte, in attenuazione; per il resto tempo buono.

ZOOM

Ancora nessuna perturbazione all'orizzonte

Dopo il rapido passaggio perturbato che nella giornata di martedì scorso ha portato un po' di pioggia sulle nostre terre assetate, l'alta pressione ha ripreso il controllo delle operazioni su tutto lo scacchiere occidentale europeo. Per l'occasione il flusso atlantico si trova a dover fronteggiare un muro praticamente invalicabile e le piovose perturbazioni non possono fare altro che transitare molto a Nord del Continente, addirittura a latitudini superiori alla Penisola Scandinava. Sicuramente questa è una delle configurazioni bariche preferite di quest'anno, che tende tra l'altro ad isolare minimi di pressione sul Sud Italia conseguenti ripetute condizioni di maltempo su quelle zone. Fin tanto che la pressione si dirigerà altrove non consentirà al flusso delle correnti perturbatrici atlantiche di risalire sul Continente, le piogge abbondanti, quelle che potrebbero risolvere almeno in parte la grave crisi idrica, non arriveranno. Qualche addensamento ci potrebbe essere nel corso dei prossimi giorni, ma le eventuali precipitazioni sono solo carattere temporaneo e di limitata estensione.

A CURA DI: www.meteolive.it

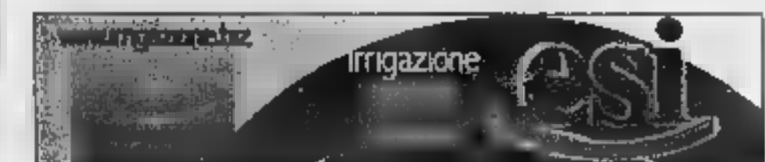
PER CHI VIAGGIA

ANCONA	18/22	REGGIO CALABRIA	18/25
BARI	18/22	ROMA	15/26
BOLOGNA	12/26	VENEZIA	15/24
CAGLIARI	17/29	BARCELLONA	18/27
CATANIA	17/25	BRUXELLES	8/18
CATANZARO	14/23	FRANCOFORTE	10/20
PIRENZE	12/24	GINEVRA	8/20
OLBIA	16/28	LONDRA	12/20
PALERMO	19/26	MONACO DI BAVIERA	10/17
PERUGIA	13/22	PARIGI	10/20
POTENZA	12/20	ZURIGO	8/18

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 5 minuti; culmina alle ore 13 e 25 minuti; tramonta alle ore 18 e 45 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 8 minuti; cala domani alle ore 10 e 47 minuti



c.so Regio Parco, 39 Foggia, 42 entrata continuato

allo SPACCIO

da oggi inizia la

PROMOZIONE
Torno a Scuola

A soli 25€ Tutto il Zainetto Kappa

Promozione fino ad esaurimento scorte

La scuola sviluppa l'intelligenza



Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus jeans

DELITTO DEL TRAPANO

L'omicidio



Via Cadorna

Tra le 9 e le 9.30 di martedì 9 settembre, in via Cadorna 28 i vicini sentono una lite al sesto piano. La porta socchiusa. Alle 14 entrano, scoprono il cadavere

La vittima



Tilde Zambrini

Vedova, 73 anni, operaia alle Metalliche Tesio e alla Pirelli, per oltre 40 anni ha vissuto in via Ivrea 16, Barriera Milano. Due anni fa il trasloco a Santa Rita

Il figlio



Walter Bianco

Ha 45 anni, la sorella Ornella 52. Dopo una notte di interrogatorio in Questura torna a casa e dice: «Sospettano di me, ma sono innocente»

Le indagini



La Mobile

Davanti al capo Squadra Mobile Sergio Molino sfilano un lungo elenco di testi per ricostruire la vita della vittima. Da quella più recente a quella passata

NUOVI PERSONAGGI SI AFFACCIANO NELL'INDAGINE DELLA POLIZIA SULLA PENSIONATA UCCISA E SEVIZIATA NELLA SUA CASA NEL QUARTIERE SANTA RITA

IL COLLEGA AMICO



A sinistra Sergio Torchio, 66 anni, sentito ieri in Questura dagli agenti della Squadra mobile. Aveva frequentato la vittima alla fine degli Anni '70 e oggi la ricorda come una persona «dolce, affettuosa, sensibile. Ci eravamo conosciuti alle Metalliche Tesio di Mappano e insieme stavamo molto bene»

IL FIDANZATO DEL '76



Michele Gosto, 67 anni: «Non ho più visto Clotilde da quando i nostri rapporti si sono interrotti»

Tilde, si scava tra i vecchi amori Spunta un altro ex: anch'io picchiato da Gosto

la storia

Grazia Longo, Massimo Numa

C'è un altro uomo ad avere subito le aggressioni e la gelosia di Michele Gosto, l'ex fidanzato di Clotilde Zambrini che nel '76 sfregiò al volto lei e il suo nuovo corteggiatore.

Dopo quel ferimento, Gosto, folle, geloso, prese di mira anche Sergio Torchio, cui Tilde ebbe una relazione tra gli Anni '70 e gli '80. E' il passato che torna, e che potrebbe spiegare agli inquirenti, oggi, cosa è accaduto la mattina di martedì 9 settembre nell'alloggio al sesto piano di via Cadorna 28, dove Tilde Zambrini è stata strangolata e poi «sfregiata» con un puma di trapano infilata nella nuca.

Ieri i funzionari della squadra mobile hanno sentito altre persone: amici, conoscenti, familiari della vittima. Uomini e donne che - nel corso dei decenni - hanno avuto contatti con la pensionata. Tra questi, Sergio Torchio, 66 anni. E' piccolo di statura, esile. Vive qualche tempo nella casa per anziani di via Cigliano 30. Camicia azzurra, pantaloni chiari. L'aria un po' stupida, chi, mentre sta facendo colazione nella sala comune, si vede prelevare - con la massima gentilezza - da due agenti della Omicidi che lo accompagnano in questu-

IL DELITTO IN

«Per quel martedì ho un alibi di ferro»

Le indagini sull'omicidio di Clotilde Zambrini - strangolata con una calza di nylon e finita in un buco alla inferno con un trapano - sono in fase interlocutoria. Dopo l'interrogatorio di serie test, la Squadra Mobile, diretta da Sergio Molino, e il pubblico ministero Marcello Tatangelo aspettano l'esito degli esami eseguiti sull'autopsia e i rilievi effettuati nell'appartamento. Essenziale il risultato per identificare il killer delle tracce lasciate dall'assassino.

Tra gli amici e i conoscenti, quello più tarassato dalla polizia è l'ex fidanzato di Tilde Zambrini, Michele Gosto, 67 anni, amato nel '76 per sfregiato la donna e il suo amante. Dopo un'intera giornata trascorsa in Questura, giovedì è stato ricompagnato alla sua abitazione, in via Orbetello 139. L'uomo, scapolo, saldatore, pensione proclama la sua innocenza. Ieri mattina, nel suo appartamento, non ha ripetere la sua estraneità alla vicenda. Monocordi le sue risposte

alle nostre domande. «Io in questa non c'entro niente - afferma - martedì mattina ero all'ufficio postale per pagare una bolletta». A che è ora è andato alla Posta? «Sono fatti miei, l'ho già detto alla polizia: io ho un alibi di ferro». Passione folle quella per Tilde, pare che lei continuasse a pedinare anche dopo averla sfregiata. «Non è vero, dopo quel fatto di 15-20 anni fa io l'ho mai più vista né sentita». Qualcuno sostiene di averla notata quattro anni sotto la sua vecchia casa, in via Ivrea 16. «Non è vero. Chi dice queste cose? Era che la vedevo più. Chi racconta queste cose dice solo delle menzogne, io ho già pagato con la legge quei vecchi fatti, oggi sono innocente, punto a basta». Descritto come un uomo di casa, gentile, ma molto schivo e riservato, Michele Gosto una sorella che abita poco distante da lui, quale non molta d'accordo. «Ci salutiamo a malapena - dice Anna Agosto, 80 anni, vedova - ci frequentiamo da anni».

ra, spiega, «per un verbale...».

Quattro paginette scritte con computer in cui Sergio, ex dipendente delle Metalliche Tesio di Mappano (come Tilde e Michele), rievoca una lontana storia d'amore, ormai quasi dimenticata: quella con la «Clotilde era vedova da tempo ed era una gran bella donna. Mi piaceva. Io ero scapolo e iniziavo a frequentarla». Era sola, in quegli anni? «Sì. Forse era la fine dei '70 o l'inizio degli '80, adesso non ricordo bene. Comunque io andavo a trovarla

a casa. Stavamo bene assieme. Molto dolce, affettuosa, sensibile. Aveva due figli grandi e pensai che, forse, poteva anche diventare un legame più profondo. Ma...».

Che accadde? «Accadde che c'era sempre Gosto di mezzo». Appostato sotto casa di Ivrea, ci impediva di avere una vita normale, di andare a ristorante e ballare, per esempio. Dopo qualche tempo, stavo tornando a casa di notte e me lo ritrovai di fronte, davanti al portone. Mi stava aspettando.

Un agguato. Mi colpì con estrema violenza alla testa, un pugno o una bastonata, non ricordo esattamente. Eh, che quest'episodio mi fece precipitare in una crisi. Tilde e io restammo vicini per un po' nel frattempo, sono sincero, conobbi un'altra signora che abitava nell'appartamento sotto il mio e iniziai una relazione con lei. Con Clotilde finì tutto. Una relazione più tranquilla? «Infatti. Gosto faceva paura, non ci perdeva mai di vista. Eppure la storia con Clotilde

era finita da molto, molto tempo».

Un'ossessione. La «128» rossa fidanzata respinto era sempre lì, parcheggiata nei dintorni e lui dentro, con il binocolo. A spiare orari e movimenti. Una volta picchiò anche il figlio della che aveva difendersi mamma, stanca quelle persecuzioni. Pronto a pedinare. A minacciare. Eppure Torchio in gioventù era stato un pugile, sapeva come difendersi.

Conclude: «L'ho rivisto due

anni fa all'ospedale Giovanni Bosco, il mio collega. Eravamo tutti e due in un corridoio. Alzo lo sguardo e lo vedo, dopo un po' lo riconosco. Lui mi fa un cenno di saluto, io tiro dritto. Certe cose si dimenticano. E delitto? Che ne pensa? «Non so. Nonostante via Cadorna non ho mai più rivisto Clotilde. Bella donna, allora, ripeto. Non ho mai saputo nulla di lei, in questi anni. Mi dispiace immensamente che sia finita in questo modo. Non merita-

va affatto. Era legatissima ai suoi figli, parlava sempre. La sua sfortuna fu di restare vedova troppo giovane. Anche donna forte e decisa. Avrà lottato il suo no, ne sono certo. Spero che lo arrestino presto».

Il capo della Mobile, Sergio Molino, dell'indagine non parla: «E' una fase di riflessione. Stiamo raccogliendo tutti gli elementi, poi sarà il momento di trarre le prime conclusioni. Sarà un lavoro lungo. Potrebbe spuntare altri personaggi».

IN CORSO UNITA' D'ITALIA: CAMIONISTA PERDE LA VITA, GRAVE L'INVESTITORE

Travolto mentre attraversa la strada

A Vestignè, in moto si schianta contro un trattore e muore

Due morti, in due diversi incidenti nel volgere di poche ore, ieri sera, sulle strade del Torinese. Il primo, intorno alle 22, sulla «provinciale» che collega Ivrea a Cigliano, è accaduto su un lungo rettilineo del territorio di Tine, frazione di Vestignè. La vittima è un giovane di Borgomasino, Tiziano Poli, 33 anni, sposato, impiegato, residente in via Massimo d'Azeglio 9. L'uomo era alla guida di un Ducati Monster 750, era diretto a Ivrea e pare viaggiasse a forte velocità. Non si è accorto che davanti a lui c'era un trattore con rimorchio diretto alla cascina Parrocchiale di Settimo Rottaro, dove avrebbero scaricato del fieno. Il tamponamento violentissimo: la moto ha centrato in pieno la barra in ferro che collega le due ruote posteriori; il ragazzo è rimasto quasi decapitato: il capo protetto dal casco ha colpito la base del rimorchio: l'ho senti-

to una botta fortissima, il trattore è stato spinto in ari a diversi metri», racconta Franco Borghino, 47 anni, di Favria, autista del trattore. Il secondo, alle 23, in corso Trieste a Moncalieri. Una Rover Tourer, condotta da Giuseppe Walter Basso, 47 anni, Pavarolo, via Bovi 11, ha travolto e trascinato per decine di metri un uomo e poi s'è schiantata contro un plinto di cemento che protegge i cartelli stradali. Un urto spaventoso, che l'auto ha concluso ribaltandosi. Per l'uomo investito, un camionista portoghese, Francisco Melleia, 47 anni, non c'è stato nulla fare. E' morto sul colpo, mentre Giuseppe Walter Basso è stato rinformato dai medici del 118 e poi trasferito in ambulanza al Cto. Le sue condizioni sono gravi, presto sarà sottoposto a intervento chirurgico: ha riportato lesioni e fratture in tutto il corpo e un trauma

cranico.

Sono intervenuti i carabinieri di Moncalieri hanno effettuato i primi rilievi e le squadre dei vigili del fuoco, più i vigili urbani e le ambulanze del 118 e della Croce Rossa. I pompieri, per estrarre il corpo dell'uomo investito, hanno dovuto sollevare l'auto ridotta a un rottame, letteralmente esplosa per la violenza dello schianto. La dinamica: secondo una prima ricostruzione, la vittima avrebbe tentato di attraversare la corsia di lato della Croce Rossa verso il parco delle Vallere: aveva parcheggiato il camion poco distante e non si accorse che lo stava raggiungendo.

Alcuni testimoni l'hanno visto attraversare indenne le prime due corsie, oltrepassare l'incrocio, regolato da semaforo ma senza pedonale. Poi, iniziò l'ultimo tratto di corsia. Proprio in quel momento



La scena dell'incidente di ieri sera: inutile la frenata dell'automobilista

Giuseppe Walter Basso, che avrebbe dovuto prendere servizio nell'azienda dove lavora, si è trovato davanti una lunga, interminabile frenata, più o meno cinquanta metri, i segni dei pneumatici paralleli. Cinquanta metri d'asfalto. Poi un breve tratto di piazzale e infine

lo schianto contro la spalletta di cemento, divelta per la violenza dell'impatto. Sorvegliante sopravvissuto grazie alle cinture di sicurezza, sganciato dai vigili del fuoco e ribaltato. La Rover, secondo alcuni testimoni, sorpassando una Brava, che procedeva nella corsia più esterna.

**IO HO DETTO NO!
A CHI VOLEVA
APPROFITTARE
DEL MIO DOLORE**

Diffidate dei "consigli" in ospedale!
Scegliete liberamente l'impresa di Onoranze Funerarie

FUNERALE CLASSICO
2 milioni e 500 mila (€ 1250)
FUNERALE di LUXURY 3.000.000 lire (€ 3000)

011 66.33.005
tel. 011 66.33.005 servizio 24 ore su 24
servizio clienti: C.so (Ramat) 56/6 - Torino

GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNERARIE - FRANCHISING A:
ALPIGRANO - BIELLA - CUGLIATE - IVREA - RHO - SAVIGLIANO - SAVONA - SANREMO
Si cercano affiliati per zone libere - info 011.667.00.35

LA CITTÀ DIMENTICATA

Totale ascensori 1510	Fonte: Atc	SPESE MANUTENZIONE IMPIANTI			Totale alloggi 32.304
		2001	2002	2003 (gen/ago)	
Ordinarie	1271.000 € 70 RIPARAZIONI	493.000 € 960 RIPARAZIONI	500.000 € 1000 RIPARAZIONI	241.000 € 480 RIPARAZIONI	18.996 a Torino 13.308 in Provincia
Straordinarie	1.271.000 € 70 RIPARAZIONI	1.271.000 € 90 RIPARAZIONI	1.271.000 € 90 RIPARAZIONI	1.963.000 € 485 RIPARAZIONI	



ALLE VALLETTE IL CASO SIMBOLO DI UN PROBLEMA CHE, DA MESI, FA IMPAZZIRE CENTINAIA DI FAMIGLIE CHE ABITANO IN CASE POPOLARI



LA «PASSEGGIATA»
che dimostra la sua...
re di via delle Primule hanno grinta da vendere. Pasqualina Calvi ha 81 anni. Arcangelo Gasso 83. Paola Castrogiovanni 74. L'ascensore guasto? La prendono con la coda e vanno.



L'OTTANTENNE
«Posso fare le scale al massimo due volte al giorno, se l'ascensore non va». Gabriele, 82 anni, vive all'ottavo piano. Per la...
sull'alut...
nuova.



L'HANDICAPPATO
Giuseppe ha 46 anni ed è con...
Antonietta Marrano, e papà...
scale quando...
disabili incapaci

L'Atc è in difficoltà Impianti troppo vecchi appalti disastrosi

Impianti vecchi, appalti al ribasso, vandalismi. Questi, in ordine di importanza, i mali cui soffrono i 1.500 apparecchi nelle case popolari. Quello degli ascensori sia uno dei problemi più spinosi per l'Atc non è novità, ma la situazione sembra bruscamente peggiorata. L'età media degli impianti, ad esempio, viaggia sui 30-40 anni: deriva dalla difficoltà di trovare i ricambi per le sostituzioni; molti pezzi vanno costruiti ex-novo, con supplemento di costi e perdite di tempo. V a raccontare agli inquilini «ostaggi» dei loro ascensori. Cambiarli? Purtroppo i fondi destinati all'Edilizia pubblica sono quello che sono, replica no dall'Atc.

Ad aggravare il problema, la transizione la scadenza dei vecchi appalti per la manutenzione (fine agosto) e l'affidamento dei nuovi (da gennaio). «In questi mesi», spiega Giorgio Ardito, presidente dell'Agenzia, «siamo rivolti imprese provvisorie, con gli svantaggi del caso: non solo devono intervenire impianti che non conoscono, e probabilmente hanno affisso in tutti gli stabili i loro recapiti». Da qui l'invito a chiamare il numero verde (800-256941). «Se Atc intervenisse subito - si legge in una recente delibera - si eviterebbe la chiamata di istituzioni preposte a questioni più importanti: vigili del fuoco, vigili urbani, forze dell'ordine». Il che dice lunga sull'esasperazione degli inquilini.

Resta il problema degli appalti al ribasso: l'ultimo del 60%. «Le imprese non riuscivano a stare nei costi», commenta Ardito. E perché ve le siete tenute? «Formalmente quel bando era ineccepibile. L'alternativa sarebbe stata mandare dritta la gara, esponendoci al rischio di ricorso». Un bel guaio, visto che le aziende dovevano garantire solo la manutenzione ordinaria, anche quella straordinaria. Nel secondo comunicato erano pagate extra. Peccato che anche su questi interventi, di solito costosi, si applicasse il ribasso del 60%. Così le ditte - secondo la dell'Atc - tendevano a non dichiarare la necessità di lavori straordinari, limitandosi ad interventi tampone presto o tardi seguiti dal collasso dell'impianto. Il rischio che una situazione analoga caratterizzi la prossima gara, nonostante penali più pesanti, è affatto remoto.



Il presidente Ardito

Francesca Paci

L'ultima frontiera delle barriere architettoniche si alza qui, via delle Primule 12. Una torre di dieci piani che svetta sul carcere delle Vallette. La metropoli postmoderna modella il suo profilo sulle esigenze dei disabili ma tende a tagliar fuori le periferie, dove il disagio aumenta con la lontananza dal centro. Quaranta famiglie, al pari di altrettante residenti in palazzine Atc dimenticate ai margini della città, combattono da mesi dall'ascensore che con l'imprevedibilità d'una bambina capricciosa funziona oggi e domani. Ad agosto è andata male: quattro settimane di stop e gli inquilini ultrasessantenni, uno ogni tre, chiusi in casa davanti alla tivù a seguire la sorte dei coetanei vittime di solitudine e caldo.

L'incubo di vivere senza ascensore Via delle Primule, 10 piani e l'impianto sempre rotto

Indossa la maglia del pigiama, ma l'assemblea non fa caso all'etichetta. «Chiamiamo chiamiamo» mai nessuno che venga a riparare l'ascensore. «Ieri mattina i tecnici hanno messo mano alla centralina e dopo due ore già non funziona più». «Ci anziani con il bypass, malati di cuore, infermi in carrozzina, tutti appesi a questi signori delle popolari che quando hai bisogno non rispondono». Il cahier de doléance all'ordine del giorno è l'ultimo di un listone di precedenti: negli ultimi mesi «La Stampa» ha ricevuto decine di segnalazioni analoghe.

«La spesa? Scendo a comprare quel che serve e me la prendo comoda. Dieci minuti di sosta ogni pianerottolo: conto nove prima di arrivare al mio», dice Anna Misarti che a 68 anni milita nella primavera del condominio. «Roba da terzo mondo», interviene Ada Garavello, classe 1923. Di cose africane Ada se intende: fino al 1968 faceva la bidella a Tripoli, poi è tornata a casa, l'ultima frontiera delle barriere architettoniche.

Una storia ogni cognome sul citofono. Quaranta porte che si aprono una dopo l'altra come nel calendario dell'Avvento: piccoli mondi autonomi incastonati nell'unica torre slanciata.

Entra a passo d'uomo una vettura rossa e l'assemblea si sposta verso l'uomo al volante in canottiera bianca. Roubert, padre a tempo pieno, Pellegrino accompagna tutte le mattine il figlio quarantaseienne al centro ricreativo per disabili e passa a prenderlo quindici.

via delle Primule da secolo, mamma Antonietta ha appena speso settantadue candeline e accusa stanchezza. «Quando l'ascensore funziona ci prendiamo Giuseppe in braccio e via», conta la d... spingendo la carrozzina del ragazzo verso l'elevatore per portatori di handicap installato

nello stabile a maggio. «Bello vero? Ci evita la prima rampa, il resto tocca a... Un anno allargato: Calogero Iannetti dimentica la sua polio per dare il cambio a Pellegrino. Dove manca la corrente supplisce spesso la solidarietà.

Le barriere architettoniche resistono e la città misura di disabili è lontana da qui. Dall'alto del sesto Superga allietta la vista dei Damiani, Maria e il babbo Andrea, anni, «quasi 96». Sul tavolo del tinello è disposta la vita dei due in un qualsiasi giorno senza ascensore, un mazzo di carte napoletane, la foto in bianco e nero della fanciulla d'un tempo con i capelli onde come in un film di Alessandro Blasetti, la nota delle spese quotidiane. «Visto? Quando c'è da pagare, non ci dimenticano mai».

CONTESTATO IL PREVISTO TAGLIO DEL 3%: «DEVONO CAMBIARE LE CONDIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ»

«Non ci faremo massacrare da Roma»

Contro la nuova Finanziaria, Palazzo Civico affila le armi

Emanuela Minucci

Assessore Peveraro, ha sentito che stangata per i Comuni? I giornali titolano: «Il Tesoro prepara un taglio del 3 per cento nella finanziaria del 2004» come dire 1,8 miliardi di euro sui 16 previsti complessivamente. «Sì, ho letto, ma dove sta la notizia?», replica il responsabile della Finanza di Palazzo civico - è dal 2002 che siamo correnti di quest'annunciata riduzione dei trasferimenti. Si sapeva benissimo che il taglio sarebbe stato dell'1 per cento nel 2002 e del 2 per cento nel 2003 e, quindi, del 3 per cento nel 2004. Il problema è un altro. Che queste condizioni oggi sono orfane del presupposto che teneva in piedi la manovra.



Palazzo Civico e l'assessore Peveraro impegnato a far quadrare il bilancio



La finanziaria 2004 taglierà 1,8 miliardi di euro sui 16 attesi «e non dimentichiamo l'inflazione al 3%»

Forse questa convinzione, l'assessore Bilancio Peveraro, prepara, insieme con il sindaco Chiamparino - che all'interno dell'Anci ricopre proprio il di responsabile della Finanza locale - a dichiarare guerra al ministero. E tutto ciò nonostante ieri pomeriggio il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, abbia definito «ipotesi» le «ipotesi» di un «massacro» per le casse dei Comuni. «Abbiamo solo prospettato una diversa modulazione del Patto di Stabilità».

Allora, dove sta la verità? «La verità è che il governo ci massacrava facendo mancare la prima condizione per cui venne proposto, nel 2002, il taglio dei trasferimenti».

Che condizione? «Funzionò per poco più di un

Si trattava dell'accentramento al ministero dell'Economia, di tutti gli acquisti di beni e servizi operati dagli enti locali, norma che avrebbe dovuto alleggerire i costi sostenuti dai Comuni e invece si rivelava inapplicabile a non...
Ci fa un esempio? «Per una banale fornitura di computer, a quando restò in vigore la legge, dovevamo far capo a Roma. In questo modo,

parò, si infliggeva soltanto un duro colpo alle aziende locali e non si sollevavano neppure i Comuni spese perché gli uffici della centrale acquisti non erano in grado di soddisfare tutte le richieste. A luglio 2003, poi, anche il governo ha ritenuto di far cadere la disposizione, ma in questo modo è caduto pure il presupposto per cui vennero fatti i tagli».

Che cosa farete per far quadrare il bilancio? Aumenta-

COMPAGNIA
di Musica da Camera

IV Stagione 2003
Soirée da Camera in Musica da Camera
La Musica Teatrale per lo Spirito
Sala Poltroncini del Presidente della Repubblica
Conservatorio di Musica da Camera
Piazza dell'Università 26-27-28

Conservatorio Verdi di...
21:00
10€

Wiener Kammermusik

O. Respighi - Antico Danze per l'una Terza Suite per orchestra d'archi
H. Händel - Die vier Tempelmeister per pianoforte e orchestra d'archi
L. B. Alcega - Sinfonia concertante op. 31 per flauto e clavicembalo
W. A. Mozart - Sinfonia n. 29 in La maggiore KV 201

Conductor: Giorgio Martin
Pianoforte: Anna De...

Biglietteria e Prevendita
Conservatorio G. Verdi: posto unico Euro 25 - ridotto studenti Euro 15
Teatro Alfieri: posto unico Euro 15 - ridotto studenti Euro 10
La biglietteria aprirà prima dei concerti
Prevendita a Torino: Salone La Stampa, via Roma 80 - t 011 56381
Prevendita ad Asti: Teatro Alfieri, via Grandi 16 - t 0141 399057
Info e prenotazioni: Associazione Onlus La Nuova Arca, corso Dante 119 - 10126 Torino - t 011 6504422
t 011 655244 - www.nuovavita.it - nuovavita@libero.it

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Perturbazioni che scendono dall'Inghilterra verso la Scandinavia, depressione a Nord-Est dell'Adriatico ed alta pressione dal Nord Africa a tutta l'Italia del Nord. Queste le garanzie del secondo week-end settembrino sul Piemonte e regioni limitrofe che godranno di cielo soleggiato con qualche annuvvolimento lungo i rilievi e temperature minime basse per correnti fresche da Nord. Assenza di precipitazioni e zero termico oltre i 3000 metri. Ieri a Torino soleggiato 27,5 di massima, 13,5 di minima e 27% di umidità ore 15. Bello l'anno con 22,7 di massima, 15,8 di minima e 44% di umidità.

L'ARIA	CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
I rilevamenti effettuati ieri dell'Arpa per conto della Provincia di Torino	Monossido di carbonio Valore medio su 8 ore	Diossido di azoto Valore massimo orario	Polveri sottili Media giornaliera (misura indicativa)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Solfuro di zolfo Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana, DM 2 aprile 2002, N. 88	10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
	1,6	122	47	6,1	90	5

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via IVREA 47-49; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/3; viale dei Mughetti 9/F; via San Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta a Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

DALLA RIFLESSIONE SUL FUTURO DI MIRAFIORI UN DURO INTERVENTO SULLA DEMOCRAZIA SINDACALE

La Fiom nel mirino della Curia

Il settimanale cattolico: usa modelli superati

Marina Cassi

La domanda è inusuale in un articolo sul futuro della Fiat soprattutto se pubblicato da «La voce del popolo», il settimanale settimanale della Diocesi. E' senza giri parole l'interrogativo diretto all'Fiom torinese: «Non converrebbe in questa sindacato?». Per conservare a Torino un pezzo di quella base operaia che è il suo humus vitale? (La Fiom) non sta segnando il ramo dell'albero su cui è seduta?».

L'intero testo - intitolato «Il deserto di Mirafiori» - piomba come un grosso sasso in uno stagno di relazioni sindacali avvitate da mesi nella separazione di accordi la Fiom. E il settimanale diocesano schiera con la Fim, individuata come la rappresentante di un modello sindacato contrattualista, osteggiato da un sindacato antagonista che non lesinerebbe violenze verbali quotidiane e minacce ai delegati Fim.

Con sottile perfidia il settimanale della diocesi - che lo scorso autunno accompagnò le lotte dei lavoratori contro la cassa integrazione - per il futuro dell'azienda con fraterna e sollecita solidarietà - ricorda che alle elezioni per le Rsa la

FORNITURA

Oltre dodicimila allievi

Oltre 900 organizzati ogni anno, frequentati da quasi 12 mila allievi, con un investimento di 30 milioni di euro. Questi i numeri della Fim, l'ente della Cisl che si occupa della formazione professionale. Lo ha fatto 18 sedi, 200 dipendenti e oltre 800 collaboratori e per il 2003-2004 incrementerà il 4-5% il numero dei corsi. Il presidente Gianfranco Zabalano ha detto: «Il futuro del Piemonte è nel rafforzamento del suo sistema produttivo e di servizi con alto valore aggiunto, con grandi contenuti tecnologici e, quindi, con una domanda di competenze e competenze molto elevata». E l'amministratore delegato Gianni Ammaturo ha ricordato che oggi la formazione a chi cerca occupazione sia a chi l'ha persa; ma è forte anche la necessità di un aggiornamento dei lavoratori in forza alle aziende, specialmente nell'informatica e nelle comunicazioni.

Fim è ridiventata il primo sindacato in Carrozzeria e che di vecchi delegati Ds, le memorie storiche, si sono defilati mentre la Fiom ha grazie ai voti di frange estremiste.

Al cuore delle preoccupazioni dell'articolo c'è il futuro della Fiat, Mirafiori in particolare. C'è per la quantità e qualità di occupazione che rimarrà, per l'identità e lo sviluppo stesso della Torino operaia. E c'è un invito ai Ds a non chiamarsi fuori da questo conflitto lacerante che distrugge il tessuto

operaio di Mirafiori, alla Margherita a occuparsi del problema, al Comune a intervenire per assicurare un futuro industriale alla città.

I destinatari della «predica» reagiscono con misurato fair play. Il segretario Fiom, Giorgio Airaud, commenta: «Condivido le preoccupazioni sul futuro di Mirafiori e condivido anche l'appello affinché la città e le sue istituzioni si mobilitino per salvare la presenza Fiat a Torino».

Prosegue: «Il problema vero però non è la Fiom che non firma, ma

Fiat che non vuole negoziare con il sindacato e con la città il futuro. Gli accordi separati gestiscono solo gli effetti delle scelte Fiat di riduzione degli addetti, non contengono garanzie sul futuro».

Airaud inoltre ricorda: «Nessun accordo separato è mai stato fatto votare dai lavoratori; questo è il nodo delle difficoltà rapporti unitari. E sulle intimidazioni è netto: «Non tolleriamo episodi di violenza che, peraltro non mi risultano. In ogni caso invito chi se fosse a conoscenza a rivolgersi alla Procura della Repubblica».

E il segretario Fim Antonio Marchina, persino un intimidito dalla medaglia appena ricevuta, ha una certezza: «Non credo che Mirafiori diventerà un deserto; abbiamo fatto accordi che ne definiscono la missione produttiva. Sarà magari più piccola ma con prodotti di qualità e con quantità da evitare il declino».

Per Marchina poi il problema delle esuberanze verbali tra delegati è un solco che si sta allargando tra i lavoratori, purtroppo destinato a durare. Dice: «Mi spiace perché quando oltre al dissenso su una scelta si esprime un giudizio morale sull'altro tutto si complica».



Una manifestazione sindacale a sostegno dell'occupazione in Fiat

Il sindaco:
serve una legge sui referendum dei lavoratori

La Fiom ha ripreso ieri, in un convegno al teatro Gioiello, il dibattito sulla democrazia sindacale e il segretario generale, Gianni Rinaldini, ha chiesto un legislativo per dare applicazione alla rappresentanza sindacale. Ha aggiunto: «Fare una legge è necessario per bloccare il processo in atto nel Paese che tende a privare di ogni ruolo i sindacati e negare la democrazia nei rapporti con i lavoratori».

Rinaldini ha analizzato la situazione della categoria travagliata da numerosi accordi separati: «Fosse applicata ai meccanismi la Bassanini l'unico soggetto titolato a fare accordi separati sarebbe la Fiom, che ha oltre il 50% degli iscritti. Noi però siamo per il percorso unitario, che tenga conto del pluralismo. Anche per questo insistiamo nel sostenere che una legge sulla rappresentanza dovrebbe includere lo strumento referendario e il voto ai lavoratori».

Tra i politici intervenuti il dissenso. Cesare Damiano ha proposto di estendere al privato il modello Bassanini «che spinge il sindacato a piattaforme e accordi unitari e a firmare intese sapendo che chi li firma ha dietro di sé la maggioranza dei lavoratori».

AUCHAN

LA FORZA DELLA CONVENIENZA

DOMANI DOMENICA

14 SETTEMBRE

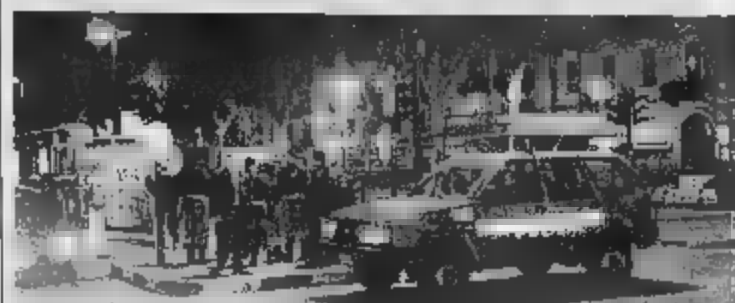
SIAMO APERTI

dalle 9.00 alle 20.00

L'ipermercato da vivere.

RIVOLI (TO)
C.so Susa, 301/307 Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta - Tel. 011/9502811
Aperto lunedì dalle 12.00 alle 21.00; da martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00

SEQUESTRATO ■■■■ MEZZO CHILOGRAMMO DI ■■■■



Nella foto di repertorio uno dei numerosi blitz compiuti dalla polizia al Balon

Blitz della polizia ■ Porta Palazzo Tre in manette e scoperti 9 clandestini

■ Tre arrestati e nove persone accompagnate ■ Centro ■ permanenza temporanea ■ immigrati clandestini, sono il risultato di un blitz effettuato all'alba di ieri in una mansarda di piazza della Repubblica, nel quartiere di Porta Palazzo, dai poliziotti ■■■■ In manette sono finiti tre uomini intorno ai trent'anni, marocchini. Uno ■■■■ stato fermato perché ricercato per ■■■■ ordine ■■■■ custodia cautelare da un commissariato del Veneto, nell'ambito di un'indagine che coinvolge decine di persone. Un secondo è accusato ■■■■ detenzione di

oltre ■■■■ chilogrammo ■■■■ hashish, dal valore ■■■■ circa duemila ■■■■ L'ultimo era già in possesso di ■■■■ provvedimento ■■■■ espulsione, perché privo ■■■■ permesso di soggiorno. Le nove persone accompagnate al Centro di permanenza temporanea di corso Casale, ■■■■ due rumeni e sette marocchini non in regola con i documenti. La pressione dell'immigrazione clandestina ■■■■ Porta Palazzo, nonostante l'enorme mole ■■■■ lavoro delle forze dell'ordine, ■■■■ accenna a diminuire. La colonia romana, oltre quella marocchina, continuano a far registrare nuovi arrivi. I più finiscono nelle soffitte ■■■■ Porta Palazzo e dintorni, gestite dal racket che controlla il flusso di clandestini. Da qui l'esigenza, soprattutto da parte del commissariato ■■■■

Dora Vanchiglia, di intensificare gli sgomberi e di inviare il maggior numero di persone priva di documenti regolari e entrate clandestinamente in Italia al centro ■■■■ corso Brunelleschi per ■■■■ rimpatriate al più presto. Negli ultimi mesi, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, c'è stato ■■■■ forte aumento sia dei rimpatri che delle espulsioni. Accade anche, nel corso delle operazioni, che vengano scoperte centrali dello spaccio di droga. I poliziotti, per individuare una base, visto che gli inquilini non volevano saperne di aprire la porta, sono stati costretti ad entrare attraverso ■■■■ lucernario del tetto. Appena in tempo per impedire ■■■■ pusher ■■■■ far sparire ■■■■ notevole quantitativo di stupefacenti, poi sequestrato.

LA POLIZIA FERMA 5 GIOVANI, TRA CUI UN MINORENNE, ■■■■ SCOPRE CHE HANNO COMPIUTO SCIPPI E RAPINE

Arrestati i rapinatori-reporter I loro colpi e la cattura descritti in un finto articolo

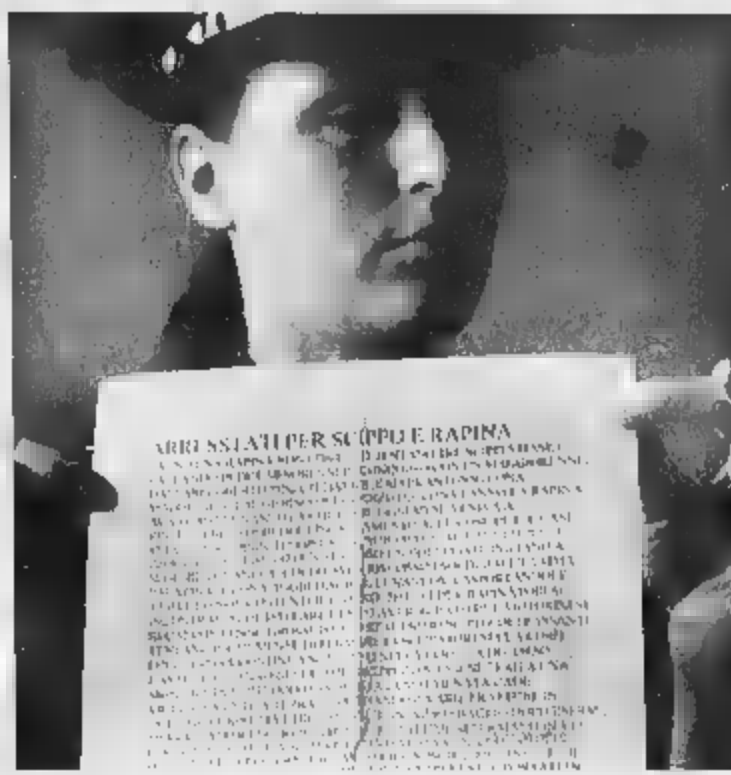
Avevano pure un giornalino fai-da-te per celebrare le proprie imprese criminali. Frasi secche, descrizioni accurate, nomi ■■■■ cognomi dei protagonisti. E stile anglosassone, nel senso ■■■■ una severa oggettività. Perché, quando commettono ■■■■ errore (e chi ■■■■ li fa?) i ladri-cronisti ■■■■ pronti ad ammetterlo e a scriverlo. Non potevano mancare le immagini e, dato il genere noir, il redattore-ladro ha scelto una volante della polizia. Questo singolare e inedito aspetto è stato scoperto per caso dagli agenti del vicequestore Francesco Costanzo, il ■■■■ po del commissariato Dora Vanchiglia. Nelle tasche di un ragazzo arrestato dopo una stupida (e pericolosa) bravata. Cioè, ■■■■ un semaforo di corso Casale c'era cinque ragazzi, compreso un tredicenne, a bordo di un'auto. Uno brandiva una pistola semiautomatica che, in realtà, era un giocattolo, una riproduzione abbastanza ■■■■ di un'arma vera: «Spostati - hanno

intimato a un automobilista - sennò ■■■■ guai». Sfortuna ha voluto che quell'automobilista fosse un ispettore di polizia assieme a tre colleghi, tutti impegnati ■■■■ una serie di controlli anti-malevita. I poliziotti hanno dato l'allarme e la Renault 19 della mini-gang è stata infine intercettata da due volanti. Prima tappa in caserma per verificare generalità e precedenti. Omar D., 18 anni, Alessio B., 24, Davide P., 18, più due minorenni, avevano già collezionato una serie di reati, dalla rapina ai raid vandalici, compreso il ragazzino ■■■■ 14 anni. «Ma la sorpresa doveva ancora arrivare ■■■■ spiega il vicequestore Costanzo, affiancato dal commissario Giorgio Pasqua - con la scoperta del "Gazzettino", una specie di diario delle loro imprese. Pensavamo fosse uno scherzo. Invece, controllando i dati e gli altri riferimenti, abbiamo ricostruito i fatti. Tutti veri. Mai accaduto un fatto così. Ma».

Dopo avere rubato un'autovettura si procurano ■■■■ casa di uno di loro un coltello e iniziano ■■■■ seguire (...) il quale viene aggredito dopo aver riscosso i soldi dell'ultima palazzina. Non contenti i due rapinatori s'incontrano con (...) e dopo aver rubato due motorini si recano in corso Grosseto a fare uno scippo e altri due in corso Casale

Così il cronista della gang. Titolo: arrestati per scippo e rapina. Testo: «Fanno una rapina. Non ■■■■ tentano tre scippi. Siamo parlando di due minorenni, in concorso con ■■■■ maggiorenne (indicati con nome e cognome) che, il ■■■■ 2003 fanno la rapina al signor

L., che, ■■■■ ogni mese, andava a riscuotere i soldi del riscaldamento delle cosiddette ■■■■ Snia». Questo l'incipit. Seguono i dettagli: «C. ■■■■ P., dopo avere rubato un'autovettura, ■■■■ procurati un coltello, prelevato in ■■■■ delle loro case, ■■■■ hanno iniziato a seguire L., che dopo



Un'agente mostra il «giornalino» della banda di giovani rapinatori e scippatori

I teppisti erano stati bloccati perché si erano spacciati per poliziotti e avevano minacciato con una pistola un gruppo di agenti in borghese

quindi cade «violentemente» a terra «procurandosi varie fratture in tutto il corpo».

Autocritica: «Ma i tre fanno l'ennesimo sbaglio». Si sono liberati delle borsette e via, tutti val bar K2 di via Rossa. Passa la volante «Pegaso2» ■■■■ arrivano i guai. Perché gli agenti riconoscono i minori ■■■■ li portano in questura. La penna del cronista ■■■■ trema neppure ■■■■ fronte ■■■■ un gesto infame. Quando ■■■■ dei due ragazzi confessa che non erano in due, ■■■■ far rapine, ma ■■■■ tre. Il pentito spietella pure il nome del complice: Marco C. Conclusione: i due minori al Ferrante Aporti, il terzo alle Vallette. Giusto il tempo di essere scarcerati e le scorribande riprendono. Sino all'incidente in corso Casale, con la pistola e la fuga interrotta dalle volanti. Adesso sarà il momento della seconda parte del giornale-diario, magari ci saranno altri episodi inediti. La polizia spera in uno scoop.

[m. nu.]

IL NUOVO PARCO ARCHEOLOGICO



Un tunnel unirà il Teatro Romano alle Porte Palatine

Il Comune ha incominciato a realizzare in via XX Settembre il breve sottopasso in calcestruzzo armato che metterà in comunicazione il Teatro Romano con l'antistante area archeologica, secondo i progetti di ristrutturazione dell'architetto Aimaro Isola. Il cantiere in corso in questi giorni approfitta del riallestimento dell'assetto di via XX Settembre per edificare il tunnel che sboccherà con un arco - spiega Isola - in vista

delle Porte Palatine. Avrà un piano di calcestruzzo pari a quello ■■■■ a quota del Teatro Romano. Prima delle opere edili sono stati svolti i regolamentari scavi archeologici, seguiti di persona dalla Soprintendente Luisa Brecciaroli. «Non si è trovato molto ■■■■ spiega l'archeologa Luisella Pejrani - solo qualche resto di muro e una sepoltura in cavigliere, da attribuire al cimitero che circondava la Cattedrale di Torino».

IL PROCURATORE AGGIUNTO RAFFAELE GUARINIELLO IPOTIZZA IL REATO DI INCENDIO COLPOSO

Sotto sequestro il magazzino bruciato

L'ordine dato dal magistrato per evitare ogni manomissione

Giorgio ■■■■

La Procura della Repubblica ha messo sotto sequestro l'intero stabile di ■■■■ Poliziano 34, danneggiato dallo spaventoso incendio che tre giorni fa ha distrutto la ditta ■■■■ Giochi. Il provvedimento è stato preso dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello quando già i vigili del fuoco si apprestavano a portare via i residui semifuosi e carbonizzati della merce stoccata nel magazzino sotterraneo.

La decisione del magistrato è stata dettata soprattutto dall'esigenza di evitare qualsiasi tipo di manomissione, in attesa che i consulenti tecnici e i periti chimici nominati dal pubblico ministero possano svolgere i rilievi indispensabili per accertare le cause del rogo. Per ora Guariniello procede contro ignoti per il reato ■■■■ incendio colposo, ma gli inquirenti lasciano la porta aperta ad ogni ipotesi, ■■■■ presa quella dolosa.

Alcuni vicini affermano ■■■■ aver visto strani personaggi aggirarsi nei pressi della AB Giochi poco prima che divampasse la fiamma, ma secondo la polizia, di notte, quella zona è ■■■■ travestiti ■■■■ clienti ■■■■



Un momento dell'incendio che per quasi 48 ore è divampato nell'edificio di via Poliziano distruggendo ■■■■ magazzino di giocattoli e danneggiando seriamente una ditta di onoranze funebri e un'altra di prodotti tessili. Gli investigatori stanno cercando di capire se si è trattato di un incendio doloso oppure frutto di un incidente

cerca di sesso a buon mercato. Può anche darsi che le persone avvistate dai testimoni ■■■■ realtà non c'entrino nulla. Guariniello, comunque, sta prendendo ■■■■ considerazione anche l'ipotesi del cortocircuito: ogni sera, infatti, all'interno dell'azienda veniva lasciata aperta una linea elettrica per consentirne la ricarica del cusletto. Senza contare che le misure di

della ditta di giocattoli erano ■■■■ certo insufficienti, anche un piccolo cortocircuito potrebbe facilmente aver innescato l'incendio.

Dal punto di vista ambientale l'allarme sembra rientrato, anche ■■■■ campionamenti dell'Arpa hanno registrato nei fumi usciti dal magazzino in fiamma molte sostanze tossiche ■■■■ cancerogene, ■■■■ benzene e

il cloruro di vinile. I risultati definitivi delle analisi sono attesi per lunedì. «Per fortuna l'incendio è scoppiato in una ■■■■ abitata ■■■■ osserva l'assessore alla Protezione Civile Gianluigi Bonino - e i fumi tossici ■■■■ finiti soprattutto sopra il cimitero anziché ■■■■ le case. Per Torino ■■■■ stato un rogo molto pericoloso, forse ■■■■ dei peggiori degli ultimi anni, ■■■■ alla fine i danni ■■■■ stati limitati».

Sta ritornando alla normalità anche la vita degli abitanti del quartiere. Quella di ieri è stata l'ultima notte fuori casa per ■■■■ ventina di residenti evacuati ■■■■ giorni scorsi, che da oggi potranno far ritorno alle loro abitazioni. Resta drammatica, invece, la situazione per il custode e per la ■■■■ famiglia, che ■■■■ alloggiato per parecchio tempo.

Oltre al sequestro giudiziario disposto dalla Procura, l'intero edificio è inagibile ed ■■■■ considerato a rischio di crollo per ■■■■ alte temperature raggiunte durante il rogo. «Per ora continueremo ■■■■ ospitarli in albergo ■■■■ spiega Bonino - poi cercheremo di trovare loro una sistemazione più ■■■■

DON'T CALL ■■■■ BABY

Non chiamarmi baby.
Nuova Panda

FIAT

Puoi conoscermi il 13 e 14 Settembre alla

MELLANO & GRIFFA

ORBASSANO in Strada Piossasco, 40

Telefono 011.900.22.87



Autostandar



All'Attenzione del Sig.
Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior
proposta d'acquisto **"Così o Niente"**
SU **SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03**



Autostandar s.r.l.

Torino, Settembre 2003

Sig.

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo **Space Star Family 1.3 16V MY03**
Prezzo **Listino Italia con I.P.T.** 15.500,00
Accessori **Climatizzatore** 4.625,00 -
Accessori **ABS + EBD**
Accessori **Airbag - Chiusura centr.**
Accessori **Immobilizer - e altre di serie**

€ **10.875,00**

TOTALE

Prezzo a Lei riservato

Tipo di pagamento: **"Così o niente"**

Anticipo: **Zero** rate da Euro 82,00 a 228,00

Note: **Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km**
1° Anno di Bollo **Compresi nel prezzo!!**
Tagliando con vettura sostitutiva

Frederico...

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

**e ora...
PROVATE A NON
COMPRARLA!!**

Autostandar srl
CI PIACE DARVI SERVIZI

T.S.E.
STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

TORINO
C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

MODICA TRIESTE
C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

BIANCA & NERA

Lavori sulla tangenziale Sud Strade chiuse dal 15 al 25 settembre

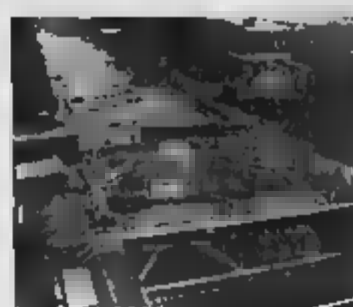
■ L'Ativa comunica che a causa di lavori sulla Tangenziale Sud tra Bauducchi e corso Unità d'Italia, dal 15 al 25 settembre saranno chiuse le seguenti piste in direzione Nord (da Savona verso Moncalieri/Torino): pista Savona-Piacenza nel tratto tra lo svincolo di Bauducchi e la diramazione di Moncalieri, dalle 6 del 15 settembre alle 6 del 17 settembre; pista Savona-Milano-Frejus svincolo interscambio di Bauducchi dalle 6,00 del 18 settembre alle 6,00 del 19 settembre; pista Piacenza-Moncalieri/Torino dello svincolo di interscambio di Bauducchi dalle 6,00 del 18 settembre alle 6,00 del 19 settembre; chiusura dell'Area di Servizio Bauducchi Est dalle 6,00 del 18 settembre alle 6,00 del 19 settembre; chiusura pista di ingresso da San Paolo verso Torino/Diramazione Moncalieri dalle 6,00 del 23 settembre alle 6,00 del 24 settembre.



Disegni in vista sulla tangenziale Sud

Proteste in via Torino a Collegno «Troppe auto, viviamo nel caos»

■ Protestano i residenti di via Torino a Collegno. Da alcuni mesi, infatti, la loro è diventata l'alternativa Francia, bloccata da lavori per la metropolitana. «Il traffico è insostenibile - spiega la signora Barbara -. E inoltre ci sono buche e strettie che costringono le macchine e i bus della linea 33 a sfiorarsi». Da giugno qui è il caos - ammette Marco Squarzeri -. Senza marciapiedi e con le vetture che sfrecciano, vivere è impossibile. Per uscire dal mio garage, la mattina, ci metto un quarto d'ora buono. E il traffico? Ad aggiungere problemi ai problemi la Smat, terminata la posa tubature delle acque, non ha asfaltato. «Mi hanno spedito davanti all'officina e con la pioggia lo sprofondato il terreno» - dice Gianfranco Targa -. Ci hanno abbandonato così, senza finire i lavori.



Collegno, lavori per la metropolitana

IL PROGETTO E' STATO REDATTO DALLA PROVINCIA, L'OPERA COSTERÀ OLTRE 11 MILIONI DI EURO

Arriva il sì alla variante di Poirino

La città liberata dai camion, traffico più snello

ROMA
POIRINO

«Finalmente Poirino potrà respirare dopo vent'anni di traffico infernale. E un respiro di sollievo se lo concede anche il sindaco Pier Luigi Avataneo che finalmente vede andare in porto la tanto sospirata tangenziale. La nuova bretella, 4,5 chilometri in tutto a Nord dell'abitato, devierà il percorso della statale 29 all'esterno del paese e collegherà la rotonda di fianco al torione. Banna alla strada che raggiunge Alba all'altezza della Cascina Giustizia. «Alla fine c'è giustizia anche per Poirino. E' un nome che ha portato fortuna». Il concede un gioco di parole il primo cittadino che non nasconde la sua soddisfazione. «A questo punto più che ottimista, siamo in diritto d'arrivare ammette.

Il progetto preliminare, a carico della Provincia, è pronto. Lunedì è stato presentato nella Conferenza dei servizi che unisce intorno a un tavolo tutti gli enti coinvolti. I finanziamenti sono già nel bilancio regionale triennale, inseriti nel «Decreto grandi opere». La circoscrizione costerà 11.460.000 euro. Saldi ben spesi secondo i cittadini di Poirino che per anni hanno combattuto contro il traffico che attraversa il paese lungo le due vie principali, raccordo nodale tra il Torinese e il Roero.

Automobili e camion sfilano a tutte le ore e in passato avevano spinto i cittadini a numerose quanto infruttuose proteste. Sei anni fa, all'inizio dell'amministrazione Avataneo, i poirinesi esasperati avevano minacciato persino di bloccare il traffico sulla statale 29 e di sbarrare l'accesso al paese. I

sopraluoghi dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, avevano rilevato indici di inquinamento atmosferico da gas di scarico superiori a quanto consentito dalle norme. «Parlare del rumore assordante che arrivava sui marciapiedi e nelle case. E' una ferita che viene chiusa - aggiunge Avataneo -. metà paese avrà una nuova qualità della vita e dell'ambiente. Togliere il tracollo della statale dal centro significa anche favorire la socializzazione e restituire il paese ai cittadini. La bretella, a due ampie carreggiate, marcia, passerà a Nord di Poirino, dietro il cimitero, e andrà ad intercettare la statale 29 di fianco alla Cascina Giustizia, una rotonda, altre due distribuite lungo il percorso. La strada sarà interamente rilevata rispetto al piano campagna, tranne all'altezza del

cimitero dove invece scorrerà in trincea. Per il sindaco Pier Luigi Avataneo, che eredita il problema della circoscrizione all'inizio del suo primo mandato, è una bella soddisfazione. «Per anni ci siamo battuti, senza trovare ascolto. Sicuramente il trasferimento della competenza delle strade statali alla Regione e della manutenzione alla Provincia ha accresciuto l'attenzione i problemi del territorio. Abbiamo trovato - spiega - una nuova sensibilità e la disponibilità dei dirigenti è aumentata in modo esponenziale. Adesso l'opera può partire. Una bella conclusione del mandato elettorale per il primo cittadino a pochi mesi dalla fine del mandato. «Ma ricandiderò - giura -. Nemmeno se non fosse permesso di essere eletti per la terza volta».



Dopo anni di attesa anche Poirino avrà una circoscrizione

PIANEZZA, IL COMUNE APRE AL PUBBLICO VILLA LEUMANN

Film all'aperto e teatro nel parco del municipio

Il Comune apre la porta sette giorni su sette. O almeno il suo giardino. L'amministrazione, infatti, ha intenzione di rendere il parco di Villa Leumann un luogo di incontro e spettacolo. «Faremo dei lavori per renderlo più bello e accogliente - spiega il sindaco Claudio Gagliardi -. Creeremo dei percorsi, un pergolato e anche un laghetto. Tutto per trasformarlo in punto dove potersi incontrare e scambiare due chiacchiere. Il parco, in effetti, è l'unico angolo verde nel centro del paese. Quello più facilmente raggiungibile da giovani e anziani. «Tenerlo chiuso, solo perché all'interno c'è il palazzo comunale, sarebbe stato un vero peccato confessò il sindaco.

E così, a breve, verranno piazzate delle panchine dove sedersi e leggere il giornale o portare i bambini a giocare, proprio sotto le finestre della giunta e degli uffici comunali. «E' il luogo migliore dove far giocare i figli in tutta sicurezza - dice Gagliardi -. E' completamente recintato a pieno di verde. E con le migliori condizioni abbiamo progettato sarà un piccolo gioiello. Con del portico, infatti, verrà creato un passaggio nel verde e i ragazzi dell'istituto agrario Dalmasso creeranno un'aiuola verde ricca di piante.

LA REGIONE VUOLE ACQUISIRE I TERRENI CEDERLI AL SITO, MA NON OFFRE ALTERNATIVE A CHI VI ABITA

Sfrattati per far posto alle aziende

I residenti delle Fornaci Bellezia di Rivoli: alzeremo le barricate

PIANEZZA
RIVOLI

■ Sarà protesta. I residenti di strada Fornaci Bellezia a Rivoli, per difendere i loro case, in cui vivono ormai da 40 anni, sono disposti a tutto. Da quando hanno saputo che la Regione sta per fare l'acquisizione dei terreni, per poi cederli al Sito, che deve costruire il delle aziende, si stanno preparando a resistere con qualsiasi mezzo. «Ci hanno venduto come bestie - sbotta Salvatore Rabito, presidente del comitato -. Qui vivono anziani e bambini, come si può fare una casa del genere. Si dovrebbero vergognare. Perché loro, figli e nipoti dei lavoratori delle fornaci, li sono nati e vissuti: ci sono sempre.

«E ora ci buttano fuori senza darci una prospettiva, senza niente - dice Rabito -. E' un anno e mezzo che viviamo nell'angoscia di veder arrivare le ruspe. Una ventina di persone, attente di sapere dove andrà a vivere. «Ho uno zio di 83 anni e altri due di 76 e 74, e un nipote di 4 anni - spiega -. Devono fare, andare in mezzo

Ambulanti del Delle Alpi in piazza

■ Hanno deciso che daranno vita ad una manifestazione di protesta con un gazebo davanti al Municipio di Torino gli ambulanti che si ritrovano sfrattati dall'area esterna dello stadio Delle Alpi, ceduta, insieme all'impianto sportivo, al Comune di Torino alla Juventus. Sono quarantina in tutto: venditori di alimenti e bibite e di articoli di abbigliamento sportivo e tifo che, fino alla stagione, vendevano i loro prodotti nei giorni di partita allo stadio. L'amministrazione comunale ha revocato agli ambulanti la concessione: «Una decisione inaccettabile - scrive in un comunicato Vittorio Gambino, segretario dell'Anva, l'associazione categoria aderente Confesercenti - che getta sul lastrico una quarantina di aziende. L'Anva appoggerà in tutte le sedi la battaglia degli ambulanti: iniziamo con il gazebo davanti al Palazzo civico ci riserviamo forme di lotta più decise, che potrebbero diventare anche clamorose».

a una strada? Promesse tante, da quando il Sito ha fatto sapere che l'area dove ci sono le loro case verrà trasformata in industriale, e fatti pochi. «Basta con le belle parole - dice Rabito -. Ci dicano dove dobbiamo andare a vivere. Ci danno una mano».

Intanto i capannoni crescono intorno alle loro case. «Ci sono per rendere la vita impossibile - dice Rabito -. Il continuo via e via di case e tir. noi non ci muoviamo. Anzi, stanno pensando a come difenderci. Faremo delle barricate - promette -. E

occuparemo la tangenziale: mettiamo due auto di traverso e vediamo se qualcuno si interessa a cosa abbiamo da perdere? Se ci vogliono arrestare lo facciamo. Hanno cercato di trovare un posto dove stare, ma è sempre al di sopra delle loro possibilità. «Dove vado? - domanda Franco Gualato -. Ho moglie e figlio e lavoro solo. Finiremo a dormire in macchina».

Anche il sindaco Nino Boeti è furioso. «Non possono pensare che troviamo noi un alloggio per tutti - rimprovera -. Abbiamo già troppi sfrattati ogni mese, per pensare anche a quelli creati da queste persone che si deve occupare la Regione». E da giorni chiama l'assessore Botta, per stabilire una strategia comune. «Ma continua a non rispondere» afferma Boeti. E visto che il clima si fa rovente è preoccupato. «Se il 22 settembre in strada Bellezia per prendere possesso delle aree è meglio che ci siano anche i carabinieri - precisa il sindaco -. Quelle persone sono giustamente arrabbiate, da aspettare una risposta».

■ **LAIDE** ■ **TANGENZIALE** Chiamata di coda ieri, nel tardo pomeriggio, all'uscita della tangenziale al corso Trieste a Moncalieri. Un tamponamento fra una Punto e una Lancia K alle 17,30, nell'ora di maggior traffico, ha bloccato la circolazione su due delle tre corsie. Le operazioni di soccorso (uno degli automobilisti ha riportato lievi ferite curate al Cto), di rilevamento e rimozione degli autoveicoli compiuto dai vigili urbani di Moncalieri, ha contribuito alla congestione del traffico che, solo dopo le 18, si è avviato alla normalità.

■ **POSTE** In relazione all'incidento verificatosi il 11 settembre presso il Centro di meccanizzazione postale di strada Cebrosa, quando una giovane dipendente rischiò di perdere la mano schiacciata dal nastro trasportatore, Cgil Poste ha chiesto la Direzione della struttura di essere lasciata in funzione l'impianto per i due turni di lavoro successivi alla comunicazione di non adeguata sicurezza.

■ **FARMACISTI PIEMONTE** Domestica, Turin Palace Hotel di via Sacchi, l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino festeggia i 19 iscritti laureati 50 anni fa. Verrà anche consegnata la medaglia d'oro del Premio «Dino Pontes» (storico docente di Tecnica e Legislazione Farmaceutica presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino) per la miglior tesi di laurea in Tecnica e Legislazione Farmaceutica.

■ **RAP CAMP** Il «Rap Camp 2003» si svolge oggi e domani a Fimerolo in concomitanza agli appuntamenti del diciottesimo Concorso Ippico Internazionale. Con lo slogan «Soldato per un giorno» il «Rap Camp 2003» prevede l'allestimento di stand promozionali, con diffusione di volantini, dépliant illustrativi, gadgets e proiezione di video.

■ **PIEMONTE SOCCORSO** Oggi in numerose piazze del Piemonte la Cri organizza spazi espositivi per illustrare le tecniche di primo soccorso. Si potranno provare tecniche di rianimazione e assistere a simulazioni di pronto intervento.

■ **FESTA DI SANTA MARIA** La circoscrizione 6 (Barriere di Milano-Falchiera), in collaborazione con l'Associazione Commercianti Barca, ha organizzato per domenica la «Festa di Santa Maria» in Damiano Chiesa. Sono previste gare di bocce, esibizione di artisti di strada, ballo in piazza, giochini per bimbi, animazioni, pop-corn e palloncini.

■ **ALPINE** Prosegue il gemellaggio tra l'Ana di Imperia e quella di Rivoli, iniziato ieri sera alla presenza del generale Giorgio Battisti. Alle 20,45, dalla chiesa di Gesù Salvatore, in via Cavour, processione; alle 22,30, concerto.

■ **RIVOLI, FESTA** Ai giardini di «Il Fungo», in via Croce Dorata a Rivoli grande festa del quartiere San Paolo oggi e domani. Per tutti e due i giorni, dalle 9 del mattino, si svolgeranno: mostre, balli, spettacoli, tornei di pallavolo, tennis e calcetto.

■ **MONCALIERI** Ha litigato l'ex fidanzata, in mezzo alla strada: l'ha picchiata e poi l'ha rapinata della borsetta. Così un uomo di 34 anni, Gianluca Garro, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri. La giovane, di 25 anni, invece, è finita al Pronto Soccorso, con contusioni alle braccia e alle mani.

LETTERA ALLA MORATTI

I precari chiedono nuove graduatorie

Centocinquante insegnanti precari abilitati dalla Provincia di Torino hanno scritto al ministro Moratti per denunciare quella che definiscono «loro umiliante situazione», dopo l'attribuzione del punteggio aggiuntivo ai diplomati delle Scuole di specializzazione (Seis) e la decurtazione dei punti assegnati loro. Dicono: «La condizione è andata via via peggiorando grazie a una serie di provvedimenti e atti giudiziari che hanno portato enorme scompiglio nell'impianto delle graduatorie». Ancora: «Nella nostra provincia le nomine di fine luglio sono avvenute in clima di totale confusione. Non poter prendere visione delle graduatorie riviste, pubblicate il 5 agosto. I docenti chiedono il decreto legge, promesso, e sperano che sin fine di emanazione preveda la revisione dei punteggi non attraverso un semplice «rimpost» ma secondo criteri che riportino ad una situazione di equità ora stravolta».

RIMBORSI ALLUVIONE

Autovallere Un testo contro Tocchi e Arena

Inchiesta sulla truffa dei rimborsi per l'alluvione. Ieri il pm Andrea Padalino ha interrogato come testimone l'amministratore delegato della Idea Uno, la società (ex Auto Centauro) che ha rilevato da Agostino Tocchi il ramo d'azienda relativo alle vendite delle Mercedes e affitti del titolare della Auto Vallere il palazzo multipiano di corso Trieste. Franco Falotto ha raccontato che al momento di firmare il contratto di locazione aveva ricevuto ampie rassicurazioni: «Per il parcheggio pubblico non c'è da preoccuparsi - avrebbe detto Tocchi - chiederemo di cambiare la destinazione d'uso. Ci penserà Arena a risolvere il problema». Santino Arena, ex presidente della commissione urbanistica del Comune di Moncalieri, da tempo collabora con Tocchi come consulente. Prossima settimana verranno interrogati il tenente colonnello della Guardia di Finanza De Gaudenzi e il maresciallo Bean, entrambi indagati per corruzione per presunti favori a Tocchi.

IL GOVERNO ASSICURA

lasciemo soli gli artigiani vittime della crisi

«Creare un tavolo permanente di confronto con il Governo per cercare di lenire gli effetti dirompenti causati alla piccola e media impresa e l'artigianato piemontese soprattutto dalla negativa congiuntura internazionale. E' questa la proposta avanzata dal sottosegretario al Lavoro, Pasquale Vispoli, al convegno «Torino e il Piemonte: tra la crisi Fiat e il rilancio del mercato che è svolto ieri all'interno della prima festa di «Arnas» l'associazione culturale vicina l'Alleanza Nazionale e alla commissione della Destra sociale sotto la Mole fa riferimento il senatore Roberto Salerno. Vispoli incontrando i consiglieri regionali (Botta, Valvo, D'Onofrio e Galasso), provinciali (Bomino e Vignale) e comunali (Ghiglia e Ventriglia) ha affrontato anche la crisi dell'indotto-Fiat sottolineando d'importanza della formazione continua per gli occupati con cui si potranno qualificare gli addetti in esubero nella prospettiva di ricollocarli in altre aziende.

A MONCALIERI

Celebra 300 anni il monastero delle carmelitane

Il Carmelo di San Giuseppe di Moncalieri, il monastero delle Carmelitane Scalze che sorge nel centro del paese, ai piedi del Castello Reale, celebra i 300 anni di fondazione, avvenuta il 16 settembre del 1703. Un anniversario festeggiato con un triduo solenne di preghiera e convegno dedicato alla Beata degli Angeli, suora di origine torinese che progettò il convento. Una donna nobile di grandi virtù, nata nel 1661, la cui vocazione maturò, come scrisse Giovanni Bosco (autore della biografia della religiosa, realizzata in occasione della sua beatificazione il 26 aprile del 1865) di fronte all'ostentazione della Sacra Sindone. Gli appuntamenti: oggi, domani e lunedì (dalle 7,30 alle 17,30) e lunedì (dalle 17,30 alle 21), conferenza tenuta dal padre carmelitano Carlo Berardi. Martedì 16 settembre, alle 20,30, cerimonia solenne celebrata dal Cardinale di Torino, Severino Poletto.

CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE LA STAMPA-SPECCHIO DEI TEMPI DEL TGS-MEDIASET

In appalto il polo della Protezione civile

Rivarolo: la Conferenza dei servizi ha dato ieri il benestare

Angelo Candi

Va in appalto il Polo della Protezione Civile di Rivarolo. Ospiterà, sotto lo stesso tetto, vigili del fuoco volontari, il 118 e la Croce Rossa, le associazioni di volontariato e una moderna ed efficiente unità di crisi, accanto una piazzola per gli elicotteri. Il primo lotto è stato in grande parte finanziato (con oltre un milione di euro) dal Comitato di aiuto per la gente del Nord Ovest della Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi e del TGS-Mediatel. Ieri la Conferenza dei Servizi ha dato il suo benestare. L'opera sarà pronta entro l'autunno del prossimo anno.

L'edilizia veniva dalla costituzione che l'alluvione dell'ottobre 2000 colpì in modo particolare il Comune di Rivarolo. Il polo, che sarà anche in pianura, lungo la Dora Baltea, sino al cuore di Ivrea. Su iniziativa del C.I.C. (Coordinamento Interforze Carabinieri), il cui nata l'idea di creare un polo di protezione civile strutturato secondo le più moderne tecnologie, collocato in una posizione strategicamente utile, in grado di accogliere e coordinare tutte le realtà operative, da quelle istituzionali a quelle più tipiche del volontariato.

Il progetto dell'opera, redatto dagli Uffici Tecnici della Provincia di Torino - Servizio Infrastrutture Territoriali ed Assistenza Tecnica Enti Locali - la consulenza architettonica dell'architetto Andrea Bruno, si pone l'obiettivo di creare un centro, per la fase logistica ed operativa, dal quale coordinare e gestire le fasi di emergenza comprese alle calamità naturali. Nella progettazione dell'edificio si è seguito il criterio di separare funzionalmente, ma anche vivamente i tre enti che andranno ad occupare i locali del Polo Integrato, ovvero il 118 e la Croce Rossa, i volontari del V.V.F.F. e le associazioni di volontariato e la protezione civile presenti sul territorio del Comune di Rivarolo, che avranno ognuno un proprio edificio funzionalmente indipendente ma al contempo collegato agli altri attraverso lo spazio comune.

L'area interessata dall'intervento è pari a 5600 metri quadrati e la superficie coperta è di 1100 metri quadrati. Vigili del fuoco 261. Protezione civile - C.I.C. 147. 247. Unità di crisi 162. Per un totale di 837 metri quadrati.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Tel: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.035
E-mail: giornonotte@stampa.it

EVENTI

La telenovela è dietro l'angolo

Per le strade di Torino va in scena «Laundrette Soap»
Ogni sabato una puntata di trenta minuti con repliche
Oggi pomeriggio la prima in piazza Corpus Domini

MONICA PEROSINO

Cinque ragazzi decidono di aprire un'originale videoteca e realizzare il sogno romantico e vagamente pedagogico di distribuire «far vedere solo bei film». L'idea è tutt'altro che buona, tanto che, dopo pochi mesi, l'impresa fallisce e i cinque sono costretti a chiudere, strozzati da un mare di Giulio, Lucio, Aldo, Giampaolo e Giulia non hanno scelta: devono trovare i soldi per pagare il fallimento e far fronte ai creditori. La ricerca di lavoro qualsiasi, le difficoltà ad andare avanti in una società che ti prende tutto e lo ripropone sotto forma di spazzatura, tra lavoro nero, stage non pagati, contratti co. co. co. E lavoro interinale.

Le disavventure dei cinque amici sono al centro di «Laundrette Soap», la prima telenovela in forma teatrale in scena da oggi. Inutile sfogliare i programmi Tv. «Laundrette Soap» non fa parte di palinsesto del piccolo schermo, ma per sei sabati consecutivi si svolge diversi luoghi della città dove andranno in scena altrettanti episodi, di cui 15 minuti l'uno, di una storia che, abbandonando la finzione della televisione, si cala completamente nella realtà cittadina. La prima puntata oggi alle 15 in piazza Corpus Domini (le repliche alle 17, alle 19, alle 21 e alle 23).

Giulio, Lucio, Aldo, Giampaolo e Giulia hanno realizzato un'assurda scultura di videocassette e cercano di vendarla spacciandola come opera d'arte di grande artista di arte concettuale. La telenovela teatrale è un progetto di Valentina Diana e Carlo Giuseppe Gabardini, realizzato e diretto da O. Zoo No - giovane compagnia teatrale fondata da Benedetta Francardo, Massimo Giovana, Paola Rota e Roberto Zibetti - il patrocinio del Comune e del Teatro Stabile: l'idea risale a quattro anni fa: per la Biennale dei Giovani Artisti avevano realizzato una puntata pilota nella lavanderia di piazza della Repubblica, da qui il titolo della serie. Dal film di Fears, «My beautiful Laundrette», agli spot dei jeans, la lavanderia a gettoni rappresenta la possibilità di incontri imprevedibili e condensa immagini trasversali, si può trovare l'anima gemella o fare quattro chiacchiere: «La lavanderia è un luogo di attesa e dunque di possibilità: si aspetta, ci si incontra. E come essere sospesi nel tempo», spiega Paola Rota della O. Zoo No. Le prossime puntate di «Laundrette Soap» escono

L'idea è di Valentina Diana e Carlo Giuseppe Gabardini
realizzata da O. Zoo No
Prossimi spettacoli a Le Gru
Murazzi, Valentino
Ipercoop e pista del Lingotto

dalle lavanderie e s'impadroniscono della città, sfidando ulteriormente il gioco ambiguo tra realtà e finzione: un intreccio che trasporta nell'universo di un gruppo di giovani alle prese con i «normali» problemi occupazionali del nostro tempo.

«Laundrette Soap», infatti, come le telenovela, riproduce la vita vera, l'autenticità dei sentimenti, i problemi quotidiani e, con la serialità, lega il pubblico che si affeziona man mano. Ma, dopo aver infranto la prima regola delle telenovela, quello di essere legata al mezzo televisivo, «Laundrette Soap» si spinge oltre, fa entrare il pubblico della storia e, per confondere un po' l'idea gioca con l'ambiguo ruolo dei personaggi che «rappresentano» allo stesso tempo. Già, perché Giulio, Lucio, Aldo, Giampaolo e Giulia hanno numeri di telefono e indirizzi di posta elettronica veri, dimenticano libri, telefonano a Radio Flash e perdono lettere in giro per la città: «Le soap è nata dal desiderio di rappresentare il mondo reale, l'aiuto del pubblico, la racconta coinvolge nel

quella idea di creare un fatto, un gioco, un processo, un port ad un cortocircuito multimediale, un tam tam tecnologico che desti l'attenzione e che incuriosisca un pubblico inconsueto». E dunque ignari cittadini hanno trovato, magari abbandonati su un tavolino di un bar, i segni che i personaggi della soap hanno lasciato in giro: l'etichetta del sito www.LaundretteSoap.it, dando inizio allo sconfinamento del virtuale nella vita reale. I personaggi, insomma, esistono anche senza la finzione.

Le puntate successive arriveranno alla Fontana dei dodici mesi al Parco del Valentino, allo Spizzico del Centro Commerciale Le Gru, ai Murazzi, al reparto surgelati dell'Ipercoop e alla Pista Automobilistica del Lingotto.

Oltre alle vicende di Alessandro Genova (Giulio), Tatiana Lepore (Giulia), Bolo Rossini (Lucio), Paolo Pierobon (Aldo) e Giancarlo Judica Cordiglia (Giampaolo), le performance dei musicisti che accompagnano live l'episodio: Carletti, chitarra e voce, Marco Tardito, clarinetto e sassofono e Giorgio Giovannini, trombone. «Laundrette Soap» dissemina anche altre azioni teatrali mimetizzate nello spazio urbano come, ad esempio, «Le Passeggiate di Giulia» (una sorta di pedinamento da prenotarsi sul sito www.LaundretteSoap.it) e due incontri-dibattito, curati da Carlo Infante.



COMPAGNIA O. ZOO NO - CHE ITINERANTE

SOCIETÀ

Nel Lava-Asciuga la vita è una soap

service? Ci sono anche a Città del Messico. Ofelia e Carla non le frequentavano, a lavare i vestiti ci pensavano le mamme. Massimo, 33 anni, arrivato a Torino da Potenza per un impiego statale, è un habitué della lavanderia di San Salvario perché nel suo monolocale a affitto non c'è spazio per la lavatrice. Per Mariateresa la lavanderia è Di Nanni è comoda per lavare tende e piume, chiacchiera - dice Mariateresa - quando si capisce la lingua. Pulendo tra cartelli le istruzioni in italiano, inglese, francese e arabo, Simona, addetta ad una lavanderia per mantenersi agli studi, racconta che nove sabati e dieci arriva mancabile il dibattito sui problemi dell'immigrazione tra la piccola Onu della lavanderia composta in da rappresentanti di decina di nazionalità.

I gestori lamentano che a Torino le lavanderie self-service non funzionano se non c'è comunque la presenza di un addetto, a differenza di Milano e Firenze. L'erba del vicino... nelle sezioni lavanderia c'è anche chi la sa lunga che sostiene visto a Milano laundrette enormi munite di Internet-point, dove, durante il periodo delle sfilate, è normale incontro-

re modelli da tutto il mondo. Mohamed Nachit, di origine marocchina, è il titolare della lavanderia sotto i portici di piazza della Repubblica, quasi all'angolo con Milano. «Gli italiani - sorride Nachit - a volte vengono qui di nascosto: riempiono in fretta e furia le macchine e poi scappano al mercato».

Fu in un soggiorno Inghilterra che Riccardo Chiapello, fondatore della maggiore catena di lavanderia della città, scoprì il self-service del lavaggio. Erano gli anni del film-cult «My Beautiful Laundrette» di Stephen Frears, la storia di un ragazzo indiano e di un suo amico teppista che, in una grigia periferia thatcheriana, trasformano una lavanderia scalognata nel ritrovo più ambito del quartiere. Chiapello offre la sua analisi sociologica del fenomeno laundrette a Torino: «La famiglia tipo esiste sempre di non solo per gli stranieri. Tutto ormai è provvisorio e precario ed è sempre più difficile mettere radici e di conseguenza prendere la decisione di comprare una lavatrice». Chiapello racconta di essere ad un matrimonio di due clienti che si erano scesi in lava e asciugata. Chissà se la lista nozze comprendeva anche una lavatrice?



LA LAVANDERIA AUTOMATICA DI VIA VANCHIGLIA

se. Annamaria (i cognomi saranno omessi in omaggio all'anonimato che vige nel mondo delle lavanderie) ricorda quando le si ruppe la lavatrice ed entrò per la prima volta in una laundrette. «Le avevo viste nei film americani - racconta - ma ero perplessa. Poi invece ho scoperto che la

lavanderia è una buona per leggere e regala un'ora di tempo per chiacchierare con persone che di solito non incontri. Ofelia e Carla, messicane, tricolore di architettura, attendono il bucato studiando intorno ad un tavolo rotondo vicino alla asciugatrice. Le lavanderie self-

IL CINEMA INCONTRA I SAPORI

Debutta Museo Cinema alla Antonelliana l'iniziativa «Cinà si gusta». Cinema, musica e sapori. Appuntamento dalle 19 alla nuova caffetteria Clak Bar. Il rapporto tra settema arte, cibo e musica viene affrontato in quattro spettacoli ogni sabato. «Latin Jazz Cocktail...» con le musiche da film riviste dal Luis Casti Latin Jazz Trio; inoltre buffet a tema e immagini delle pellicole di cui la band ripropone parti delle colonne sonore. L'ingresso al Bar è libero, aperitivo a 6 euro. Il Museo è aperto sino alle 23 (ingresso ridotto dalle 19 alle 22 a 4,20).



NADJ, KNUSSON E THOLLIER

Settembre Musica prosegue stasera alle 21 con il secondo degli spettacoli di danza. Josef Nadj, di n'y a plus de firmamento, in scena al Teatro Nuovo. In precedenza, 17 in Conservatorio, prosegue la rassegna dedicata al compositore giapponese Toru Takemitsu, pagine eseguite dalla London Sinfonietta diretta da Oliver Knussen. Inoltre il possibile tirare fino alle piccole all'insegna: «Preludi e Notturni» di Chopin, Debussy, Scriabin e Rachmaninov: l'esecuzione, a partire dalle 23,30 in Conservatorio, è affidata al pianista Francis-Joël Thollier (foto).

l'angolo di enzo FABRIZIO VESPA

Alla ricerca dei plin perduti

A ben guardare i ristoranti che in città propongono una tipicamente piemontese si contano sulle dita di una mano. Prevalgono il crossover, la contaminazione e il pluralismo (sacro) delle tavole. C'è anche confusione, volendo. Come il malcapitato (o meglio ignorante suo malgrado) che va in un ristorante cinese della prima cintura convinto di ordinare involtino primavera e pollo le mandorle e si sente rispondere: «Mi spiace signore, qui facciamo solo cucina pugliese». Per non rischiare quindi bisogna avere il coraggio di spingersi oltre. Al di là delle mura metropolitane, oltre la mappa reticolare dell'hinterland, fino dove osano pochissimi gastronomi, verso quella porzione di che noi umani conosciamo come agriturismo. La parola d'ordine è: «già esplosa nel cuore dell'estate. E ieri sera me la sono ritrovata direttamente sotto il naso. L'occasione è stata l'arrivo di un amico dal Friuli. Dove lo portiamo a cena se vuole mangiare un piatto di agnolotti al pin? La risposta ha centrato la Cascina Rosengana di Cocconato d'Asi, un agriturismo appunto, dove però si cena, in mezzo alla campagna e a due metri dal discreto parcheggio del ben

noto pelliccio del paese. Devo dire che l'argomento è talmente di moda da essere percepito come una specie di affiliazione della new-age. Invece poi le scoperte piacevoli e inaspettate si possono fare anche a 30 minuti di strada dalla città. In a parola: sapori e ambiente d'altri tempi, in sganciarsi dalle istanze, giuste, della contemporaneità. Data l'origine del nostro ospite, io e le due signorine della spedizione, paghi della eccellente, ci siamo soffermati molto sul versante grappe. Le gettonate: al Brachetto, Moscato Bianco e Freisa d'Asti. Tanto che le lancette scappano e dopo l'una siamo rimasti solo noi. Si paga il conto e si esce. Il tempo di sentire una punta di fresco e bussa di nuovo alla porta: «Ma, senta, non ci offrirebbe un'ultima grappa?». No problem. Anzi, ci viene servito un brandy speciale. Quindi si torna indietro con breve sosta a Castagneto Po: nell'unico posto aperto non vendono sigarette e hanno un'unica grappa, la Bolla Gialla. Va bene uguale. Si fa sempre più tardi. C'è un ultimo attacco di fame prima di andare a dormire. Si va di chiosco: «Un salsiccia e peperoni, grazie! Un baffo con accento del Sud risponde: «Qui solo kebab e niente alcolici». Ecco. Allora caffè per tutti, vero?

gli epistolari
GIORNO E NOTTE

di studio

L'Associazione Aquilone Blu onlus, in difesa dei bambini contro abusi e pedofilia, istituisce Borsa di Studio intitolata al suo vicepresidente, Maurizio Muolo, vittima incidente stradale. Un aiuto ad un bambino che inizierà la classe prima media a Cirié.

I versamenti per la Borsa di Studio si potranno effettuare sul Conto corrente postale N. 40626285, intestato a Aquilone Blu onlus, via Piero Gobetti 2, 10015 Ivrea (To) con causale: «Borsa di Studio».

Storie e favole

«Un lungo sogno fine estate», storie e favole rumane e senegalesi. Corso Toscana 15/b, ore 21,30. 340.275.31.06

Magia

Spettacolo del prestigiatore torinese Dario Moda, in scena la collega Catherine. Esperienza, Parco Michelotti, corso Casale 15, ore 21

Orto botanico

Mini esposizione e mercato con le più belle varietà di peperoncini: inconsuete e varietà più piccanti, provenienti da ogni parte del mondo. Orto Botanico, viale Mattioli 25, ore 15-19, tel. 339.144.49.92



Mongreno

Passeggiata da Mongreno a Superga e a Sassi. Ore 15 Mongreno, Istituto Ortolenghi, 011 9303667

Conferenza

Conferenza sull'argomento «The main Road: il canto dei bardi». Galleria Pigafetta, via Pigafetta 11, ore 21

Mura

Conferenza «Le mura Chieri: il Bastione della». Questioni di restauro e conservazione. Chieri, Chiesa di San Guglielmo, piazza Mazzini, ore 18

Giustizia globale

Nell'ambito di «Utopica», semifestival per una giustizia globale, dibattito sul tema «Dominio o democrazia? Rischi e speranze politica globale». Accompagnamento musicale di Miguel Angel Acosta. Segue, alle 19,30, e, alle 21, lo spettacolo musicale «Io vengo a offrire mi corazon». Cascina Gialone, Rev. 102, ore 15

dell'Unità

Ludovico Actis, Marco Bellion, Carlo Gottero e Lido Riba parlano di «Agricoltura locale». Alle 21, incontro con Gallo, Stefano Lepri, Angelino Riggio e Marisa Sacco sul tema «Lista d'attesa in sanità». Pann. Ruffini, ore 18 e 21

Bibbia

Presentazione manifestazione: «La Bibbia, una sfida nei secoli» ed inaugurazione della Mostra della Bibbia. Il Dott. Paolo Apicella parlerà sul tema: «Attualità della Bibbia». Borgone di Susa, Scuola Elementare, via Bobba 33, ore 17

Nel tempo di un bucato
c'è chi si innamora
chi legge un libro
chi «attacca bottone»

ANDREA CAIROLA

«Scusa, hai visto un calzino blu? oppure «Per favore mi aiuteresti a piegare la lenzuola?»: così ogni giorno tra prelavaggi, centrifughe e che tintinnano all'interno di lavatrici industriali il color acciaio si superano difficoltà culturali e sociali e nascono amicizie. E' il mondo delle «laundrette», le lavanderie self-service dove gli immigrati vanno per necessità, i giovani per moda, i single per scelta ed i piemontesi quasi incognito perché è la rotta la lavatrice. L'ipnotico vortice dei vestiti «edecola» e la durata di un ciclo di lavaggio offre il pretesto per attaccare bottone con chi normalmente si ignora.

Sono trascorsi dieci anni dall'apertura delle prime laundrette a San Salvario e a Porta Palazzo e in città le lavanderie self-service sono ormai una quindicina, ognuna con la sua clientela tipica: a Mirafiori è più normale incontrare la casalinga che lava le trapunte per il cambio di stagione, mentre il self-service di corso Regina è un ritrovo per gli immigrati nordafricani.

Lava e asciuga di via Vanchiglia, ore 15, un'elegante donna di mezza età lancia un lavaggio e si siede a leggere un libro in inglese.

CLASSICA Stagione armonica

"Officium defunctorum e requiem" di Thomas Luis ■ Victoria con la "Stagione Armonica" di Padova.
■ Sant'Ambrasio, Sacra di San Michele, Chiesa Abbaziale, ore 21

Pianoforte

Concerto di Maria Rosaria Abategiovanni, contralto ■ Camillo Valentini, pianoforte. Musiche di Rossini. Ingresso libero.
■ Galleria Terrena, ■ Arsenale 27, ■ 18, ■ 011 517.45.21

Castella

La Fondazione Sandretto inaugura la mostra del fotografo Vincenzo Castella.
■ Ore 19, Palazzo ■ Rebaudengo di Guarene ■



VINCENTO CASTELLA

«ATENE»

Versus IX

Prosegue la mostra «Versus IX» con opere di Elena Busisi, Sabine Delafon, Francesca Lazzarini, Gianluca Nibbi ■ Guido Persico. Sino 4 ottobre.
■ Galleria Velan, via Modena 52, orario: 16-19, tel. 011285406.

Stella

Il fotografo Giorgio Stella espone fino al 30 settembre.
■ Studio Laboratorio, ■ Lanza 105, orario: 16.30-20, tel. 0116501574.

Bestiario

In esposizione la cartella «Bestiario» ■ xilografie di Ezio Gribaud e Gianni Verna. Sino al 2 ottobre.
■ Mood Libri & Caffè, via Cesare Battisti 3/e, orario: 10-19.30, tel. 0115660809.

Pittura su ceramica

Esposizione dei lavori in ceramica di Rosy Alessio, Nunzia Bonina, Anna Costanzo, Laura Gallina, Chiara Landi e Federica Mura.
■ Dopolavoro Ferroviario, corso Rosselli 155, ore 21

San Maurizio

Serata gastronomica ■ gran bolliti misti ■ grigliata. Alle 21, concerto della Banda Musicale di Santhià, diretta dal maestro Fiorenzo Vescovo.
■ San Maurizio Canavese, Borgata Ceretta, Società Operaia, ore 21.30

Libri usati

Fino al 3 ottobre compravendita di testi scolastici al 50 per cento.
■ Circolo Arci Punto G, largo Montebello 31/b, tel. 011 88.57.00

MUSICHE DIGA

Stasera a partire dalle ore 22 doppio appuntamento con la musica rock al Festival. All'Arcata 12 sono attesi il gruppo etno-rock-folk dei Fleur du Mal e il pop-rock alternativo del gruppo Veneri. Dalla 21 Fabio Caucino & Animamagra animeranno la Festa dell'Unità, al parco Ruffini.

Al «Manhattan», in via Giachino 46, alle ore 22 i Toda e il grunge dei 4 Family. Alla stessa ora al «Didgeridoo», via Massari 240/36, il rock di Radio Star. Al «Mediterraneo», via Oristano 3/c, dalle 22 la cover di Presley interpretata da Body Maker. Al «Magazzino di Gilgamesh», piazza Moncenio 13/b, 22 ci saranno i



LIL DARLING

Travelin' Band con le cover dei Creedence Clearwater Revival. CHIARI. La C del Vento suonerà al C sportivo San Silvestro 29, dalle 21.30.

Per gli appassionati di jazz, al teatro Petrarca di Settimo, in via Petrarca, alle 21 la Lil Darling Big Band e la Compagnia di Danza della Città di Settimo propongono «A night at the Cotton Club». Al «Mc Ryan's» di Moncalieri, strada Carignano 82, dalla 21.30 la cover del Never Mind ricorderanno i Nirvana.

IL FESTIVAL TEATRALE

Domande laiche a Dio e «Orme» a La Mandria

SILVIA FRANCA

Domande, domande, ancora domande. Buon successo, con platea zeppa, per l'esordio della rassegna «Domande a Dio» che lo Stabile propone al Cortile del Maglio, sino al 18.

Dopo l'accoppiata Albanese-Serra, che ha intrattenuto il pubblico ieri sera, con lettura di racconti dello stesso Serra, oggi il programma prevede un incontro con Gian Enrico Rusconi che risponderà alla domanda «Quale posto per i laici?» (Sermig, ore 18). Si prosegue, volendo, con il buffet multietnico allestito nella sala ex torreria dello stesso Arsenale della Pace, mentre alle 20.45, nel Cortile del Maglio Khaled Fouda Allam introduce e commenta il «Libro delle notti filosofiche» leggendo Manuela ■ Emma Dante. Alle 23.30 Valter Malosti protagonista di «Nel tuo sangue» di Testori. Domani, per il ciclo «Lezioni», don Matteo Zuppi affronterà il dilemma «Come convivere con altre religioni?», mentre la sera, il toccante «Yossi Rakover si rivolge a Dio» sarà letto ■ Umberto Orsini e commentato da Gad Lerner. Chiude «Uovo ■ bocca», spettacolo proposto ■ Societas Raffaello Sanzio.

Dai temi mistici e trascendenti alla vitalità acrobatica e all'allegria un po' buffonesca degli artisti di strada. Domani, in diverse sedi torinesi s'inaugura la seconda edizione del Festival Internazionale di Teatro di Strada: giocosa kermesse per presentare ■ settantina di artisti italiani e stranieri, ma pure esempio concreto di teatro socialmente impegnato. ■ esibizioni, infatti, ■ terranno perlopiù in zone attualmente disestate, ovvero aree che ospitano i cantieri della metropolitana. O ancora, ■ sedi dove lo spettacolo normalmente non è di casa, come ospedali, scuole, mercati, giardini. Come a voler spalmarne il balsamo dell'arte e della festa sulla città, specie dove ce n'è più bisogno. L'inaugurazione, verso le 15, in diversi punti: piazza del Monastero, incrocio tra i ■ Francia e Brunelleschi, parco della tesseriere e centro Belleville di via San Paolo.

Bella cornice, per la rassegna Teatro al naturale, che si svolge alla Villa dei Laghi del parco della Mandria, complice l'associazione teatrale Compagni ■ Viaggio. Per valorizzare l'armonia del luogo, spettacoli ad hoc ■, soprattutto, niente palco né strutture: ■ la ■ della



DI

villa come scenografia. Stasera alle 21.15 a esibirsi ■ sarà il Theatre en vol di Sassari, che presenta «Orme intorno alla costruzione di una torre» da «La Torre Eiffel» ■ Dino Buzzati. Domani tocca a Beppe Rosso con il fortunato e ormai collaudatissimo «Dei liquori fatti in ■» (Regia di Gabriele Vacis).

Un tema ghiotto per la quinta edizione di «Incrocio», che

riprende dopo la pausa di agosto. «L'arte del cibo, il cibo dell'arte» è il titolo di questa serie itinerante proposta da Assembla Teatro ■ Teatro delle Forme. Stasera a Carignano ■ Piccolo Paralelo presenta «Caravaggio», domani al campo sportivo di Borgone di Susa, suggestioni antiche e misteriose, con «delle masche e delle magie» del Teatro delle Forme.

MUSCOLI E CAREZZE

Shiatzu, offrire energia con una spinta

L'arte ■ offrirsi vicendevolmente ■ per allentare le ■. Sembra ■ slogan per coppie in crisi, è uno dei modi per definire lo shiatzu, pratica di massaggio che abbiamo assorbito dall'Oriente ■ senza peraltro capirne, talvolta, la ■ essenza. Anche perché è influenzato da molti aspetti del pensiero taoista in contesti culturali molto lontani dalla realtà occidentale. A prescindere dagli aspetti filosofici più profondi è bene cogliere dallo shiatzu il significato della reciprocità energetica che avviene durante un massaggio. Normalmente ■ avviene ■ quando ci affidiamo passivamente ad un estetista o ad un esperto per ottenere risultati estetici o per rimediare a qualche incidente muscolare.

Lo shiatzu insegna invece ■ scambiare energia favorendone il libero fluire. ■ esercita con pressioni costanti della ■ del gomito e del ginocchio. Non si tratta di attivare ■ forza muscolare, ma di fare una pressione con il peso del corpo. Chi riceve deve partecipare accogliendo le spinte. Rilassandosi favorirà l'armonizzazione del suo stato d'animo con l'ambiente esterno e anche con la persona che sta facendo il massaggio.

Per saperne di più e anche per imparare i rudimenti, l'Istituto Italo di Via Goito 12 (tel. 011 669.84.82) organizza un piccolo corso gratuito oggi pomeriggio e sabato prossimo dalle 16 alle 19. C'è anche un appuntamento lunedì sera per una presentazione teorica sullo shiatzu, le sue origini, le sue applicazioni e le ■ possibilità di dare benessere.

Il corso serve come approccio, verranno dati gli elementi teorici di base con la possibilità di provare praticamente a fare e ricevere un massaggio. Si può poi procedere nell'apprendimento. Qualcuno ■ potrebbe farne una professione, ma per tutti c'è la possibilità di sviluppare una capacità speciale, quella di offrire un po' di relax alle persone a cui vogliamo bene.

irecab@lastampa.it

thriller di Stephen Frears
romanzo di Lawrence Sanders e Alta
Audrey Tautou
piccoli affari sporchi
Alcune cose sono troppo pericolose per tenerle nascoste
www.buenavista.it
ARLECCHINO ■ NAZIONALE

VERO O FALSO?
• Il tradimento può far bene al rapporto.
• Le donne tradiscono sempre per amore.
• Sempre meglio ■ fidarsi degli amici.
Rispondi solo dopo aver visto il film...
■ eliseo ■ MEDUSA

la commedia sexy che ha battuto ogni record d'incasso
Paltro lato del letto
un film di Emilio Martínez Lázaro
Paz Vega
Ernesto Alterio
Natalia Verbeke
Guillermo Toledo
BUT

NAZIONALE
AND NOW... LADIES & GENTLEMEN
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

IDEAL IL CINEMA
Q
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

QUANDO SI TRATTA DI SOLDI NON CREDERE A NESSUNO
MEDUSA FILM PRESENTA
EDWARD BURNS
RACHEL
DAN
DUSTIN HOFFMAN
un film di JAMES FOLEY
CONFIDENCE
ALFIERI - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
STUDIO ■

PREMIO PASINETTI A LUCIANO EMMER
«UN FILM DEDICATO ALLE DONNE,
TUTTE LE DONNE DOVREBBERO VEDERE»
L'ACQUA... IL FUOCO
AI CINEMA IDEAL E MEDUSA

IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
VILLAGE
CABIN FEVER

ELISEO
ATTO I E ATTO II
VINCITORE DEL PREMIO
UN CE
FESTIVAL DE CANT
Giordana

Le nuove avventure di Pimpi,
Winnie the Pooh e di tutti i loro amici.
Walt Disney
Pimpi, Piccolo
GRANDE
EROE
www.disney.it
ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

MASSIMO
in concorso
SEGRETI DI STATO
PAOLO - SEMPRENTI

Da Gramsci a Eva Herzigova

Dolce vita in piazza Carlina (ma attenti ai piedi)

GIUSEPPE GUNCI

COMPOSIZIONE. Una Piazza Carlina contiene: un'aiuola verde con di monumenti, svariate panchine in pietra, alcuni magnifici alberi ai quattro angoli della piazza medesima, qualche cabina telefonica nei pressi dell'edicola e qualcun'altra dove la mattina si tiene il mercato, nonché un paio di bar, un paio di ristoranti, una caserma dei Carabinieri, una chiesa, un edificio in corso di restauro dove un tempo abitò Antonio Gramsci, un negozio di antiquariato, due o tre d'abbigliamento, scarpe e uno d'arredamento, e per fortuna anche una panetteria e un elettrauto. I quali la Piazza Carlina che amiamo non sarebbe la stessa cosa.

CATEGORIA. Piazza Carlina appartiene alla categoria «piazze» e non c'è soggetto che si presti a descriverla, «gloriosa» esempio è tutto inadeguato.

Una sera di qualche settimana fa Piazza Carlina pioveva e però allo stesso tempo c'era il sole, e i colori dei suoi edifici cambiavano da un minuto all'altro, mentre in cielo l'arcobaleno collegava la collina alla Mole Antonelliana.

Lo spettacolo, gratuito, è stato visto da pochi: si era in vacanza magari in luoghi esotici e intanto ci si perdeva qualcosa di indimenticabile.

NOTE. Piazza Carlina è indicata per darsi appuntamento a cena ma anche per telefonare agli amici lontani, oltre che per leggere un libro o ascoltare una canzone seduti su delle sue panchine in pietra.

Tra le piazze più eleganti del centro, è la sola in cui si possa far installare sulla propria macchina un'autoradio.



Indicata per darsi appuntamento a cena o leggere un libro seduti sulle panchine. Tra le più eleganti è la sola in cui ci si possa far installare un'autoradio.

CONTROINDICAZIONI. Negli ultimi anni i prezzi degli affitti e quelli degli appartamenti eventualmente in vendita scherzano.

PRECAUZIONI E AVVERTENZE. L'aiuola di Piazza Carlina è frequentata da proprietari di cani con cane al seguito. Il seguito è facilmente immaginabile.

Se desiderate raggiungere il monumento al centro dell'aiuola, occhio a dove i piedi. Tenete inoltre presente che i proprietari di cani con

cani al seguito si avvicinano in genere alla piazza percorrendo Via Des Ambrois lato via San Massimo.

POSOLOGIA E D'USO. Vale sempre la pena di andare in Piazza Carlina, e questo indipendentemente dall'eventualità di incontrare o no Eva Herzigova seduta al tavolo di un ristorante.

EFFETTI INDESIDERATI. Se state attenti a dove mettete i piedi in Via Des Ambrois e nell'aiuola al centro della piazza, non ne sono.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Tartaruga, Pulce e le «donne a posto»

Risposta ■ «Pulce». Brava! Sono abbastanza d'accordo. ■ Cambiassimo il soggetto? ■ Esistono ■ donne a posto? Ci sono quelle che cercano avventure, che ■ l'amante, le separate in casa, quelle che non sanno cosa vogliono, quelle con mille problematiche esistenziali e un corredo quotidiano di sensi di colpa da vomitare sugli altri o da custodire in lenta corrosione interiore, quelle che ce ■ mettono tutta per assomigliare il più possibile ad un uomo (i lati peggiori) per farsi accettare (da chi?), quelle che i figli ce li hanno addosso ■ e alla bisogna fungono ■ ottima trincea... ■ E ■ veramente perché l'amore ■ una compagna è insostituibile e unico. Però è così, le donne ■ poste sono tutte sistemate ■ se ■ tengono strette... appunto. Sto un po' estremizzando, naturalmente. ■ Ci parliamo. Lo ■ che tutte QUELLE problematiche «maschili», spesso altro non sono che enormi bastioni colossali e barriere di filo spinato, eretti per proteggere una propria libertà: non doversi confrontare sempre ■ esigenze diverse, problemi diversi (non si sa mai quante volte al

me), tempi diversi su tutto, o quasi; non essere intrappolato ■ responsabilità che non sopporti o ■ sei pronto ad accettare (quanti ■ pronti ad essere padri?); fuggire dall'incubo di dipendenza dall'altro. Come vogliamo definirle nella loro ■, vigliaccheria? Rifiuto di vivere realmente? Desiderio di ■ eterni bambini? In verità è che siamo tutti più complicati dal momento che i bisogni primari sono soddisfatti oltre misura. Naturalmente non tutti si ■ ridotti così ■ tanti hanno ripreso ad ■ anziché soddisfare penosamente il proprio sesso. E allora? Allora direi che bisogna sempre cercare, evitando di diventare un ossessione, non rassegnarsi e saper aspettare... un pizzico di fortuna. Raggiungere ■ po' di equilibrio fra leggerezza d'animo ■ consapevolezza delle proprie responsabilità è ■ difficile. Ritrovare la voglia di rischiare, con sincerità ricambiata, ovviamente. Vale ■ pena di provarci ancora.

Tartaruga (Un ■ che vive da solo)

LEGGEREZZA più responsabilità. Difficile, ma ci si prova. Penso anch'io che ne valga la pena

Gasp

Sofisticatissimi sistemi walkie-talkie, citofoni infrarossi e urletti ■ digitali parlano ■ noi più ■ quanto noi usiamo fare grazie ■ loro. Illustri fotocellule su tacchi a spillo contano i nostri passi. Attendere, prego, il frangito multimediale sgretola la già fragile comunicazione uomo-donna. La chat, il più diffuso preservativo dell'esistenza, sterilizza il rapporto ■ alla sicura masturbazione.

Se la donna cerca l'uomo dal 740 accattivante, l'uomo non può che armonizzare il proprio cervello con la grandezza del cellulare più chic del momento. L'amore è quel retorico passato che, ormai, le moderne tecnologie sintetizzano con una banale funzione matematica.

La tenerezza ■ una telemetria ci ■ l'idea, ■ miraggio, di sentimenti su larga rappresentazione in assi cartesiani. Attualmente ■ in fase di sviluppo integrati per trovare ■ accordo sulla lista della spesa. I primi risultati non sono incoraggianti.

Luca Bersi

Cardiopatico in auto

Cara Stefania, vedo che hai aperto una ■ serie sulle patenti auto ■ ■ aggiungere il mio contributo alla lettera del sig. Dosio. Io ■ cardiopatico ■ ho l'obbligo ■ rinnovo della patente ogni due anni invece di tre. La visita detta collegiale viene eseguita da tre medici. Questo perché si vuole essere ragionevolmente sicuri che il soggetto ■ in grado di guidare senza pericolo per sé e per gli altri. Credo non si possano criticare i medici che, in coscienza, non ritengono ■ dare ■ nulla osta ■ lasciano pur sempre aperta la porta del ricorso. Altrimenti in caso di incidenti ci si straccia le vesti invocando maggiore severità nel rilascio delle patenti. Invece sarebbe interessante sapere perché il bravo ragazzo della lettera ■ dovuto fare ■ lunghissime ed estenuanti visite che hanno impegnato... facendogli girare mezza regione. Nella mia esperienza la visita

■ prenota e si fa presso una ASL specifica. Costa di più del rinnovo normale ■ ci sarebbe da chiedere, questo sì, perché lo Stato faccia pagare più caro ■ ■ a chi è già handicappato e deve fare più visite degli altri. Auguro all'interessato che il ■ ricorso venga accettato.

Gianni Rogliatti

dalle colt

Egoiste ed ipocrite (arroganti e presuntuose aggiungo io): così sono le ■ italiane. Trattatene la vostra naturale propensione all'insulto... questa volta non ■ gli uomini ad affermarlo, ma le colt straniere che lavorano in Italia, secondo un'indagine Cnel. Cosa ne pensate?

Corrado Del Drosso

BENE. Se vacilla il totem della MAMMA ITALIA, ciao ciao anche agli italici mammoni.

LE LETTERE VANNNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CENTRALE

IL FILM CAPOLAVORO DI AMOS GITAI
IN CONCONSO AL FESTIVAL DI VENEZIA

Alila

FILM DI AMOS GITAI

HULK

ADVA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOSI

OLIMPIA

Concorso Venezia 60

il miracolo

regia
10.19.11

IL TORINO

in collab. con SERMIG/Arcaide Pace e SINATEC

DOMANDE A DIO 2003

Torino ■, storie, lezioni, lettere, preghiere

Progetto di GABRIELE VACIS, ROBERTO TARASCO, FRANCESCO MICHELI

SERMIG - Piazza Borgo Dora, 61

Ore 18.00 LEZIONI a cura del Centro Studi TST - GIAN ENRICO RUSCONI

Quale posto per i laici?

CORTILE DEL MAGLIO - via Andria, 18

Ore 18.45 LETTURE - IL LIBRO DELLE NOTTE FILOSOFICHE

Introduzione e commento RITALED POUAU ALLAM - Leggo MANUELA GIOLFO e EMMA DANTE

Ore 22.30 PADRONEGGIA - VALTER MALOZZI - Nel suo angelo di Giovanni Testi

Biglietteria TST 011.5176246 - www.istitutoculturaletorino.it

Una guida a più di 1.300 corsi organizzati a Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

AGENDA CORSI 2003-2004

In formazione ed il campo libero in Torino e dintorni

In edicola dal 21 settembre con LA STAMPA a soli € 4,10 in più*

* rispetto al prezzo del quotidiano

www.selfitalia.it

**Armadio da balcone
in polipropilene
mod. tutt'occhi
o portascope**
• con 2 ante
e 4 ripiani

**montaggio
facilitato**

€74,90
L. 145.027

170 40 80

-18%

Kit  in metallo versione portascopie o tuttopiatti


181
41
60

~~€84,90~~

€69,62

L.134.803

**Risparmì
€15,28**



Cassapanca in fdt.
***in legno di abete grezzo**
 cm 100x40x50 jolly cm 72x33x35 wendy

€27,94	19,90
L.54.022	L.38.532

60
40
100

**Cassapanca con
schienale in kit
• legno naturale o
tinto noce**

10%

€49,05

**Risparmi
€5,45**

L.94.974

-30%

**in metallo
laccato**

**Scarpiera
in metallo laccato**

- 5 ribalte
- colori: bianco, nero
- apertura simultanea
e bilanciata

10 paia

~~€73,50~~

€51,45

L.99.621

**Risparmi
€22.05**

con schienale
intero più
robusta

Scarpiera
• 5 ribalte
• colore: noce

15 posti

170
57
65

€37,90

L.73.385

con tubi
a

3 ante
2 cassette

184
53
121,5

€119,00

L.230.416

stondati

Libreria
• 4 ripiani fianchi stondati
• colore: noce

185
29,5
57

€39,00

L.75.514

-20%

Scaffale Pratic30
• in legno
• 4 ripiani

170
30
80

~~€19,80~~

€15,12

L.29.276

**Risparmio
€4,68**



DL 626

- schienale alto
- contatto permanente
- tessuto in microfibra
- colore: blu
- con coppia braccioli

€46,90

L.90.811



**non necessita
di trasformatore**

**Arco ■ faretti
alogeni GU 10**

- 50 watt
- direzionabili
- lunghezza cm ■
- colore:
nichel/cromo

**lampade alogene
incluse**

€49,90

L.96.620

-30%

Idropittura specifico
Paramatti Linda
 • lt. 15
 • idropittura traspirante
 • alta traspirabilità
 al vapore
 • previene la formazione
 di condensa
 • applicabile ■ qualsiasi
 intonaco
 • facile applicazione
 sia a rullo che
 a pennello



Paramatti
Linda

€33,95 L.65.736

Risparmi
 €14,55

L.65.736

Scaffale in ■ ■ ■
 • 5 ripiani
 • altezza ripiani regolabile
 • portata per ripiano ■ ■ kg
 • colore nero

188
 45
 90

€29,90
L.57.894



Scrivania porta PC mod. 405

- con 2 cassette
- vano con griglia porta cd e 2 cassette
- incorporati
- colore: noce
- piano sagomato
- spessore 22 mm

€107,95

€86,36

L.167.216 Risparmi €21,59

-20%



A black and white photograph of a wooden desk with a computer monitor, keyboard, and a CD/DVD drive. A price tag is visible on the desk.

80 61 130



- ~~alzatina~~ alzatina
- ~~particolari~~ particolari a gamba cromati
- ~~ripiano~~ porta tastiera estraibile
- ~~vano~~ porta scanner estraibile
- ~~cassetto~~ portaoggetti
- ~~piano~~ sagomato
- ~~colore~~ noce

151
60
140

€119,00

L.230.416



Portacomputer mod. 399

- piano sgomato
- spessore 22 mm
- colore: noce
- con ruote

€89,90

L.174.071



**Portacomputer
mod. 401**

- piano sagomato
- spessore 22 mm
- colore: ■
- con ruote

€63,50

L.122.953

90 60 110

ALBA - San Michele - Via Torino, 40 - **CHIAVARE** - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - **31** n° 7 - **CUNEO** - Centro Comm.le Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
VIGEVANO - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 - **punti vendita** **Italia:** **ROVIGO**, **VIGEVANO**

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • DIO

RITROVI

HILLS: 11.30.13.45.15.45. Questa sera grande orchestra Ruggiero Scanduzzi nel giardino si balla latino poi spagnolo.
CLUB BA: C. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560 - ore 15.00 - 21.00. 1.30 danza by Roddy & Verushka.
CRAZY: Via Galliani 15 bis. Tel. 011.5215275 - ore 21.00. Anna e Andrea in Super show con mitiche Crazy One.
DANCING MITHO: ore 21.00. Orchestra Franco e Valeriana. Plopesi. Torino. Tel. 011.5215275.
PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - ore 21.15. Rca e Gruppo.
GARDEN GIARDINO: h. 15-21. Teorema.
IL PATIO E IL TANGO: Salsera musica e discoteca.
LA LUCCIOLE: T. 200097-15-21.
PER LISCIO: Vigone - tel. 011.9801402 - ore 21.00. Bortaini & la Band.
EROTIC: Tel. 011.5620988.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 12 al 18

HULK 12.50* - 13.40* - 15.45 16.30 - 18.40 19.30 - 21.40 - 22.20 00.40* - 1.15**	LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA 12.50* - 13.30* - 15.30 15.50 - 16.20 - 18.30 18.50 - 19.20 - 21.30 21.50 - 22.15 - 00.30** 00.50* - 1.10**
FINAL DESTINATION 2 20.25 - 22.30 - 00.35**	BIRTY PRETTY 15.00 - 17.20 - 19.40 22.00 - 00.20**
CABIN FEVER (V.M. 14) 13.20* - 15.40 - 18.00 20.10 - 22.40 - 1.00**	PICCOLO MONDO 13.05* - 14.55 - 16.45 - 18.35

maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Balotasso (To)
Pac. prevendita tel. 011.365.111
www.warner.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

PREMIO DEL PUBBLICO A VENEZIA
«Un film ottimista, con una generosa allegria»
(L. TORNABUONI - LA STAMPA)

SELEZIONE UFFICIALE
FESTIVAL DI VENEZIA 2003

EMAN SHARIF
MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO
UN FILM DI FRANÇOIS DUPEYRON

LUCKY RED

AMBROSIO - DUE - FRATELLI MARX

EMPIRE

66. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
In concorso controcorrente

IL RITORNO DI CAGLIOSTRO

AMBROSIO - DUE GIARDINI
ELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ

66. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

ANTONIO BANDERAS
JENNIFER THOMPSON

IMMAGINI
(IMAGING ARGENTINA)

CDI www.cdifilm.it

MULTIPLEX PATHÉ - OLIMPIA

"Venezia: sedici minuti di applausi... un uragano di consensi. Moro, film, sogno"
"Bellocchio trascina gli spettatori in un grande applauso finale"
La Repubblica

"Bellocchio che trionfa!... il film di Bellocchio spiazza per bellezza e intelligenza"
L'Unità

"Un film formidabile... superbi gli attori"
Messaggero

"Con Buongiorno, notte arriva la luce"
Il Giornale

"Il cinema italiano esiste e si chiama Marco Bellocchio, punto"
Il Foglio

"Il grande cinema ribattezza il mondo, la storia, la memoria... un film importante e prezioso"
Gazzetta del Mezzogiorno

66. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

"Buongiorno, notte"

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 1; 22.00 Tg 2; 23.00 Tg 3; 23.30 Tg 4; 24.00 Tg 5; 24.00 Tg 6; 24.00 Tg 7; 24.00 Tg 8; 24.00 Tg 9; 24.00 Tg 10; 24.00 Tg 11; 24.00 Tg 12; 24.00 Tg 13; 24.00 Tg 14; 24.00 Tg 15; 24.00 Tg 16; 24.00 Tg 17; 24.00 Tg 18; 24.00 Tg 19; 24.00 Tg 20; 24.00 Tg 21; 24.00 Tg 22; 24.00 Tg 23; 24.00 Tg 24; 24.00 Tg 25; 24.00 Tg 26; 24.00 Tg 27; 24.00 Tg 28; 24.00 Tg 29; 24.00 Tg 30; 24.00 Tg 31; 24.00 Tg 32; 24.00 Tg 33; 24.00 Tg 34; 24.00 Tg 35; 24.00 Tg 36; 24.00 Tg 37; 24.00 Tg 38; 24.00 Tg 39; 24.00 Tg 40; 24.00 Tg 41; 24.00 Tg 42; 24.00 Tg 43; 24.00 Tg 44; 24.00 Tg 45; 24.00 Tg 46; 24.00 Tg 47; 24.00 Tg 48; 24.00 Tg 49; 24.00 Tg 50; 24.00 Tg 51; 24.00 Tg 52; 24.00 Tg 53; 24.00 Tg 54; 24.00 Tg 55; 24.00 Tg 56; 24.00 Tg 57; 24.00 Tg 58; 24.00 Tg 59; 24.00 Tg 60; 24.00 Tg 61; 24.00 Tg 62; 24.00 Tg 63; 24.00 Tg 64; 24.00 Tg 65; 24.00 Tg 66; 24.00 Tg 67; 24.00 Tg 68; 24.00 Tg 69; 24.00 Tg 70; 24.00 Tg 71; 24.00 Tg 72; 24.00 Tg 73; 24.00 Tg 74; 24.00 Tg 75; 24.00 Tg 76; 24.00 Tg 77; 24.00 Tg 78; 24.00 Tg 79; 24.00 Tg 80; 24.00 Tg 81; 24.00 Tg 82; 24.00 Tg 83; 24.00 Tg 84; 24.00 Tg 85; 24.00 Tg 86; 24.00 Tg 87; 24.00 Tg 88; 24.00 Tg 89; 24.00 Tg 90; 24.00 Tg 91; 24.00 Tg 92; 24.00 Tg 93; 24.00 Tg 94; 24.00 Tg 95; 24.00 Tg 96; 24.00 Tg 97; 24.00 Tg 98; 24.00 Tg 99; 24.00 Tg 100; 24.00 Tg 101; 24.00 Tg 102; 24.00 Tg 103; 24.00 Tg 104; 24.00 Tg 105; 24.00 Tg 106; 24.00 Tg 107; 24.00 Tg 108; 24.00 Tg 109; 24.00 Tg 110; 24.00 Tg 111; 24.00 Tg 112; 24.00 Tg 113; 24.00 Tg 114; 24.00 Tg 115; 24.00 Tg 116; 24.00 Tg 117; 24.00 Tg 118; 24.00 Tg 119; 24.00 Tg 120; 24.00 Tg 121; 24.00 Tg 122; 24.00 Tg 123; 24.00 Tg 124; 24.00 Tg 125; 24.00 Tg 126; 24.00 Tg 127; 24.00 Tg 128; 24.00 Tg 129; 24.00 Tg 130; 24.00 Tg 131; 24.00 Tg 132; 24.00 Tg 133; 24.00 Tg 134; 24.00 Tg 135; 24.00 Tg 136; 24.00 Tg 137; 24.00 Tg 138; 24.00 Tg 139; 24.00 Tg 140; 24.00 Tg 141; 24.00 Tg 142; 24.00 Tg 143; 24.00 Tg 144; 24.00 Tg 145; 24.00 Tg 146; 24.00 Tg 147; 24.00 Tg 148; 24.00 Tg 149; 24.00 Tg 150; 24.00 Tg 151; 24.00 Tg 152; 24.00 Tg 153; 24.00 Tg 154; 24.00 Tg 155; 24.00 Tg 156; 24.00 Tg 157; 24.00 Tg 158; 24.00 Tg 159; 24.00 Tg 160; 24.00 Tg 161; 24.00 Tg 162; 24.00 Tg 163; 24.00 Tg 164; 24.00 Tg 165; 24.00 Tg 166; 24.00 Tg 167; 24.00 Tg 168; 24.00 Tg 169; 24.00 Tg 170; 24.00 Tg 171; 24.00 Tg 172; 24.00 Tg 173; 24.00 Tg 174; 24.00 Tg 175; 24.00 Tg 176; 24.00 Tg 177; 24.00 Tg 178; 24.00 Tg 179; 24.00 Tg 180; 24.00 Tg 181; 24.00 Tg 182; 24.00 Tg 183; 24.00 Tg 184; 24.00 Tg 185; 24.00 Tg 186; 24.00 Tg 187; 24.00 Tg 188; 24.00 Tg 189; 24.00 Tg 190; 24.00 Tg 191; 24.00 Tg 192; 24.00 Tg 193; 24.00 Tg 194; 24.00 Tg 195; 24.00 Tg 196; 24.00 Tg 197; 24.00 Tg 198; 24.00 Tg 199; 24.00 Tg 200; 24.00 Tg 201; 24.00 Tg 202; 24.00 Tg 203; 24.00 Tg 204; 24.00 Tg 205; 24.00 Tg 206; 24.00 Tg 207; 24.00 Tg 208; 24.00 Tg 209; 24.00 Tg 210; 24.00 Tg 211; 24.00 Tg 212; 24.00 Tg 213; 24.00 Tg 214; 24.00 Tg 215; 24.00 Tg 216; 24.00 Tg 217; 24.00 Tg 218; 24.00 Tg 219; 24.00 Tg 220; 24.00 Tg 221; 24.00 Tg 222; 24.00 Tg 223; 24.00 Tg 224; 24.00 Tg 225; 24.00 Tg 226; 24.00 Tg 227; 24.00 Tg 228; 24.00 Tg 229; 24.00 Tg 230; 24.00 Tg 231; 24.00 Tg 232; 24.00 Tg 233; 24.00 Tg 234; 24.00 Tg 235; 24.00 Tg 236; 24.00 Tg 237; 24.00 Tg 238; 24.00 Tg 239; 24.00 Tg 240; 24.00 Tg 241; 24.00 Tg 242; 24.00 Tg 243; 24.00 Tg 244; 24.00 Tg 245; 24.00 Tg 246; 24.00 Tg 247; 24.00 Tg 248; 24.00 Tg 249; 24.00 Tg 250; 24.00 Tg 251; 24.00 Tg 252; 24.00 Tg 253; 24.00 Tg 254; 24.00 Tg 255; 24.00 Tg 256; 24.00 Tg 257; 24.00 Tg 258; 24.00 Tg 259; 24.00 Tg 260; 24.00 Tg 261; 24.00 Tg 262; 24.00 Tg 263; 24.00 Tg 264; 24.00 Tg 265; 24.00 Tg 266; 24.00 Tg 267; 24.00 Tg 268; 24.00 Tg 269; 24.00 Tg 270; 24.00 Tg 271; 24.00 Tg 272; 24.00 Tg 273; 24.00 Tg 274; 24.00 Tg 275; 24.00 Tg 276; 24.00 Tg 277; 24.00 Tg 278; 24.00 Tg 279; 24.00 Tg 280; 24.00 Tg 281; 24.00 Tg 282; 24.00 Tg 283; 24.00 Tg 284; 24.00 Tg 285; 24.00 Tg 286; 24.00 Tg 287; 24.00 Tg 288; 24.00 Tg 289; 24.00 Tg 290; 24.00 Tg 291; 24.00 Tg 292; 24.00 Tg 293; 24.00 Tg 294; 24.00 Tg 295; 24.00 Tg 296; 24.00 Tg 297; 24.00 Tg 298; 24.00 Tg 299; 24.00 Tg 300; 24.00 Tg 301; 24.00 Tg 302; 24.00 Tg 303; 24.00 Tg 304; 24.00 Tg 305; 24.00 Tg 306; 24.00 Tg 307; 24.00 Tg 308; 24.00 Tg 309; 24.00 Tg 310; 24.00 Tg 311; 24.00 Tg 312; 24.00 Tg 313; 24.00 Tg 314; 24.00 Tg 315; 24.00 Tg 316; 24.00 Tg 317; 24.00 Tg 318; 24.00 Tg 319; 24.00 Tg 320; 24.00 Tg 321; 24.00 Tg 322; 24.00 Tg 323; 24.00 Tg 324; 24.00 Tg 325; 24.00 Tg 326; 24.00 Tg 327; 24.00 Tg 328; 24.00 Tg 329; 24.00 Tg 330; 24.00 Tg 331; 24.00 Tg 332; 24.00 Tg 333; 24.00 Tg 334; 24.00 Tg 335; 24.00 Tg 336; 24.00 Tg 337; 24.00 Tg 338; 24.00 Tg 339; 24.00 Tg 340; 24.00 Tg 341; 24.00 Tg 342; 24.00 Tg 343; 24.00 Tg 344; 24.00 Tg 345; 24.00 Tg 346; 24.00 Tg 347; 24.00 Tg 348; 24.00 Tg 349; 24.00 Tg 350; 24.00 Tg 351; 24.00 Tg 352; 24.00 Tg 353; 24.00 Tg 354; 24.00 Tg 355; 24.00 Tg 356; 24.00 Tg 357; 24.00 Tg 358; 24.00 Tg 359; 24.00 Tg 360; 24.00 Tg 361; 24.00 Tg 362; 24.00 Tg 363; 24.00 Tg 364; 24.00 Tg 365; 24.00 Tg 366; 24.00 Tg 367; 24.00 Tg 368; 24.00 Tg 369; 24.00 Tg 370; 24.00 Tg 371; 24.00 Tg 372; 24.00 Tg 373; 24.00 Tg 374; 24.00 Tg 375; 24.00 Tg 376; 24.00 Tg 377; 24.00 Tg 378; 24.00 Tg 379; 24.00 Tg 380; 24.00 Tg 381; 24.00 Tg 382; 24.00 Tg 383; 24.00 Tg 384; 24.00 Tg 385; 24.00 Tg 386; 24.00 Tg 387; 24.00 Tg 388; 24.00 Tg 389; 24.00 Tg 390; 24.00 Tg 391; 24.00 Tg 392; 24.00 Tg 393; 24.00 Tg 394; 24.00 Tg 395; 24.00 Tg 396; 24.00 Tg 397; 24.00 Tg 398; 24.00 Tg 399; 24.00 Tg 400; 24.00 Tg 401; 24.00 Tg 402; 24.00 Tg 403; 24.00 Tg 404; 24.00 Tg 405; 24.00 Tg 406; 24.00 Tg 407; 24.00 Tg 408; 24.00 Tg 409; 24.00 Tg 410; 24.00 Tg 411; 24.00 Tg 412; 24.00 Tg 413; 24.00 Tg 414; 24.00 Tg 415; 24.00 Tg 416; 24.00 Tg 417; 24.00 Tg 418; 24.00 Tg 419; 24.00 Tg 420; 24.00 Tg 421; 24.00 Tg 422; 24.00 Tg 423; 24.00 Tg 424; 24.00 Tg 425; 24.00 Tg 426; 24.00 Tg 427; 24.00 Tg 428; 24.00 Tg 429; 24.00 Tg 430; 24.00 Tg 431; 24.00 Tg 432; 24.00 Tg 433; 24.00 Tg 434; 24.00 Tg 435; 24.00 Tg 436; 24.00 Tg 437; 24.00 Tg 438; 24.00 Tg 439; 24.00 Tg 440; 24.00 Tg 441; 24.00 Tg 442; 24.00 Tg 443; 24.00 Tg 444; 24.00 Tg 445; 24.00 Tg 446; 24.00 Tg 447; 24.00 Tg 448; 24.00 Tg 449; 24.00 Tg 450; 24.00 Tg 451; 24.00 Tg 452; 24.00 Tg 453; 24.00 Tg 454; 24.00 Tg 455; 24.00 Tg 456; 24.00 Tg 457; 24.00 Tg 458; 24.00 Tg 459; 24.00 Tg 460; 24.00 Tg 461; 24.00 Tg 462; 24.00 Tg 463; 24.00 Tg 464; 24.00 Tg 465; 24.00 Tg 466; 24.00 Tg 467; 24.00 Tg 468; 24.00 Tg 469; 24.00 Tg 470; 24.00 Tg 471; 24.00 Tg 472; 24.00 Tg 473; 24.00 Tg 474; 24.00 Tg 475; 24.00 Tg 476; 24.00 Tg 477; 24.00 Tg 478; 24.00 Tg 479; 24.00 Tg 480; 24.00 Tg 481; 24.00 Tg 482; 24.00 Tg 483; 24.00 Tg 484; 24.00 Tg 485; 24.00 Tg 486; 24.00 Tg 487; 24.00 Tg 488; 24.00 Tg 489; 24.00 Tg 490; 24.00 Tg 491; 24.00 Tg 492; 24.00 Tg 493; 24.00 Tg 494; 24.00 Tg 495; 24.00 Tg 496; 24.00 Tg 497; 24.00 Tg 498; 24.00 Tg 499; 24.00 Tg 500; 24.00 Tg 501; 24.00 Tg 502; 24.00 Tg 503; 24.00 Tg 504; 24.00 Tg 505; 24.00 Tg 506; 24.00 Tg 507; 24.00 Tg 508; 24.00 Tg 509; 24.00 Tg 510; 24.00 Tg 511; 24.00 Tg 512; 24.00 Tg 513; 24.00 Tg 514; 24.00 Tg 515; 24.00 Tg 516; 24.00 Tg 517; 24.00 Tg 518; 24.00 Tg 519; 24.00 Tg 520; 24.00 Tg 521; 24.00 Tg 522; 24.00 Tg 523; 24.00 Tg 524; 24.00 Tg 525; 24.00 Tg 526; 24.00 Tg 527; 24.00 Tg 528; 24.00 Tg 529; 24.00 Tg 530; 24.00 Tg 531; 24.00 Tg 532; 24.00 Tg 533; 24.00 Tg 534; 24.00 Tg 535; 24.00 Tg 536; 24.00 Tg 537; 24.00 Tg 538; 24.00 Tg 539; 24.00 Tg 540; 24.00 Tg 541; 24.00 Tg 542; 24.00 Tg 543; 24.00 Tg 544; 24.00 Tg 545; 24.00 Tg 546; 24.00 Tg 547; 24.00 Tg 548; 24.00 Tg 549; 24.00 Tg 550; 24.00 Tg 551; 24.00 Tg 552; 24.00 Tg 553; 24.00 Tg 554; 24.00 Tg 555; 24.00 Tg 556; 24.00 Tg 557; 24.00 Tg 558; 24.00 Tg 559; 24.00 Tg 560; 24.00 Tg 561; 24.00 Tg 562; 24.00 Tg 563; 24.00 Tg 564; 24.00 Tg 565; 24.00 Tg 566; 24.00 Tg 567; 24.00 Tg 568; 24.00 Tg 569; 24.00 Tg 570; 24.00 Tg 571; 24.00 Tg 572; 24.00 Tg 573; 24.00 Tg 574; 24.00 Tg 575; 24.00 Tg 576; 24.00 Tg 577; 24.00 Tg 578; 24.00 Tg 579; 24.00 Tg 580; 24.00 Tg 581; 24.00 Tg 582; 24.00 Tg 583; 24.00 Tg 584; 24.00 Tg 585; 24.00 Tg 586; 24.00 Tg 587; 24.00 Tg 588; 24.00 Tg 589; 24.00 Tg 590; 24.00 Tg 591; 24.00 Tg 592; 24.00 Tg 593; 24.00 Tg 594; 24.00 Tg 595; 24.00 Tg 596; 24.00 Tg 597; 24.00 Tg 598; 24.00 Tg 599; 24.00 Tg 600; 24.00 Tg 601; 24.00 Tg 602; 24.00 Tg 603; 24.00 Tg 604; 24.00 Tg 605; 24.00 Tg 606; 24.00 Tg 607; 24.00 Tg 608; 24.00 Tg 609; 24.00 Tg 610; 24.00 Tg 611; 24.00 Tg 612; 24.00 Tg 613; 24.00 Tg 614; 24.00 Tg 615; 24.00 Tg 616; 24.00 Tg 617; 24.00 Tg 618; 24.00 Tg 619; 24.00 Tg 620; 24.00 Tg 621; 24.00 Tg 622; 24.00 Tg 623; 24.00 Tg 624; 24.00 Tg 625; 24.00 Tg 626; 24.00 Tg 627; 24.00 Tg 628; 24.00 Tg 629; 24.00 Tg 630; 24.00 Tg 631; 24.00 Tg 632; 24.00 Tg 633; 24.00 Tg 634; 24.00 Tg 635; 24.00 Tg 636; 24.00 Tg 637; 24.00 Tg 638; 24.00 Tg 639; 24.00 Tg 640; 24.00 Tg 641; 24.00 Tg 642; 24.00 Tg 643; 24.00 Tg 644; 24.00 Tg 645; 24.00 Tg 646; 24.00 Tg 647; 24.00 Tg 648; 24.00 Tg 649; 24.00 Tg 650; 24.00 Tg 651; 24.00 Tg 652; 24.00 Tg 653; 24.00 Tg 654; 24.00 Tg 655; 24.00 Tg 656; 24.00 Tg 657; 24.00 Tg 658; 24.00 Tg 659; 24.00 Tg 660; 24.00 Tg 661; 24.00 Tg 662; 24.00 Tg 663; 24.00 Tg 664; 24.00 Tg 665; 24.00 Tg 666; 24.00 Tg 667; 24.00 Tg 668; 24.00 Tg 669; 24.00 Tg 670; 24.00 Tg 671; 24.00 Tg 672; 24.00 Tg 673; 24.00 Tg 674; 24.00 Tg 675; 24.00 Tg 676; 24.00 Tg 677; 24.00 Tg 678; 24.00 Tg 679; 24.00 Tg 680; 24.00 Tg 681; 24.00 Tg 682; 24.00 Tg 683; 24.00 Tg 684; 24.00 Tg 685; 24.00 Tg 686; 24.00 Tg 687; 24.00 Tg 688; 24.00 Tg 689; 24.00 Tg 690; 24.00 Tg 691; 24.00 Tg 692; 24.00 Tg 693; 24.00 Tg 694; 24.00 Tg 695; 24.00 Tg 696; 24.00 Tg 697; 24.00 Tg 698; 24.00 Tg 699; 24.00 Tg 700; 24.00 Tg 701; 24.00 Tg 702; 24.00 Tg 703; 24.00 Tg 704; 24.00 Tg 705; 24.00 Tg 706; 24.00 Tg 707; 24.00 Tg 708; 24.00 Tg 709; 24.00 Tg 710; 24.00 Tg 711; 24.00 Tg 712; 24.00 Tg 713; 24.00 Tg 714; 24.00 Tg 715; 24.00 Tg 716; 24.00 Tg 717; 24.00 Tg 718; 24.00 Tg 719; 24.00 Tg 720; 24.00 Tg 721; 24.00 Tg 722; 24.00 Tg 723; 24.00 Tg 724; 24.00 Tg 725; 24.00 Tg 726; 24.00 Tg 727; 24.00 Tg 728; 24.00 Tg 729; 24.00 Tg 730; 24.00 Tg 731; 24.00 Tg 732; 24.00 Tg 733; 24.00 Tg 734; 24.00 Tg 735; 24.00 Tg 736; 24.00 Tg 737; 24.00 Tg 738; 24.00 Tg 739; 24.00 Tg 740; 24.00 Tg 741; 24.00 Tg 742; 24.00 Tg 743; 24.00 Tg 744; 24.00 Tg 745; 24.00 Tg 746; 24.00 Tg 747; 24.00 Tg 748; 24.00 Tg 749; 24.00 Tg 750; 24.00 Tg 751; 24.00 Tg 752; 24.00 Tg 753; 24.00 Tg 754; 24.00 Tg 755; 24.00 Tg 756; 24.00 Tg 757; 24.00 Tg 758; 24.00 Tg 759; 24.00 Tg 760; 24.00 Tg 761; 24.00 Tg 762; 24.00 Tg 763; 24.00 Tg 764; 24.00 Tg 765; 24.00 Tg 766; 24.00 Tg 767; 24.00 Tg 768; 24.00 Tg 769; 24.00 Tg 770; 24.00 Tg 771; 24.00 Tg 772; 24.00 Tg 773; 24.00 Tg 774; 24.00 Tg 775; 24.00 Tg 776; 24.00 Tg 777; 24.00 Tg 778; 24.00 Tg 779; 24.00 Tg 780; 24.00 Tg 781; 24.00 Tg 782; 24.00 Tg 783; 24.00 Tg 784; 24.00 Tg 785; 24.00 Tg 786; 24.00 Tg 787; 24.00 Tg 788; 24.00 Tg 789; 24.00 Tg 790;

DISAGI NELLA PRIMA GITTATA TONNESSE

**Lavori sulla tangenziale Sud
Strade chiuse dal 15 al 25 settembre**

■ L'Ativa comunica che a causa di lavori sulla Tangenziale Sud tra Bauducchi e corso d'Italia, dal 15 al 25 settembre saranno chiuse le seguenti piste in direzione Nord (da Savona verso Moncalieri/Torino): pista Savona-Piacenza nel tratto tra lo svincolo di intercambio di Bauducchi e la diramazione di Moncalieri, dalle 6 del 16 settembre alle 6 del 17 settembre; pista Savona-Milano/Frejus dello svincolo di intercambio Bauducchi dalle 6,00 del 18 settembre alle 6,00 del 19 settembre; pista Piacenza-Moncalieri/Torino dello svincolo di intercambio di Bauducchi dalle 6,00 del 18 settembre alle 6,00 del 19 settembre; chiusura dell'Area di Servizio Bauducchi Est dalle 6,00 del 18 settembre alle 6,00 del 19 settembre; chiusura pista di ingresso da S11 Paolo verso Torino/Diramazione Moncalieri dalle 6,00 del 23 settembre alle 6,00 del 24 settembre.



Disagi in vista sulla tangenziale Sud

**Proteste in via Torino a Collegno
«Troppe auto, viviamo nel caos»**

■ Protestano i residenti ■ Torino a Collegno. Da alcuni mesi, infatti, la loro via è diventata l'alternativa a corso Francia, bloccato dai lavori per la metropolitana. Il traffico è inaudito - spiega la signora Barbara -. E inoltre ci sono buche e strettie che costringono le macchine e i bus della linea 33 a sfiorarsi. «Da giugno qui è il caos - ammette Marco Squarzeri -. Senza marciapiedi e con le vetture che sfrecciano, vivere è impossibile. Per uscire dal mio garage, la mattina, ci metto un quarto d'ora buono, tanto è il traffico». Ad aggiungere problemi ai problemi la Smat, terminata la posa delle tubature delle acque, non ha asfaltato. «Mi hanno spaccato davanti all'officina e con la pioggia lì sprofondato il terreno - dice Gianfranco Targa -. Ci hanno abbandonato così, finire i lavori».



Collegno, lavori per la metropolitana

IL PROGETTO E' STATO REDATTO DALLA PROVINCIA, L'OPERA COSTERÀ OLTRE 11 MILIONI DI EURO

Arriva il sì alla variante di Poirino

La città liberata dai camion, traffico più snello

Antonella Perotti
POIRINO

«Finalmente Poirino potrà respirare dopo vent'anni di traffico infernale». E un respiro di sollievo se lo concede anche il sindaco Pier Luigi Avataneo che finalmente vede andare in porto la tanto sospirata tangenziale. La nuova bretella, 4,5 chilometri in tutto a Nord dell'abitato, devierà il percorso delle statelle 29 all'esterno del paese e collegherà la rotonda di fianco al torrente Banna alla strada che raggiunge Alba all'altezza della Cascina Giustizia. Alla fine c'è giustizia anche per Poirino. Un nome che ha portato fortuna. Si concede un gioco di parole il primo cittadino che non nasconde la sua soddisfazione. «A questo punto sono più che ottimista, siamo in dirittura d'arrivo ammette».

Il progetto preliminare, a cura della Provincia, è pronto. Lunedì è stato presentato alla Conferenza dei servizi che unisce intorno a un tavolo tutti gli enti coinvolti. I finanziamenti sono già nel bilancio regionale triennale, inseriti nel «Decreto grandi opere». La circoscrizione costerà 11.460.000 euro. Soldi ben spesi secondo i cittadini di Poirino che per anni hanno combattuto contro il traffico che attraversa il paese lungo la via principale, raccordo nodale tra il Torinese e il Roero.

Automobili e camion sfilano a tutte le ore e in passato avevano spinto i cittadini a numerose quanto infruttuose proteste. Sei anni fa, all'inizio dell'amministrazione Avataneo, i poirinesi esasperati avevano minacciato persino di bloccare il traffico sulla statale 29 e di sbarrare l'accesso al paese. I

sopraluoghi dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, avevano rilevato indici di inquinamento atmosferico da gas di scarico superiori a quanto consentito dalle norme, senza parlare del rumore assordante che arriva sui marciapiedi e nelle case. «E' una ferita che viene chiusa - aggiunge Avataneo -, metà paese avrà una nuova qualità della vita e dell'ambiente. Togliere il tracciato della statale dal centro significa anche favorire la socializzazione e restituire il paese ai cittadini. La bretella, a due ampie carreggiate di marcia, passerà a Nord di Poirino, dietro il cimitero, e andrà ad intercettare la statale 29. Il fianco alla Cascina Giustizia con rotonda, altre tre saranno distribuite lungo il percorso. La strada sarà interamente rilevata rispetto al piano campagna tranne all'altezza

cimitero dove invece scorrerà in trincea. Per il sindaco Pier Luigi Avataneo, che aveva ereditato il problema della circoscrizione all'inizio del suo primo mandato, è una bella soddisfazione. «Per anni ci ho battuti, ma senza trovare ascolto. Sicuramente il trasferimento della competenza delle strade statali alla Regione e della manutenzione alla Provincia ha accresciuto l'attenzione i problemi del territorio. Abbiamo trovato - spiega - una nuova sensibilità e la disponibilità dei dirigenti è aumentata in modo esponenziale. Adesso l'opera può partire. Una bella conclusione del mandato elettorale per il primo cittadino a pochi mesi dalla fine del suo incarico. ■ ricandiderò - giurisce -. Nemmeno se nuova legge permettesse di essere eletti per la volta».



Dopo anni di attesa anche Poirino avrà una circoscrizione

PIANEZZA, IL COMUNE APRE AL PUBBLICO VILLA LEUMANN

Film all'aperto e teatro nel parco del municipio

Il Comune apre le porte sette giorni su sette. O almeno il suo giardino. L'amministrazione, infatti, ha intenzione di rendere il parco di Villa Leumann un luogo di incontro e di spettacolo. «Faremo dei lavori per renderlo più bello e accogliente - spiega il sindaco Claudio Gagliardi -. Creeremo dei percorsi, un pergolato e anche un laghetto. Tutto per trasformarlo in punto dove potersi incontrare e scambiare due chiacchiere». Il parco, in effetti, è l'unico angolo verde nel centro del paese. Quello più facilmente raggiungibile da giovani e anziani. «Tenerlo chiuso, solo perché all'interno c'è il palazzo comunale, sarebbe stato un vero peccato confessò il sindaco. E così, a breve, verranno piazzate delle panchine dove sedersi e leggere il giornale o portare i bambini a giocare, proprio sotto le finestre della giunta e degli uffici comunali. «E' il luogo migliore dove far giocare i figli in tutta sicurezza - dice Gagliardi -. E' completamente recintato e pieno di verde. E con le migliori che abbiamo progettato sarà un piccolo gioiello». Con del

porfido, infatti, verrà creato un passaggio nel verde e i ragazzi dell'Istituto agrario Dalmasso creeranno un'aiuola verde ricca di piante. «Non solo - prosegue il sindaco -. Nel centro storico c'è fama di posteggi, e proprio qui c'è la possibilità di creare alcuni sia per i dipendenti, sia per quanti devono venire in Comune a sbrigare delle pratiche. Cinquanta posti auto, quindi, che realizzeremo su un pavimento di autobloccanti. E siccome la quell'area resta vuota e triste - ammette Gagliardi -, abbiamo pensato di trasformarla in platea per spettacoli sotto le stelle. Bastare a piazzare sul telone a montare un piccolo palco per far diventare il piazzale un cinema o un teatro all'aperto. Sarà stata l'estate torrida appena finita, però alla giunta di chiudere quell'angolo ricco di piante e di fresco è sembrato un vero sacrilegio. «Così, sia di giorno che di sera si potrà - a Villa Leumann e trascorrere delle ore in compagnia o per leggere un libro - conclude il sindaco -. Perché il Municipio non è solo burocrazia, ma il cuore della città». (p. rom.)

LA REGIONE VUOLE ACQUISIRE I TERRENI E CEDERLI AL SITO, MA NON OFFRE ALTERNATIVE A CHI VI ABITA

Sfrattati per far posto alle aziende

I residenti delle Fornaci Bellezia di Rivoli: alzeremo le barricate

Patrizio Romano

■ Sarà protesta. I residenti di strada Fornaci Bellezia a Rivoli, per difendere le loro case, in cui vivono ormai da 40 anni, sono disposti a tutto. Da quando hanno saputo che la Regione sta per fare l'acquisizione dei terreni, per poi cederli al Sito, che deve costruire le delle aziende, si stanno preparando a resistere: «qualsiasi mezzo». «Ci hanno venduto come bestie - sbotta Salvatore Rabito, presidente del comitato -. Qui vivono anziani e bambini, si può fare una cosa del genere. Si dovrebbero vergognare. Perché loro, figli e nipoti dei lavoratori delle fornaci, li sono nati e vissuti da sempre».

«E ora ci buttano fuori senza darci una prospettiva, senza niente - dice Rabito -. E' un anno e mezzo che viviamo nell'angoscia di veder arrivare il ruspe. Una ventina di persone, attente di sapere dove andrò a vivere. Ho 83 anni e altri due di 76 e 74, e un nipote di 4 anni - spiega -. Cosa devono fare, andare in

Pronta nel 2005 l'ex colonia Medail

■ BARDONECCHIA. Costerà 27 milioni di euro e sarà pronta entro il 2005, l'ex colonia di Bardonecchia. E' quello che Toroc e Agenzia Torino 2006 hanno ribadito alla popolazione di Bardonecchia durante un consiglio comunale aperto, chiesto dalla minoranza per far luce sui presunti ritardi dei lavori di ristrutturazione dello storico edificio che avrà il compito di ospitare parte degli atleti che parteciperanno ai Giochi olimpici di Torino 2006. Per dare via ai lavori, dopo che la Regione Piemonte con delibera del 5 giugno scorso ha deciso di intervenire con 11 milioni di euro per coprire i costi complessivi dell'operazione, si attende solo il benestare della Conferenza dei Servizi che si riunirà il 27 settembre. Intanto durante uno dei molti sopraluoghi i tecnici all'interno dell'edificio, sono emerse alcune quantità di cemento-amianto nei camini che verranno bonificati al più presto secondo le procedure dettate dalla legge. Sussistono però ancora dei dubbi da parte della minoranza sulla rescissione del contratto tra il comune di Bardonecchia e l'Inca, l'istituto che doveva ristrutturare e gestire l'edificio sino al 2023.

■ a una strada?». Promesse tante, da quando il Sito ha fatto sapere che l'area dove ci sono le loro case verrà trasformata in industriale, ma fatti pochi. «Basta con le belle parole - sentenzia Rabito -. Ci dicano dove dobbiamo andare a vivere. Ci danno una

della barricate - promette -. E occuperemo la tangenziale: marciamo due auto di traverso e vediamo se qualcuno si interessa e noi Cosa abbiamo da perdere? Se ci vogliono arrestare lo facciamo». Hanno cercato di trovare un posto dove stare, ma è sempre di sopra delle loro possibilità. «Dove vado? - domanda Franco Gualato -. Ho moglie e figlio e lavoro solo io. Finiremo a dormire in macchina».

Anche il sindaco Nino Boeti è furioso. «Non possono pensare che troviamo noi un alloggio per tutti - ramprovera -. Abbiamo già troppi sfrattati ogni mese, per pensare anche a quelli creati da loro. Di queste persone si deve occupare la Regione». E da giorni chiama l'assessore Botta, per stabilire una strategia comune. «Ma continua a non rispondere» - afferma Boeti. E visto che il clima si fa rovente e preoccupato, se il 22 vanno in strada Bellezia per prendere possesso delle case è meglio che ci siano anche i carabinieri - precisa il sindaco -. Quelle persone sono giustamente arrabbiate, da mesi aspettano una risposta».

RAP CAMP A PINEROLO

Le opportunità dell'arruolamento volontario

FINEROLO. Il «Rap Camp 2003» si svolge oggi e domani a Pinerolo in concomitanza agli appuntamenti del diciottesimo Concorso Ippico Internazionale. Spiegano al Comando regionale: «La manifestazione ha lo scopo di fornire un'immagine aggiornata della professione militare e spunti di meditazione sulle opportunità professionali offerte dall'arruolamento volontario nella forza armata, un'attività che cresce d'interesse fra i giovani».

Con lo slogan «Soldato per un giorno» il «Rap Camp 2003» prevede l'allestimento di stand promozionali, con diffusione di volantini, dépliant illustrativi, gadget e proiezioni di video; mostre di materiali, mezzi e fotografie per presentare un'immagine dell'Esercito quanto più vicina alla realtà. Prevista anche l'esibizione della fanfara della Brigata alpina Taurinense.

OGGI E DOMANI

Le barche solari si sfidano ad Avigliana

AVIGLIANA. La città di Avigliana si prepara alla due giorni delle barche solari. Gli appassionati di questo hobby giungeranno nel primo pomeriggio di oggi da varie parti d'Italia con i loro modelli, tutti realizzati in modo artigianale e donati ai sifiderranno durante l'intero arco della giornata in gara di velocità, almeno a su di un percorso lungo trenta chilometri. La manifestazione organizzata dal Parco in collaborazione con il comune e vari enti, si inserisce nell'ambito del progetto Terre da vivere e si svolgerà in qualsiasi condizione meteorologica. Secondo gli organizzatori, la seconda gara internazionale di barche solari si svolge per dare un esempio su come ci si può divertire senza inquinare. Questo tipo di imbarcazione scivola sull'acqua senza provocare ondata e soprattutto non butta nell'acqua i gas di scarico dei motori. Sono alimentate da batterie con voltaggio da 12 a 48 volt e ricaricate con i pannelli solari. La partenza delle imbarcazioni è prevista dal circolo canottieri San Tommaso.

ORGANIZZA L'ENEL

Usseglio, convegno sul ghiacciaio della Lera

USSEGLIO. Il ghiacciaio della Lera, la sua evoluzione nel tempo e le diverse problematiche legate anche al mutamento del clima sono i temi del convegno in programma oggi a partire dalle 10 ad Usseglio. Una mattinata, organizzata dall'Enel in collaborazione con il comune, occupata essenzialmente dalla presentazione delle indagini, gli studi e il monitoraggio effettuati dai settori glaciologico e climatologico. La prima parte è dedicata alla descrizione degli impianti idroelettrici dell'asta della Lera, presentata da Moreno Lucignani di Enel G. Power. Toccherà poi a Gianni Mortara del Cnr Irpi di Torino soffermarsi sugli aspetti prettamente glaciologici, mentre Luca Mercalli affronterà il tema del punto di vista del mutamento del clima e la sua conseguente influenza; alle 12 saranno presentati le indagini, gli studi e il monitoraggio del ghiacciaio, compiuti dal 1998 ad oggi. Al termine delle relazioni, spazio a dubbi e domande del pubblico.

MONCALIERI

Celebra 300 anni il monastero delle carmelitane

■ Il Carmelo di San Giuseppe di Moncalieri, il monastero delle Carmelitane Scalze che sorge nel cuore del centro storico ai piedi del Castello Reale, celebra i 300 anni di fondazione, il 16 settembre del 1703. Un anniversario festeggiato con un triduo solenne di preghiera e un convegno dedicato alla Beata Maria degli Angeli, suora di origine torinese che progettò il convento. Una donna nobile di grandi virtù, nata nel 1661, la cui vita maturò, come scrisse Giovanni Bosco (autore della biografia della religiosa, realizzata in occasione della sua beatificazione il 25 aprile del 1865) di fronte all'ostensione della Sacra Sindone. Gli appuntamenti: oggi, domani e lunedì Messa alle 7,30 e alle 17,30; Vespri alle 17. Domenica 14, alle 21, conferenza tenuta dal padre carmelitano Carlo Berardi. Martedì 15 settembre, alle 20,30, armonia antenne celebrata dal Cardinale di Torino, Severino Poletto.

CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE LA STAMPA-SPECCHIO DEI TEMPI E DEL TG5-MEDIASET

In appalto il polo della Protezione civile

Rivarolo: la Conferenza dei servizi ha dato ieri il benestare

Angelo Conti

Ve in appalto il Polo della Protezione Civile di Rivarolo. Ospiterà, sotto lo stesso tetto, vigili del fuoco volontari, il 118 e la Croce Rossa, le associazioni di volontariato canavese, una moderna ed efficiente unità di crisi, con accanto una piazzola per gli elicotteri. Il primo lotto è in grande parte finanziato (con oltre un milione di euro) dal Comitato Etna aiuto per la gente del Nord Ovest della Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi e del TG5-MediaSet. Ieri la Conferenza dei Servizi ha dato il suo benestare, l'opera sarà pronta entro l'autunno del prossimo anno.

L'esigenza veniva dalla constatazione che l'alluvione dell'ottobre aveva colpito in modo particolare il Canavese lungo le Valli Orco e Soana, ma anche in pianura, lungo la Dora Baltea, sino al cuore di Ivrea. Su iniziativa del C.I.C. (Coordinamento Interforze Canavese), è così nata l'idea di creare un polo di protezione civile strutturato secondo le più moderne

tecnologie, collocato in una posizione strategicamente utile, in grado di accogliere e coordinare tutte le realtà operative, quelle istituzionali e quelle più tipiche del volontariato. Il progetto dell'opera, redatto dagli Uffici Tecnici della Provincia di Torino - Servizio Infrastrutture Territoriali ed Assistenza Tecnica Etna Locali, con la consulenza architettonica dell'architetto Andrea Bruno, si pone l'obiettivo di creare un centro, per la fase logistica ed operativa, dal quale coordinare e gestire le fasi di emergenza connesse alle calamità naturali.

Nella progettazione dell'edificio si è seguito il criterio di separare funzionalmente, ma anche visivamente i tre enti che andranno ad occupare i locali del Polo Integrato, ovvero il 118 e la Croce Rossa, i volontari V.V.F.F. e le associazioni di volontariato e di protezione civile presenti sul territorio del Comune di Rivarolo, che avranno ognuno un proprio edificio funzionalmente indipendente ma al contempo collegato agli altri attraverso lo spazio comune.

L'area interessata dall'intervento è pari a 9600 metri quadrati e la superficie coperta è così suddivisa: Vigili del fuoco 281, Protezione civile (C.I.C.) 147, C.R. 247, Unità crisi 162. Per un totale di 837 metri quadrati.

Il 1° lotto funzionale, quello che va in appalto, comprende la realizzazione della sede dei volontari dei vigili del fuoco, della protezione civile (C.I.C.) e l'area unità di crisi; la parte della struttura metallica di copertura esterna necessaria al ricovero dei mezzi; la visibilità interna per garantire l'accesso alla struttura da parte dei mezzi dell'abitato di Rivarolo C.se e direttamente sulla SS 227; la sistemazione delle aree interne; gli allacciamenti tecnici idonei e della centrale termica dell'area dei V.V.F.F., dei volontari della protezione civile e l'unità di crisi.

La copertura finanziaria per la realizzazione del 1° lotto è così ripartita: Comitato «Un aiuto per gente del Nord Ovest». La Stampa-MediaSet 1.033.000, comune di Rivarolo 1.033.000, Provincia di Torino 154.937 euro.

La stagione dei finanziamenti.

12 rate • interessi zero • da gennaio 2004

Finanziamento su tanti altri prodotti evidenziati in punta vendita.

399,00

in 12 RATE da 33,25
da gennaio 2004

CASIO DIGITAL
FOTOCAMERA DIGITALE
1000000 Pixel, 3.2 Megapixel
Pulsante elettronico D.M. (Digital Memory)



4.0 Megapixel

549,00

in 12 RATE da 45,75
da gennaio 2004

OLYMPUS DIGITAL
FOTOCAMERA DIGITALE
4.0 Megapixel, Zoom 5x, XD 10mm, USB
Caricabatterie e batterie ricaricabili al litio.



3.2 Megapixel

429,00

in 12 RATE da 39,08
da gennaio 2004

PENTAX DIGITAL
FOTOCAMERA DIGITALE
3.2 Megapixel, 3x Optical Zoom, 5.8mm, 1.7mm
Memoria interna da 1.1 Mb, espandibile con SD/MMC
Caricabatterie e batterie ricaricabili al litio, USB.



2.499,00

in 12 RATE da 208,25
da gennaio 2004

Nikon DIGITAL
FOTOCAMERA REFLEX DIGITALE
Risoluzione max 3008x2000
Sensibilità ISO 200/1600
Tempi d'esposizione 30-1/4000s
Flash incorporato D-MC
Liquorazione colori mini-2D

6.1 Megapixel

+ Microdrive 1 Gb
valore di 299 € incluso nel prezzo



Saturn for You
800 992300

Aperture domenicali: Milano 14 e 28 settembre - Torino 14 e 21 settembre

www.saturn.it



SATURN

The digital planet.

MILANO - Viale Certosa, 29 • Da lunedì a sabato: 9-21, domenica: 10-20
TORINO - Lingotto • Lunedì: 14-22, Da martedì a domenica: 10-22

NASCERA' CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE LA STAMPA-SPECCHIO DEI TEMPI E DEL TG5-MEDIASET

In appalto il Polo della Protezione civile

Rivarolo: sì della Conferenza dei servizi

Angelo Conti

RIVAROLO CANAVESE

Va in appalto il Polo della Protezione Civile di Rivarolo. Ospiterà, sotto lo stesso tetto, vigili del fuoco volontari, il 118 e la Croce Rossa, le associazioni di volontariato canavesane, una moderna ed efficiente unità di crisi, con accanto una piazzola per gli elicotteri.

Il primo lotto è stato in grande parte finanziato (con oltre un milione di euro) dal Comitato «Un aiuto per la gente del Nord Ovest» della Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi e del Tg5-Mediatel.

Ieri la Conferenza dei Servizi ha dato il suo benestare, l'opera sarà pronta entro l'autunno del prossimo anno.

L'esigenza veniva dalla constatazione che l'alluvione dell'ottobre 2000 aveva colpito in modo particolare il Canavese lungo le Valli Orco e Soana, ma anche in pianura, lungo la Dora Baltea, sino al cuore di Ivrea.

Su iniziativa del C.I.C. (Coordinamento Interforze Canavesane), è così nata l'idea di creare un polo di protezione civile strutturato secondo le più moderne tecnologie, collocato in una posizione strategicamente utile, in grado di accogliere e coordinare tutte le realtà operative, da quelle istituzionali a quelle più tipiche del volontariato.

Il progetto dell'opera, redatto dagli Uffici Tecnici della Provincia di Torino - Servizio Infrastrutture Territoriali ed Assistenza Tecnica Enti Locali, con la consulenza architettonica dell'architetto Andrea Bruno, si pone l'obiettivo di creare un centro, per la fase logistica ed operativa, dal quale coordinare e gestire le fasi di emergenza connesse alle calamità naturali.

Nella progettazione dell'edificio si è seguito il criterio di separare funzionalmente, ma anche visivamente i tre enti che andranno ad occupare i locali del Polo Integrato, ovvero il 118 e la Croce Rossa, i volontari dei V.V.F.F. e le associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio del Comune di Rivarolo, che avranno ognuno un proprio edificio funzionalmente indipendente

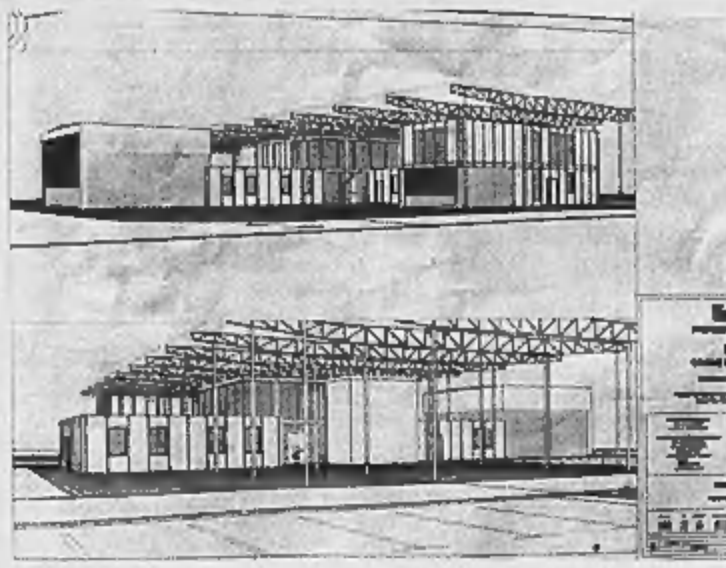
ma al contempo collegato agli altri attraverso lo spazio comune.

L'area interessata dall'intervento è pari a 9000 metri quadrati e la superficie coperta è così suddivisa: Vigili del fuoco 281, Protezione civile - C.I.C. 147, C.R.I. 247, Unità di crisi 162. Per un totale di 837 metri quadrati.

Il 1° lotto funzionale, quello che va in appalto, comprende: la realizzazione della sede dei volontari dei vigili del fuoco, della protezione civile (C.I.C.) e l'area unità di crisi; la parte della struttura metallica di copertura esterna necessaria al ricovero dei mezzi;

la viabilità interna per garantire l'accesso alla struttura da parte dei mezzi dell'abitato di Rivarolo Canavese e direttamente sulla SP 222; la sistemazione delle aree interne; gli allacciamenti tecnici idrici e della centrale termica dell'area dei V.V.F.F., dei volontari della protezione civile e l'unità di crisi.

La copertura finanziaria per la realizzazione del 1° lotto è così ripartita: Comitato «Un aiuto per gente del Nord Ovest» La Stampa-Mediatel 1.033.000, comune di Rivarolo 149.780 euro, Provincia di Torino 154.937 euro.



Il progetto per la caserma della Protezione civile che sorgerà a Rivarolo

Gruppo intitolato alle vittime del rally

Sorgerà a Strambino, dove abitava la famiglia sterminata

Giampiero Maggio

STRAMBINO

Oggi Simone ed Eleonora Bertolino avrebbero 15 ed 11 anni. La loro vita era stata stroncata una sera di luglio di due anni fa: erano assieme ai genitori, Domenico Bertolino e Paola Sado e stavano assistendo ad una gara di rally in Valchiusella, un'auto li travolse in pieno uccidendoli tutti e quattro.

E per non dimenticare quella tragedia, che oggi ha ancora risvolti giudiziari (sono indagati il pilota di quella macchina, l'organizzatore della manifestazione, l'addetto alla sicurezza, la prima udienza è prevista il prossimo ottobre) un gruppo di volontari intende fondare un polo di protezione civile intitolandolo alla famiglia Bertolino-Sado. «E' un modo perché rimanga nella memoria di tutti noi quello che è accaduto», spiega Francesco Scali, il promotore dell'iniziativa, «un po' come era accaduto per Alfredo Rampi, il bimbo rimasto ucciso in un pozzo artesiano, al quale oggi sono intitolati molti gruppi di protezione civile». Aggiunge: «Siamo già una ventina, abbiamo avuto già la disponibilità delle due famiglie ma bisogna accelerare i tempi e richiedere tutti i permessi in Regione. Un progetto a livello ancora embrionale: per il momento non sono stati definiti i dettagli dell'operazione, è

IN FESTA IL CORO DI TAVAGNASCO

Venti candeline per il «Rio Fontano»

■ TAVAGNASCO. Taglia il traguardo del vent'anni, il coro Rio Fontano presieduto da Ido Giovanetto, che domani celebra l'evento con un grande raduno canoro. Il concerto di apertura si terrà alle 15, in chiesa parrocchiale, con la partecipazione del Coro Alpino Eorediese, del Coro La Rupe di Quincinetto e dello stesso Rio Fontano; dalle 17,30 si passerà a «Cantiniapiazza», esibizione itinerante dei gruppi Amici di Praja di Quassolo, Cantori di Loranze, Cantori Salesi di Castelnuovo Nigra, Quasi Tutti di Pont Saint Martin e Pressapoch di Quincinetto. Il Rio Fontano (dal nome del torrente che bagna Tavagnasco) è nato nel 1983 dall'incontro di un gruppo di appassionati; la formazione ha compiuto un primo salto di qualità con l'arrivo del maestro Gigi Valenzano, che per anni l'ha diretta, cedendo poi la bacchetta a Riccardo Giovanetto. La formazione ha ottenuto lusinghieri piazzamenti in diversi concorsi nazionali e internazionali.

necessario portare avanti le pratiche per l'iscrizione al registro dei gruppi di volontariato; poi si potrà pensare alla sede. Che dovrà essere a Cerone, la frazione nella quale viveva la famiglia Bertolino-Sado. Megari nella loro casa, rimasta disabitata dal giorno della tragedia: lì solo una voce circolava, nulla di più. Pier Gianni Sado, il fratello di Paola Sado racconta: «E' rimasta così come l'avevano lasciata loro quella sera del 27 luglio, prima che capitasse la tragedia». Massimo Bertolino, il fratello di Domenico spiega: «Non credo neppure che ci siano

le condizioni perché la casa dei nostri congiunti possa essere trasformata in una sede di protezione civile, questo è un aspetto che non abbiamo ancora considerato».

Quel che è certo, invece, è che se il polo nascerà verrà intitolato ai componenti delle due famiglie. Perché quella tragedia ha cementificato l'unione tra i Sado ed i Bertolino e la tragedia del 27 luglio ha toccato le coscienze di tutti in paese: «Stiamo anche costruendo una cappella per entrambe le famiglie, nel cimitero del paese», racconta Pier Gianni Sado, «questo ad ulteriore dimostra-

zione che ogni passo, quando si parla dei nostri congiunti scomparsi, viene fatto di comune accordo».

Del polo di protezione civile se n'era parlato a metà luglio, due anni dopo l'incidente del rally: sembrava che ci fossero troppi intoppi per portare avanti il progetto, poi la caparbia di Scali (volontario Avis, come Paola Sado, da anni esponente della protezione civile) ha rimesso in pista l'idea del gruppo di volontari.

L'assessore regionale alla Protezione civile Caterina Ferrero si è detta ben disposta ad aiutarli: «Possiamo incontrarci», spiega, «è un'idea che ci trova sensibili, anche perché ricorda un fatto drammatico, difficile da dimenticare». Questione di giorni e poi verranno avviate le pratiche per concretizzare questo progetto. Ma c'è anche l'aspetto giudiziario di quell'incidente che dovrà essere affrontato a breve. Ad ottobre ci sarà la prima udienza di una vicenda che, a distanza di due anni, non è ancora stata definita davanti ai giudici. «Ad oggi», puntualizza Massimo Bertolino, «non abbiamo ancora capito qual è la posizione degli indagati. Non sappiamo che cosa vorranno fare, se patteggiare oppure se proseguire la normale strada processuale. Non vogliamo sollevare alcuna polemica: «Vorremmo soltanto chiudere al più presto ogni aspetto giudiziario».

DOVE & QUANDO

RE ARDUINO. Il gruppo storico La Motta presenta alle 21, alla Rocca di Sparone, la rievocazione della vita di re Arduino; anche domani pomeriggio si potrà respirare l'atmosfera medievale, con la sfilata dei gruppi La Motta di Sparone, del Torneo di Maggio alla corte di Re Arduino di Cuornè e dei Conti di Valperga: partenza alle 15,30 dal centro del paese per raggiungere la Rocca, dove saranno proposti spettacoli d'armi e balletti medievali. Sempre domani, in occasione di Città d'Arte a Porte Aperte, vengono allestite mostre di pittura e un mercato dell'artigianato locale; con una sfilata si potrà raggiungere il borgo tardomedievale di Onzino.

VIA FRANCIGENA. Doppio appuntamento per il «Festival della Via Francigena Canavesana»: alle 17, nella chiesa di Santo Stefano a Chiaverano, la torinese Orchestra Suzuki esegue brani di Vivaldi, Mozart, Beethoven, Piffero. Alle 21, nell'area del Ciucarun (il campanile di San Martino) di Bollengo, viene proposto «Le streghe di Levone», allestimento ispirato a un processo alle streghe che si svolse al castello di Rivara, e interpretato dal gruppo teatrale Lo Zodiaco di Caluso.

COSTANTINO NIGRA. Nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo Nigra serata dedicata a «Costantino Nigra poeta e letterato», con un concerto di Laura Conti e Maurizio Verna alternato alla lettura di liriche e brani da parte di Franco G. Ferrero.

TANGO. Alla Rotonda Antonelliana di Castellamonte, alle 21, esibizione di «Quintettango», con cantanti e ballerini folk argentini.

GLI ARTISTI. Annuale appuntamento della bottega de L'Incontro, con «Montmartre a Ivrea», esposizione all'aperto di pittori, scultori e grafici canavesani; la mostra si svolge in piazza Balla dalle 10 alle 19. Invece a Rivara, oggi e domani, è in programma la sesta edizione dell'estemporanea di pittura premio «Carlo Pittara».

CAVALLI. A Mercenasco, alle 21,30, esibizione di velocità a cavallo fra i barili (barrel racing), e danze con i Marasineri.

SAGRE DI PAESE. Oggi e domani si festeggia il rione La Drint di San Benigno: alle 19 apertura del buffet e alle 19,30 la «girata del polentone», con successiva distribuzione (6 euro); alle 21,30 la tombolata. A Rodallo di Caluso, alle 20, serata dedicata al pesce e, a seguire, danze con Monica e l'Orchestra del Sole. Gara di pittura riservata ai bambini, nel pomeriggio a Ozeana, mentre in serata apre il banco di beneficenza e si esibiscono la banda musicale e le majorette «Les A Marena».

A CURA DI Mauro Sargella

IN BREVE

RIVAROLO, SCUOLA. E' stato completato l'allestimento della nuova struttura della scuola media della città. La nuova giunta è riuscita in extremis ad acquistare banchi, cattedre, sedie e tutto il materiale necessario per rendere operativa la nuova ala della Guido Gozzano. In città resta comunque aperta l'emergenza asili nido: sono ancora insufficienti, infatti, le strutture per soddisfare le richieste.

LOCANA, METANO. I cittadini di Locana dovranno fare i conti, a partire da metà settembre, con i disagi provocati dai lavori per la metanizzazione del paese. Ci sarà infatti la posa delle tubazioni da parte di Asg (azienda esercizio gas di Ivrea) che dovranno distribuire gas alle abitazioni del Comune. Il primo intervento riguarderà il centro storico: la pavimentazione in porfido, posata appena qualche anno fa, dovrà essere temporaneamente asportata.

CASALBORGHONE, PREMIO. Stasera alle 21, nella chiesa di Santa Maria Maddalena, in piazza Statuto, nel centro storico di Casalborgone, avrà luogo la premiazione del concorso letterario regionale «Alle nostre radici» indetto dalla locale associazione culturale «L'Leus». Si esibirà il soprano Elena Colombatto, accompagnata al pianoforte da Michela Varda.

LOMBARDONE, LIBRO. E' stato recentemente pubblicato, a cura dell'amministrazione comunale, il volume «Una storia minima» - Lombardone e i suoi abitanti nel Novecento italiano, scritto da Alesandro Fiocone. L'opera è il risultato di un ampio studio ed è corredata da ricerche documentali, d'archivio e letterarie. La presentazione si tiene alle 17 al Centro ricreativo culturale di via Aldo Moro 1.

CAREMA, REINES. La festa di Sant'Anna all'Alpe Maletto di Carema inizia, alle 21, con la cena dei montanari alla Locanda della borgata; domani, dalle 13,30, il via ai combattimenti tra le bovine per la Battaglia delle Reines, prova di qualificazione per la finale regionale che si disputerà a Quincinetto.

ORIO, IN MOSTRA. Nella sala consiliare, in municipio a Orio, alle 17,30 si inaugura la mostra di pittura e scultura degli artisti Gabriella Zanet, Luisa Dreon Cristina Bolle e Fiorenzo Seimandi: sarà aperta fino a martedì 16, domenica dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 23, lunedì e martedì dalle 17,30 alle 23.

RIVAROSSA, FIERA. Fiera a Rivarossa domani, organizzata da Pro Loco e comune. Dalle 8 alle 19 fiera comunale, 14ª edizione di «Scambi e baratti» e 9ª edizione del mercato dell'antiquariato; alle 9 apertura dello stand gastronomico; dalle 10 alle 17 «Gara del boscaiolo» - dilettanti allo sbaraglio. In conclusione esecuzione di varie sculture in legno acquistabili a fine giornata.

GRANDI OFFERTE
sui mobili antichi



SCANTAMBURLO
TAPPETI PERSIANI, MODERNI E CLASSICI

SALDI fino al 50%

Persiano Abade fino
200x150
1033,00
€ 516,50

Persiano Nain
200x110
412,00
€ 206,00

Persiano Kaskai
240x160
412,00
€ 206,00

Persiano Heritz
180x150
666,00
€ 333,00

Persiano Qum fine
265x160
1430,00
€ 710,00

Persiano Kirman
240x150
516,00
€ 258,00

Pers. Bakhtiari vecchio
200x130
516,00
€ 258,00

LISTE
NOZZE

I VERI AFFARI SI FANNO ADESSO!
vi aspettiamo per mostrarvi le ultime novità di tappeti moderni e persiani

LESSOLO (TO) • Via Casale, 77/A • Tel. 0125 58836 • APERTO LA DOMENICA

La stagione dei finanziamenti.

12 rate • interessi zero • da gennaio 2004

Finanziamento su tanti altri prodotti evidenziati in punto vendita.

Agos e Fininvest
 Offerta valida fino al 27/09/2003, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

399,00

in 12 RATE da 33,25
da gennaio 2004

CASIO QV-R404
FOTOCAMERA DIGITALE
Zoom ottico 3x, digitale 3.2x.
Memoria interna 10 Mb espandibile SD e MMC.



**4.0
Megapixel**

549,00

in 12 RATE da 45,75
da gennaio 2004

OLYMPUS μ[m]u: 400
FOTOCAMERA DIGITALE
4.0 Megapixel. Zoom ottico 3x, digitale 5x. XD da 16 Mb. USB.
Caricabatterie e batterie ricaricabili al litio.



4.0 Megapixel

429,00

in 12 RATE da 39,08
da gennaio 2004

PENTAX OPTIO S
FOTOCAMERA DIGITALE
3.2 Megapixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x.
Memoria interna da 11 Mb espandibile con SD/MMC.
Caricabatterie e batterie ricaricabili al litio. USB.



3.2 Megapixel

2.499,00

in 12 RATE da 208,25
da gennaio 2004

Nikon D100 solo corpo
FOTOCAMERA REFLEX DIGITALE
Risoluzione max 3008x2000.
Sensibilità ISO 200/1600.
Tempi d'otturazione 30-1/4000.
Flash incorporato D-TTL.
Esposizione color matrix 3D



6.1 Megapixel

+ Microdrive IBM da 1 Gb
del valore di 299 € incluso nel prezzo

Saturn for You
800 992300

Aperture domenicali: Milano 14 e 28 settembre - Torino 14 e 21 settembre.

www.saturn.it



SATURN

The digital planet.

MILANO - viale Certosa, 29 • Da lunedì a sabato: 9-21. Domenica: 10-20

TORINO - Lingotto • Lunedì: 14-22. Da martedì a domenica: 10-22

IL SUMMIT SUI COMMERCII MONDIALI

Lo scontro sull'agricoltura paralizza il vertice del Wto

A Cancun il gruppo dei 21 guidato da Brasile, Cina e India chiede a Usa e Ue di abolire «tutti i sussidi alle esportazioni» Quattro paesi africani all'attacco sul cotone, Europa in allarme

Maurizio Molinari
inviato a CANCUN

Alla conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) il negoziato sull'agricoltura non riesce neanche ad iniziare e nel tentativo di evitare il fallimento i lavori potrebbero prolungarsi oltre la prevista conclusione di domani sera.

Negli incontri fra delegazioni che si succedono nella sala verde del centro conferenze di Cancun il Gruppo dei 21 - l'alleanza fra Paesi in via di sviluppo e produttori guidata da Brasile, Cina e India - ha presentato a Unione Europea e Stati Uniti la richiesta di eliminare tutti i sussidi alle esportazioni agricole. La piattaforma congiunta con cui Usa e Ue avevano tentato di iniziare a negoziare è stata respinta al mittente: «E' un testo estremo ed inaccettabile perché conserva gli aiuti interni e conferma la pratica dei sussidi», spiega il ministro degli Esteri del Guatemala, Patricia Ramirez, secondo cui la posizione Ue è più rigida di quella americana.

La contromossa europea - effi-

data al commissario per l'Agricoltura, Franz Fischler - è stata di chiedere al Gruppo dei 21 «la lista dei prodotti ai quali chiedono di eliminare i sussidi», facendo valere la scelta dei Quindici di accettare di discutere il tema. Ma il punto è che la richiesta dei Ventuno è di eliminare tutti i sussidi. Il risultato è lo stallo che Emili Rockwell, portavoce del Wto, descrive così: «Il confronto si svolge senza alcuna novità». A parte la parantesi delle cerimonie per l'adesione al Wto di Cambogia e Nepal, i toni dello scontro sono forti: «I legittimi timori di miliardi di agricoltori nei Paesi in via di sviluppo non possono essere sacrificati», dice il ministro del Commercio indiano, Arun Jaitley - perché per loro ciò che è in gioco è la sopravvivenza, non delle operazioni commerciali. «Non possiamo tenere fuori dal tavolo il protezionismo di molti Paesi in via di sviluppo», ribatte polemicamente Fischler.

Lo stallo sull'agricoltura ha imballizzato i lavori perché senza intesa il Gruppo dei 21 si rifiuta di affrontare i temi cari a

Usa, Ue e Giappone: investimenti, concorrenza, facilitazioni degli scambi e trasparenza degli appalti.

In attesa che il negoziato sull'agricoltura abbia inizio sugli opposti fronti i protagonisti sono Stati Uniti e Brasile. «Siamo arrivati qui con spirito aperto», assicura il capodelegazione Usa, Robert Zoellick. «Non siamo ancora alla trattativa ma il dialogo va avanti, siamo oramai nella fase finale della conferenza e dobbiamo usare le energie per negoziare e non per attaccarci l'un l'altro», gli risponde il ministro dell'Agricoltura brasiliano, Roberto Rodrigues, respingendo «pressioni» ricevute da Usa e Ue. Per il presidente Luiz Ignacio Lula da Silva il ruolo acquisito sul campo è già un successo politico: «Il Brasile è protagonista del negoziato».

La segreteria del Wto ha designato cinque «facilitatori» - di Hong Kong, Singapore, Canada, Kenya e Guinea - per armonizzare le differenze fra opposti schieramenti ma in sala all'Ue si teme che il confronto Usa-Brasile possa portare ad un compro-



Il confronto procede ad oltranza: nel tentativo di evitare il fallimento i lavori potrebbero prolungarsi anche oltre la prevista conclusione di domani

L'assemblea del Wto in corso a Cancun

di lavoro - ha spiegato il viceministro per il Commercio Estero Adolfo Urso - ma il motivo di fondo per cui ci opponiamo è che non vogliamo aprire la strada ad accordi multilaterali su singoli prodotti perché questo consentirebbe un domani negoziati sullo zucchero o sul riso. Il vice-negoziatore americano, Peter Algeier, è più disponibile: «Siamo impegnati a negoziare sul cotone, sotto ogni aspetto». A temere le conseguenze della disponibilità di Washington sono i senatori degli Stati agricoli. «Mi chiedo come sia possibile che l'offensiva contro gli agricoltori sia guidata da Paesi come Egitto e Sud Africa che stanno negoziando con noi accordi bilaterali sul libero commercio», osserva Chuck Grassley, senatore repubblicano dell'Iowa.

Con i delegati di 148 Paesi riuniti nel centro conferenze la novità nell'accampamento del Wto Global a dieci km di distanza è stato l'inizio dei programmi di una radio di Chinas che, caduta nelle mani dei zapatisti, trasmette 24 ore su 24 notizie e annunci contro il Wto.

messo a spese della politica agricola comune. «Fra Europa e Stati Uniti c'è un rapporto di moderata fedeltà», dice pungente il commissario europeo Pascal Lamy. Ad avvalorare i timori europei di accerchiamento c'è quanto sta avvenendo nella trat-

tativa sul cotone. Alla dettagliata proposta scritta da quattro Paesi africani - Benin, Burkina Faso, Ciad e Mali - di «eliminare tutte le protezioni» gli Stati Uniti, che producono il 30 per cento del cotone mondiale, si sono detti «disponibili» lasciando solo

l'Unione Europea, produttrice del 2 per cento del cotone, a rispondere negativamente.

«A produrre cotone in Europa sono solo Grecia e Spagna e se venisse accettata la richiesta dei quattro africani solo la Grecia perderebbe sessantamila posti

INVECE DI DIFENDERE PRODUZIONI A BASSO COSTO SAREBBE UTILE SPINGERE LE AZIENDE A PUNTARE SULL'ALTA TECNOLOGIA

Meno dazi e barriere, ma più aiuti alle imprese

Riccardo Viale

OGGIORNO una vecchia americana incassa 2 dollari di sussidi al giorno quando il reddito medio di un africano non arriva a tanto. Questo paradosso denunciato dai Paesi africani è emblematico dei molti problemi che si trova ad affrontare il vertice della Wto (Organizzazione Mondiale del Commercio) in via di svolgimento in questi giorni a Cancun. Il commercio internazionale oggi si trova più imballizzato di quello dell'inizio del secolo scorso. Stati Uniti, Europa e Giappone sono prigionieri delle varie lobbies agricole ed industriali che vedono nella libertà di commercio un pericolo alle loro rendite di posizione. I sussidi agricoli nel Nord del mondo hanno toccato 311 miliardi di dollari, sei volte più degli aiuti ai Paesi poveri. I Paesi ricchi applicano tariffe alle importazioni di beni dai Paesi poveri quattro o cinque volte superiori a quelle fra di loro. Queste tariffe costano 27 milioni di posti di lavoro solo nel settore tessile. Per ogni posto di lavoro salvato nei Paesi industrializzati ne vengono persi 35 nei Paesi del Terzo Mondo. Se questi dati sono emblematici ancora più perversa è la logica protezionistica che ne è alla base. Le tariffe sono basse sulle materie grezze e crescono progressivamente con lo sviluppo del manufatto. Ciò ha portato molti Paesi a bloccare i processi di industrializzazione ed a limitare l'esportazione soltanto a poche materie grezze come i semi di cacao per il Ghana e la Costa d'Avorio o il cotone grezzo per il Mali ed il Burkina Faso.

Questo comportamento dei governi occidentali non fa che impoverire i Paesi del Terzo Mondo oltre che le tasche dei suoi cittadini, sia per il costo dei sussidi, sia per quello derivante dai prezzi mantenuti artificialmente alti dalle barriere tariffarie. D'altra parte in questo gioco a somma negativa anche i Paesi poveri fanno la

loro parte. Le barriere tariffarie nel commercio fra Paesi poveri sono ancora più alte: quattro a otto volte di quelle applicate dai governi occidentali. Ciò è particolarmente grave se si pensa che ben il 70 per cento del commercio di quei Paesi avviene tra loro.

A Doha, capitale del Qatar, nel novembre 2001 i negoziati multilaterali avevano messo in luce la gravità dei problemi e le possibili vie d'uscita. Un recente studio della Banca Mondiale ha valutato come alcune misure di riduzione tariffaria nei Paesi ricchi e poveri proposte a Doha accrescereb-

E' meglio rafforzare il sistema produttivo dei paesi più poveri piuttosto che fare i conti con l'immigrazione illegale

be entro il 2015 il reddito globale di 520 miliardi di dollari di cui ben due terzi andrebbero ai Paesi del Terzo Mondo. Ciò significherebbe far uscire dallo stato di povertà ben 140 milioni di persone.

Cancun avrebbe dovuto rappresentare un reale passo in avanti in questa direzione. La sua preparazione però sembra non alimentare molte speranze. Nei Paesi ricchi vi è il desiderio non troppo nascosto di abbandonare il modello dei negoziati multilaterali. Le pressioni interne delle lobbies agricole ed industriali sembrano più edomesticabili con una politica di negoziati

bilaterali in cui individuare delle misure ad hoc adatte per ogni singolo caso. Ciò significherebbe il fallimento della Wto con conseguenze devastanti in molti altri settori come la politica degli investimenti, del lavoro, della tutela della proprietà intellettuale, eccetera eccetera.

I segnali positivi che sono emersi negli ultimi mesi erano l'accordo per l'importazione a basso costo di farmaci per combattere alcune piaghe come l'Aids nei Paesi in via di sviluppo o la proposta di Stati Uniti ed Europa per liberalizzare il commercio agricolo sembrano più artifici retorici che reali passi in avanti.

I Paesi occidentali e l'Italia fra essi devono cominciare a considerare seriamente cosa pesa di più sul piatto della bilancia dell'interesse pubblico. Ad esempio, è meglio liberalizzare l'importazione di pomodori dai Paesi in via di sviluppo o essere costretti ad importare clandestini che vengono utilizzati nella raccolta dei pomodori nostrani? In definitiva è preferibile cercare di rafforzare il sistema produttivo e la capacità commerciale dei Paesi poveri, andando contro gli interessi delle nostre lobbies e proteggere le nostre produzioni ad alto costo stimolando l'immigrazione selvaggia e il disagio sociale derivante?

La risposta a questa domanda introduce un altro problema cruciale. Per quanto tempo il nostro Paese potrà ancora essere competitivo in produzioni a basso valore aggiunto e bassa tecnologia senza creare degli steccati protezionistici discutibili quanto aleatori verso le produzioni a basso costo dei Paesi in via di sviluppo? Non sarebbe meglio elaborare misure di incentivazione fiscale e finanziaria per aiutare il sistema delle nostre imprese, piccole e medie, a diversificare la produzione verso settori a più alta tecnologia e maggior valore aggiunto?

presidente Fondazione Rosselli

NEGATIVI I NUOVI DATI MACROECONOMICI

Ripresa Usa in frenata Il dollaro cede all'euro

ROMA

L'America si scopre meno fiduciosa nel futuro e con meno voglia di spendere. Due segnali più che sufficienti a bloccare l'ascesa del dollaro che scivola fino a toccare i minimi sull'euro dal 14 agosto scorso. La moneta unica europea è infatti salita fino a un massimo di seduta di 1,1330 (1,1206 la chiusura di giovedì a New York) per poi oscillare attorno a quota 1,1310 dollari. A innescare il rally, i dati macroeconomici Usa che, contrariamente alle previsioni, hanno accusato una flessione: l'indice della fiducia dei consumatori americani elaborato dall'Università del Michigan si è attestato, in base al dato preliminare relativo a settembre, su 88,2 contro 89,3 del mese precedente. Netamente inferiori alle attese anche le vendite al dettaglio Usa ad agosto che hanno segnato un modesto +0,6% contro l'1,3% di luglio (dato rivisto). Gli economisti avevano previsto invece un incremento dell'1,5% facendo affidamento sull'effetto degli sgravi fiscali adottati da Bush proprio per rimettere in moto i consumi. Quanto ai prezzi alla produzione il dato scorso relativo ad agosto registra su base annua un modesto +0,4%. Tornando al dollaro il biglietto verde sale a 117,3 (da 117,1) sullo yen per le voci di nuove vendite di valuta da parte della banca centrale giapponese per frenare un rafforzamento del cambio ritenuto troppo penalizzante per l'export.

www.suzuki.it

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

ALTO

Vi regaliamo l'aria.

Suzuki Alto a 7.990 euro. L'aria condizionata è gratis.

Sopravvivere all'estate si può. Motore 1.100cc, consumi solo 20 km/l, doppio airbag, servosterzo, chiusura centralizzata e vetri elettrici anteriori di serie, ABS optional. Pensaci a mente fresca.

I VANTAGGI NON FINISCONO QUI. COMPRESI NEL PREZZO, 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE. E SI PAGA DOPO 3 MESI DAL CONTRATTO, IN 36 RATE DA € 99.

IMPORTO FINANZIARIO € 7.990 (chiavi in mano - aria condizionata, esclusa IPT) - spese istruttoria € 155 - importo finanziario complessivo spese € 8.145 - 36 rate da € 99, rata finale € 5.960,57 (*) - TAN 6,02% - TAEG 6,96%. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, del Concessionario che aderisce all'iniziativa. (*) Massima finale rimborsabile in 36 rate da € 184 - TAEG medio operazione complessiva 7,24%. Consumo misto 4,9 l/100 Km - emissioni CO2 119 g/Km.

Garanzia 3 anni Derogata sulla corruzione passiva Assistenza 24 ore su 24 L'unico concessionario

«QUESTO MONDO NON E' IN VENDITA»

Oggi cortei new global in 50 città italiane

ROMA

Giornata cruciale, quella di oggi, per i movimenti new global. Mentre a Cancun si svolgerà una grande corteo dei movimenti sociali, gli attivisti sono chiamati a manifestare in tutte le città del mondo. In Italia, oltre 50 iniziative pacifiche sono state promosse dalla Campagna «Questo mondo non è in vendita», che ha fatto presentare ieri a Cancun da Algrisia Akwi, delegata governativa ugandese al Wto.

Alla Campagna aderiscono, tra le altre, organizzazioni come Rete Lilliput, CIPSI, Campagna per la Riforma della Banca Mondiale, Mani Tese, Arci, Attac. Algrisia Akwi ha sottolineato il ruolo rilevante delle Reti mondiali della società civile nella costruzione di un'alternativa all'attuale sistema politico ed economico. La mobilitazione di oggi prevede manifestazioni in 50 città italiane. Prima tra tutte la decima Marcia per la Giustizia da Aglione a Quarrata (Pt), intitolata ai diritti degli altri, e alla quale parteciperanno Alex Zanotelli, Giancarlo Caselli, Vandana Shiva, Gino Strada e don Luigi Ciotti.

Ieri intanto a Cancun un centinaio di ragazzi ha dato vita ad un cacerolazo (corteo con battere di pentole, alla maniera argentina) pacifico, colorato e festoso che ha percorso le vie del centro città. Unico brivido, tre vetrine sfacciate in Avenida Tulum, sulla via del ritorno dal km 0, dove il corteo si è recato a rendere omaggio a Lee Kyang Hae, il sindacalista sudcoreano suicidatosi mercoledì per protesta.

IL DELITTO DEL TRAPANO

L'omicidio



Via Cadorna

Tra le 9 e le 9.30 di martedì 9 settembre, in via Cadorna 28 i vicini sentono una lite al sesto piano. La porta è socchiusa. Alle 14 entrano, e scoprono il cadavere

La vittima



Tilde Zambrini

Vedova, 73 anni, ex operaia alle Metalliche Tesio e alla Pirelli, per oltre 40 anni ha vissuto in via Ivrea 16, Barriera di Milano. Due anni fa il trasloco a Santa Rita

Il figlio



Walter Bianco

Ha 45 anni, la sorella Ornella 52. Dopo una notte di interrogatorio in Questura torna a casa e dice: «Sospettano di me, ma sono innocente»

Le indagini

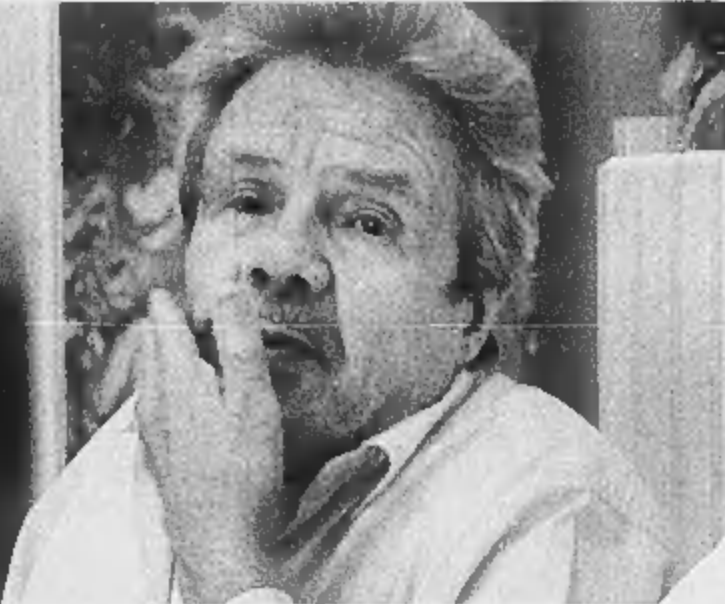


La Mobile

Davanti al capo della Squadra Mobile Sergio Molino sfilano un lungo elenco di testi per ricostruire la vita della vittima. Da quella più recente a quella passata

NUOVI PERSONAGGI SI AFFACCIANO NELL'INDAGINE DELLA POLIZIA SULLA PENSIONATA UCCISA E SEVIZIATA NELLA SUA CASA NEL QUARTIERE SANTA RITA

IL COLLEGA AMICO



A sinistra Sergio Torchio, 66 anni, sentito ieri in Questura dagli agenti della Squadra mobile. Aveva frequentato la vittima alla fine degli Anni 70 e oggi la ricorda come una persona «dolce, affettuosa, sensibile. Ci eravamo conosciuti alle Metalliche Tesio di Mappano e insieme stavamo molto bene»

IL FIDANZATO DEL '76



Michele Gosto, 67 anni: «Non ho più visto Clotilde da quando i nostri rapporti si sono interrotti»

Tilde, si scava tra i vecchi amori

Spunta un altro ex: anch'io picchiato da Gosto

la storia

Grazia Longo, Massimo Numa

IL SALDATORE IN PENSIONE

«Per quel martedì ho un alibi di ferro»

Le indagini sull'omicidio di Tilde Zambrini - strangolata con una calza di nylon e finita con un unghia alla nuca inferta con un trapano - sono in una fase interlocutoria. Dopo l'interrogatorio di una serie di testi, la Squadra Mobile, diretta da Sergio Molino, e il pubblico ministero Marcello Tatangelo aspettano l'esito degli esami eseguiti durante l'autopsia e i rilievi effettuati nell'appartamento. Essenziale il risultato dei test per identificare il Dna delle tracce lasciate dall'assassino.

Tra gli amici e i conoscenti, quello più battuto dalla polizia è l'ex fidanzato di Tilde Zambrini, Michele Gosto, 67 anni, arrestato nel 1976 per aver sfregiato la donna e il suo nuovo amante. Dopo un'intera giornata trascorsa in Questura, giovedì sera è stato riaccompagnato alla sua abitazione, in via Orbetello 139. L'uomo, scapolo, saldatore in pensione proclama la sua innocenza. Ieri mattina, nel suo appartamento, non ha fatto che ripetere la sua estraneità alla vicenda. Monacordi le sue risposte alle nostre domande. «Io in questa storia non c'entro niente - afferma - martedì mattina ero all'ufficio postale per pagare una bolletta». A che è ora è andato alla Posta? «Sono fatti miei, l'ho già detto alla polizia: io ho un alibi di ferro». Una passione folle quella per Tilde, pare che lei continuasse a pedinarla anche dopo averla sfregiata. «Non è vero, dopo quel fatto di 15-20 anni fa io non l'ho mai più vista né sentita».

ra, spiega, «per un verbale...».

Quattro paginette scritte con computer in cui Sergio, ex dipendente delle Metalliche Tesio di Mappano (come Tilde e Michele), rievoca una lontana storia d'amore, ormai quasi dimenticata: quella con la vittima. «Clotilde era vedova da tempo ed era una gran bella donna. Mi piaceva. Io ero scapolo e iniziavo a frequentarla». Era sola, in quegli anni? «Sì. Forse era la fine del '70 o l'inizio degli '80, adesso non ricordo bene. Comunque io andavo a trovarla

a casa. Stavamo bene assieme. Molto dolce, affettuosa, sensibile. Aveva due figli grandi e pensai che, forse, poteva anche diventare un legame più profondo. Ma...».

Che accadde? «Accadde che c'era sempre Gosto di mezzo. Era appostato sotto casa, in via Ivrea, ci impediva di avere una vita normale, di andare al ristorante o a ballare, per esempio. Dopo qualche tempo, stavo tornando a casa di notte e me lo ritrovai di fronte, davanti al portone. Mi stava aspettando.

Un agguato. Mi colpì con estrema violenza alla testa, un pugno o una bastonata, non ricordo esattamente. Eh, certo che quest'episodio mi fece precipitare in una crisi. Tilde e io restammo amari vicini per un po' ma nel frattempo, sono sincero, conobbi un'altra signora che abitava nell'appartamento sotto il mio e iniziai una relazione con lei. Con Clotilde finì tutto. Una relazione più tranquilla? «Infatti. Gosto faceva paura, non ci perdeva mai di vista. Eppure la sua storia con Clotilde era finita da molto, molto tempo».

Un'ossessione. La «128» rossa del fidanzato respinto era sempre lì, parcheggiata nei dintorni e lui dentro, con il binocolo. A spiare orari e movimenti. Una volta picchiò anche il figlio della sua ex che aveva «osato» difendere la mamma, stanca di quelle persecuzioni. Pronto a pedinare. A minacciare. Eppure Torchio in gioventù era stato un pugile, sapeva come difendersi.

Conclude: «L'ho rivisto due

anni fa all'ospedale Giovanni Bosco, il mio ex collega. Eravamo tutti e due in un corridoio. Alzo lo sguardo e lo vedo, dopo un po' lo riconosco. Lui mi fa un cenno di saluto, io tiro dritto. Certe cose non si dimenticano». E del delitto? Che ne pensa? «Non so. Nonostante via Cadorna non sia troppo distante da qui, io non ho mai più rivisto Clotilde. Bella donna, allora, ripeto. Non ho mai saputo nulla di lei, in questi anni. Mi dispiace immensamente che sia finita in questo modo. Non lo merita-

va affatto. Era legatissima ai suoi figli, ne parlava sempre. La sua sfortuna fu di restare vedova troppo giovane. Ma era una donna forte e decisa. Avrà lottato con il suo assassino, ne sono sicuro. Spero che lo arrestino presto».

Il capo della Mobile, Sergio Molino, dell'indagine non parla: «E' una fase di riflessione. Stiamo raccogliendo tutti gli elementi, poi sarà il momento di trarre le prime conclusioni. Sarà un lavoro lungo. Potrebbe spuntare altri personaggi.

Il comandante dei Vigili ci scrive:

«Rispondo alle critiche del lettore Tartari che lamentava uno scarso controllo a proposito dei cani lasciati senza guinzaglio o museruola nei parchi cittadini. I controlli, nel limite del possibile, ci sono e lo dimostrano le infrazioni accertate a carico dei proprietari di cani che violano i regolamenti vigenti: dal 1° gennaio al 31 luglio, oltre 200, compreso un museruolatore di cani che, a suo tempo, aveva infastidito il reclamante. Stiamo continuando a svolgere accertamenti con personale in abiti borghesi sia per il discorso museruola/guinzaglio, sia per il problema dei cani.

«Per intanto, come abbiamo già detto al lettore, sensibili alle sue lagnanze, abbiamo anche incrementato il controllo del parco adiacente al Pos.

Maurizio Famigli

Un lettore ci scrive: «11 settembre. Questa data è entrata di prepotenza, con tutto il suo carico di dolore, nella memoria mondiale della gente. L'amministrazione comunale di Gassino Torinese ha deciso di ricordare in modo del tutto insolito questo triste evento.

Specchio dei tempi

«In sette mesi sono 200 i proprietari di cane multati» - «L'11 settembre e i fuochi d'artificio» - «Visita sbrigativa se non è a pagamento?» - «Giardino da ripulire: toglie smalto alla nostra bella collina»

«Due anni fa, a mezzogiorno dell'attentato, lo spettacolo pirotecnico aveva comunque concluso la Festa Patronale. Quest'anno, pur essendo stata prevista la chiusura del festeggiamenti il 9 settembre, il medesimo evento è stato celebrato due giorni dopo, con uno spettacolo pirotecnico svolto proprio l'11 settembre».

«Pur rispettando le volontà di questa amministrazione, non posso che dissociarmi e criticare questa scelta, perché a mio giudizio, rappresenta davanti agli occhi dell'opinione pubblica, una mancanza di sensibilità che coinvolge tutto il paese di Gassino ed i suoi abitanti.

Maurizio Gazzara

Una lettrice ci scrive: «Sono appena rientrata da una visita specialistica presso un istituto convenzionato con

l'Asl. Ero prenotata alle 12 e sono stata ricevuta alle 12.45. Dopo sette minuti ero già stata liquidata dall'illustre luminare.

«Per la persona che mi ha preceduto la visita è durata 45 minuti, solo perché era un consulto a pagamento e non a carico della "mutua".

«Ecco la mia arrabbiatura. Lavoro da 35 anni, oggi, lascio nella busta paga 615 euro circa per Inps, Previdenza, e Tasse. E' dal 1989 che mi vengono defalcate dallo stipendio le "dovute" detrazioni, si intende proporzionalmente allo stipendio. Comunque, più o meno, nella stessa percentuale.

«Ebbene, è mai possibile che un luogo simile, fatto di moltissimi turisti anche stranieri abbia nella piazza un giardino con sei panchine (sotto alberi secolari) e l'unica fontanella, tutte ricoperte, da mesi, da mucchi di rifiuti? L'altro giorno abbiamo fatto notare ad un operatore

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo 80 famiglie che abitano al Colle della Maddalena, una località che è veramente un "fiore all'occhiello" in quanto, a pochi chilometri da Torino è a 700 metri di altitudine, con la grande strada che troneggia su una vista splendida della città e sui monti che la circondano.

«Ebbene, è mai possibile che un luogo simile, fatto di moltissimi turisti anche stranieri abbia nella piazza un giardino con sei panchine (sotto alberi secolari) e l'unica fontanella, tutte ricoperte, da mesi, da mucchi di rifiuti? L'altro giorno abbiamo fatto notare ad un operatore

ecologico dell'Amiat questa situazione e ci ha risposto che quel giardino non appartiene al Comune di Torino, ma a quello di Moncalieri e quindi non è compito suo ripulirlo. Abbiamo allora provato a chiamare questo secondo municipio. La telefonata è durata quasi un'ora, perché burocraticamente ci hanno passato i vari geometri addetti all'ambiente, poi i vari responsabili delle strade, dei suoli ecc.

«Alla fine qualcuno ha detto che quel giardino pubblico, dotato di panchine, lampioni, fontana, non è bene a chi appartiene. Comunque non al Comune ma a qualche privato che non si cura della pulizia! «Sta di fatto che domenica tale giardino, che dovrebbe essere accogliente per la folla che giunge sempre per ristorarsi, era ancora "more solito" circondato da tutta questa vecchia immondizia.

«La fama che Torino e la sua bella collina avevano come pulizia e accoglienza è certamente messa in discussione, perché una sconcezza simile non è nemmeno visibile in certe "favole" del Terzo Mondo».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti anni di giornali del Movimento Italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal regicidio di Mussolini ai fatti Modigliani, dal caso Matteotti alla vicenda Brunari e Canella, debuttano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calabrese
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 600 - 32 tavole fotografiche - Euro 19,90



È possibile iniziare il libro chiedendolo all'Edizione La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino, tel. 011-664.35.62.5 mail: editoria@edizionilastampa.it. Numero verde 800-111.199. I volumi de "LA STORIA", distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.

